



REGIONE PUGLIA

Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali

Gli Uccelli acquatici svernanti in Puglia 2007 - 2019



Coordinamento editoriale, redazione, revisione dati e testi:

Marco Zenatello, Cristiano Liuzzi, Fabio Mastropasqua, Alvise Luchetta, Giuseppe La Gioia

Testi delle schede dedicate alle specie:

Cristiano Liuzzi, Fabio Mastropasqua

Elaborazione dati e realizzazione carte, grafici e tabelle:

Marco Zenatello, Fabio Mastropasqua

Selezione e ottimizzazione delle fotografie:

Cristiano Liuzzi, Alvise Luchetta

Fotografie:

Giuseppe Albanese, Marco Basso, Marco Bernardini, Alessandro Caiulo, Vittoria D'Agostino, Filippo D'Erasmus, Adriano De Faveri, Giuseppe Fiorella, Giovanni Fontana, Egidio Fulco, Roberto Gennaio, Luca Giussani, Raffaele Guerriero, Cristiano Liuzzi, Alvise Luchetta, Angelo Nitti, Nicola Nitti, Alessandro Poto, Antonio Sigismondi, Simone Todisco, Anna Zenatello.

Copertina:

foto di C. Liuzzi, volo di Gabbiani corallini (*Larus melanocephalus*)

Quarta di copertina:

Foto di A. Luchetta, lago di Varano

Impaginazione:

Alvise Luchetta

Per la citazione del volume si raccomanda la seguente dizione:

Zenatello M., Liuzzi C., Mastropasqua F., Luchetta A., La Gioia G., 2020.

Gli uccelli acquatici svernanti in Puglia, 2007-2019. Regione Puglia, Editrice Salentina srl, pagg. 276

In collaborazione con Regione Puglia

Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale

Dott. Domenico Campanile - Dirigente della Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali;

Dott. Benvenuto Cerchiara - Dirigente del Servizio Valorizzazione e Tutela delle risorse Naturali e Biodiversità

Sig. Giuseppe Giorgio Cardone - funzionario P.O. Attuazione della pianificazione faunistico venatoria

Sig.ra Maria Carmela Sinisi - funzionario P.O. Osservatorio faunistico regionale

Dott.ssa Grazia Nardelli - Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali

Stampa: Editrice Salentina srl

ISBN: 978-88-945759-0-3

Gli Uccelli acquatici svernanti in Puglia 2007 - 2019

Autori:

Marco Zenatello,
Cristiano Liuzzi,
Fabio Mastropasqua,
Alvise Luchetta,
Giuseppe La Gioia

INDICE

PREMESSA			pag. 5
RINGRAZIAMENTI			pag. 6
INTRODUZIONE: BREVE STORIA DEGLI IWC IN PUGLIA			pag. 9
IL CENSIMENTO DEGLI UCCELLI ACQUATICI SVERNANTI			pag. 13
LE ZONE UMIDE PUGLIESI			pag. 17
IL CENSIMENTO IWC IN PUGLIA: RISULTATI GENERALI			pag. 31
RISULTATI PER SPECIE			pag. 43
Cigno reale	pag. 46	Alzavola	pag. 96
Oca selvatica	pag. 48	Tuffetto	pag. 98
Oca granaiola	pag. 50	Svasso collorosso	pag. 100
Oca lombardella	pag. 52	Svasso maggiore	pag. 102
Moretta codona	pag. 54	Svasso cornuto	pag. 104
Edredone	pag. 56	Svasso piccolo	pag. 106
Orco marino	pag. 58	Fenicottero	pag. 108
Orchetto marino	pag. 60	Porciglione	pag. 110
Quattrocchi	pag. 62	Voltolino	pag. 112
Pesciaiola	pag. 64	Gallinella d'acqua	pag. 114
Smergo maggiore	pag. 66	Folaga	pag. 116
Smergo minore	pag. 68	Gru	pag. 118
Volpoca	pag. 70	Strolaga minore	pag. 120
Casarca	pag. 72	Strolaga mezzana	pag. 122
Fistione turco	pag. 74	Cicogna bianca	pag. 124
Moriglione	pag. 76	Spatola	pag. 126
Moretta tabaccata	pag. 78	Mignattaio	pag. 128
Moretta	pag. 80	Tarabuso	pag. 130
Moretta grigia	pag. 82	Tarabusino	pag. 132
Marzaiola	pag. 84	Nitticora	pag. 134
Mestolone	pag. 86	Airone guardabuoi	pag. 136
Canapiglia	pag. 88	Airone cenerino	pag. 138
Fischione	pag. 90	Airone bianco maggiore	pag. 140
Germano reale	pag. 92	Garzetta	pag. 142
Codone	pag. 94	Airone schistaceo	pag. 144

Marangone minore	pag. 146	Albastrello	pag. 210
Marangone dal ciuffo	pag. 148	Gabbianello	pag. 212
Cormorano	pag. 150	Gabbiano tridattilo	pag. 214
Occhione	pag. 152	Gabbiano roseo	pag. 216
Beccaccia di mare	pag. 154	Gabbiano comune	pag. 218
Avocetta	pag. 156	Gabbiano testagrigia	pag. 220
Pivieressa	pag. 158	Gabbiano di Pallas	pag. 222
Piviere dorato	pag. 160	Gabbiano corallino	pag. 224
Piviere tortolino	pag. 162	Gabbiano roseo	pag. 226
Corriere grosso	pag. 164	Gavina	pag. 228
Corriere piccolo	pag. 166	Zafferano	pag. 230
Fratino	pag. 168	Gabbiano reale nordico	pag. 232
Pavoncella	pag. 170	Gabbiano reale	pag. 234
Chiurlo piccolo	pag. 172	Gabbiano reale pontico	pag. 236
Chiurlo maggiore	pag. 174	Mugnaiaccio	pag. 238
Pittima minore	pag. 176	Beccapesci	pag. 240
Pittima reale	pag. 178	Gufo di palude	pag. 242
Voltapietre	pag. 180	Falco pescatore	pag. 244
Piovanello maggiore	pag. 182	Falco di palude	pag. 246
Combattente	pag. 184	Albanella reale	pag. 248
Piovanello tridattilo	pag. 186	Albanella pallida	pag. 250
Piovanello pancianera	pag. 188	Cigno nero	pag. 253
Gambecchio comune	pag. 190	Oca indiana	pag. 254
Beccaccia	pag. 192	Oca egiziana	pag. 255
Beccaccino	pag. 194	Anatra muta	pag. 256
Frullino	pag. 196	Alzavola spallerosse	pag. 257
Piro piro piccolo	pag. 198	Anatra sposa	pag. 258
Piro piro culbianco	pag. 200	Codone delle Bahamas	pag. 259
Totano moro	pag. 202	Oca cigno f. dom.	pag. 260
Pantana	pag. 204	Oca selvatica f. dom.	pag. 261
Pettegola	pag. 206	Germano reale f. dom.	pag. 262
Piro piro boschereccio	pag. 208		

BIBLIOGRAFIA

pag. 265

PREMESSA

Presentare questo volume sugli uccelli acquatici svernanti in Puglia, terra al centro del Mediterraneo e crocevia di importanti rotte migratorie, è senza dubbio motivo di soddisfazione e di orgoglio.

Si tratta di una pubblicazione che non solo fornisce dati e informazioni su specie interessanti, quali sono gli uccelli acquatici, ma soprattutto un approfondimento su aspetti naturalistici e culturali tipici della nostra Regione, sapendo di poter vantare ben tre zone umide inserite nell'elenco della Convenzione di Ramsar e riconosciute di interesse internazionale: Saline di Margherita di Savoia, Torre Guaceto e Le Cesine.

Questo volume vuole far conoscere i dati più recenti dei censimenti invernali effettuati nell'ambito del progetto IWC di Wetlands International da ISPRA e dalle Associazioni Centro Studi de Romita e Or.Me. in un arco temporale, ben 13 anni, necessario per avere un quadro chiaro e completo del trend delle popolazioni di uccelli acquatici svernanti in Puglia.

Una pubblicazione di questo tipo costituisce uno strumento prezioso per l'Amministrazione regionale che, in base alla normativa nazionale e in ottemperanza alla Legge Regionale n.59/2017, "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma, per la tutela e la programmazione delle risorse faunistico-ambientali e per il prelievo venatorio", ha il compito di tutelare la fauna selvatica omeoterma sull'intero territorio regionale, quale patrimonio indisponibile dello Stato (ai sensi dell'art 1 della Legge n. 157/92). Forse non è superfluo ricordare che per "patrimonio indisponibile dello Stato" si intende un bene collettivo che gode della massima protezione, nell'ottica della salvaguardia di un più generale equilibrio ambientale che costituisce un interesse diffuso.

Il volume si pone anche l'obiettivo, per la bellezza delle sue immagini e per le interessanti informazioni contenute, di deliziare i lettori non addetti ai lavori per conoscere aspetti naturalistici e faunistici tipici degli ambienti umidi della nostra Regione, anche al fine di ampliare la consapevolezza di ciò che, sorprendentemente, ci circonda.

Se è vero che amiamo profondamente solo ciò che conosciamo con interesse, la speranza è che questo contributo, oltre a fornire uno strumento di carattere tecnico-scientifico, sia uno stimolo alla curiosità verso la nostra splendida Regione e verso un maggior impegno per la gestione razionale delle risorse, comprese quelle faunistiche.

Dott. Domenico Campanile

Regione Puglia
Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali

RINGRAZIAMENTI

Un ringraziamento particolare va ai molti rilevatori e collaboratori che hanno partecipato ai censimenti in questi anni. Sperando di non aver inavvertitamente ommesso nessuno, i loro nomi sono riportati di seguito:

Albanese Giuseppe, Aragno Paola, Baccaro Paola, Baccetti Nicola, Balestrieri Rosario, Balzano Alessandra, Beli Elena, Benedetto Stefano, Bernardini Marco, Borghesi Fabrizio, Buccino Milena, Candida Lilia, Capodiferro Tommaso, Cecere Jacopo, Cerullo Manuela, Chiatante Gianpasquale, Chiatante Pietro, Cogotzi Laura, De Col Silvana, Corasaniti Angela, Corpus Arianna, Cozzo Mario, D'Agostino Vittoria, Damanzo Annafranca, De Bellis Sergio, De Faveri Adriano, De Matteis Giuseppe, De Rosa Davide, De Santis Emiliano, D'Erasmo Filippo, D'Errico Marco, Farioli Alessio, Fiorella Giuseppe, Fontana Patrizio Raffaele, Fortunato Gabriele, Fulco Egidio, Fulgaro Gino, Gadaleta Francesca, Galasso Gino, Gaudiano Lorenzo, Giacoia Vittorio, Giannino Salvatore, Giannuzzi Mimmo, Gotti Camilla, Granito Catia, Green Anthony, Ippolito Fabio, La Gioia Giuseppe, Labadessa Rocco, Lamesta Ambrogio, Lastella Valentina, Laurenti Stefano, Liuzzi Cristiano, Lorubio Donato, Luchetta Alvisè, Maggini Ivan, Mantovani Rosita, Marra Manuel, Martella Rocco, Mastropasqua Fabio, Medici Raffaella, Milazzo Fabio, Millarte Fabio, Morelli Federico, Morlando Marco, Nitti Angelo, Notarangelo Massimo, Nuovo Giuseppe, Ontino Marco, Panariti Angela, Panella Marco, Pellegrino Gabriele, Petrella Annino, Piazzolla Giuliana, Piccinno Oronzo, Pino d'Astore Paola, Pollonara Enrica, Ravenna Bartolo, Russo Bernardino, Savo Enzo, Serafino Luigi, Simone Giorgio, Simone Tiziano, Sorino Rocco, Spagnulo Stefano, Spinelli Pietro, Taglioni Tony, Tartaglia Gianmarco, Todisco Simone, Tormen Giuseppe, Totaro Saverio, Valendino Valeria, Varaschin Mauro, Vitale Francesco, Zattoni Marika, Zenatello Marco, Zonno Fabrizio, Zullo Michele.

Un ringraziamento particolare va a Giuseppe Albanese che, in tutti questi anni, ha contribuito enormemente alla buona riuscita dei censimenti in provincia di Foggia, non solo con rilievi sul campo sempre puntuali e scrupolosi, ma anche con l'aiuto fornito nella pianificazione dei censimenti e adoperandosi per facilitare i contatti con i gestori delle aree umide normalmente interdette. Grazie a Paola Pino D'Astore per aver costantemente partecipato ai censimenti ed aver seguito gli aspetti logistici legati ai monitoraggi in provincia di Brindisi.

Le attività di censimento nelle province di FG e BAT hanno costantemente ricevuto supporto logistico da parte del Reparto Biodiversità Foresta Umbra del Raggruppamento Carabinieri Biodiversità (ex ASFD; ex UTB), in primis nelle persone del Col. Claudio Angeloro e del Mar. Ord. Ruggiero Matera per la concessione delle foresterie e per l'accesso nelle Riserve Naturali dello Stato di loro competenza. Per i censimenti svolti nella Riserva Naturale Statale "Stornara" e nelle aree limitrofe, un sentito ringraziamento va ai militari del Reparto Carabinieri Biodiversità di Martina Franca e del Nucleo Carabinieri Tutela Biodiversità di Marina di Ginosa, ed in

particolare al Magg. Giovanni Notarnicola, al Brig. Russo Danilo, all'App. Galiani Annachiara, al Mar. Ord. Maurizio Ronco e all'App. Sc. Benedetto Roberto. Per il supporto logistico ai censimenti in provincia di Taranto e per l'autorizzazione all'accesso all'Oasi WWF Palude la Vela, si ringraziano l'Associazione WWF Taranto e il Comune di Taranto. Per aver autorizzato l'accesso alle rispettive aree di competenza, si ringraziano: la Direzione ENI- Versalis s.p.a. Stabilimento di Brindisi; il Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale (ASI) di Brindisi e in particolare il Presidente Domenico Bianco, il Direttore Pietro Palma e il Responsabile Diga ed Invaso del Cillarese Giuseppe Solito; il Presidente della MarBrin s.r.l. Società Agricola di Brindisi, Licinio Corbari; il Centro Fauna Selvatica della Provincia di Brindisi – Santa Teresa s.p.a.; l'Ente gestore della Riserva Naturale dello Stato Le Cesine – Oasi WWF. Grazie all'amministrazione del Monopoli di Stato e di ATISALE per l'autorizzazione all'accesso alle Saline di Margherita di Savoia, e in particolare al dott. Ciro Zeno e all'ing. Donato Pegoli.

Stefano Fulgaro e il personale del Nucleo CC Tutela Biodiversità di Lesina si sono costantemente adoperati per garantire ai rilevatori l'accesso in barca nella RN Lago di Lesina – Sacca orientale. Si ringrazia il Reparto Carabinieri PN Gargano (ex CTA) nelle persone del Magg. Mario Palmieri, del Mar. Rosaria Del Console, dell'App. Sc. Davide D'Amico e dell'App. Sc. Roberto Piemontese per aver consentito il monitoraggio in barca dell'Oasi Lago Salso (Daunia Risi). Per quest'ultima area si ringrazia la Società Oasi Lago Salso, nelle persone di Stefano Pecorella, Antonio Canu e Vincenzo Rizzi, e l'Ente Parco Nazionale del Gargano, nelle persone di Carmela Strizzi e Antonio Urbano, per le autorizzazioni d'accesso ai rilevatori. Un ringraziamento particolare va ai proprietari, ai concessionari e al personale delle Aziende Faunistiche Ittica Carapelle (in particolare a Domenico Valentino) e Valle San Floriano (Giuseppe Petronelli) per avere concesso il regolare svolgimento delle attività di monitoraggio entro le aree di loro pertinenza. L'Ufficio Valorizzazione e Tutela delle risorse naturali e biodiversità della Regione Puglia ha consentito la regolare partecipazione di Michele Zullo ai censimenti.

Per aver prontamente risposto alla richiesta di fotografie (nonostante per ragioni di spazio non sia stato possibile inserire tutto il materiale pervenuto) ringraziamo: Giuseppe Albanese, Marco Basso, Marco Bernardini, Alessandro Caiulo, Nicola Cillo, Vittoria D'Agostino, Paola Pino D'Astore, Filippo D'Erasmo, Marco D'Errico, Adriano De Faveri, Giuseppe Fiorella, Giovanni Fontana, Egidio Fulco, Lorenzo Gaudiano, Roberto Gennaio, Luca Giussani, Raffaele Guerriero, Alfonso Maffezzoli, Nicoletta Meliddo, Angelo Nitti, Nicola Nitti, Alessandro Poto, Antonio Sigismondi, Simone Todisco, Giovanni Tortorella, Anna Zenatello, Fabrizio Zonno.

L'Associazione Or.Me. ha ricevuto nel 2003 e 2004 un contributo regionale per la realizzazione degli IWC, per il quale un particolare ringraziamento è dovuto al dott. Giuseppe Leo (Regione Puglia) e al dott. Pino Inglese (Osservatorio Faunistico della Regione Puglia).

Grazie al Ten. Col. Marco Panella (Raggruppamento CC Parchi di Roma), a Giuseppe Albanese e a Nicola Baccetti per gli utili commenti e integrazioni ad una prima bozza del testo. Nicola Baccetti ha redatto la brillante introduzione sulla storia dei censimenti IWC in regione.

INTRODUZIONE: BREVE STORIA DEGLI IWC IN PUGLIA

Toschi (1972) fece senza dubbio un accurato, quasi perfetto inquadramento dei biotopi pugliesi di interesse ornitologico: ma, per le zone umide, squallido. C'era stato, prima, chi aveva saputo coglierne meglio il valore, senza risalire a Federico II. Senza dubbio Colacicco (1959), per l'aspetto venatorio, e i fratelli Sergio e Decio Frugis (1963), di lontane origini pugliesi, che qui smisero di essere cacciatori e divennero ornitologi. Da entrambe queste fonti scaturiscono le prime stime numeriche delle oche del Tavoliere. Quelle dei Frugis infarinate in prima pagina con l'etichetta del Progetto MAR (iniziale di marismas, marais e marenne nelle lingue romanze): antesignano di MedWet e delle attuali reti di rilevamento dati nelle zone umide mediterranee.

I censimenti degli uccelli acquatici svernanti - nell'ambito di quello che è oggi il progetto IWC - cominciarono in Puglia molto dopo, quando di oche ce ne erano rimaste sei. Cominciarono circa quando nel resto d'Italia, per accordo tra Ministero Agricoltura e Foreste e Laboratorio di Zoologia applicata alla Caccia di Bologna (poi INBS, INFS, e oggi ISPRA). Anno di nascita ufficiale il 1975 (Chelini 1977), ma già dal 1967 erano stati monitorati fino a 48 siti all'anno (Tab. 3 in Boldregghini *et al.* 1978). Se tra questi ve ne fossero di pugliesi non sappiamo. I primi rapporti, fino anche a Focardi e Spina (1986, un estratto del quale è riportato nella Tabella 2) erano di regola avari di dettaglio geografico. Unica eccezione, Allavena (1976) che dedicò 'alle Puglie' un'intera tabella qui riportata integralmente (Tabella 1), contenente 10 siti e 12 specie, tutte ovviamente Anatidae e folaghe, rilevate da un singolo cacciatore illuminato (Vito Meterangelo, di Bisceglie). Trascurò le Saline di Margherita di Savoia, ma non gli sfuggirono due edredoni sul lungomare di Bari e assegnò la palma d'oro all'allora riserva di caccia Daunia Risi con oltre 13.000 uccelli acquatici, sapientemente coltivati dall'Avv. Pietro Sfameni che la gestiva, e a cui dobbiamo essere tuttora grati.



foto di A. Luchetta, gruppo di censitori durante l'attività presso il lago di Varano (FG0300)



foto di M. Bernardini, veduta dell'area Le Cesine (LE0300)

TABELLA 3

SPECIE	Fat	Apl	Acr	Aac	Ape	Ast	Acl	Afe	Afu	Smo	Tta	Ama	Ncl	TOT.
LOCALITA'														
27	12	—	—	—	—	—	—	—	—	2	—	—	—	14
28	150	7	26	5	14	—	2	4	—	—	7	—	15	230
29	100	5	15	—	6	—	2	6	—	—	3	—	5	142
30	8000	500	1500	800	900	15	150	1000	250	—	8	6	500	13629
31	5000	30	100	80	60	—	10	50	16	—	5	—	100	5451
32	2000	100	400	500	500	10	300	80	10	—	4	—	200	4104
33	2000	300	600	450	400	25	100	400	100	—	15	20	200	4610
34	1500	50	100	100	100	—	15	100	50	—	4	—	100	2119
35	2000	50	200	150	100	4	25	150	50	—	8	—	150	2887
36	500	30	150	80	80	—	20	100	25	—	—	—	50	1035
TOT.	21262	1072	3091	2165	2160	54	624	1890	501	2	54	26	1320	34221

Distribuzione delle singole specie nelle località studiate nelle Puglie.

TABELLA 1 - Un tuffo nel passato: i censimenti pugliesi del gennaio 1976, numero di rilevatori = 1. Tra i siti principali, il 30 è Daunia Risi, il 31 Carapelle, il 32 San Floriano, il 33 Occhito, il 34 Lesina, il 35 Varano, il 36 le Alimini. Le colonne sono intestate con le abbreviazioni dei nomi scientifici delle specie censite. Da Allavena (1976).

Per rinforzare le fila degli scarsi rilevatori di quei primissimi anni, furono arruolati esperti ornitologi stranieri. Il compianto Heinz Hafner appena giunto dalla Camargue fu mandato a sorvolare in aereo le valli veneziane (Allavena 1976), mentre un volenteroso equipaggio svizzero della stazione ornitologica di Sempach, già sicuro di dirigersi verso il Delta del Po, lo trovò prenotato dalla squadra di Paolo Boldregghini e con sommo disappunto all'altezza di Bologna fu deviato verso la lontana Puglia (W. Suter, *com. pers.*). Resta comunque una cortina oscura sui dati raccolti nei primi 15 anni dei censimenti, con risultati che finivano direttamente all'IWRB (Slimbridge, UK) senza un reale ritorno in ambito nazionale, e figuriamoci regionale. Varrebbe la pena di tornare a scavare in quei dati, anche se l'ignoto grado di affidabilità non è di incoraggiamento. Con molta pazienza, qualche dato si può comunque ricavare da Chelini (1984).

La nuova era degli IWC – forse non si chiamavano ancora così – inizia in Puglia con un input diretto dell'INBS (Istituto Nazionale di Biologia della Selvaggina) nel gennaio 1989 e 1990. Con un vecchio Ducato bianco che in pochi ancora ricordano, viene percorsa in una settimana la costa dal Mar Piccolo a Leuca, e poi su di nuovo lungo il litorale adriatico, cercando di imbarcare ad ogni sosta quanti più appassionati si trovavano sul posto. Un approccio speriamo diverso da quello usato con gli svizzeri una quindicina d'anni prima, anche se l'ente era lo stesso. Il resto è in queste pagine, e nei tre rapporti nazionali che le hanno precedute a coprire i

venti anni a cavallo dell'inizio del secondo millennio (Serra *et al.* 1997, Baccetti *et al.* 2002, Zenatello *et al.* 2014).

— 75 —

LOCALITA'	REG	UTM	CODICE	LATIT	LONG	SUP	H	IT.CODE
MARGHERITA DI SAVOIA	355	WF3	103	4122N	1609E	6000	2	105
SCIALE FRATTAROLO	355		0	4135N	1154E	0	0	106
LESINA	355	WG2	4	4153N	1518E	0	2	107
LAGO DI CAGNANO	355		0	4154N	1541E	0	0	108
LAGO SERRA DI CORVO	355		0	4051N	1614E	0	6	109
GRAVINA DI PUGLIA-OASI d'FRA GIACOMOP	355		0	4049N	1625E	0	0	110
DIGA SUL TORRENTE LOCONE - SPINAZZOLA	355		0	4058N	1605E	0	6	111
LITORALE BARLETTA-TRANI	355	XF1	121	4120N	1617E	0	1	112
VALLE FLORIANO-ZAPPONETA (FG)	355	WF3	105	4127N	1557E	0	0	113
A.F. CARAP. E DAUNIA RISI-MANFREDONIA	355	WG1	123	4134N	1552E	980	6	114
TORRE PALLI	355		0	3951N	1817E	0	0	115
SPONDERATI	355		0	0	0	0	0	116
ROTTACAPAZZA	355		0	3952N	1811E	0	0	117
PADULE BIANCO	355		0	3953N	1808E	0	4	118
I PADULI	355		0	3953N	1808E	0	4	119
PULMO-SUDDENNA	355		0	3953N	1808E	0	0	120
PUNTA PROSCIUTTO	355		0	4017N	1745E	0	1	121
SALINE	355	BK3	611	4037N	1801E	0	2	122
BACINO MONTEDISON	355		0	4038N	1800E	0	6	123
FIUME GRANDE	355	VE3	351	4038N	1758E	0	3	124
CILLARESE	355		302	4041N	1752E	0	3	125
CANALE GIANCOLA	355	VF2	301	4043N	1747E	0	1	126
TORRE GUACETO	355		0	4038N	1754E	0	6	127
INVASO DEL CILLARESE	355		62	4134N	1552E	0	0	128
VALLE DAUNIA RISI	355	WG4	602	4020N	1823E	680	2	129
LE CESINE	355	BK3	603	4012	1826E	0	2	130
LAGO ALIMINI GRANDE	355	BK3	601	0	0	0	2	131
ACQUATINA	355	BK3	0	4012N	1826E	0	5	132
LAGHI ALIMINI E FONTANELLE	355		0	3956N	1810E	0	5	133
LAGO PALI-UGENTO	355		71	4051N	1616E	0	6	134
DIGA BASENTELLO	355	WF4	201	0	0	0	5	135
LAGO d'FRA GIACOMOP	355	XF2	122	4119N	1617E	0	0	136
BARLETTA d'FIUMARAP	355	XF1	131	4107N	1656E	0	1	137
LITORALE BARI SUD-S. GIORGIO	355	XF3	51	4153N	1545E	0	0	138
LAGO DI VARANO	355	WG4	604	4010N	1827E	0	2	139
LAGO FONTANELLE PICCOLO	355	BK3						140

CODICE	B2	B3	B4	B5	B6	MEDIA GEN.	MEDIA MAR.
105	1	0	0	0	0	15008.50	0.00
106	0	0	0	0	0	433.00	0.00
107	1	0	0	0	0	12384.00	0.00
108	0	0	0	0	0	250.00	0.00
109	0	0	0	0	1	306.00	432.00
110	0	0	0	0	0	85.00	0.00
111	0	0	0	0	1	96.00	0.00
112	0	0	1	0	0	88.00	0.00
113	0	0	0	0	1	6330.00	0.00
114	0	0	0	0	1	16265.00	0.00
115	0	0	0	0	0	85.00	0.00
116	0	0	0	0	1	85.00	0.00
117	0	0	0	0	0	91.00	0.00
118	0	0	0	0	0	111.00	0.00
119	0	0	0	0	1	85.00	0.00
120	0	0	0	0	1	85.00	0.00
121	0	0	0	0	1	171.00	0.00
122	0	0	0	0	1	262.00	0.00
123	0	0	0	0	0	85.00	0.00
124	0	0	0	0	1	101.00	0.00
125	0	0	0	0	0	85.00	0.00
126	0	0	0	0	1	247.00	0.00
127	0	0	0	0	1	415.00	0.00
128	0	0	0	0	0	6699.00	0.00
164	0	0	0	0	1	281.50	196.00
165	0	1	1	1	0	1177.00	538.00
295	0	0	0	0	0	86.00	87.00
356	0	0	1	1	0	90.00	190.50
357	0	1	1	1	0	88.00	124.00
358	0	0	1	0	0	114.00	0.00
359	0	0	1	0	0	92.00	0.00
360	0	0	1	0	0	95.00	0.00
361	0	0	1	0	0	140.00	0.00
362	0	0	1	0	0	182.00	0.00
515	1	0	0	0	0	0.00	0.00
533	0	0	0	0	0	0.00	0.00

TABELLA 2 - Risultati dei censimenti IWC in Puglia (da Focardi e Spina 1986). Le colonne contrassegnate dagli anni (82-86) indicano l'avvenuto (1) o il mancato (0) censimento di ciascuna zona nei mesi di gennaio e marzo (es. Salina di Margherita di Savoia: gennaio 1982 e 1985; Le Cesine: gennaio 1983 e 1984 e marzo 1982 e 1983). Le colonne più a destra riportano le abbondanze medie rilevate in ciascun mese. La colonna relativa al 1986 ha valori zero in quanto i dati dei censimenti di quell'anno non erano stati elaborati al momento della pubblicazione del report.

L'istituto, oggi ISPRA, nel suo ruolo di coordinatore nazionale, ha regolarmente interagito con l'Amministrazione regionale e quelle provinciali (cui la legge 157/92 attribuisce le competenze in materia di censimento del patrimonio faunistico), comunicando le date in cui effettuare ogni anno i censimenti e le direttive tecniche, nonché indicando le zone in cui effettuare i monitoraggi.

La complessità di censimento e il valore rivestito dai complessi di zone umide immediatamente a nord (Lesina - Varano) e a sud del Gargano (Golfo di Manfredonia - Margherita di Savoia) hanno fatto sì che l'Istituto abbia ritenuto di continuare a partecipare annualmente con proprio personale ai monitoraggi di queste aree affiancandosi ai rilevatori locali, il cui numero è aumentato nel corso degli anni recenti, sebbene ancora non in maniera del tutto sufficiente.

Nicola Baccetti
Responsabile Area BIO-EPD
ISPRA, Ozzano Emilia (BO)

IL CENSIMENTO DEGLI UCCELLI ACQUATICI SVERNANTI (PROGETTO IWC)

Il censimento degli uccelli acquatici svernanti (International Waterbird Census, IWC) è un progetto internazionale iniziato nel 1967 dall'International Waterfowl and Wetlands Research Bureau, oggi Wetlands International (WI). Rappresenta a livello mondiale il progetto di citizen science di maggior durata, e probabilmente quello che coinvolge il maggior numero di persone (stimate in maniera approssimativa in oltre 15.000), che operano in maniera coordinata in oltre cento paesi distribuiti in tutti i continenti.

Le attività di monitoraggio sono organizzate secondo il seguente schema operativo:

- l'ufficio centrale di WI (a Wageningen, Paesi Bassi) garantisce il coordinamento generale su scala globale e coordina le attività di censimento nel Paleartico occidentale e nell'Asia sud-occidentale;
- l'ufficio di WI di Dakar (Senegal) coordina l'African Waterbird Census;
- l'ufficio di WI di Kuala Lumpur (Malesia) coordina l'Asian Waterbird Census, che include la porzione centrale e orientale dell'Asia e l'Oceania;
- l'ufficio di WI di Buenos Aires (Argentina) coordina il Neotropical Waterbird Census (porzione centrale e meridionale del continente americano);
- l'ufficio di WI di Washington DC (Stati Uniti) coordina l'International Waterbird Census nel nord America.

I censimenti IWC si svolgono annualmente attorno alla metà di gennaio, con lo scopo di ottenere un'istantanea relativa a localizzazione e abbondanza delle diverse specie di uccelli acquatici in un periodo in cui, insediatesi nelle aree di svernamento, le loro popolazioni sono considerate ferme entro l'areale non riproduttivo. In Italia i censimenti IWC sono iniziati nel 1975 (Boldregghini *et al.* 1978, Chelini 1977, Chelini 1981) e, dal 1980, sono coordinati dall'Istituto Superiore per la Protezione e Ricerca Ambientale (ISPRA, in precedenza Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica, INFS e prima ancora Istituto Nazionale per la Biologia della Selvaggina, INBS), che ospita e gestisce il database italiano e mantiene i contatti con il coordinamento internazionale di Wetlands International, inviando a questo periodicamente i dati raccolti e archiviati. Ad ISPRA fanno capo i coordinamenti locali istituiti in tutta Italia per organizzare le attività di rilevamento dei volontari e dei professionisti coinvolti. Le informazioni salienti relative al progetto IWC, inclusi i riferimenti locali e i report nazionali finora pubblicati sono consultabili sul sito www.infs-acquatici.it.

A COSA SERVONO GLI IWC?

I censimenti IWC sono conteggi assoluti standardizzati di tutti gli uccelli acquatici presenti entro ciascuna zona umida. L'esecuzione degli stessi da parte di censitori abilitati, le cui conoscenze di base sono state valutate adeguate a svolgere queste attività mediante uno specifico test svolto da personale ISPRA, rende i dati raccolti idonei a calcolare stime affidabili relative a consistenza annua e distribuzione delle diverse specie.

I monitoraggi IWC hanno come scopi primari quelli di definire e aggiornare abbondanza e distribuzione delle popolazioni di uccelli acquatici svernanti, identificare l'andamento temporale delle diverse popolazioni ed elaborare adeguate strategie di conservazione e gestione delle specie e degli habitat ad essi collegati.

A livello di specie, gli IWC consentono l'aggiornamento periodico delle stime numeriche e degli andamenti delle popolazioni, su scala locale, nazionale (Serra *et al.* 1997, Baccetti *et al.* 2002, Zenatello *et al.* 2014) e internazionale (wpe.wetlands.org; iwc.wetlands.org/index.php/). A livello di siti, i conteggi regolari degli uccelli acquatici presenti consentono di definire l'importanza di ciascun comprensorio di zone umide ai sensi della Convenzione di Ramsar (Ramsar Convention Bureau 1990) utilizzando due specifici criteri quantitativi:

- Criterio 5: una zona umida (nell'accezione di unità funzionale o ecologica come più sotto specificata) ha importanza internazionale se sostiene regolarmente 20.000 o più uccelli acquatici;
- Criterio 6: una zona umida ha importanza internazionale se sostiene regolarmente l'1% degli individui di una specie, sottospecie o popolazione di uccelli acquatici.

Il criterio 6 viene applicato anche alla realtà di ciascuna nazione e consente di classificare come siti di importanza nazionale quelli che sostengono regolarmente almeno l'1% della popolazione nazionale di una o più specie.

I censimenti IWC forniscono le informazioni necessarie a ciascun Paese membro dell'Unione Europea per il reporting periodico relativo alle popolazioni svernanti di pertinenza della Direttiva Uccelli (2009/147/CE). La raccolta dati per la rendicontazione e la valutazione periodica dello stato di conservazione delle specie incluse nella Direttiva è specificamente affidata dallo Stato alle Amministrazioni Regionali (Decreto Ministeriale del 6 novembre 2012), ma tale delega risulta ancora di fatto non presa in carico in molte realtà del territorio nazionale. I dati IWC relativi ad alcune specie di abitudini strettamente marine durante lo svernamento (Marangone dal ciuffo *Gulosus aristotelis*, Gabbiano corso *Larus audouinii*, Beccapesci *Thalasseus sandvicensis*, Strolaga minore *Gavia stellata*, Strolaga mezzana *Gavia arctica*, Orco marino *Melanitta fusca*, Orchetto marino *Melanitta nigra*, Smergo minore *Mergus serrator*, Edredone *Somateria mollissima*, Svasso piccolo *Podiceps nigricollis*) vengono regolarmente utilizzati dall'Italia per adempiere alle obbligazioni comunitarie previste dalla Direttiva Quadro Strategia Marina (2008/56/CE), e per colmare le insufficienze esistenti nella rete Natura 2000 marina e costiera in forma coerente ed armonizzata fra le due Direttive appena ricordate (Nardelli *et al.* 2015; Baccetti *et al.* 2018; La Mesa *et al.* 2019).

COSA SONO GLI UCCELLI ACQUATICI?

Ai fini dei censimenti IWC, gli uccelli acquatici sono intesi come gruppo di specie strettamente legate alle zone umide. Alle specie selezionate in base all'appartenenza alle famiglie di uccelli acquatici (Anatidae, Podicipedidae, Phoenicopteridae, Rallidae, Gruidae, Gaviidae, Ciconiidae, Threskiornithidae, Ardeidae, Pelecanidae, Phalacrocoracidae, Burhinidae, Haematopodidae, Recurvirostridae, Charadriidae, Scolopacidae, Laridae e Glareolidae; Rose e Scott, 1994) si aggiungono una specie di Strigidae (*Asio flammeus*), una di Pandionidae (*Pandion haliaetus*) e cinque specie di Accipitridae (*Clanga clanga*, *Circus aeruginosus*, *Circus cyaneus*, *Circus macrourus*, *Haliaeetus albicilla*). La nomenclatura e l'ordine tassonomico delle specie descritte in questo volume si basano sulla nuova lista CISO-COI degli uccelli italiani (Baccetti *et al.* in stampa), che adotta la HBW e Birdlife-Checklist (del Hoyo e Collar 2014, 2016; HBW e BirdLife International 2018).

COME SI SVOLGONO GLI IWC?

Le modalità di censimento – costanti dal 1991 – vengono annualmente sintetizzate in una circolare ISPRA inviata a censitori e Amministrazioni locali prima dell'inizio dell'attività. I punti salienti della metodologia sono riportati di seguito:

- i censimenti sono effettuati a metà inverno nelle zone umide codificate, rispettando le delimitazioni indicate nella lista nazionale annualmente aggiornata (sezione IWC del sito www.infs-acquatici.it) e cercando di coprire in maniera contemporanea quelle appartenenti ad un medesimo comprensorio di zone umide;
- vengono rilevate e contate tutte le specie di uccelli acquatici, comprese quelle presenti a seguito di immissioni artificiali;
- viene favorita una realizzazione coordinata dei rilievi, attraverso l'attribuzione di ruoli di supervisione locale a rappresentanti scelti nell'ambito dei gruppi ornitologici che comprendono un numero sufficiente di rilevatori abilitati. La partecipazione di personale non abilitato a queste attività è incoraggiata, per fornire un indispensabile supporto ai rilevatori e per promuovere la formazione sul campo degli appassionati;
- dal 2005 vengono inclusi nel database solo dati raccolti da rilevatori abilitati in specifiche prove di abilitazione per censitori IWC, organizzate da ISPRA con il supporto dei coordinamenti locali. I rilevatori complessivamente abilitati sono circa 550 a livello nazionale, dei quali 15 operano prevalentemente in Puglia.

I dati quantitativi sono elaborati utilizzando i comprensori di zone umide come unità di riferimento, in accordo con quanto previsto dalla Convenzione di Ramsar.

ORGANIZZAZIONE DEI CENSIMENTI IWC IN PUGLIA

Verso la fine degli anni '80 la Regione Puglia ha affidato il coordinamento regionale dei monitoraggi all'Osservatorio Faunistico della Regione, che li effettuava assieme al personale amministrativo e alle guardie faunistico-venatorie delle province; la Provincia di Lecce ha incaricato un consulente esterno per la realizzazione dei censimenti, in modo da ottenere una copertura maggiore di quella garantita dal solo personale dipendente. Il ruolo di coordinamento svolto dall'Osservatorio Faunistico Regionale è cessato in concomitanza con l'istituzione da parte di ISPRA dell'elenco dei censitori abilitati IWC, in quanto nessuno tra i dipendenti ha ritenuto di prendere parte alle verifiche richieste; la Provincia di Lecce ha mantenuto il rapporto di collaborazione con un consulente esterno fino agli anni recenti. Nel 2003, nasce l'Associazione Ornitologia Mediterranea (Or.Me.) che raggruppa gran parte degli ornitologi pugliesi e con il supporto del gruppo Argonauti si occupa della realizzazione in forma organizzata dei censimenti IWC sull'intero territorio regionale. Dal 2017 le attività nelle province di Bari, Brindisi e Taranto sono effettuate dai rilevatori riuniti nel Centro Studi De Romita.

Il periodo stabilito da ISPRA per lo svolgimento degli IWC, pur variando ogni anno di pochi giorni, inizia generalmente verso la fine della prima settimana di gennaio.

Alcuni complessi di zone umide pugliesi (soprattutto i Comprensori di Lesina-Varano e Manfredonia-Margherita di Savoia) sono molto vasti ed ospitano grossi contingenti di uccelli acquatici svernanti. Per monitorarli nel minore tempo possibile ed evitare il rischio di conteggi imprecisi è richiesto lo sforzo congiunto di un elevato numero di rilevatori e collaboratori, impegnati sul campo per almeno 4-5 giorni. Già attorno alla fine di dicembre vengono pianificati i censimenti di tali aree di concerto con il coordinamento nazionale, sulla base delle disponibilità dei rilevatori e dei collaboratori che negli anni hanno mostrato interesse a partecipare. Una volta pianificata l'attività per queste zone, il coordinamento regionale organizza i censimenti nelle altre aree umide, in forma il più possibile organica su base geografica, selezionando le zone da censire in funzione del numero di partecipanti e dei mezzi di trasporto a disposizione. Nell'organizzazione si cerca sempre di assicurare la formazione di equipaggi di rilevamento composti da almeno un rilevatore esperto ed un collaboratore.

Per le zone di minore estensione/importanza e ben distanziate dalle altre, gli equipaggi si muovono autonomamente nel giorno stabilito, inviando la scheda con i risultati del censimento al coordinamento regionale al termine delle attività. Nelle zone più vaste e complesse i partecipanti si incontrano in un punto di ritrovo per effettuare la ripartizione delle aree da censire tra gli equipaggi disponibili. Ciascun gruppo opera in stretto contatto con gli altri per evitare doppi conteggi e tener conto di eventuali spostamenti degli uccelli fra aree adiacenti. Al termine della giornata tutti gli equipaggi concorrono all'elaborazione delle schede finali, confrontandosi per risolvere gli eventuali dubbi. I dati vengono informatizzati dal coordinamento regionale in un database online, e in tal modo confluiscono nella banca dati nazionale ospitata da ISPRA.

LE ZONE UMIDE PUGLIESI

Il Catasto delle zone umide italiane funzionali al censimento dell'avifauna acquatica svernante individua in Italia oltre 2.500 zone umide elementari – per la maggior parte censite in maniera regolare - raggruppate in circa 850 comprensori funzionali per l'avifauna acquatica (detti anche macrozone), ovvero sistemi di zone umide in grado di ospitare e sostenere, per vicinanza e/o caratteristiche ecologiche, un medesimo popolamento di uccelli acquatici durante il periodo invernale (Baccetti *et al.* 2002), secondo le indicazioni fornite dalla Convenzione di Ramsar. Il Catasto delle zone umide italiane è stato pubblicato nel 1994 (Baccetti e Serra 1994) e da allora è in continuo aggiornamento e consultabile, nella sua versione più recente, nel sito www.infs-acquatici.it.

La codifica univoca delle zone umide elementari e dei comprensori che le racchiudono è stata realizzata utilizzando codici alfanumerici univoci e progressivi che iniziano (convenzionalmente) con una delle sigle delle province italiane esistenti al 1994. Nello specifico, i comprensori hanno codice univoco che termina con due zeri (es. BA0100, BA0200). Ciascun comprensorio è composto da una o più zone elementari, codificate con codici alfanumerici incrementali rispetto a quelli dei comprensori (es. BA0101, BA0201-0203). Nel caso di zone umide o di comprensori a cavallo di province o regioni diverse, l'attribuzione del codice alfanumerico è stata fatta basandosi sulla localizzazione prevalente dei siti appartenenti al medesimo comprensorio ovvero, nel caso di zone elementari a cavallo di un confine provinciale o regionale, sull'unità amministrativa che ospita la maggior parte della zona umida. Tale codifica, creata nel 1994, è stata mantenuta inalterata anche al variare degli assetti amministrativi intervenuti negli anni, per garantire la perfetta corrispondenza tra dati raccolti nel passato e dati recenti.

La Puglia è ricca di zone umide idonee alla sosta dell'avifauna. In regione sono codificati 42 comprensori di zone umide. Come nel resto d'Italia, ciascun comprensorio è spesso costituito da più zone umide elementari (148 in totale: Tabella 3). La provincia con un minore numero di comprensori di zone umide da censire è quella di Taranto con 4 zone, seguita da Brindisi e Bari rispettivamente con 8 e 9 macrozone; Foggia/BAT e Lecce ospitano il maggior numero di macrozone, rispettivamente 14 e 15.

TABELLA 3 (pagina seguente) - Lista dei comprensori (in grassetto) e delle zone umide elementari codificati in Puglia. Accanto a ciascun comprensorio sono indicate le coordinate centrali dello stesso, utilizzate nelle mappe di distribuzione delle singole specie. Le zone umide bonificate successivamente alla loro codifica sono indicate da una "x" rossa, quelle parzialmente bonificate da una "x" verde, unite all'anno di scomparsa ove conosciuto.

Cod. IWC	Nome	Descrizione	Sito bonificato
BA0100	Litorale Ofanto - Barletta (41,35N 16,27E)		
BA0101	Litorale Ofanto - Barletta	Litorale da foce F. Ofanto (escl.) a porto di Barletta (escl.)	
BA0200	Trani (41,3N 16,36E)		
BA0201	Litorale Barletta - Bisceglie	Litorale da porto di Barletta (incl.) a porto di Bisceglie (incl.)	
BA0202	Ariscianno	Canneti retrodunali tra Il Posto e Falce di Viaggio; incl. Canale Ariscianno e allevamento ittico	
BA0203	Vasca Boccadoro	La Vasca	X (2007)
BA0300	Bacino di Casalunga (41,26N 16,13E)		
BA0301	Bacino di Casalunga		
BA0400	Litorale Bisceglie-Santo Spirito (41,21N 16,58E)		
BA0401	Litorale Bisceglie-Molfetta	Litorale da porto di Bisceglie (escl.) a porto e rada di Molfetta (incl.)	
BA0402	Litorale Molfetta-Santo Spirito	Litorale da porto di Molfetta (escl.) a Castello di Santo Spirito (incl. rada di Giovinazzo)	
BA0500	Bari (41,13N 16,86E)		
BA0501	Litorale Santo Spirito - San Cataldo	Litorale da Castello di Santo Spirito a faro di San Cataldo	
BA0502	Porto Grande di Bari		
BA0503	Litorale Bari - San Giorgio	Litorale da Porto Grande di Bari (escl.) a Cala San Giorgio	
BA0600	Litorale San Giorgio - Torre Canne (40,95N 17,31E)		
BA0601	Porto di Monopoli		
BA0602	Litorale San Giorgio - Monopoli	Litorale da Cala San Giorgio a Porto di Monopoli (escl.)	
BA0603	Litorale Monopoli - Torre Canne	Litorale da Porto di Monopoli (escl.) a Torre Canne (escl.); incl. campo da golf retrostante la litoranea	
BA0700	Invaso del Locone (41,1N 16E)		
BA0701	Invaso del Locone		
BA0800	Bacini Masseria Pavone (40,78N 16,4E)		
BA0801	Bacini Masseria Pavone		
BA0900	Laghi di Conversano (40,97N 17,1E)		
BA0901	Laghi di Conversano		
BA1000	Gioia del Colle (40,92N 16,84E)		
BA1001	Depuratore Gioia del Colle		
BR0100	Litorale Torre Canne - San Leonardo (40,81N 17,51E)		

Cod. IWC	Nome	Descrizione	Sito bonificato
BR0101	Litorale Torre Canne - San Leonardo	Litorale da Torre Canne a Torre San Leonardo; stagni di Lido Azzurro	
BR0102	Litorale San Leonardo-Santa Sabina	Litorale da Torre San Leonardo (escl.) e Torre Santa Sabina (escl), Incl. Foce Fiume Incalzi	
BR0200	Litorale Santa Sabina - Penna Grossa (40,75N 17,75E)		
BR0201	Litorale Santa Sabina - Penna Grossa	Litorale da Torre Santa Sabina a Punta Penna Grossa; stagni di Torre Santa Sabina	
BR0300	Torre Guaceto (40,71N 17,8E)		
BR0301	Torre Guaceto	Litorale da Punta Penna Grossa a foce Canale Reale (incl.) (incl. Scogli di Torre Guaceto)	
BR0400	Giancola (40,68N 17,86E)		
BR0401	Canale Giancola	Canale Giancola da ponte SS 379 alla foce (incl.); Stagno di Torre Testa	
BR0402	Litorale Canale Reale – Punta Penne	Litorale da foce Canale Reale (escl.) al faro di Punta Penne (incl. scogli di Apani)	
BR0403	Masseria Canale Reale	Prati tra Canale Giancola e Canale Reale	
BR0700	Brindisi (40,63N 17,96E)		
BR0701	Litorale Punta Penne - Sant'Andrea	Litorale da Faro di Punta Penne a Isola di Sant' Andrea (escl.)	
BR0702	Porto di Brindisi	Porto di Brindisi (incl. Seno di Ponente, Seno di Levante, Seno di Bocca di Puglia); litorale da Rada di Punta dell'Arco (incl.) a Capo di Torre Cavallo; Isole Pedagne; Isola di Sant'Andrea	
BR0703	Litorale Cavallo - Mattarelle	Litorale da Capo di Torre Cavallo a Torre Mattarelle	
BR0704	Bacino Enichem Brindisi		
BR0705	Invaso Fiume Grande		
BR0706	Salina Vecchia di Brindisi		
BR0707	Salinella di Punta Contessa		
BR0708	Invaso del Cillarese		
BR0709	Bacino di Masseria Vaccaro		
BR0900	Torre San Gennaro (40,53N 18,08E)		
BR0901	Litorale Mattarelle - Specchiolla	Litorale da Torre Mattarelle a Torre Specchiolla	
BR0902	Bacino di Torre San Gennaro		
BR1000	Palude San Donaci (40,43N 17,91E)		
BR1001	Palude San Donaci		
BR1100	Cellino San Marco (40,47N 17,93E)		
BR1101	Laghetto di Masseria Mea	Carrisiland	

Cod. IWC	Nome	Descrizione	Sito esistente	
FG0200	Foce Fortore (41,91N 15,25E)			
FG0201	Litorale S. Nicola - Fortore	Litorale da Podere San Nicola a foce F. Fortore (escl.)	(X)	
FG0202	Arenaria - Quaranta e Rivolta	F. Fortore da ponte ferrov. Ripalta alla foce (incl.); AFV Arenaria - Quaranta (incl. Le Marinelle); stagni di Masseria Longara e campi di Masseria Rivolta		
FG0300	Laghi di Lesina e Varano (41,9N 15,55E)			
FG0301	Litorale Fortore - Schiapparo	Litorale da foce F. Fortore (escl.) a foce Schiapparo (escl.)	(X)	
FG0302	Litorale Schiapparo - Torre Mileto	Litorale da foce Schiapparo (incl.) alla torre di Torre Mileto		
FG0303	Litorale Torre Mileto - Lido del Sole	Litorale dalla torre di Torre Mileto alla Rotonda di Lido del Sole (incl.)		
FG0304	Lago di Lesina Est	Lago di Lesina a est di foce Schiapparo e Canale Vallone; Riserva Naturale Lago di Lesina - parte orientale; incl. Bonifiche Tamaricelle e Lauro		
FG0305	Lago di Lesina Ovest	Lago di Lesina ad ovest di foce Schiapparo e Canale Vallone		
FG0306	Lago di Varano	Incl. pantani di Culazza, canale Foce di Varano, canali zona alberghiera Isola Varano		
FG0307	Bonifica di Muschiatturo			
FG0400	Litorale Lido del Sole - San Menaio (41,95N 15,88E)			
FG0401	Litorale Lido del Sole - San Menaio	Litorale dalla Rotonda di Lido del Sole (escl.) a San Menaio (incl.)	(X)	
FG0500	Litorale Garganico (41,9N 16,18E)			
FG0501	Litorale San Menaio - Peschici	Litorale da San Menaio (escl.) a Peschici (incl.)		
FG0502	Litorale Peschici - Porticello	Litorale da Peschici (escl.) a torre di Porticello		
FG0503	Palude di Sfinale			
FG0504	Litorale Porticello - Torre San Felice	Litorale da Torre di Porticello a Torre di San Felice; incl. porto di Vieste		
FG0505	Litorale Mattinatella - Manfredonia	Litorale da foce Mattinatella a pontile di Manfredonia		
FG0506	Palude di Calalunga	Palude adiacente al Gusmay Resort		
FG0600	Bacini di Masseria Fornelli e Masseria de Biaso (41,53N 15,2E)			
FG0601	Bacini di Masseria Fornelli e Masseria de Biaso			
FG0700	Zuccherificio Rignano Garganico (41,58N 15,5E)			
FG0701	Zuccherificio Rignano Garganico	Bacini zuccherificio di Rignano Garganico (Loc. Stazione di Rignano Garganico)	(X)	
FG0800	Alveo del Pantano di S. Egidio (41,71N 15,8E)			

Cod. IWC	Nome	Descrizione	Sito esistente
FG0801	Alveo del Pantano di S. Egidio		
FG0900	Aeroporto Amendola (41,53N 15,7E)		
FG0901	Aeroporto Amendola	Aeroporto militare di Amendola	
FG1000	Manfredonia - Margherita di Savoia (41,48N 15,9E)		
FG1001	Litorale Manfredonia - Candelaro	Litorale da pontile industriale di Manfredonia a foce T. Candelaro (escl.); porto di Manfredonia	
FG1002	Bonifica di Siponto		
FG1003	Foce Candelaro	T. Candelaro da ponte SS 159 alla foce (incl.); chiari a nord del torrente; Sciale di Pietruzzo	
FG1004	Litorale Candelaro - Carapelle	Litorale da foce T. Candelaro (escl.) a foce T. Carapelle (incl.); stagni Sciale Fiore; foce T. Cervaro; stagni ex-SALCOMAR; stagni di Lido Ippocampo	
FG1005	Frattarolo	Riserva Naturale di Frattarolo e Colmata del Candelaro (incl. campi della Colmata del Candelaro, corso del T. Candelaro e Canale della Contessa da Stazione di Candelaro a ponte SS 159, salicornieti lungo argine Daunia Risi)	
FG1006	Daunia Risi	Daunia Risi (ex AFV Candelaro e Cervaro; = Lago Salso; = 5° vasca); incl. campi 4° vasca Cervaro e Azienda Agricola Comunale	
FG1007	Valle Carapelle	Vasche Az. Ittica Carapelle (AFV Terra Apuliae); salicornieti Posta Berardi; incl. chiari da caccia circostanti e campi fino a strada Beccarini	
FG1008	Litorale Carapelle - Aloisa	Litorale da foce T. Carapelle (escl.) a foce Aloisa (escl.)	
FG1009	Valle San Floriano	Valle San Floriano (ex-risaie di Zapponeta); salicornieti loc. Zezza	(X)
FG1010	Litorale Aloisa - Margherita	Litorale da foce Aloisa (incl.) a porto-canale di Margherita di Savoia (incl.)	
FG1011	Alma Dannata	Bacini dell'Alma Dannata (incl. tratto del Canale Giardino tre Alma Dannata e saline)	
FG1012	Lo Squarto	Riserva Naturale Il Monte; Masseria Combattenti; Lo Squarto (incl. Canale Giardino, campi e salicornieti fra argine Alma Dannata e strada asfaltata)	
FG1013	Salina di Margherita di Savoia	ex Lago Salpi	
FG1014	Pantaniello	C.da Forbice, C.da Pantaniello (salicornieti tra discarica di Trinitapoli e discarica di Margherita di Savoia)	
FG1015	Litorale Margherita - Ofanto	Litorale da porto di Margherita di Savoia (escl.) a foce F. Ofanto (escl.)	
FG1016	Foce Ofanto	F. Ofanto da ponte SS 159 alla foce (incl.); stagni golena C. Esperto; foce Collettore	
FG1017	Bacino depurazione Trinitapoli	Campi e bacino depurazione fra vasche salanti, campo sportivo Trinitapoli e vasca Paradiso	
FG1018	Bonifica del lago della Contessa	Bonifiche fra strada per Amendola, Mass. Cutino (Onoranza), Mass. Versentino di Pinaldi, Canale Cervaro nuovo e strada Staz. Candelaro - Mass. Beccarini. Incl. ex Lago della Contessa	

Cod. IWC	Nome	Descrizione	Sito bonificato
FG1019	Cervaro Sud	Bonifiche fra Canale Cervaro nuovo, Borgo Fonte Rosa, Mass. Inacquata, Torr. Carapelle e strada Mass. Beccarini - S. Vito	
FG1020	Sette Poste	Bonifiche fra T. Carapelle, Canale della Regina e SS 545; include vasca Sette Poste	
FG1021	Azienda Re Agricola	T. Cervaro da litoranea a Mass. Beccarini; Bacini Azienda Re Agricola	
FG1022	Le Marane	zone umide a N della foce dell'Ofanto. Incl. vecchia ansa Ofanto e campi circostanti	
FG1100	Aeroporto Gino Lisa (41,43N 15,53E)		
FG1101	Aeroporto Gino Lisa	Aeroporto Gino Lisa; I Cavoni	
FG1200	Zuccherificio dell'Incoronata (41,41N 15,65E)		
FG1201	Zuccherificio dell'Incoronata	Bacini zuccherificio dell'Incoronata; vasca sponda destra T. Cervaro	
FG1300	Lago Pescara (41,36N 15,16E)		
FG1301	Lago Pescara		
FG1400	Lago di Capacciotti (41,16N 15,8E)		
FG1401	Lago di Capacciotti		
FG1500	Invaso del Celone (41,43N 15,42E)		
FG1501	Invaso del Celone	Diga T. Celone	
LE0100	Torre Chianca (40,46N 18,16E)		
LE0101	Litorale Torre Specchiolla - Torre Chianca	Litorale da Torre Specchiolla a Torre Chianca	
LE0102	Stagni di Torre Rinalda	Incl. Bosco di Rauccio	
LE0103	Torre Chianca e Bacino Idume	Bacino Idume; canneti Torricella, Corrente e Palude Longa	
LE0104	Masserie entroterra Idume	Incl. Masseria Pozzella, Farache, Ospedale, Manzi e Chirico	
LE0200	Torre Veneri (40,41N 18,26E)		
LE0201	Litorale Torre Chianca - San Cataldo	Litorale da Torre Chianca a Faro di San Cataldo	
LE0202	Bacino dell'Acquatina		
LE0203	San Cataldo e Torre Veneri	Bacini e stagni di San Cataldo e Torre Veneri (incl. Stagni Li Sausi)	
LE0204	Masseria Pomponio		
LE0300	Le Cesine (40,35N 18,31E)		
LE0301	Litorale San Cataldo - Specchia Ruggeri	Litorale da Faro di San Cataldo a Torre Specchia Ruggeri	
LE0302	Riserva Naturale Le Cesine	Le Cesine (incl. Pantano Grande, Ficherelle)	

Cod. IWC	Nome	Descrizione	Sito bonificato
LE0303	Masseria Gennerano - AFV Filare		
LE0304	Masseria Lu Fossa - Polveriera		
LE0400	Palude Li Tamari (40,26N 18,35E)		
LE0401	Palude Li Tamari		
LE0402	Vasche di decantazione di Melendugno		
LE0500	Laghi Alimini (40,2N 18,45E)		
LE0501	Litorale Fanale Sant'Andrea - Torre Santo Stefano	Litorale da Fanale di Sant'Andrea a Torre Santo Stefano	
LE0502	Alimini Grande	Lago Salato	
LE0503	Alimini Piccolo	Fontanelle; incl. vasche artificiali	
LE0600	Otranto (40,13N 18,48E)		
LE0601	Porto e rada di Otranto		
LE0602	Prati Porto Badisco	Prati e Masserie di Porto Badisco e Capo d'Otranto	
LE0700	Aeroporto di Galatina (40,16N 18,16E)		
LE0701	Aeroporto di Galatina		
LE0800	Torre Columena e Palude del Conte (40,3N 17,76E)		
LE0801	Litorale Chitro - Lapillo	Litorale da foce Chitro (escl.) a torre di Torre di Lapillo	
LE0802	Salina di Torre Columena	Vecchia Salina	
LE0803	Bacino di Torre Columena	Bacino AFV Arneo	
LE0804	Palude del Conte	Palude del Conte; bacini e canneti di Punta Prosciutto (Lido degli Angeli)	
LE0805	Bacino Torre di Castiglione		
LE0806	Monteruca		
LE0900	Porto Cesareo (40,26N 17,88E)		
LE0901	Litorale Porto Cesareo	Litorale dalla torre di Torre Lapillo a La Strea (incl.) (Golfo di Porto Cesareo); Isola della Malva; Isola dei Conigli; baia di Torre Squillace	
LE0902	Bacini di Torre Chianca e di Scala di Furno	Palude Fede - Belvedere, Bacino Grande	
LE1000	Sant'Isidoro (40,2N 17,91E)		
LE1001	Litorale Squillace - Capitano	Litorale da Torre Squillace a Palude del Capitano (escl.)	
LE1002	Palude del Capitano		

Cod. IWC	Nome	Descrizione	Sito bonificato
LE1003	Voragine Parlatano		X(<2007)
LE1100	Gallipoli (40,03N 18E)		
LE1101	Porto di Gallipoli	Incl. Isola del Campo e lungomare della Città Vecchia	
LE1102	Litorale Gallipoli - Punta del Pizzo	Litorale da Gallipoli a Punta del Pizzo	
LE1103	Baia Verde	Bonifiche Loc. Baia Verde (stagni AFV Diana; incl. Contrada Li Foggi)	
LE1104	Isola di S. Andrea		
LE1200	Bacini di Ugento (39,86N 18,15E)		
LE1201	Litorale San Giovanni - Macolone	Litorale Torre San Giovanni a Punta del Macolone; Secche d'Ugento	
LE1202	Litorale Macolone - Torre Vado	Litorale da Punta del Macolone a Torre Vado	
LE1203	Bonifica Padule Bianco	Incl. 4 bacini	
LE1204	Bacino di Fontanelle	I Paduli	
LE1205	Torre Mozza	Laguna di Torre Mozza (Ittica Ugento); Bacino Marini; Bonifica Paduli degli Sponderati	
LE1206	Bacino di Torre Pali		
LE1300	Scorrano (40,08N 18,3E)		
LE1301	Li Russi		
LE1302	Vasche di decantazione di Scorrano		X(<2007)
LE1303	Vasche di decantazione di Muro Leccese		X(<2007)
LE1304	Vasche di decantazione di Casarano		X(2012)
LE1400	Squinzano (40,45N 18,05E)		
LE1401	Vasche di decantazione di Squinzano		
LE1500	Cutrofiano (40,1N 18,2E)		
LE1501	Cave di Cutrofiano		
TA0100	Lago di Macchiapiana (40,48N 16,8E)		
TA0101	Lago di Macchiapiana		
TA0200	Taranto Ovest (40,4N 16,88E)		
TA0201	Litorale Bradano - Ginosa Marina	Litorale da foce F. Bradano (escl.) a faro di Ginosa Marina	
TA0202	Lago Salinella	Pantano di Torre Mattoni	
TA0203	Litorale Ginosa Marina - Lato	Litorale da faro di Ginosa Marina a foce F. Lato (escl.)	

Cod. IWC	Nome	Descrizione	Sito bonificato
TA0204	F. Lato, Castellaneta - foce	F. Lato da confl. Lama di Castellaneta alla foce (incl.)	
TA0205	Litorale Lato - Palagiano	Litorale da foce F. Lato (escl.) a staz. ferrov. Palagiano-Chiatona; F. Lenne da ponte SS 106 alla foce (incl.)	
TA0206	Lama di Lenne	Lama di Lenne da Ponte di Lenne a ponte SS 106	
TA0800	Taranto Centro (40,45N 17,21E)		
TA0801	Mar Grande di Taranto	Incl. parte del porto industriale e bacino del nuovo porto militare	
TA0802	Litorale esterno Mar Grande	Litorale esterno alle dighe del Mar Grande, da Punta Rondinella a Capo San Vito; isole Cheradi	
TA0803	Mar Piccolo di Taranto - primo seno		
TA0804	Mar Piccolo di Taranto - secondo seno	Incl. Palude La Vela, Canale d'Aiedda e vasche itticultura	
TA0805	Bonifica Salina Grande di Taranto		
TA0806	Litorale Palagiano - Rondinella	Litorale da staz. ferrov. Palagiano - Chiatona a Punta Rondinella; foce e stagno F. Patemisco; bacini portuali zona industriale di Taranto	
TA1000	Taranto Est (40,28N 17,58E)		
TA1001	Litorale Ovo - Chitro	Litorale da Torre dell'Ovo a foce T. Chitro (escl.)	
TA1002	Foci del Chitro		
TA1003	Litorale Castelluccia - Ovo	Litorale da Torre Castelluccia (Lido Silvana) a Torre dell'Ovo	
TA1100	Invaso Pappadai (40,46N 17,45E)		
TA1101	Lago Pappadai		

Alcune delle zone umide elementari sono state bonificate o sostanzialmente modificate nel recente passato tanto da non essere più idonee alla sosta degli uccelli acquatici. Gli esempi più significativi sono le vasche di decantazione di Scorrano, Muro Leccese e Casarano in provincia di Lecce e la Vasca Boccadoro in provincia di Bari. In alcuni casi (es. Valle San Floriano, Lo Squarto e Pantaniello, tutte entro il comprensorio Manfredonia – Margherita di Savoia) la bonifica parziale intervenuta negli anni ha compromesso, spesso in maniera significativa, l'idoneità dei siti ad ospitare uccelli acquatici durante la stagione invernale.

Nuove zone umide sono state realizzate dopo la prima stesura del Catasto, come l'Invaso Pappadai in provincia di Taranto o le vasche di fitodepurazione di Melendugno in provincia di Lecce. Il Catasto contiene anche siti non propriamente "umidi", inclusi nell'elenco in quanto idonei ad ospitare regolarmente specie acquatiche che spesso le raggiungono dalle zone umide adiacenti, come nel caso dei seminativi che occupano le aree bonificate dell'ex Lago della Contessa, retrostanti le zone umide del comprensorio Manfredonia – Margherita di Savoia, che da qualche anno ospitano un importante contingente di Gru, o gli aeroporti Amendola e Gino Lisa in provincia di Foggia e quello di Galatina in provincia di Lecce.

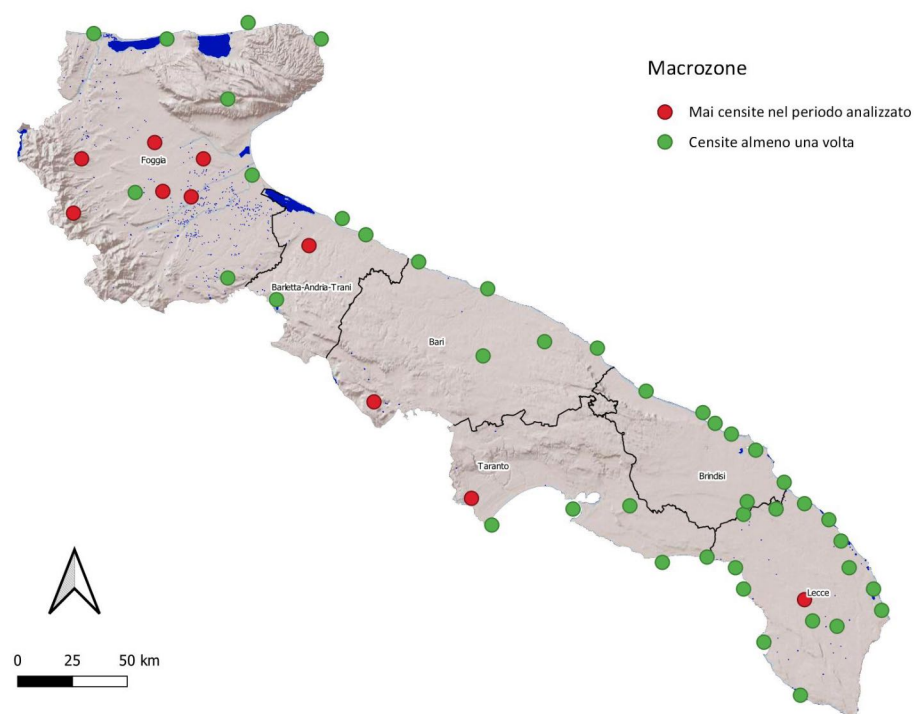


FIGURA 1 - Mappa di distribuzione dei comprensori di zone umide regionali. Le aree censite almeno una volta nel 2007-2019 sono indicate in verde; quelle non monitorate nel periodo sono indicate in rosso.

Il numero di zone codificate per provincia non permette da solo di valutare la distribuzione, l'estensione e la potenzialità dei territori idonei allo svernamento dell'avifauna acquatica. La provincia di Lecce ospita molti comprensori di zone umide costituiti ciascuno da pochi siti, generalmente di limitata estensione; i principali comprensori della provincia di Foggia ("Laghi di Lesina e Varano" e "Manfredonia - Margherita di Savoia") sono costituiti da numerose ed estese aree umide, che rafforzano enormemente l'importanza di questa provincia per lo svernamento degli uccelli acquatici; le province di Brindisi e Taranto presentano entrambe un comprensorio di dimensioni medio-grandi con un elevato numero di zone umide proprio intorno ai capoluoghi.

Solo poche zone umide sono situate nella porzione interna della regione. Tra queste, quelle di maggiore estensione sono i laghi artificiali creati dallo sbarramento di corsi d'acqua, come l'Invaso del Locone a Minervino Murge (BAT), il Lago di Capacciotti a Cerignola (FG), l'Invaso del Celone a Lucera (FG), o utilizzati come riserve idriche approvvigionati da opere artificiali come l'Invaso Pappadai a San Marzano di San Giuseppe (TA). Il Lago di Occhito, al confine tra Puglia e Molise, rientra ai fini del censimento in quest'ultima regione e, analogamente, il Lago Serra del Corvo è attribuito alla Basilicata. In tutti questi casi si tratta di invasi di dimensioni medio-grandi, con acqua dolce il cui livello, sebbene possa subire forti oscillazioni stagionali ed annuali, è generalmente alto. Tale circostanza, assieme alle sponde generalmente ripide, limita la presenza di uccelli acquatici tipici di acque basse, come, per esempio, i limicoli. Molte tra le altre zone umide interne sono artificiali e di ridotte dimensioni, prevalentemente nate come bacini di raccolta/trattamento di acque reflue depurate o come riserve per impianti industriali o agricoli; poche aree si originano dal ristagno delle acque piovane in terreni modificati dalle attività antropiche, come le Cave di Cutrofiano (LE). Poche fra le zone umide interne sono naturali e dovute al ristagno di acque piovane, come il Pantano di Sant'Egidio a San Giovanni Rotondo (FG) e i Laghi di Conversano (BA), o sorge come il Lago Pescara di Biccari (FG).

Molto più numerose ed estese sono le zone umide situate lungo il litorale della regione. Tra queste vi sono più comunemente lagune o altre aree umide costiere associate ai tratti di costa e mare antistante, ma anche zone costituite esclusivamente da tratti di mare – comprendenti porti o meno - e la corrispondente costa, soprattutto nella provincia di Bari e a nord e sud del promontorio del Gargano. Molte aree umide terrestri situate lungo la costa, sono in collegamento col mare, e comprendono foci fluviali, lagune propriamente dette e stagni costieri, ovvero habitat generalmente individuati con il termine "Acque di transizione", che presentano un gradiente salino delle acque che va dal dolce al sovrassalato, ricchi di nutrienti e spesso di abbondante e diversificata fauna ittica, con acque generalmente poco profonde. Si tratta sicuramente delle aree che, per caratteristiche morfologiche ed ecologiche e diversità ambientale, assumono maggiore rilevanza a livello regionale e nazionale. Molto spesso si tratta di aree relitte, sopravvissute all'imponente azione di bonifica effettuata tra la fine dell'800 e l'inizio del '900, che ha visto la regimazione di fiumi e torrenti per favorirne il deflusso a mare ed evitare il ristagno nelle zone retrodunali, spesso colmate con terreno di riporto. Seppure in misura molto più contenuta l'azione di bonifica è continuata fino ai tempi nostri tanto da richiedere la stretta protezione delle aree

umide sopravvissute, molte delle quali sono ora incluse in aree protette.

Il più esteso comprensorio di zone umide litoranee è quello dei Laghi di Lesina e Varano, nella porzione settentrionale della provincia di Foggia, che misurano, rispettivamente, 51,0 e 60,5 Km². Il primo, più occidentale, ha una forma allungata e parallela alla costa, con sponde basse ed è in connessione diretta col mare tramite due canali che attraversano il tombolo sabbioso. La sua porzione centro-occidentale raggiunge una profondità di 2 metri ed è libera da vegetazione emergente, mentre la sacca orientale è meno profonda, quasi interamente occupata da vegetazione e con acqua più dolce (Varaglione *et al.* 2006). Il Lago di Varano, diversamente dal precedente, ha una forma quadrangolare, con coste prevalentemente rocciose, a tratti alte e a picco, e acque più profonde e salate (Varaglione *et al.* 2006).

Sempre nella provincia di Foggia, al confine con la porzione settentrionale della BAT, è presente un altro comprensorio di zone umide (Manfredonia - Margherita di Savoia), in cui sono presenti diverse aree con estesi habitat di transizione: le Saline di Margherita di Savoia (45,0 Km²), la Palude di Frattarolo (5,0 Km²), la Valle Carapelle (4,4 Km²). Nello stesso comprensorio sono presenti anche aree con acque più dolci come i tratti finali del Torrente Cervaro, del Torrente Candelaro e del Torrente Carapelle, e le vasche di colmata della Daunia Risi e della Valle San Floriano. Quest'ultime sono nate come bacini di raccolta di acqua dolce proveniente dai torrenti limitrofi per scopi irrigui, ma nel corso del tempo hanno largamente perso tale funzione, diventando la prima una zona di riserva, la seconda una Azienda Faunistico-Venatoria. Alla Daunia Risi è stato recentemente attribuito il nome di "Lago Salso" a ricordare la grande zona paludosa estesa 40 Km² originariamente presente nell'area prima delle bonifiche, di cui la zona umida rappresenta un piccolo residuo.

Un'altra estesa zona litoranea è quella denominata "Taranto Centro" che comprende 6 differenti zone, di cui 5 contigue alla città di Taranto: il primo e il secondo seno del Mar Piccolo, il Mar Grande e il litorale esterno a questo, il litorale appena ad ovest fino a Chiatona. Il Mar Piccolo costituisce un ecosistema di transizione, in collegamento con il Mar Grande attraverso due canali, con acque salmastre dovute all'apporto di sorgenti sottomarine e ad affluenti superficiali. Nella parte più orientale del secondo seno vi è la Palude La Vela, caratterizzata da un esteso salicornieto. A pochi chilometri da questa, nell'entroterra, vi è la Bonifica Salina Grande di Taranto, attualmente occupata da estesi seminativi, parzialmente allagati in annate particolarmente ricche di precipitazioni.

La zona umida più estesa della provincia di Brindisi è formata da 9 aree disposte intorno al capoluogo. Si tratta, oltre che di aree marine e del porto, di zone umide artificiali e di zone naturali residuali alle opere di bonifica, di cui le più importanti sono la Salina Vecchia e la Salinella di Punta della Contessa, stagni retrodunali salmastri attualmente fortemente minacciati dal fenomeno dell'arretramento della linea di costa che ne sta alterando l'ecosistema. L'invaso del Cillarese e quello del Fiume Grande, nonché il Bacino del petrolchimico che si approvvigiona da quest'ultimo, hanno invece acque dolci pur essendo molto diversi tra loro. Infatti il primo, posto ad ovest di Brindisi, ha una forma stretta e allungata, con sponde ripide e irregolari e acque prive di vegetazione emergente. Il Bacino del Fiume grande, posto tra l'abitato e l'impianto petrolchimico, è anch'esso stretto e allungato, ma è caratterizzato da una ricca vegetazione a canneto inframmezzata da

specchi d'acqua aperti. Contiguo a quest'area, sebbene posto all'interno dell'area recintata del petrolchimico, il Bacino Enichem ha una forma quadrata con lato di circa 400 m e sponde in cemento alte e ripide, senza vegetazione emergente.

In provincia di Lecce, le due zone più rilevanti, di estensione più modesta rispetto alle altre sopra descritte, sono Le Cesine e i Bacini di Ugento, entrambe zone umide retrodunali con acque salmastre originatesi dalla bonifica di più ampi biotopi, la prima sul versante adriatico della provincia e la seconda su quello ionico. Le Cesine presentano maggiori dimensioni, mantenendo condizioni di naturalità con ampi bacini dalle sponde naturali, ricchi di vegetazione emergente e di acque libere. Dopo un periodo di alcuni anni di forti alterazioni ecosistemiche, dovute al fenomeno dell'arretramento della linea di costa che ha determinato l'apertura e la chiusura di canali di comunicazione diretta col mare e conseguenti stress da forti sbalzi della salinità dell'acqua, da qualche anno l'area ospita nuovamente una buona comunità di uccelli acquatici svernanti. I Bacini di Ugento, invece, hanno modeste dimensioni (ad eccezione di quelli di Fontanelle e di Spunderati sud), ma tutti presentano le sponde arginate e sono collegate col mare da canali o tramite gli altri bacini. Solo il Bacino di Fontanelle e il quarto bacino verso sud della Bonifica Palude Bianco presentano una consistente fascia di vegetazione emergente a cannuccia di palude che li rende maggiormente naturali. Il Bacino di Fontanelle, negli ultimi anni, sta subendo un fenomeno di interrimento a causa dell'apporto di sabbia ad opera dei venti provenienti dal mare.

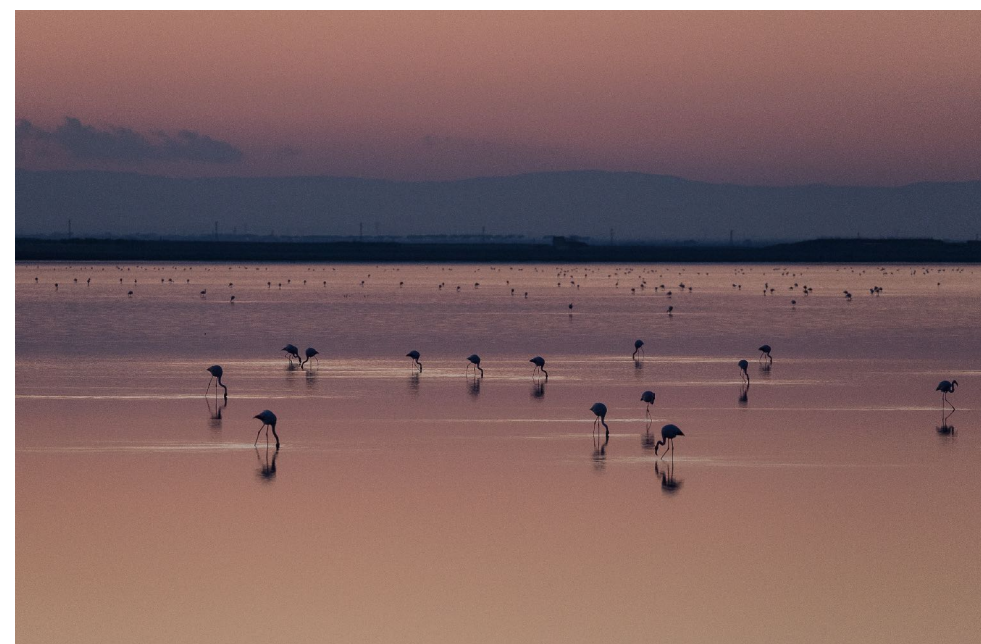


foto di A. Luchetta, veduta delle vasche salanti della Salina di Margherita di Savoia (FG1000) al tramonto

IL CENSIMENTO IWC IN PUGLIA: RISULTATI GENERALI

In Puglia svernano mediamente oltre 191 mila uccelli acquatici all'anno, con un picco di 239 mila individui censiti nel 2007, un minimo di circa 147 mila rilevato nel 2018 e una tendenza complessivamente alla diminuzione nel periodo considerato. Le specie numericamente più importanti a livello regionale sono il Gabbiano comune, la Folaga, il Gabbiano reale, il Gabbiano corallino e il Piovanello pancianera, tutte presenti con abbondanze massime annue superiori ai 15.000 individui. Delle 114 specie complessivamente censite, 55 (poco meno del 50%) sono state osservate con regolarità in regione. Ventidue specie (circa il 20%) sono state all'opposto osservate solamente in uno o due inverni. La consistenza numerica delle diverse specie in ciascuno degli anni indagati è riportata nella Tabella 4.



Foto di C. Liuzzi, veduta aerea di Lesina est (FG0300) con, sullo sfondo, il lago di Varano (FG0300)

TABELLA 4: Totali annui delle diverse specie censite.

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Cigno nero											2	2	3
Cigno reale	9	1	79		1	1	7	1			6	5	2
Oca indiana													1
Oca selvatica	6	5	62	104	51		169	107	102	210	177	264	273
Forme domestiche di Oca selvatica				3				1	1	3		12	7
Oca granaiola			2										
Oca lombardella		24	2		38		3	11		4			
Forme domestiche di Oca cigno												2	
Moretta codona											1		
Edredone			1	1		1	7				1		2
Orco marino		1					2		6		2		
Orchetto marino	5					2	1		1	2		4	
Quattrocchi	70	159	166	125	190	64	84	107	110	82	34	19	40
Pesciaiola											1		1
Smergo maggiore													13
Smergo minore	361	291	262	303	261	206	228	297	408	500	212	194	370
Oca egiziana					1								1
Volpoca	2587	3944	4716	3907	5285	3398	4432	3355	3525	3350	3879	2891	3035
Casarca										1		2	
Anatra muta					2	1		2		2	4	3	
Alzavola spallerosse					3								
Anatra sposa					4								6
Fistione turco						1	2	8	33	30	27	8	11
Moriglione	2546	4584	1964	1964	1907	2345	906	2479	3232	1391	4012	3854	6091

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Moretta tabaccata	2	27	6	21	25	15	9	18	60	36	77	33	47
Moretta	907	966	517	923	973	539	773	1601	1288	678	841	610	1168
Moretta grigia						4					4		2
Marzaiola						1							1
Mestolone	1602	1919	2156	2436	2930	2646	2474	2807	1860	2020	1817	2423	3225
Canapiglia	936	1563	938	2444	917	1154	1924	936	2518	1984	2495	1318	2148
Fischione	10307	11076	10458	11466	11441	4704	6983	8753	7496	7904	5604	4806	5386
Germano reale	735	748	759	1465	1356	2136	2019	1750	2505	1360	1847	810	1515
Forme domestiche di Germano reale	13		1	36	11	4	16	83	149	139	127	268	349
Codone delle Bahamas										1	2	2	
Codone	367	217	231	131	354	233	351	200	388	176	402	311	633
Alzavola	9014	5499	6408	6908	8860	4861	9028	6546	5576	5047	12416	5833	7123
Tuffetto	732	420	233	305	805	604	319	390	489	697	585	282	417
Svasso collorosso	2	3			2	2		1	1			1	
Svasso maggiore	1648	1935	1930	2649	1562	809	3180	1744	2134	3454	2173	1109	3058
Svasso cornuto		2	2	3	2	2	3	1	1	3		3	2
Svasso piccolo	664	1088	553	724	876	447	1520	817	2062	2279	2694	2368	1718
Fenicottero	4903	6847	5985	8589	10464	9981	8397	7698	9542	7018	12240	7735	9858
Porciglione	56	13	9	20	35	51	42	36	46	22	56	44	61
Voltolino								1					
Gallinella d'acqua	296	400	205	311	331	303	138	202	173	256	439	190	310
Folaga	36640	28090	17198	40150	46131	32446	23842	27721	32065	29852	29719	24938	33211
Gru		19	84	14	12	60	712	330	288	1816	1776	1691	1779
Strolaga minore		2					1		2			1	

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Strolaga mezzana	26	16	44	18	87	7	20	13	26	9	9	29	5
Cicogna bianca			2	2	4	2		1	1	1	4	5	2
Spatola	126	118	136	88	116	121	153	148	130	129	87	158	190
Mignattaio					4			1				1	
Tarabuso	4	4	2	5	7	5	3	8	2	3	7	3	6
Tarabusino					1				1		2		
Nitticora							2						
Airone guardabuoi	9	7	48	171	96	24	113	151	42	236	49	290	699
Airone cenerino	376	430	326	255	353	388	449	495	324	345	319	334	303
Airone bianco maggiore	132	196	158	168	173	200	257	242	237	325	276	218	201
Garzetta	338	343	382	383	404	548	443	376	422	418	457	468	453
Airone schistaceo							1					1	
Marangone minore	3	9	7	13	61	158	174	149	437	713	531	604	1481
Marangone dal ciuffo						4						3	
Cormorano	5979	4274	4335	7980	4626	5032	6037	3830	6249	5784	5512	3099	6552
Occhione	3							22				46	36
Beccaccia di mare							1	1			1		
Avocetta	208	606	367	604	790	1702	601	650	1626	1049	2087	565	1548
Pivieressa	80	311	203	154	383	278	251	267	151	159	194	147	130
Piviere dorato	903	1936	463	453	1294	983	602	1497	2175	1807	1434	1578	1592
Corriere grosso		26	17	27	34	26	18	16	20	7	18	44	6
Piviere tortolino					2								
Corriere piccolo			3			1			2	4			
Fratino	529	717	417	216	518	162	279	219	163	287	217	191	239

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Pavoncella	1884	7679	3033	3005	5632	2254	3527	5646	4175	1538	4673	3593	3348
Chiurlo piccolo		1			1								
Chiurlo maggiore	409	375	680	944	1148	824	1134	1014	1035	871	538	497	1515
Pittima minore			1			2		1			3		
Pittima reale	18	8	15	2	1	1	33			12	13	3	
Volta pietre	16	44	28	4	26	21	18	12	10	35	51	42	45
Piovanello maggiore		10	4	18	6		1	2		1	58		
Combattente	12	10			14	5	10	1	1		1	16	6
Piovanello tridattilo	125	124	182	219	237	71	102	11	44	149	103	136	122
Piovanello pancianera	5074	9666	5821	4742	8615	6299	4659	4234	4945	5054	12041	15499	10234
Gambecchio comune	677	743	87	146	603	1560	681	57	146	379	311	115	335
Beccaccia		1					1		1		2		
Beccaccino	52	39	43	52	89	32	57	67	116	128	93	66	38
Frullino					1					6	1		3
Piro-piro piccolo	43	32	32	31	53	59	37	47	44	57	44	63	49
Piro-piro culbianco		1	1		1	2	1	1	2	12	10	2	3
Totano moro	75	22	8	24	38	71	33	5	68	37	22	160	57
Pantana	10	4	9	22	21	15	17	30	38	34	14	25	37
Pettegola	645	481	392	380	411	719	291	458	484	373	255	390	818
Piro-piro boschereccio	1		1										
Albastrello	1	2					2	1			1		1
Gabbianello	2	2	4	2	2	3		192	56		24	31	
Gabbiano tridattilo		1	2			13	1					2	
Gabbiano roseo	115	212	216	299	251	128	164	55	65	98	88	209	73

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Gabbiano comune	94421	66259	54132	29584	47862	42847	50608	49289	37860	31406	30697	38199	36553
Gabbiano di Pallas				1					1				
Gabbiano corallino	6311	7839	10014	8540	9187	18760	8116	16550	4448	4964	13708	3909	9826
Gabbiano corso	15	16	35	19	34	29	66	58	106	41	83	85	79
Gavina	4	9	4	11	14	7	11	8	13	4	17	4	7
Zafferano	57	71	87	52	125	112	78	75	87	50	52	38	35
Gabbiano reale nordico	1		7	1				2	1	1	4	2	1
Gabbiano reale	22376	18759	19796	19083	21185	21013	13420	18019	18008	30056	9281	6514	10032
Gabbiano reale pontico	27	68	84	141	423	117	112	39	82	325	78	46	70
Mugnaiaccio	1	1				1	1		2		1		
Beccapesci	216	196	136	184	229	328	284	232	658	677	555	655	658
Gabbiano testagrigia									1	1	1		
Gufo di palude				2	1								
Falco pescatore	2	2	3	2	6	5	1	3	4	2	1	2	3
Falco di palude	63	80	70	94	124	90	109	118	104	100	113	94	96
Albanella reale	14	19	19	20	29	25	25	16	18	25	33	27	25
Albanella pallida	1												

Negli anni 2007-2019, i 42 comprensori di zone umide codificati in Puglia sono stati monitorati in maniera complessivamente buona: la media della copertura di tutte le aree umide, pur variabile tra i diversi siti, ha un valore medio superiore all'80% (Tabella 5, Figura 2).

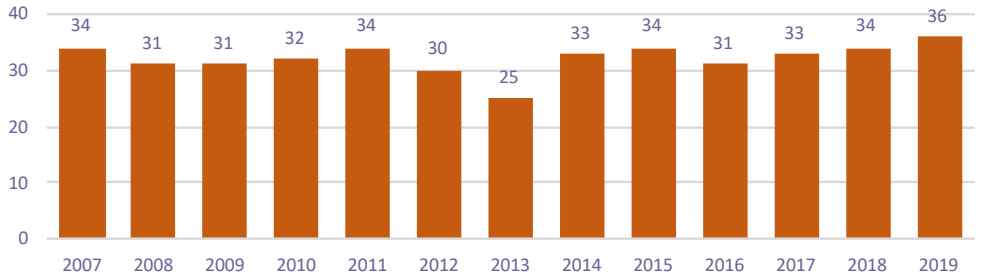


FIGURA 2 – Numero di comprensori di zone umide censiti in ciascun anno. Le informazioni di dettaglio sono riportate nella Tabella 5.

Tutte le zone umide di maggiore importanza per abbondanza e numero di specie sono state visitate con regolarità durante il periodo di indagine. Ciò è valido anche per la maggior parte dei comprensori che ospitano popolamenti meno consistenti (Figura 3), a testimonianza di una copertura sempre elevata del territorio regionale. Pur nella situazione complessivamente buona appena descritta, alcune zone umide complesse richiederebbero di un maggiore sforzo organizzativo per ottenere una copertura spaziale capillare. E' il caso ad esempio di un tratto della RN Lago di Lesina – parte orientale, entro la quale alcune porzioni del canneto più interno non vengono percorse dall'imbarcazione durante il censimento, risultando pertanto regolarmente non indagate. Lo stesso vale per una porzione di circa 100 Ha lungo la duna del medesimo lago (in corrispondenza di due evidenti formazioni a delta attribuibili a tsunami, nel tratto di duna tra foce Schiapparo e foce Scampamorto), mai indagate in quanto fondi chiusi non accessibili ai rilevatori. La copertura del canneto della Daunia Risi ha regolarmente risentito dell'impossibilità di visitare le porzioni dette "Valle Alta" e "Valle di Mezzo" (oggi prosciugate) e dell'indisponibilità, in alcuni inverni, di un'imbarcazione adeguata a percorrere gli stretti canali nel canneto della Valle Bassa, monitorati in maniera esaustiva solo negli anni recenti. Similmente le porzioni più interne della Valle San Floriano hanno potuto essere indagate in maniera esaustiva solo occasionalmente, grazie alla disponibilità del personale a percorrerle con un'imbarcazione.

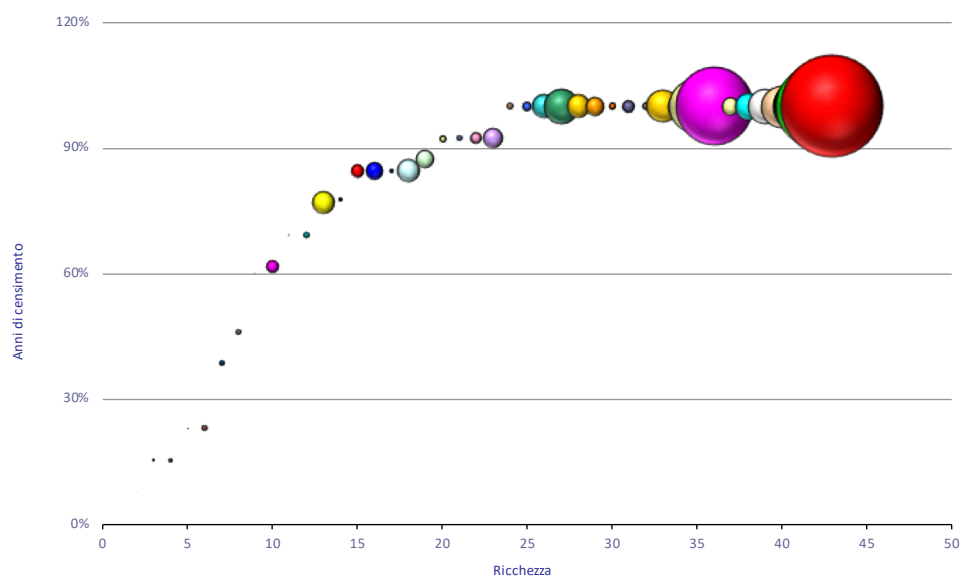


FIGURA 3 – Anni di censimento (in percentuale, asse Y) e ricchezza totale (asse X) in ciascun comprensorio monitorato. Il diametro delle bolle è proporzionale al valore di abbondanza (numero massimo di individui censiti).

La comunità regionale di uccelli acquatici è dominata numericamente dai Laridi (gabbiani e sterne), che costituiscono oltre il 50% del popolamento svernante complessivo. Gli individui censiti appartenenti a questa famiglia, uniti a quelli appartenenti ai Rallidi (folaga in primis) e agli Anatidi (oche e anatre), assommano ad oltre l'80% del popolamento annuo complessivo (Figura 4); tra i rimanenti gruppi, solo i limicoli superano la soglia del 5%; fenicotteri, cormorani e svassi, pur con contingenti localmente importanti, si collocano tutti fra l'1 e il 3% e i rimanenti gruppi hanno una rappresentatività estremamente ridotta a livello regionale.

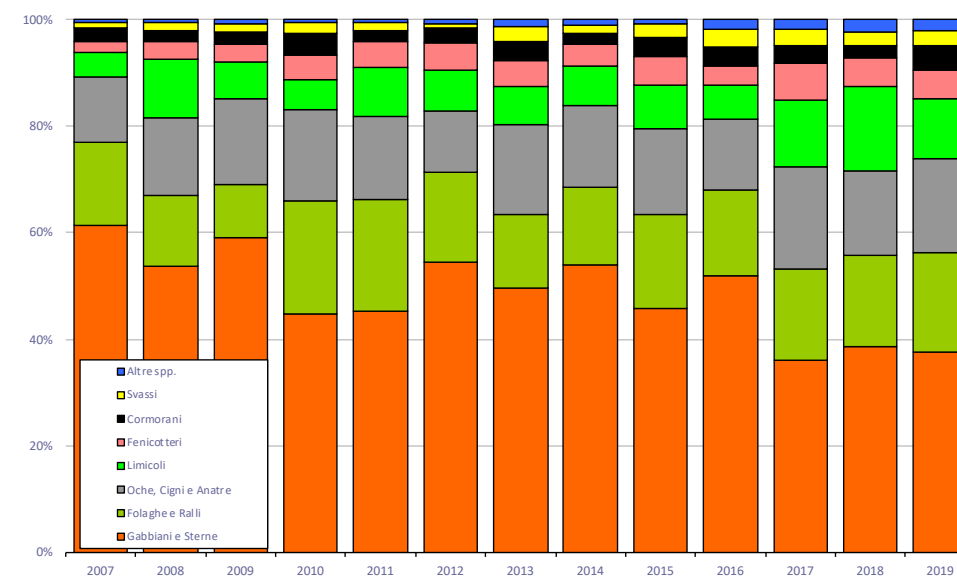


FIGURA 4 – Ripartizione per famiglie del popolamento di uccelli acquatici censiti in Puglia nel 2007-2019

Le presenze di uccelli acquatici regolarmente superiori ai 20.000 individui censiti negli anni 2001-2010 nei comprensori di Manfredonia – Margherita di Savoia (FG1000), Lesina – Varano (FG0300) e Trani (BA0200) hanno consentito l'inclusione di questi complessi di zone umide tra i 14 siti di importanza internazionale riconosciuti in Italia ai sensi del criterio 5 della Convenzione di Ramsar (Zenatello *et al.* 2014). L'importante ruolo per l'avifauna acquatica svolto da tali comprensori è confermato anche dai dati più recenti riassunti in questo volume. I primi due comprensori citati e i Bacini di Ugento (LE1200) si qualificano anche come siti di importanza internazionale secondo il criterio 6 della medesima Convenzione (presenza di una o più specie in quantità superiore all'1% della popolazione internazionale). Infine, sono 11 i comprensori che ospitano popolamenti di importanza nazionale di una o più specie: Litorale Ofanto-Barletta (BA0100), Trani (BA0200), Litorale Bisceglie-Santo Spirito (BA0400), Litorale San Giorgio-Torre Canne (BA0600), Brindisi (BR0700), Laghi di Lesina e Varano (FG0300), Manfredonia-Margherita di Savoia (FG1000), Invaso del Celone (FG1500), Otranto (LE0600), Bacini di Ugento (LE1200), Taranto Centro (TA0800).

TABELLA 5 – Anni di censimento per ciascun comprensorio monitorato nel 2007-2019. Le “x” indicano gli anni di censimento. Le celle in grigio indicano i periodi in cui i siti non sono stati censiti perché non codificati. Per ciascun comprensorio è indicata la ricchezza complessiva (numero di specie contattate nel 2007-2019) e l’abbondanza massima (numero massimo di individui censiti).

Super Zona	Località	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	Ricchezza	Abbondanza
BA0100	Litorale Ofanto - Barietta	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	39	7966
BA0200	Trani	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	45	45251
BA0400	Litorale Bisceglie-Santo Spirito	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	27	9229
BA0500	Bari	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	25	3999
BA0600	Litorale San Giorgio - Torre Canne	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	45	22714
BA0700	Invaso del Locone	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	32	2660
BA0900	Laghi di Conversano					X			X	X	X	X	X	X	11	118
BA1000	Acquaviva delle Fonti									X	X	X	X	X	13	280
BR0100	Litorale Torre Canne - San Leonardo	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	28	1187
BR0200	Litorale Santa Sabina - Penna Grossa	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	30	2251
BR0300	Torre Guaceto	X	X	X	X	X		X	X	X	X	X	X	X	39	3721
BR0400	Giancola	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X	X	X	31	2775
BR0700	Brindisi	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	70	12831
BR0900	Torre San Gennaro	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X	X	X	32	137
BR1000	Palude San Donaci	X		X	X	X		X	X	X	X	X	X	X	12	275
BR1100	Cellino San Marco									X			X	X	3	6
FG0200	Foce Fortore	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X	X	29	929
FG0300	Laghi di Lesina e Varano	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	81	49975
FG0400	Litorale Lido del Sole - San Menaio								X				X	X	10	251
FG0500	Litorale Garganico								X						3	3

Super Zona	Località	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	Ricchezza	Abbondanza
FG0800	Alveo del Pantano di S. Egidio								X	X	X			X	8	230
FG1000	Manfredonia - Margherita di Savoia	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	90	80432
FG1400	Lago di Capacciotti	X				X									9	142
FG1500	Invaso del Celone	X		X	X	X		X	X	X	X				30	1143
LE0100	Torre Chianca	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	39	368
LE0200	Torre Veneri	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	34	363
LE0300	Le Cesine	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	53	4734
LE0400	Palude Li Tamari	X	X				X								4	12
LE0500	Laghi Alimini	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	36	1056
LE0600	Otranto	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	15	533
LE0800	Torre Columena e Palude del Conte	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	41	4616
LE0900	Porto Cesareo	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	48	2171
LE1000	Sant'Isidoro	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X	X	X	22	234
LE1100	Gallipoli	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	31	3807
LE1200	Bacini di Ugento	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	56	8736
LE1300	Scorrano	X	X		X	X				X				X	10	219
LE1400	Squinzano	X	X	X	X	X				X	X				5	16
LE1500	Cutrofiano									X				X	5	52
TA0200	Taranto Ovest	X	X	X	X	X	X	X			X	X	X	X	43	3357
TA0800	Taranto Centro	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	71	20125
TA1000	Taranto Est	X	X	X	X	X	X	X	X	X			X	X	18	311
TA1100	Invaso Pappadai								X	X	X	X	X	X	21	2475



Foto di C. Liuzzi, volo di Gru, Salina di Margherita di Savoia (FG1000)

Le pagine seguenti contengono le schede descrittive degli uccelli acquatici svernanti rinvenuti nei censimenti 2007-2019. Le specie sono elencate secondo l'ordine sistematico proposto dalla nuova lista CISO-COI (Baccetti *et al.* in stampa). Per le specie di origine domestica e/o aufuga, riportate dopo le specie selvatiche, la lista di riferimento utilizzata è quella di Baccetti *et al.* (2014).

Ciascuna specie è descritta da una scheda contenente:

- una sintesi dei dati disponibili a livello nazionale sullo svernamento;
- lo status fenologico e la distribuzione circannuale in Puglia;
- i risultati dei censimenti IWC regionali;
- una mappa di distribuzione che visualizza gli effettivi massimi registrati in ciascun comprensorio di zone umide;
- una tabella con i dati relativi ai comprensori regionali numericamente più importanti. Nella tabella i siti di importanza internazionale sono indicati con testo di colore blu e font grassetto, mentre i siti di importanza nazionale con testo di colore blu e font normale.

I riferimenti nazionali e internazionali sono tratti da Zenatello *et al.* (2014), che riassume i risultati dei censimenti IWC condotti in Italia con aggiornamento al 2010. Le informazioni relative a distribuzione e status regionale sono ricavate prevalentemente da Liuzzi *et al.* (2013), che riporta le informazioni storiche e recenti su tutte le specie segnalate in Puglia fino al 2012. Per facilità di lettura entrambe queste pubblicazioni, utilizzate come riferimento per la stesura del testo di tutte le specie, non vengono ripetute nelle schede che seguono. Sono invece citate nel testo eventuali pubblicazioni aggiuntive a queste, che forniscono informazioni di dettaglio non presenti nei lavori appena ricordati.

Accanto al nome delle specie sono indicati:

- l'Allegato della Direttiva Direttiva 147/2009/CE "Uccelli" (www.minambiente.it/pagina/direttiva-uccelli; <http://data.europa.eu/eli/dir/2009/147/oj>) in cui ciascuna specie è inserita: I (All. I - specie prioritarie); IIa (All. II parte A – specie cacciabili nell'area di applicazione della Direttiva); IIb (All. II parte B – specie cacciabili solo negli stati membri per i quali sono menzionate); IIIa (All. III parte A – specie la cui vendita, trasporto o detenzione non sono vietati purché gli esemplari siano acquisiti in modo legittimo); IIIb (All. III parte B – specie la cui vendita, trasporto o detenzione possono essere ammessi dagli stati membri previa autorizzazione della Commissione, purché gli esemplari siano acquisiti in modo legittimo e il loro prelievo non pregiudichi lo stato di conservazione delle specie);
- lo stato di conservazione delle specie ai sensi della Lista Rossa IUCN (IUCN 2020): LC – a minor preoccupazione; NT – quasi minacciata; VU – vulnerabile; EN – in pericolo;
- lo stato di tutela delle specie ai sensi della legge nazionale 157/92 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio": PP – particolarmente protetta; P – protetta; C – cacciabile. Quest'ultimo codice è indicato in colore rosso per le specie incluse nel calendario venatorio della Regione Puglia e in colore blu per quelle escluse.

Ciascuna scheda è corredata da una foto scattata in Puglia in periodo invernale, con l'indicazione di autore, località e data della fotografia. Per 11 specie (sulle 113 complessivamente trattate), si sono dovute utilizzare immagini scattate al di fuori della realtà regionale.



Foto di M. Bernardini, volo di Alzavole, Le Cesine (LE0300)

CIGNO REALE

Cygnus olor (J.F. Gmelin, 1789)

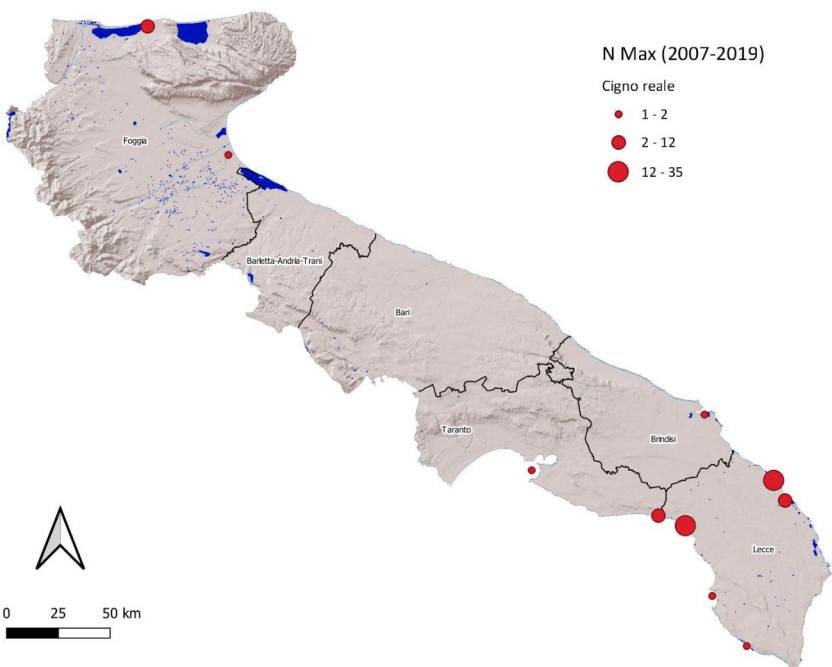
D. 147/2009/CE IIB
Lista rossa IUCN LC
L. 157/92 PP



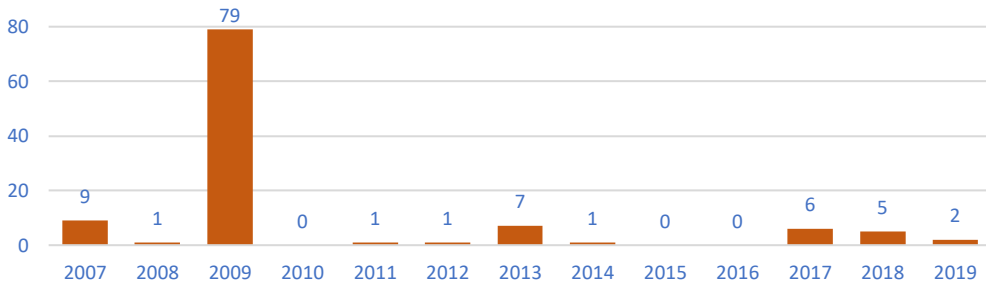
Foto di C. Liuzzi, dicembre 2019, Lago di Lesina (FG0300)

In Italia la specie è distribuita principalmente al Centro-Nord, in parte a seguito di immissioni. L’ultima stima disponibile a livello nazionale è di 4.098 ind. in 166 siti (2006-2010), con un massimo annuale di 4.738 censiti nel 2010.

In Puglia, la presenza della specie è irregolare e generalmente circoscritta al periodo autunnale e invernale, con annate particolari in cui si registrano affluenze di migratori trans-balcanici e annate con presenze scarse o anche totale assenza. Durante il periodo in esame (2007-2019) sono stati censiti mediamente 8 ind., con un massimo di 79 ind. nel 2009. Le zone di maggior importanza sono localizzate in Salento (Porto Cesareo LE0900, Le Cesine LE0300 e Torre Veneri LE0200), dove nel 2009 ha svernato la quasi totalità degli individui censiti. Le presenze regolari nel Lago di Lesina (FG0300) degli anni 2017 – 2019 sono di probabile origine domestica, vista la presenza di un’area faunistica con numerose specie allevate. Di probabile origine domestica è anche l’individuo osservato a Gallipoli (LE1100) nel 2018. L’unico ind. certamente selvatico riscontrato dopo il 2015 è un immaturo osservato a Palude La Vela – Taranto Centro (TA0800) nel gennaio 2017.



Mappa di distribuzione (max. 2007-2019, in alto) e andamento della popolazione (in basso)



	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
LE0900	3	0	35	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0
LE0200	0	0	25	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
LE0300	4	0	12	0	0	0	6	1	0	0	0	0	0
LE0800	0	0	6	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
FG0300	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	5	4	2

Principali comprensori di presenza della specie (massimi di almeno 5 individui)

OCA SELVATICA

Anser anser (Linnaeus, 1758)

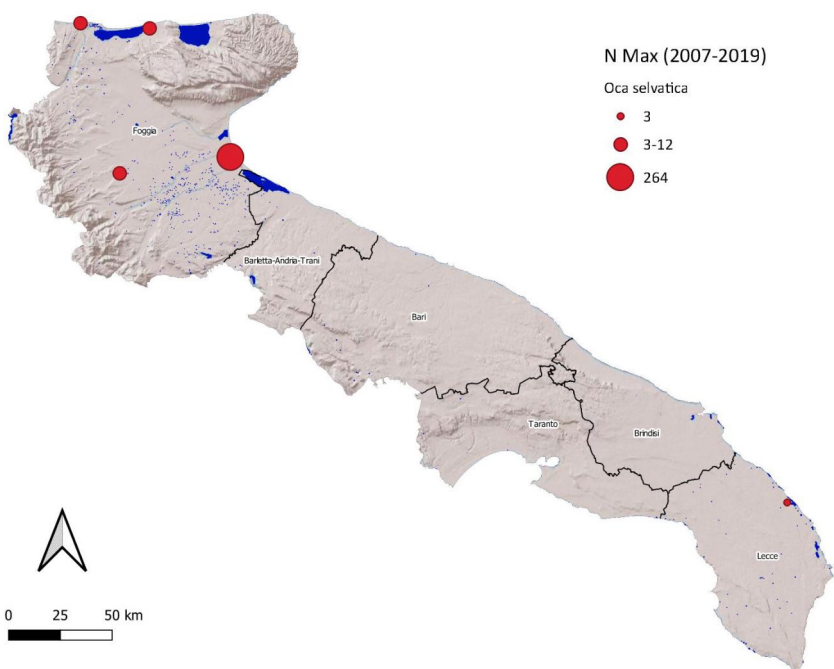
D. 147/2009/CE Ila, IIIb
Lista rossa IUCN LC
L. 157/92 P



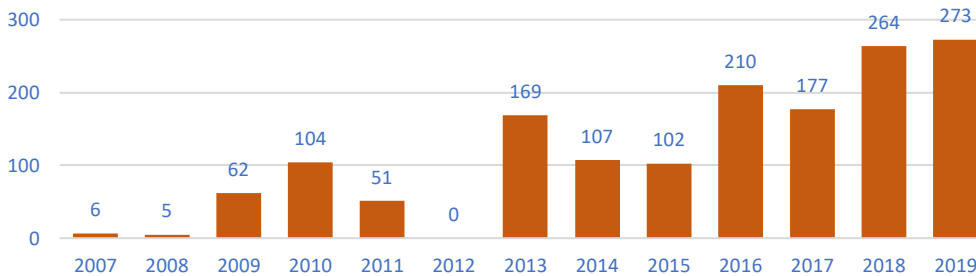
Foto di F. D’Erasmus, gennaio 2018, Daunia Risi (FG1000)

In Italia la specie è stabilmente presente e ampiamente diffusa in inverno, in particolare al Centro e al Nord-Est, anche a seguito di immissione e diffusione di uno stock locale, avente abitudini tendenzialmente sedentarie. L’ultima stima disponibile a livello nazionale è di 12.856 ind. in 83 siti (2006-2010).

In Puglia è regolarmente presente tutto l’anno soltanto nella Daunia Risi, dove è stata documentata la riproduzione a partire dal 2004. Le maggiori concentrazioni si osservano tra autunno e inverno. Durante il periodo 2007-2019, hanno svernato mediamente 117 ind., con un massimo di 273 ind. censiti nel 2019. La zona di maggior interesse per la specie è Manfredonia - Margherita di Savoia (FG1000), dove si registrano più del 97% delle presenze, mentre risulta occasionale in altre zone della provincia di Foggia. Solo due osservazione in Salento, alle Cesine (LE0300): 3 esemplari nel 2017, la cui origine è, però, considerata probabilmente domestica e 2 nel 2019.



Mappa di distribuzione (max. 2007-2019, in alto) e andamento della popolazione (in basso)



	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
FG1000	6	0	55	104	51	0	157	107	95	208	174	264	263
FG1500	0		7	0	0		12	0	0	0			
FG0300	0	5	0	0	0	0	0	0	0	2	0	0	8
FG0200	0	0	0	0	0	0	0		7	0	0	0	0
LE0300	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3	0	2

Principali comprensori di presenza della specie (tutti i dati)

OCA GRANAIOLO

Anser fabalis (Latham, 1787)

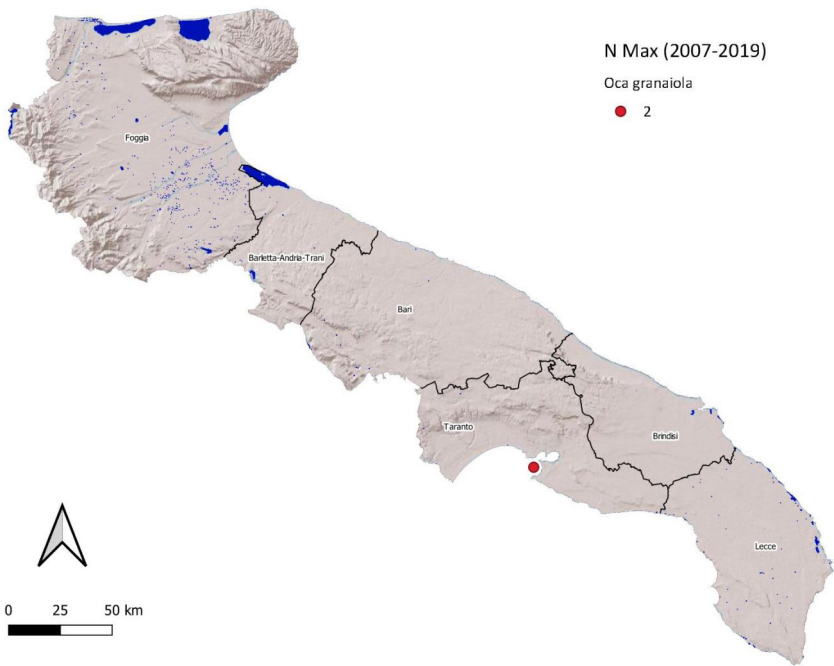
D. 147/2009/CE Ila
Lista rossa IUCN LC
L. 157/92 P



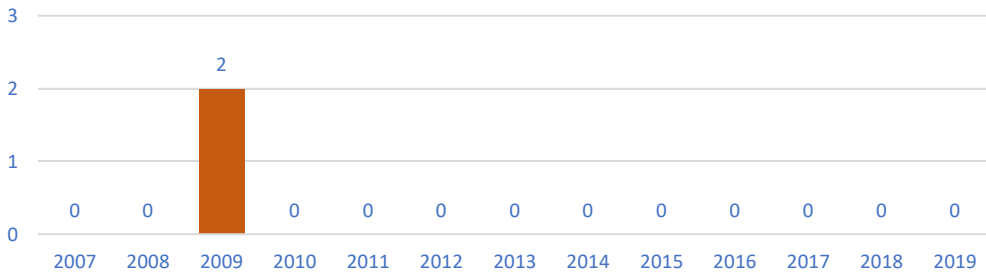
Foto di G. Fontana, dicembre 2011, foce fiume Adda (SO0200)

In Italia la distribuzione della specie è quasi esclusivamente alto-adriatica, con una marcata tendenza alla diminuzione delle osservazioni negli anni recenti. L’ultima stima disponibile a livello nazionale è di 21 ind. in 10 siti (2006-2010). Le presenze rilevate in Italia possono essere interamente riferite al taxon *rossicus*.

In Puglia era considerata frequente e abbondante fino agli anni ‘50 soprattutto nella provincia di Foggia (Frugis e Frugis 1963), oggi è considerata rara, con occasionali osservazioni dopo il 2000. Durante i censimenti IWC la specie è stata rilevata in una sola occasione con 2 individui a Taranto (TA0800) nel 2009. Al di fuori del periodo utile per i censimenti invernali, sono stati osservati 1 ind. a Manfredonia (FG) nel gennaio 2012 e due ind. a Torre Canne (BR) nell’ottobre 2016 (A. Green e S. Todisco, *com. pers.*).



Mappa di distribuzione (max. 2007-2019, in alto) e andamento della popolazione (in basso)



	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
TA0800	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Principali comprensori di presenza della specie (tutti i dati)

OCA LOMBARDELLA

Anser albifrons (Scopoli, 1769)

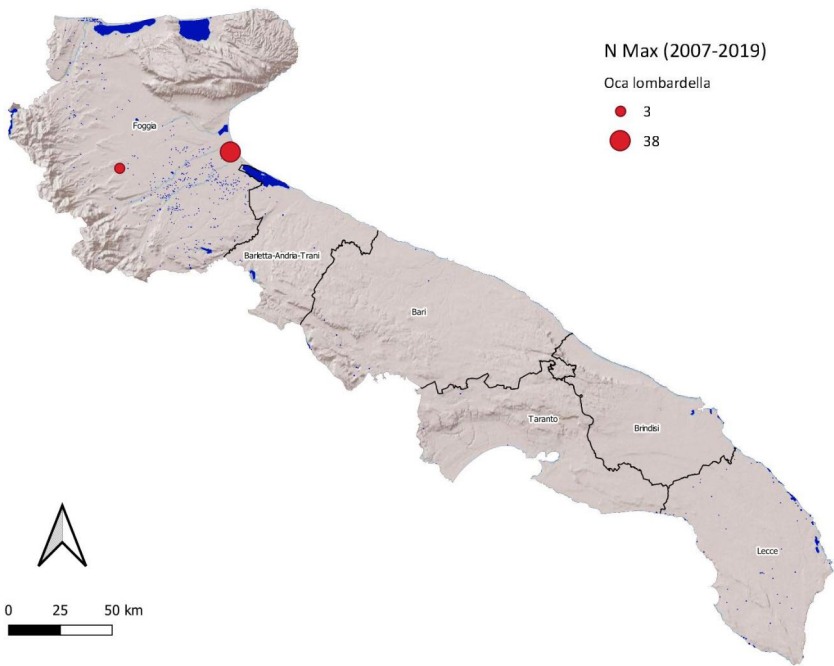
D. 147/2009/CE I
Lista rossa IUCN LC
L. 157/92 P



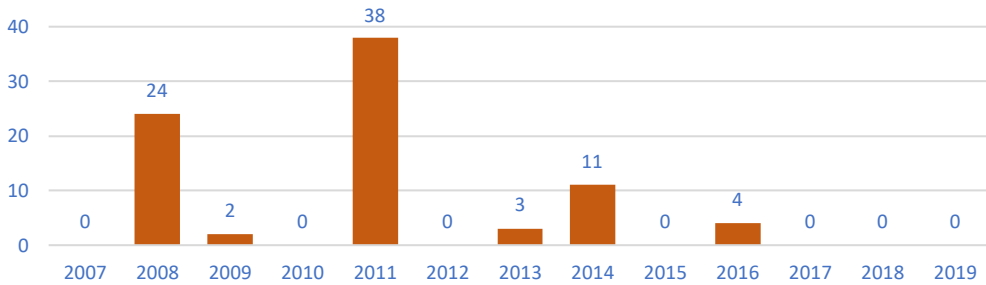
Foto di M. Bernardini, febbraio 2017, bonifica Palude Bianco (LE1200)

In Italia è presente regolarmente in inverno, soprattutto al Nord, mentre risulta irregolare nelle regioni meridionali e nelle Isole; i nuclei principali svernano nelle zone umide dell’alto Adriatico. L’ultima stima disponibile a livello nazionale è di 1.936 ind. in 36 siti (2006-2010), con un moderato incremento sia a livello di contingenti che di areale, sebbene la distribuzione risulti ancora lontana da quella nota in epoca storica.

In Puglia la specie è irregolare in inverno, con ancor meno osservazioni durante il periodo autunnale e primaverile. Le osservazioni si concentrano nella provincia di Foggia, mentre sono rare e occasionali altrove. In inverno la specie è risultata piuttosto scarsa, con osservazioni concentrate nella zona Manfredonia - Margherita di Savoia (FG1000), con un massimo di 38 ind. censiti nel 2011. L’unica altra zona in cui è stata riscontrata la presenza della specie è l’Invaso del Celone (FG1500) con 3 ind. osservati nel 2013. Al di fuori del periodo di indagine sono stati osservati 2 ind. a inizio gennaio 2014 a Brindisi e 3 ind. nel febbraio 2017 ai Bacini di Ugento (LE) (M. Bernardini e F. Zonno, *com. pers.*).



Mappa di distribuzione (max. 2007-2019, in alto) e andamento della popolazione (in basso)



	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
FG1000	0	24	2	0	38	0	0	11	0	4	0	0	0
FG1500	0		0	0	0		3	0	0	0			

Principali comprensori di presenza della specie (tutti i dati)

MORETTA CODONA

Clangula hyemalis (Linnaeus, 1758)

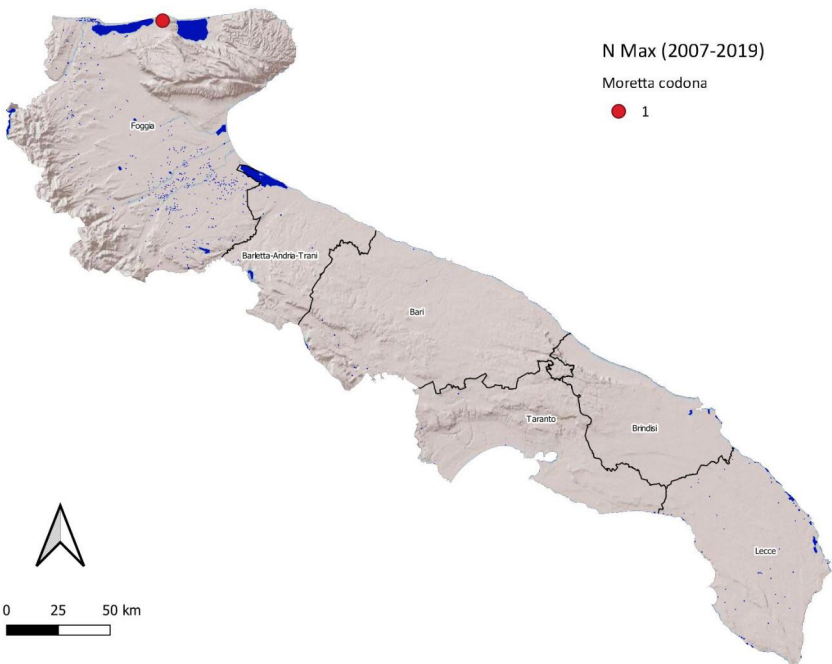
D. 147/2009/CE I Ib
Lista rossa IUCN V VU
L. 157/92 P



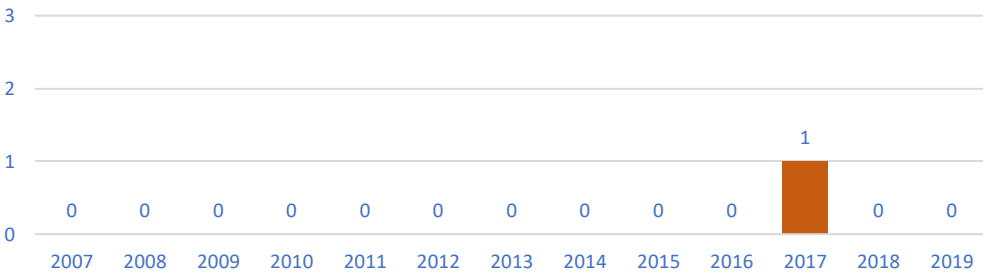
Foto di G. Fiorella, dicembre 2007, foce Aloisa, Margherita di Savoia (FG1000)

In Italia la specie è regolare in inverno solo nel Nord-Est, con osservazioni concentrate soprattutto lungo litorali, lagune e grandi laghi. L'ultima stima disponibile a livello nazionale è di 8 ind. in 10 siti (2006-2010) e mostra una sostanziale stabilità, con un massimo di 21 individui censiti nel 2008.

In Puglia è considerata accidentale, con cinque segnalazioni complessive, tre delle quali storiche. Le due osservazioni recenti sono relative a un ind. presente tra Foce Aloisa e Margherita di Savoia dal 23 al 28 dicembre 2007 e non osservato in gennaio e a un ind. maschio osservato durante i censimenti IWC del 2017 nel tratto di mare antistante la sacca orientale del Lago di Lesina (FG0300).



Mappa di distribuzione (max. 2007-2019, in alto) e andamento della popolazione (in basso)



	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
FG0300	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0

Principali comprensori di presenza della specie (tutti i dati)

EDREDONE

Somateria mollissima (Linnaeus, 1758)

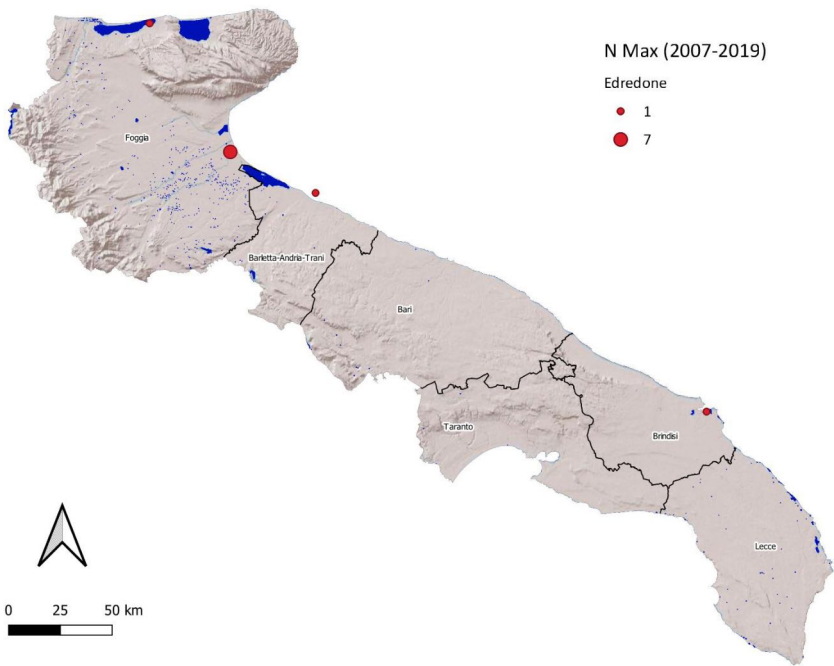
D. 147/2009/CE IIB, IIIB
Lista rossa IUCN VU
L. 157/92 P



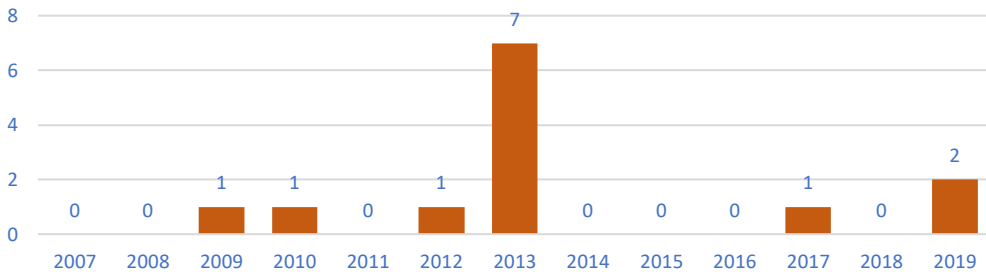
Foto di C. Liuzzi, dicembre 2018, Torre Mileto (FG0300)

Specie vistosa e generalmente ben rilevabile. A livello nazionale è rara e piuttosto localizzata in alcuni tratti di mare o nei grandi laghi con fondali sabbiosi, soprattutto in aree ricche di bivalvi e crostacei. L’ultima stima disponibile a livello nazionale è di 133 ind. in 17 siti (2006-2010), con un massimo di 191 ind. censiti nel 2006.

In Puglia la specie è irregolare, sia in inverno che durante le migrazioni, e occasionalmente segnalata anche nei mesi estivi. La maggior parte delle osservazioni riguarda il Golfo di Manfredonia, probabilmente a causa della presenza di estesi impianti di mitilicoltura in mare aperto. Durante lo svernamento, nel periodo in esame (2007-2019), sono stati generalmente osservati singoli ind., con un massimo di 7 nel 2013 a Manfredonia - Margherita di Savoia (FG1000). Una sola osservazione in Salento rilevata negli IWC, a Brindisi (BR0700) nel 2019, dove un ind. ha svernato nell’area portuale trattenendosi fino alla seconda decade di marzo (F. Zonno, com. pers.); a fine gennaio 2014, al di fuori del periodo di censimento degli IWC, è stato osservato un maschio nei pressi del molo polifunzionale di Taranto (TA0800). Nel 2006, durante i censimenti IWC, erano già stati segnalati 10 ind. nel Golfo di Taranto.



Mappa di distribuzione (max. 2007-2019, in alto) e andamento della popolazione (in basso)



	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
FG1000	0	0	0	1	0	1	7	0	0	0	0	0	0
BA0100	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0
BR0700	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1
FG0300	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1

Principali comprensori di presenza della specie (tutti i dati)

ORCO MARINO

Melanitta fusca (Linnaeus, 1758)

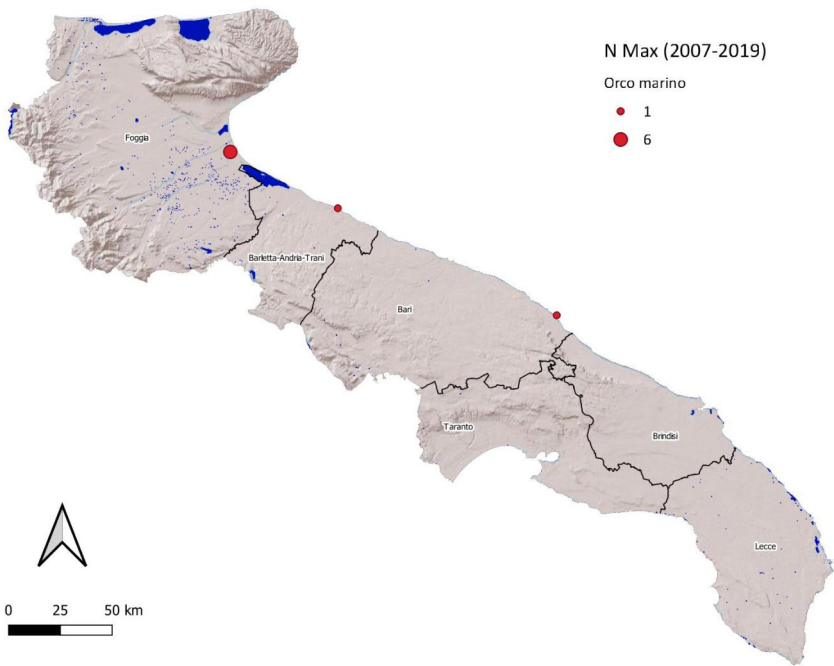
D. 147/2009/CE IIB
Lista rossa IUCN VU
L. 157/92 P



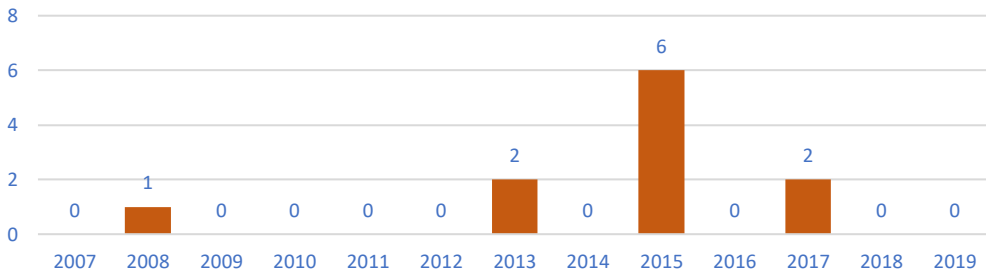
Foto di F. D’Erasmus, dicembre 2013, Barletta (BA0200)

In Italia presenta una distribuzione piuttosto localizzata, con presenze regolari nell’Adriatico settentrionale, Mar Ligure e nei grandi laghi prealpini. L’ultima stima disponibile a livello nazionale è di 208 ind. in 27 siti (2006-2010), con un massimo di 593 ind. censiti nel 2008.

In Puglia la specie era considerata accidentale, con 10 segnalazioni note al 2012 (3 storiche e 7 recenti), ma attualmente è ritenuta irregolare a seguito dell’aumento delle osservazioni. Ad eccezione di un dato di novembre, tutte le segnalazioni recenti (post-2000) sono relative al periodo invernale, molte delle quali durante i censimenti IWC. I dati raccolti nel periodo in esame (2007-2019) sono: 1 ind. tra Mola di Bari e Polignano a Mare (BA0600) nel 2008; 1 ind. tra Barletta e Trani (BA0200) nel 2013, già osservato nel dicembre 2012 assieme a un altro ind.; tre segnalazioni nella zona Manfredonia - Margherita di Savoia (FG1000), con un massimo di 6 ind. nel 2015. Due individui sono stati osservati il 30 gennaio 2019 (poco dopo il termine dei censimenti IWC) nel comprensorio di Manfredonia - Margherita di Savoia (FG1000), lungo il litorale tra la foce del Candelaro e quella del Carapelle (G. Albanese, com. pers.). Nessuna osservazione sul versante ionico.



Mappa di distribuzione (max. 2007-2019, in alto) e andamento della popolazione (in basso)



	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
FG1000	0	0	0	0	0	0	1	0	6	0	2	0	0
BA0200	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0
BA0600	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Principali comprensori di presenza della specie (tutti i dati)

ORCHETTO MARINO

Melanitta nigra (Linnaeus, 1758)

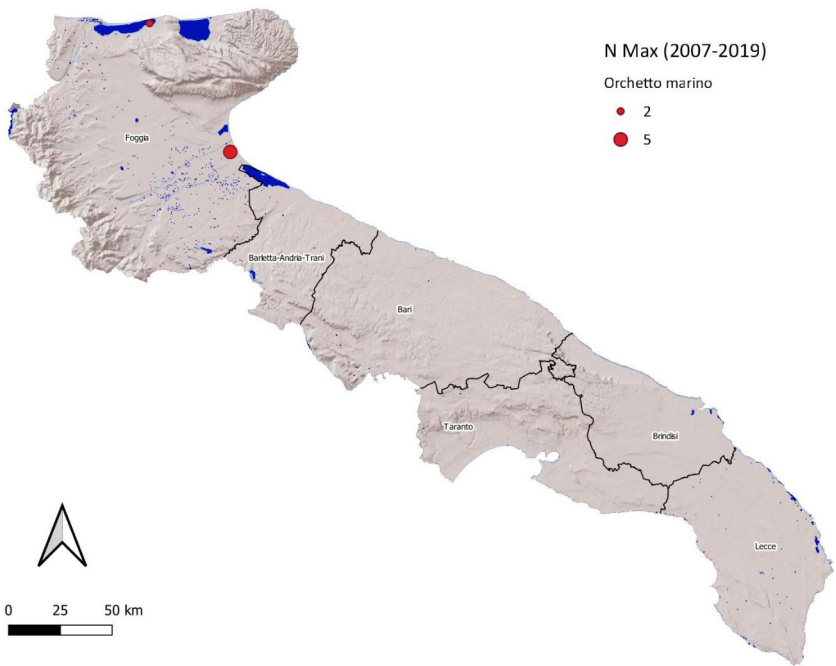
D. 147/2009/CE IIB, IIIB
Lista rossa IUCN LC
L. 157/92 P



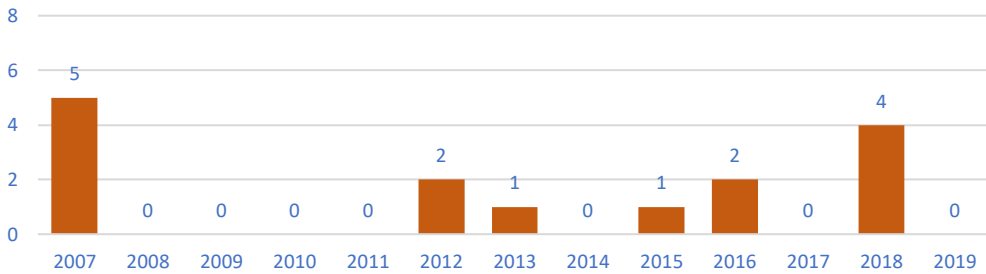
Foto di L. Giussani, dicembre 2018, foce fiume Isonzo (GO0100)

Specie marina rara e localizzata in Italia, regolare solo nell’Adriatico settentrionale. Si osserva spesso associata all’Orco marino, rispetto al quale risulta però meno abbondante e diffusa. L’ultima stima disponibile a livello nazionale è di 47 ind. in 19 siti (2006-2010), con un massimo di 129 ind. censiti nel 2008.

In Puglia si osservano presenze irregolari tra ottobre e marzo. A differenza di quanto rilevato a livello nazionale, l’Orchetto marino risulta più frequente dell’Orco marino, con il quale sembra aggregarsi solo sporadicamente. La maggior parte dei dati disponibili si riferisce alla provincia di Foggia. Durante i censimenti invernali nel periodo 2007-2019, la specie è stata rilevata in due sole zone: Manfredonia - Margherita di Savoia (FG1000), con un massimo di 5 ind. nel 2007, e Laghi di Lesina e Varano (FG0300) con tre osservazioni riguardanti 2 ind. (2012, 2016, 2018). Le medesime zone avevano ospitato concentrazioni rilevanti in passato: 20 ind. nel 1995 e 13 nel 1997 nel comprensorio di Lesina e Varano (FG0300) e 30 ind. nel 1995 a Manfredonia - Margherita di Savoia (FG1000).



Mappa di distribuzione (max. 2007-2019, in alto) e andamento della popolazione (in basso)



	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
FG1000	5	0	0	0	0	0	1	0	1	0	0	2	0
FG0300	0	0	0	0	0	2	0	0	0	2	0	2	0

Principali comprensori di presenza della specie (tutti i dati)

QUATTROCCHI

Bucephala clangula (Linnaeus, 1758)

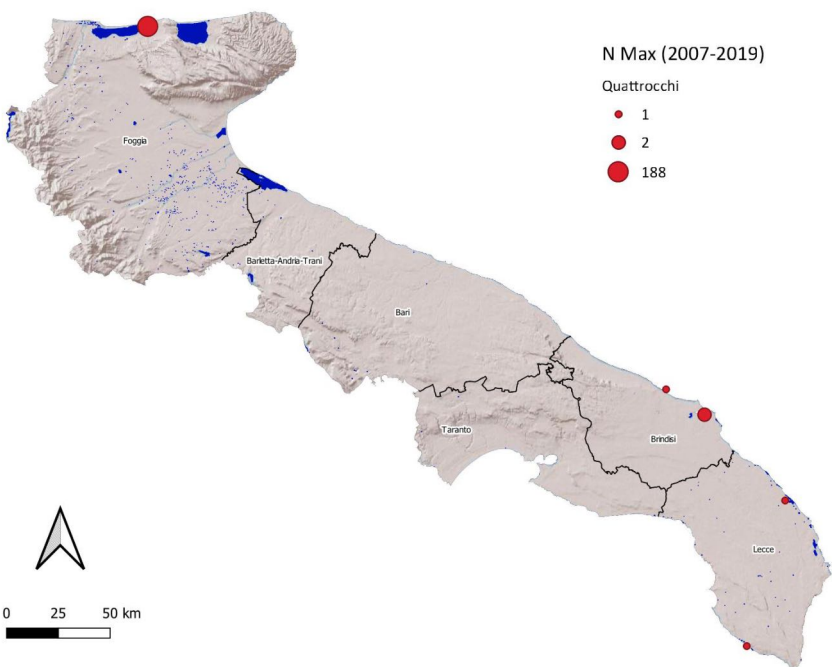
D. 147/2009/CE
Lista rossa IUCN
L. 157/92
IIb
LC
P



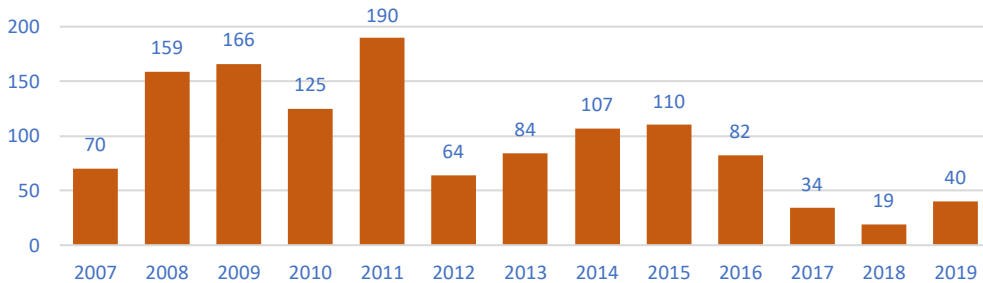
Foto di C. Liuzzi, novembre 2016, foce Aloisa, Margherita di Savoia (FG1000)

Specie marina che in Italia ha ampia distribuzione ma la cui popolazione è numericamente concentrata nelle regioni settentrionali, soprattutto lungo l’alto Adriatico e i grandi laghi. L’ultima stima disponibile a livello nazionale è di 1.482 ind. in 41 siti (2006-2010), con un massimo di 2.011 ind. nel 2006.

In Puglia, la specie è considerata regolare tra novembre e febbraio, ma le osservazioni sono concentrate maggiormente in gennaio. Risulta più comune in provincia di Foggia, ma è irregolarmente diffusa fino al Salento. Durante i censimenti invernali (2007-2019) è stata censita in 5 zone, tra le quali il Lago di Varano (FG0300) è sito di importanza nazionale e ospita da solo la quasi totalità degli effettivi regionali, configurandosi come la zona di maggior rilievo dell’Italia centro-meridionale. Le medie annue rilevate in tale area sono di 96 ind., con un massimo di 188 ind. nel 2011 e contingenti in marcata diminuzione dopo il 2015.



Mappa di distribuzione (max. 2007-2019, in alto) e andamento della popolazione (in basso)



	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
FG0300	70	159	165	125	188	64	83	107	110	82	32	18	39
BR0700	0	0	1	0	1	0	0	0	0	0	2	0	1
BR0300	0	0	0	0	1			0	0	0	0	0	0
LE0300	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0
LE1200	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0

Principali comprensori di presenza della specie (tutti i dati)

PESCIAIOLA

Mergellus albellus (Linnaeus, 1758)

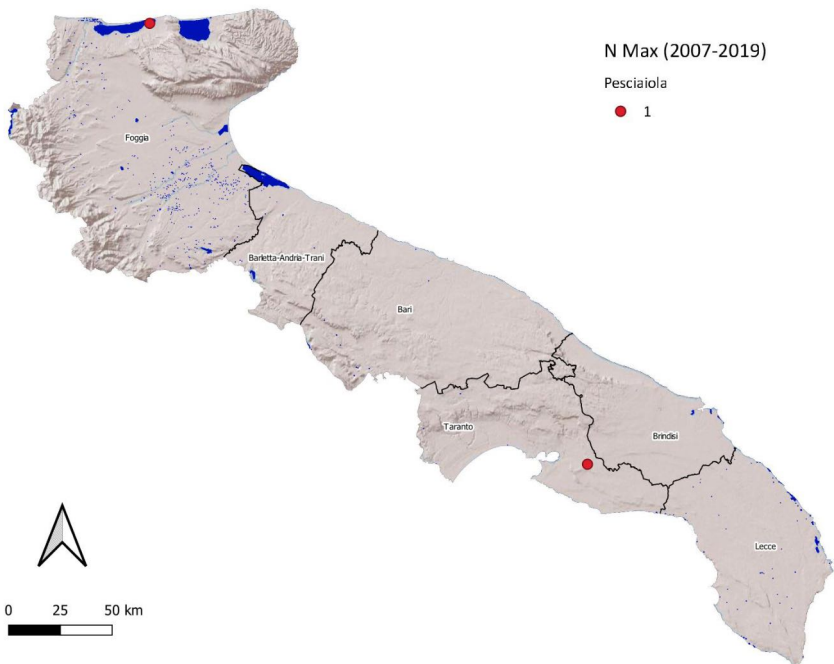
D. 147/2009/CE I
Lista rossa IUCN LC
L. 157/92 P



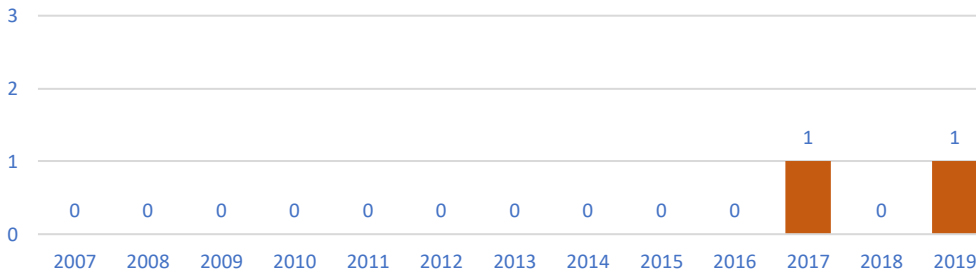
Foto di M. Bernardini, gennaio 2017, Invaso Pappadai (TA1100)

In Italia è svernante rara e irregolare, in genere rilevata in acque dolci o salmastre. L’ultima stima disponibile a livello nazionale (2006-2010) è di 6 ind. in 13 siti, con un massimo di 13 ind. censiti nel 2006. Gli effettivi della specie sono più abbondanti in annate con temperature più rigide.

In Puglia la sua presenza è considerata rara e irregolare, con alcune segnalazioni tra il 2002 e il 2006 quando la specie era segnalata con maggiore frequenza nelle zone umide foggiane, sebbene 2 ind. fossero stati osservati anche a Brindisi (BR0700) nel 2006. Nessuna segnalazione nei dieci anni seguenti e le osservazioni recenti disponibili si riferiscono a due individui visti durante i censimenti IWC: il primo nell’Invaso Pappadai (TA1100) nel 2017, il secondo nella sacca orientale del Lago di Lesina (FG0300) nel 2019.



Mappa di distribuzione (max. 2007-2019, in alto) e andamento della popolazione (in basso)



	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
FG0300	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1
TA1100						0		0	0	0	1	0	0

Principali comprensori di presenza della specie (tutti i dati)

SMERGO MAGGIORE

Mergus merganser Linnaeus, 1758

D. 147/2009/CE IIB
Lista rossa IUCN LC
L. 157/92 P

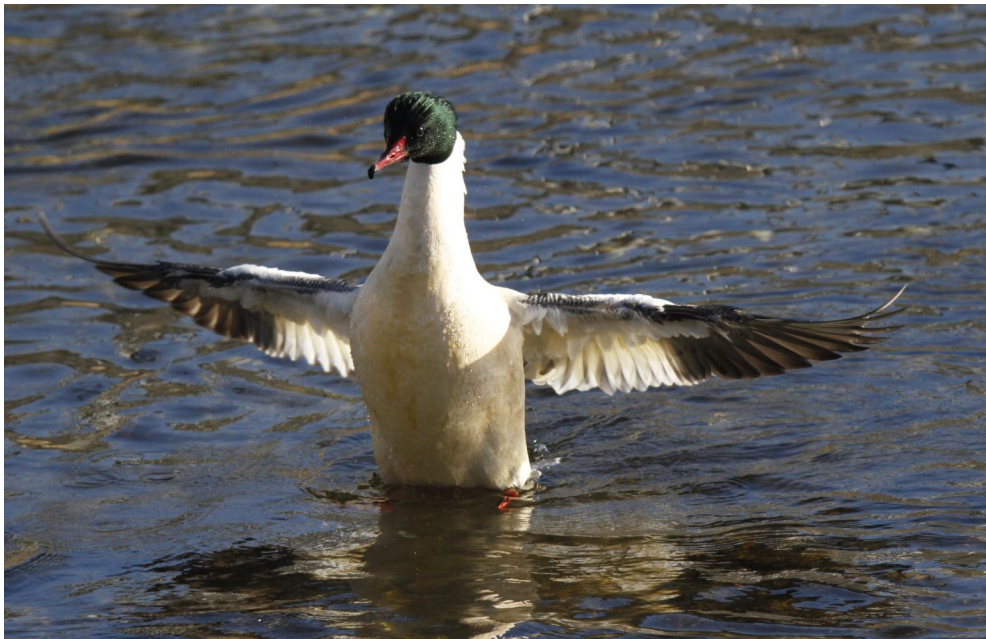
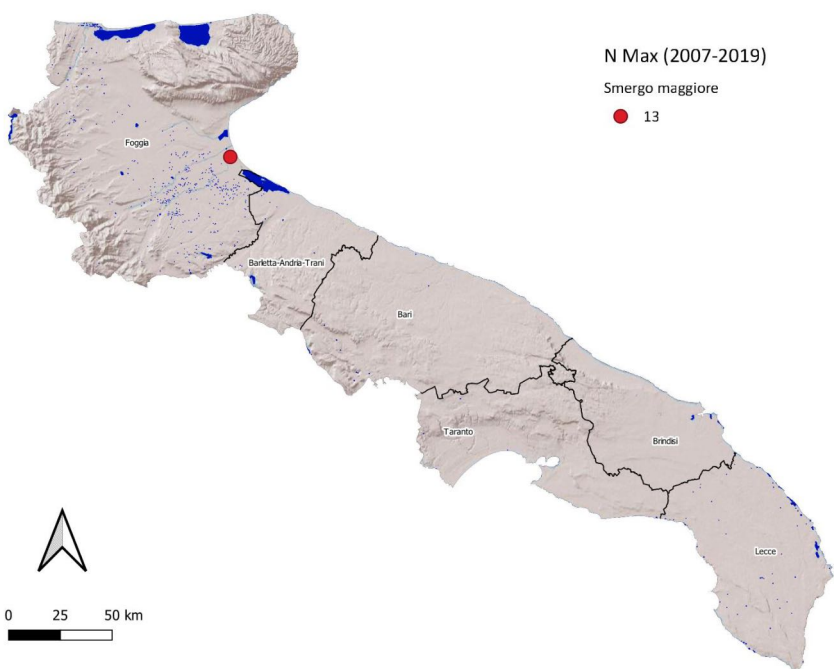


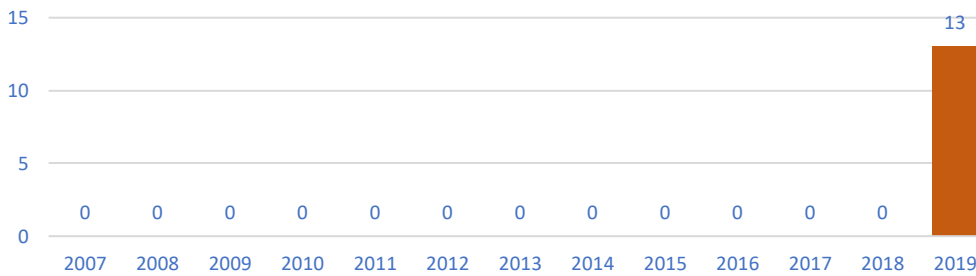
Foto di R Guerriero, dicembre 2018, Torrente Sonna (BL1200)

In Italia settentrionale la specie è in espansione numerica e di areale, sebbene ancora piuttosto localizzata in alcuni bacini e sistemi fluviali dell’arco alpino. L’ultima stima disponibile a livello nazionale è di 172 ind. in 36 siti (2006-2010), con un massimo di 261 ind. censiti nel 2010.

In Puglia è di comparsa accidentale, con soltanto tre casi documentati negli ultimi 20 anni: un ind. maschio osservato in mare tra Bari e Polignano a Mare tra il 21 e il 27 gennaio 2016 (A. Green, com. pers.); un ind. maschio a Torre Pietra (Margherita di Savoia) nel novembre 2016 e 13 ind. osservati nella Daunia Risi (FG1000) nel gennaio 2019 durante i censimenti IWC. La presenza della specie nelle regioni meridionali è probabilmente dovuta a irruzioni di soggetti di provenienza balcanica (Scott e Rose 1996, Baccetti et al. 2002).



Mappa di distribuzione (max. 2007-2019, in alto) e andamento della popolazione (in basso)



	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
FG1000	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	13

Principali comprensori di presenza della specie (tutti i dati)

SMERGO MINORE

Mergus serrator Linnaeus, 1758

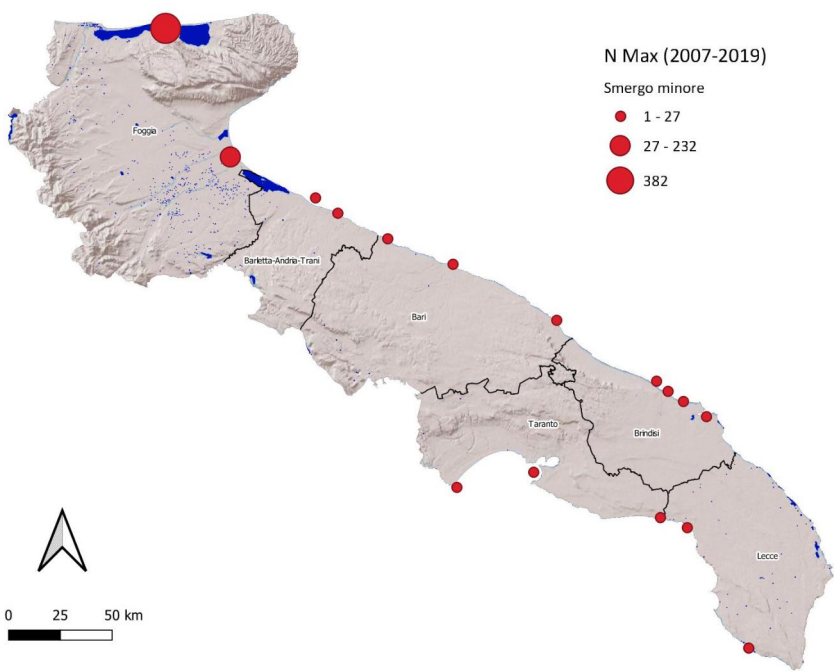
D. 147/2009/CE IIB
Lista rossa IUCN NT
L. 157/92 P



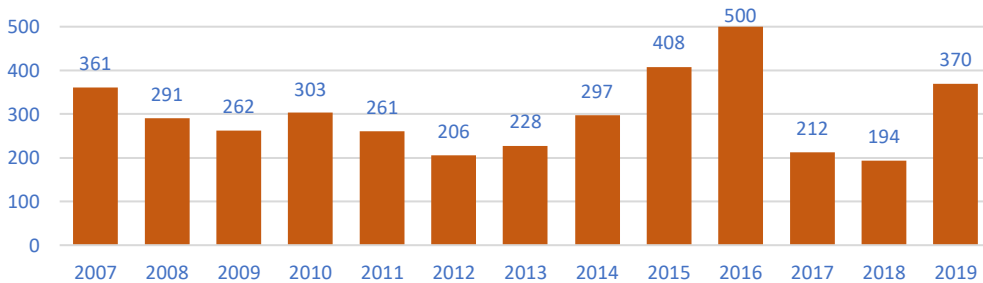
Foto di C. Liuzzi, novembre 2018, Mola di Bari (BA0600)

In Italia durante l’inverno frequenta principalmente le aree costiere e le lagune ed è considerata specie piuttosto abbondante e diffusa. L’ultima stima disponibile a livello nazionale è di 1.196 ind. in 51 siti (2006-2010), con un massimo di 1.356 ind. censiti nel 2008.

In Puglia la specie è osservabile principalmente da novembre a marzo, soprattutto nel nord della regione. Durante i censimenti IWC (2007-2019) sono stati censiti 299 ind. in media, con un massimo di 500 ind. nel 2016. Le maggiori concentrazioni si osservano nei comprensori di Lesina e Varano (FG0300, 145 ind. in media) e Manfredonia - Margherita di Savoia (FG1000, 132 ind. in media), che accolgono oltre il 90% della popolazione regionale e sono siti di importanza nazionale per questa specie. In particolare, le elevate concentrazioni di Smergo minore nell’area tra la foce del torrente Carapelle e Foce Aloisa (FG1000) identificano questo tratto di costa come area importante a livello nazionale per l’istituzione di ZPS a mare sulla base delle presenze di uccelli marini svernanti (Baccetti *et al.* 2018). Nel resto della regione si osservano presenze scarse ma regolari lungo i litorali, sia sul versante Adriatico che sullo Ionio.



Mappa di distribuzione (max. 2007-2019, in alto) e andamento della popolazione (in basso)



	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
FG0300	195	107	145	99	85	83	115	162	167	382	49	112	195
FG1000	151	168	95	185	105	109	102	115	232	117	146	55	140
BA0200	5	9	13	5	27	6	10	0	4	0	6	9	19
TA0200	0	0	0	0	21	0	0				0	0	0
LE0900	0	1	0	4	10	7	0	9	2	0	5	4	0

Principali comprensori di presenza della specie (massimi di almeno 10 individui)

VOLPOCA

Tadorna tadorna (Linnaeus, 1758)

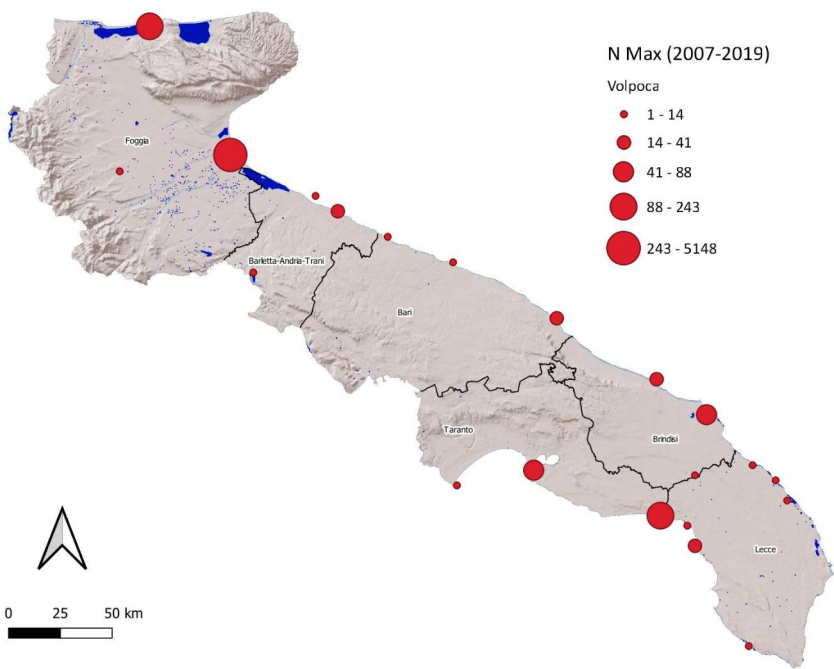
D. 147/2009/CE -
Lista rossa IUCN LC
L. 157/92 PP



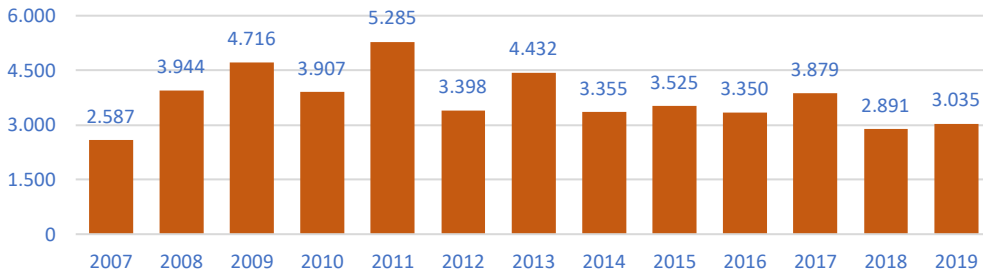
Foto di C. Liuzzi, gennaio 2012, Mola di Bari (BA0600)

In Italia è specie diffusa e abbondante soprattutto in lagune costiere e saline, dove forma anche grandi concentrazioni. L’ultima stima disponibile a livello nazionale è di 17.701 ind. in 127 siti (2006-2010), con massimo di 25.027 ind. censiti nel 2010.

In Puglia è presente tutto l’anno. Le prime nidificazioni sono state rilevate all’inizio degli anni ’90 nelle Saline di Margherita di Savoia e negli ultimi anni la riproduzione è stata osservata anche in alcune aree del Salento. Durante i censimenti invernali (2007-2019), sono stati osservati mediamente 3.715 ind., con un massimo di 5.285 nel 2011. Oltre il 90% degli effettivi svernanti nella regione si concentra nel sito di importanza internazionale di Manfredonia - Margherita di Savoia (FG1000). Altre zone di rilievo per questa specie sono i Laghi di Lesina e Varano (FG0300), Torre Columena e Palude del Conte (LE0800), Brindisi (BR0700) e Taranto Centro (TA0800).



Mappa di distribuzione (max. 2007-2019, in alto) e andamento della popolazione (in basso)



	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
FG1000	2451	3593	4385	3644	5148	3296	4254	3203	3193	2990	3470	2710	2954
FG0300	81	32	174	101	73	47	94	0	151	206	243	116	18
LE0800	0	169	42	3	26	1	55	12	85	25	49	18	2
BR0700	9	42	22	56	12	43	12	87	43	72	88	4	25
TA0800	31	56	80	33	21	9	17	50	29	16	9	22	8

Principali comprensori di presenza della specie (massimi superiori a 50 individui)

CASARCA

Tadorna ferruginea (Pallas, 1764)

D. 147/2009/CE I
Lista rossa IUCN LC
L. 157/92 P

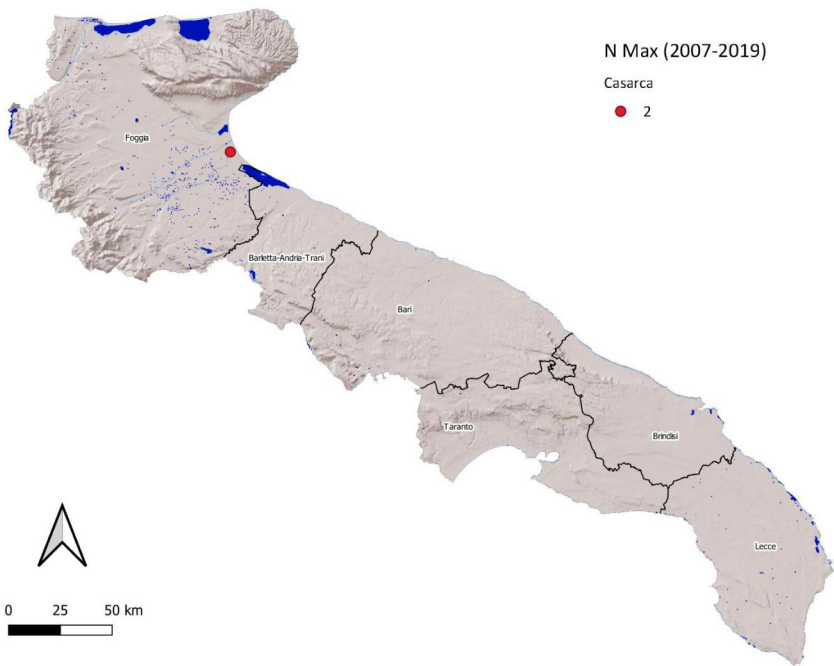


Foto di A. Luchetta, dicembre 2017, Brussa (VE0400)

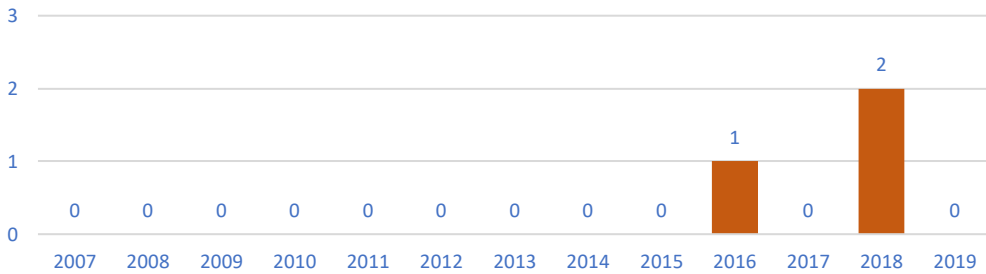
La situazione della Casarca in Italia è di difficile interpretazione per la difficoltà di discernere gli individui selvatici da quelli derivanti da stock di rilasci avvenuti sia nell'Italia del nord che all'estero. L'ultima stima disponibile a livello nazionale è di 19 ind. in 23 siti (2006-2010). Le poche osservazioni effettuate nelle regioni meridionali vengono attribuite con maggiore probabilità a individui di origine selvatica.

In Puglia la specie è rara, con una decina di segnalazioni post-2000, perlopiù localizzate nelle zone umide del Golfo di Manfredonia, con un unico ind. osservato in Salento, a Le Cesine (LE) nel novembre 2011.

Le uniche osservazioni riscontrate durante i censimenti IWC sono relative al comprensorio di Manfredonia - Margherita di Savoia (FG1000): 1 ind. nel 2016 nelle Saline di Margherita di Savoia e 2 ind. nel 2018, uno nelle Saline e l'altro nella Valle Carapelle.



Mappa di distribuzione (max. 2007-2019, in alto) e andamento della popolazione (in basso)



	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
FG1000	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	2	0

Principali comprensori di presenza della specie (tutti i dati)

FISTIONE TURCO

Netta rufina (Pallas, 1773)

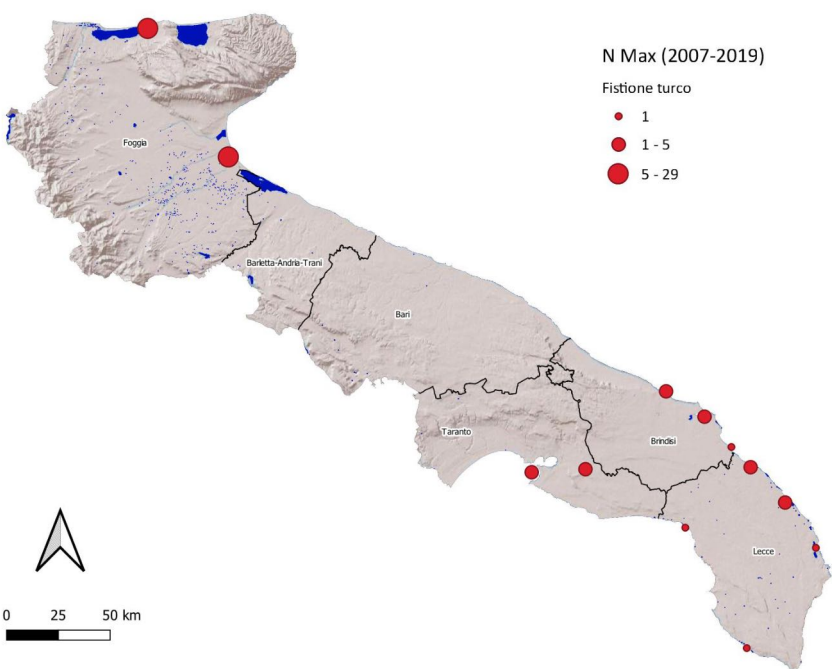
D. 147/2009/CE I Ib
Lista rossa IUCN LC
L. 157/92 PP



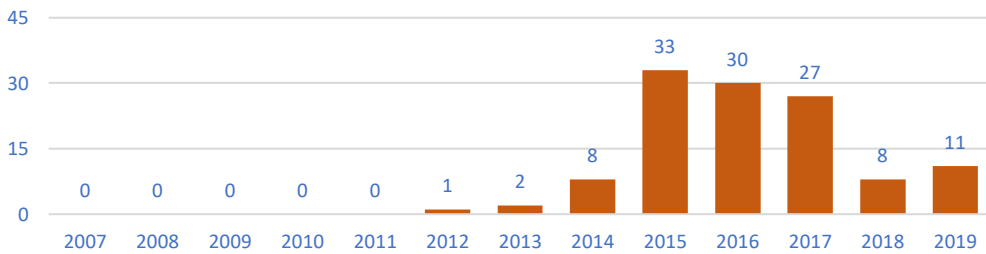
Foto di M. Bernardini, febbraio 2019, Le Cesine (LE0300)

In Italia questa specie è considerata rara durante lo svernamento su gran parte del territorio. Frequenta acque dolci o salmastre con abbondanza di vegetazione sommersa dove può formare gruppi monospecifici o aggregamenti con altre anatre tuffatrici. La stima più recente a livello nazionale è di 273 ind. in 45 siti (2006-2010).

Precedentemente rara, negli anni recenti singoli individui o piccoli gruppi di questa specie vengono osservati in tutte le stagioni. Il Fistione turco nidifica in regione dal 2005, sia in Salento che nella Daunia Risi, dove probabilmente è ormai regolare. In inverno nel periodo 2007-2019 la specie è risultata piuttosto scarsa ma regolarmente osservata a partire dal 2012, con un massimo di 33 ind. censiti nel 2015. Le zone di maggior importanza sono i Laghi di Lesina e Varano (FG0300) e Manfredonia - Margherita di Savoia (FG1000), dove si concentra oltre il 70% delle osservazioni totali.



Mappa di distribuzione (max. 2007-2019, in alto) e andamento della popolazione (in basso)



	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
FG0300	0	0	0	0	0	0	0	0	29	1	0	0	3
FG1000	0	0	0	0	0	0	2	0	1	25	20	8	0
TA0800	0	0	0	0	0	0	0	5	0	0	0	0	0

Principali comprensori di presenza della specie (massimi di almeno 5 individui)

MORIGLIONE

Aythya ferina (Linnaeus, 1758)

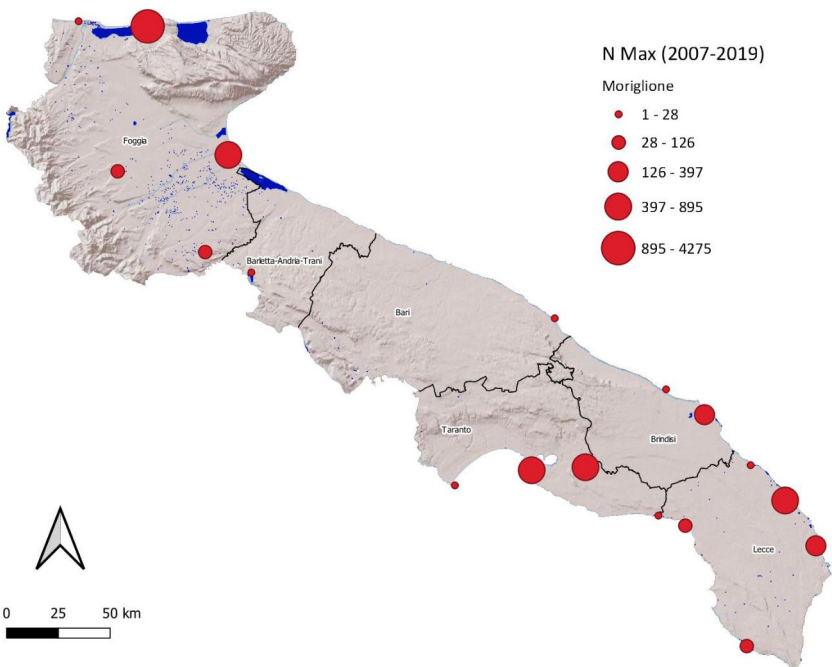
D. 147/2009/CE Ila, IIIb
Lista rossa IUCN VU
L. 157/92 C



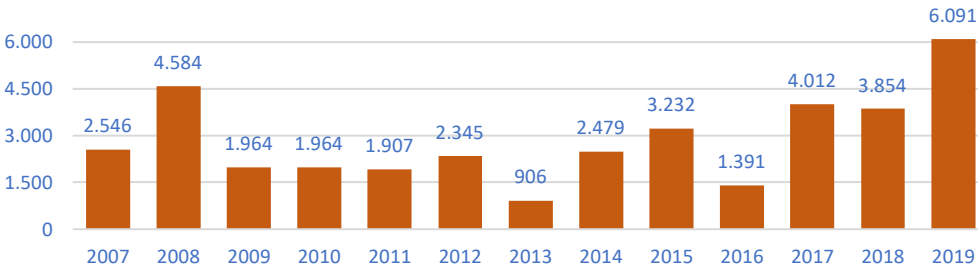
Foto di G. Fiorella, novembre 2017, Saline di Margherita di Savoia (FG1000)

In Italia la specie è piuttosto diffusa e abbondante in inverno, sia lungo le coste che nell’entroterra. I totali nazionali evidenziano un calo progressivo negli ultimi anni, maggiormente evidente dal 2001. L’ultima stima disponibile a livello nazionale è di 32.002 ind. in 254 siti (2006-2010), con un massimo di 37.173 ind. censiti nel 2007.

In Puglia è presente regolarmente in gran parte delle zone umide durante le migrazioni e lo svernamento, mentre nidifica in maniera molto localizzata, nel Lago di Lesina e nella Daunia Risi. In inverno, nel periodo 2007-2019, sono stati censiti mediamente 2.867 ind. con un massimo di 6.091 ind. nel 2019. Le maggiori concentrazioni si osservano nel lago di Lesina (FG0300) che, con una media di 1.908 ind., si conferma sito di importanza nazionale, anche se con numeri più che dimezzati rispetto a quelli presenti all’inizio degli anni ‘90. Anche il sito di Brindisi (BR0700), anch’esso di importanza nazionale, mostra un importante calo del contingente presente, che attualmente ammonta a 224 ind. in media.



Mappa di distribuzione (max. 2007-2019, in alto) e andamento della popolazione (in basso)



	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
FG0300	1450	3618	1416	1245	1237	1220	335	1420	2428	860	2389	2908	4275
FG1000	252	20	6	115	0	84	0	33	30	9	895	45	868
TA1100						660		15	17	80	26	12	10
LE0300	172	565	7	0	14	0	3	213	167	158	254	314	472
TA0800	170	4	76	78	180	46	18	563	390	46	146	136	125
BR0700	397	342	250	288	208	114	218	138	124	158	166	328	184

Principali comprensori di presenza della specie (massimi superiori a 300 individui)

MORETTA TABACCATA

Aythya ferruginea (Güldenstädt, 1770)

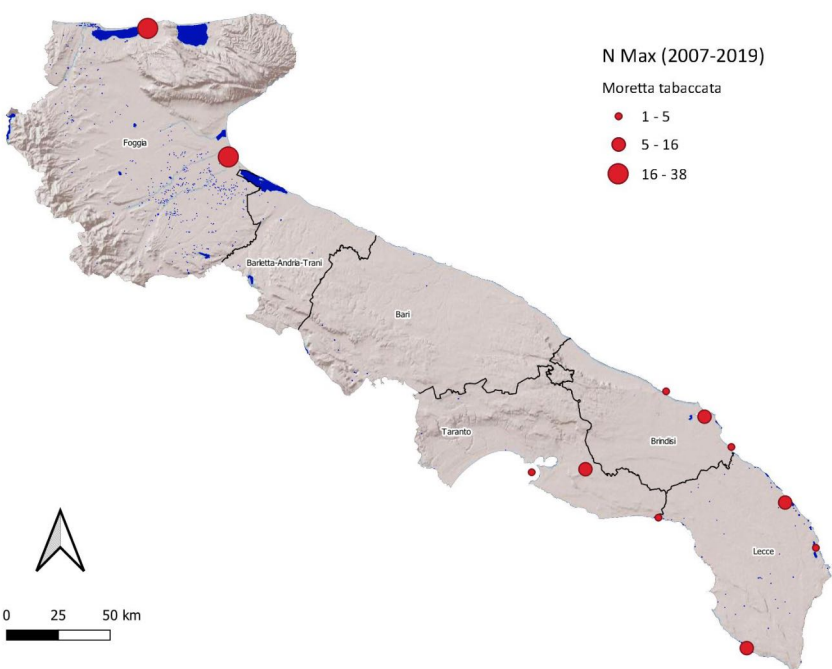
D. 147/2009/CE I
Lista rossa IUCN LC
L. 157/92 P



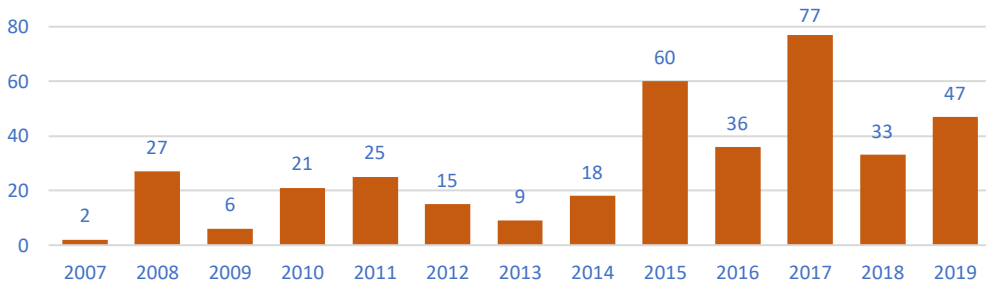
Foto di M. Bernardini, febbraio 2014, Bacini di Ugento (LE1200)

In Italia la specie è considerata piuttosto scarsa e localizzata in inverno, presente soprattutto al Centro Sud in acque aperte dolci o poco salate, caratterizzate dalla presenza di densa vegetazione eliofitica. L’ultima stima disponibile a livello nazionale è di 571 ind. in 81 siti (2006-2010), con un massimo di 660 ind. censiti nel 2008.

La specie in Puglia è presente regolarmente tutto l’anno, principalmente localizzata in Salento e nel foggiano. Le nidificazioni sono concentrate nella Daunia Risi, nel Lago di Lesina e occasionalmente a Brindisi. Dai censimenti invernali (2007-2019) risulta una media annuale di 29 ind., con un massimo di 77 ind. osservati nel 2017. Le due zone di maggiore interesse per la specie sono: Manfredonia - Margherita di Savoia (FG1000) e i Laghi di Lesina e Varano (FG0300). Nelle altre aree, tutte localizzate in Salento, la presenza è irregolare, con l’unica eccezione rappresentata da Le Cesine (LE0300) dove questa specie è stata osservata in tutti gli inverni successivi al 2012.



Mappa di distribuzione (max. 2007-2019, in alto) e andamento della popolazione (in basso)



	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
FG1000	1	6	2	1	3	1	0	2	12	10	38	15	17
FG0300	0	1	0	18	15	6	4	4	25	19	19	12	14
LE0300	0	3	0	0	0	0	5	4	4	4	16	3	3

Principali comprensori di presenza della specie(massimi superiori a 15 individui)

MORETTA

Aythya fuligula (Linnaeus, 1758)

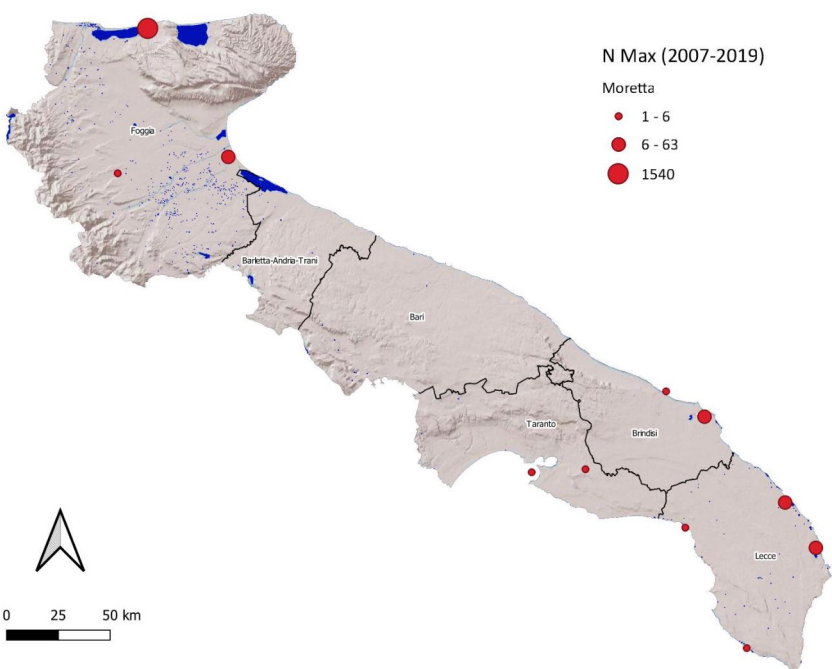
D. 147/2009/CE Ila, IIIb
Lista rossa IUCN LC
L. 157/92 C



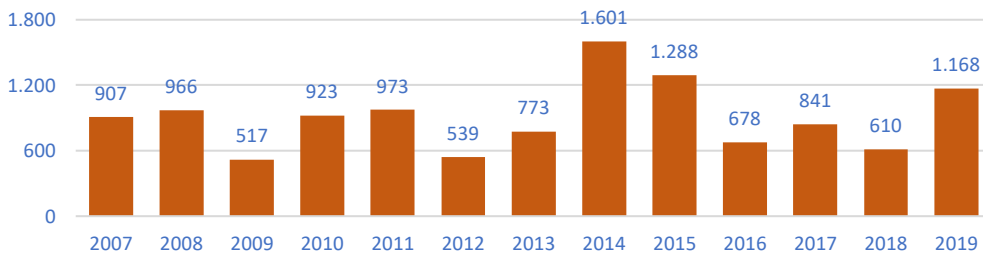
Foto di M. Bernardini, febbraio 2019, Le Cesine (LE0300)

In Italia la specie è piuttosto diffusa e abbondante, con maggiori concentrazioni nelle regioni centrali e settentrionali, soprattutto in zone interne di acqua dolce. L'ultima stima disponibile a livello nazionale è di 8.078 ind. in 165 siti (2006-2010) con un massimo di 8.483 ind. nel 2010.

In Puglia è presente prevalentemente durante le migrazioni e lo svernamento, con alcuni casi di estivazione, ma nessun caso recente accertato di nidificazione. Durante lo svernamento, nel periodo 2007-2019, sono stati censiti mediamente 906 ind. con un massimo di 1.601 ind. nel 2014. Il Lago di Lesina (FG0300) si conferma come sito principale per la specie a livello regionale, con una media di 850 ind. censiti. La specie è presente regolarmente anche in Salento, soprattutto nelle zone umide di Brindisi (BR0700), dove spesso utilizza come zona di rimessa diurna il bacino di raccolta delle acque di raffreddamento della zona industriale.



Mappa di distribuzione (max. 2007-2019, in alto) e andamento della popolazione (in basso)



	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
FG0300	830	907	457	876	924	487	717	1540	1245	642	771	560	1103
BR0700	63	45	41	43	38	45	39	36	32	26	35	35	18
LE0300	11	12	10	0	0	0	0	8	6	8	13	10	33

Principali comprensori di presenza della specie (massimi superiori a 15 individui)

MORETTA GRIGIA

Aythya marila (Linnaeus, 1761)

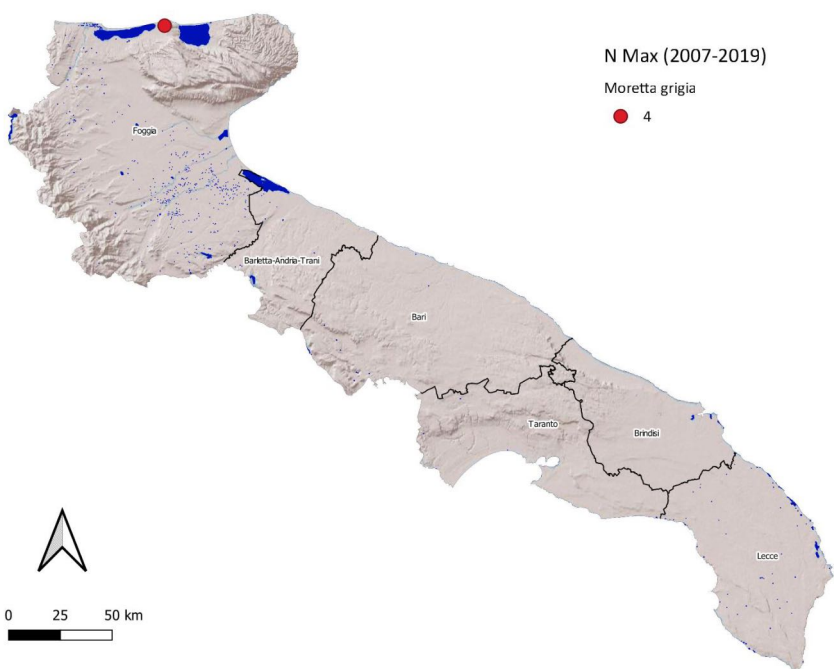
D. 147/2009/CE IIB, IIIB
Lista rossa IUCN VU
L. 157/92 P



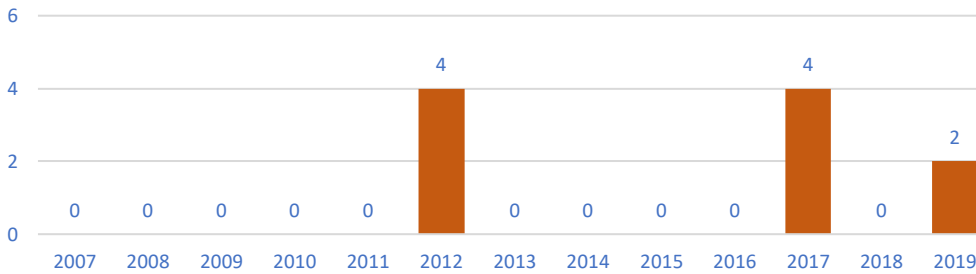
Foto di G. Albanese, gennaio 2017, lago di Varano (FG0300)

In Italia è considerata specie rara ed estremamente localizzata, con presenza regolare limitata alla costa dell’Alto Adriatico e ai grandi laghi prealpini. L’ultima stima disponibile a livello nazionale è di 152 ind. in 14 siti (2006-2010), con un massimo di 230 ind. censiti nel 2009. La difficoltà di individuare singoli individui all’interno di grandi gruppi di anatre tuffatrici potrebbe tuttavia causare una sottostima dei contingenti effettivamente presenti.

La specie in Puglia è considerata rara, con presenza limitata al periodo invernale e con un’unica recente osservazione in primavera a Torre Guaceto (BR) (A. Poto, *com. pers.*). La specie è stata rilevata durante il censimento IWC solo presso i Laghi di Lesina e Varano (FG0300). Nel primo sito sono stati osservati 4 ind. nel 2012, 3 ind. nel 2017 e 2 ind. nel 2019; nel secondo sito 1 ind. nel 2017. Anche precedentemente al periodo esaminato, la specie è stata segnalata occasionalmente e prevalentemente durante i censimenti IWC: 26 ind. nel 1994 e 1 ind. nel 1997 nel comprensorio di Lesina e Varano e 3 ind. nel 1994 nella Salina Vecchia di Brindisi (BR0700).



Mappa di distribuzione (max. 2007-2019, in alto) e andamento della popolazione (in basso)



	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
FG0300	0	0	0	0	0	4	0	0	0	0	4	0	2

Principali comprensori di presenza della specie (tutti i dati)

MARZAIOLA

Spatula querquedula (Linnaeus, 1758)

D. 147/2009/CE
Lista rossa IUCN
L. 157/92

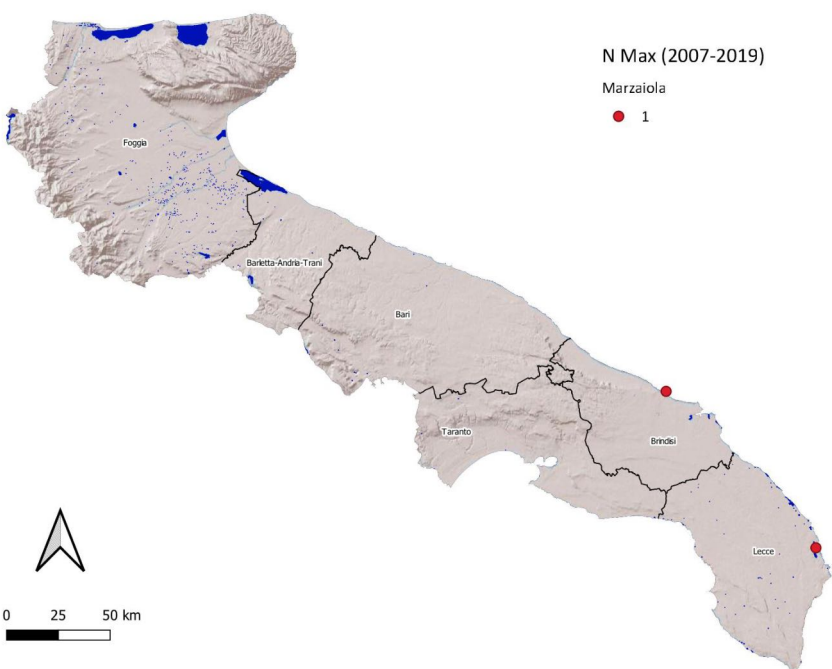
Ila
LC
C



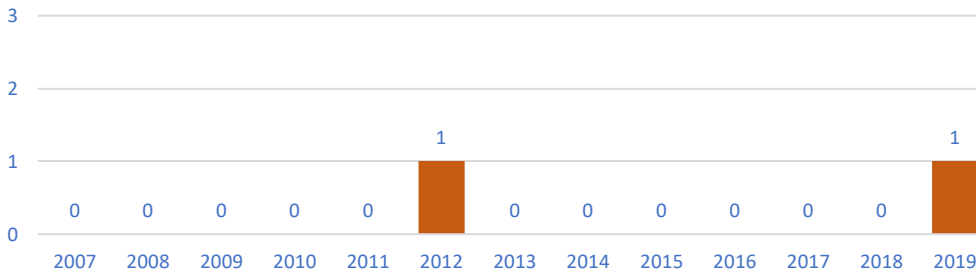
Foto di R. Gennaio, marzo 2018, Bacini di Ugento (LE1200)

Specie irregolare come svernante nel bacino del Mediterraneo, in quanto prevalentemente migratrice trans-sahariana. Nel periodo 2000-2010, in Italia è stata osservata in sette inverni su dieci, ma sempre con pochi ind. prevalentemente in zone umide del Nord. L’ultima stima disponibile a livello nazionale è di 11 ind. in 8 siti (2006-2010).

In Puglia è piuttosto comune durante le migrazioni (febbraio-maggio e agosto-settembre), mentre risulta occasionale in inverno. Durante i censimenti IWC è stata osservata in sole due occasioni: 1 ind. nel 2012 ai Laghi Alimini (LE0500) e 1 ind. nel 2019 a Torre Guaceto (BR0300). Un altro dato invernale ottenuto al di fuori del periodo del censimento è relativo a un ind. osservato a fine dicembre ai Laghi di Conversano (BA0900).



Mappa di distribuzione (max. 2007-2019, in alto) e andamento della popolazione (in basso)



	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
BR0300	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1
LE0500	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0

Principali comprensori di presenza della specie (tutti i dati)

MESTOLONE

Spatula clypeata (Linnaeus, 1758)

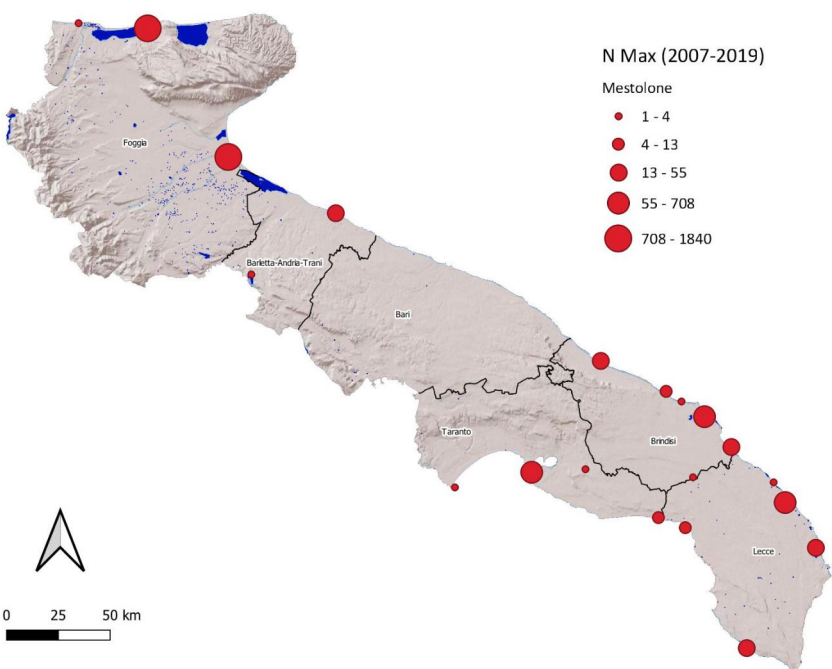
D. 147/2009/CE Ila, IIIb
Lista rossa IUCN LC
L. 157/92 C



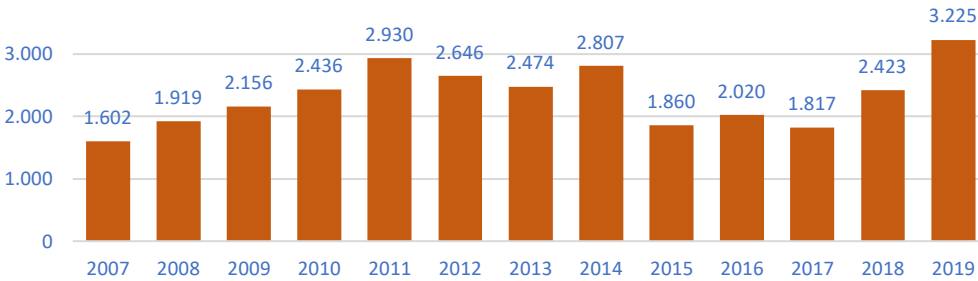
Foto di C. Liuzzi, dicembre 2017, Saline di Margherita di Savoia (FG1000)

In Italia durante l’inverno la specie è piuttosto diffusa e abbondante, sia lungo la costa che nell’entroterra. L’ultima stima disponibile a livello nazionale è di 25.296 ind. in 191 siti (2006-2010) con un massimo di 29.447 ind. censiti nel 2008.

In Puglia è presente prevalentemente durante le migrazioni e in inverno. Durante i censimenti IWC la media annuale è stata di 2.332 ind. con un massimo di 3.225 ind. nel 2019. La quasi totalità degli individui svernanti è stata rilevata in tre zone che si configurano come siti di importanza nazionale per la specie: i Laghi di Lesina e Varano (FG0300) con 1.054 ind., Manfredonia - Margherita di Savoia (FG1000) con 850 ind. e Brindisi (BR0700) con 301 ind. censiti.



Mappa di distribuzione (max. 2007-2019, in alto) e andamento della popolazione (in basso)



	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
FG0300	902	1424	1462	858	831	1840	729	1134	789	799	869	1096	969
FG1000	338	267	257	1239	1581	486	984	938	748	860	593	932	1827
BR0700	280	152	320	220	329	224	708	634	186	224	208	222	201
TA0800	30	6	47	95	140	79	32	70	5	100	29	19	46
LE0300	51	40	47	24	34	4	6	15	122	28	70	98	96

Principali comprensori di presenza della specie (massimi superiori a 100 individui)

CANAPIGLIA

Mareca strepera (Linnaeus, 1758)

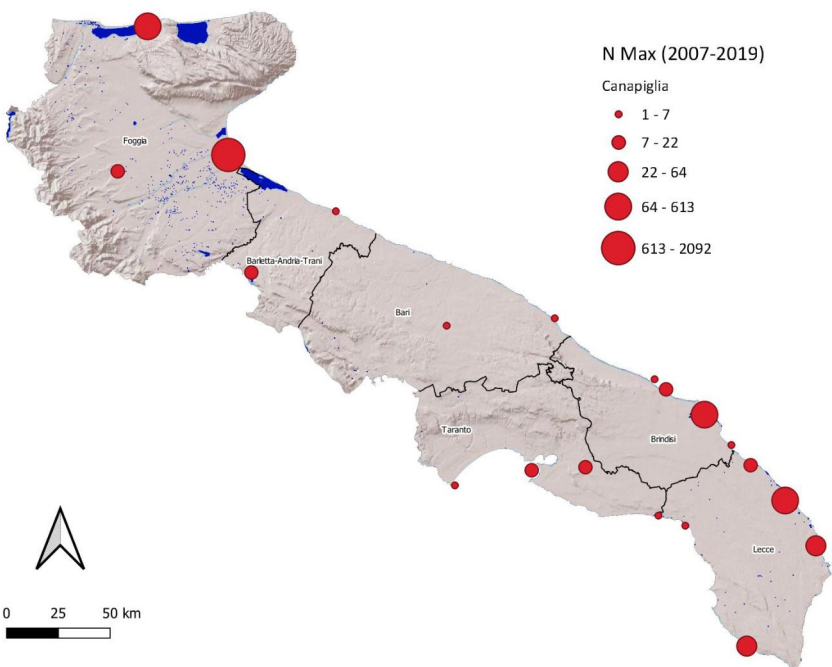
D. 147/2009/CE
Lista rossa IUCN
L. 157/92
IIa
LC
C



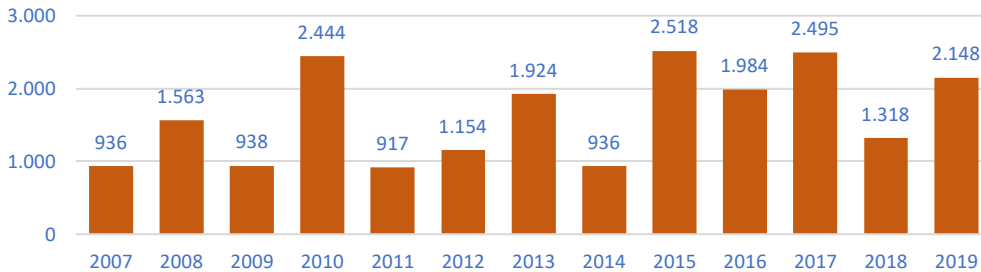
Foto di C. Liuzzi, gennaio 2009, Mola di Bari (BA0600)

In Italia durante lo svernamento la specie è abbastanza diffusa e abbondante. L'ultima stima disponibile a livello nazionale è di 10.173 ind. in 185 siti (2006-2010) con un massimo di 11.467 ind. censiti nel 2010.

La specie in Puglia è presente tutto l'anno, con nidificazioni possibili mai confermate. E' decisamente più abbondante durante le migrazioni e lo svernamento. Dai censimenti IWC (2007-2019) risulta una media annuale di 1.637 ind. con un massimo di 2.518 ind. nel 2015. I totali complessivi mostrano un moderato incremento negli ultimi anni. Oltre il 70% degli effettivi è concentrato nel comprensorio Manfredonia - Margherita di Savoia (FG1000) che ospita in media 1.210 ind. ed è sito di importanza nazionale per la specie. L'altro sito pugliese di importanza nazionale, il comprensorio di Lesina e Varano (FG0300), ospita una media di 284 ind. censiti, tutti concentrati nei canneti della porzione orientale del Lago di Lesina. Le abbondanze sono decisamente inferiori nelle zone umide del Salento, dove tuttavia questa specie risulta regolarmente presente.



Mappa di distribuzione (max. 2007-2019, in alto) e andamento della popolazione (in basso)



	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
FG1000	362	1286	420	2092	551	889	1524	617	1722	1625	2051	1114	1478
FG0300	480	119	449	167	252	150	185	236	613	179	284	80	496
BR0700	31	47	11	99	54	26	43	30	39	22	19	12	45
LE0300	62	33	10	27	28	16	68	22	67	97	36	46	13
LE0500	0	49	20	38	22	47	61	2	12	12	36	36	64

Principali comprensori di presenza della specie (massimi superiori a 50 individui)

FISCHIONE

Mareca penelope (Linnaeus, 1758)

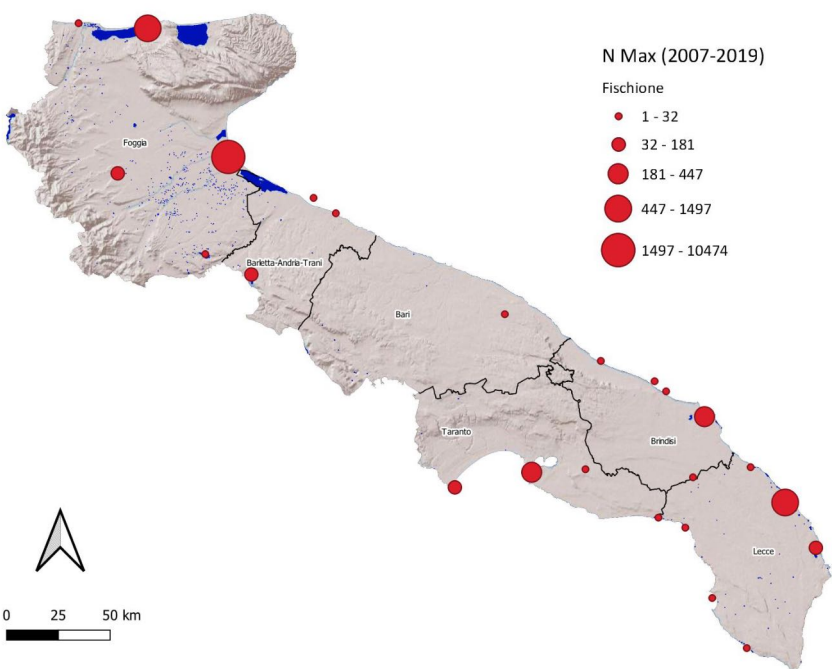
D. 147/2009/CE Ila, IIIb
Lista rossa IUCN LC
L. 157/92 C



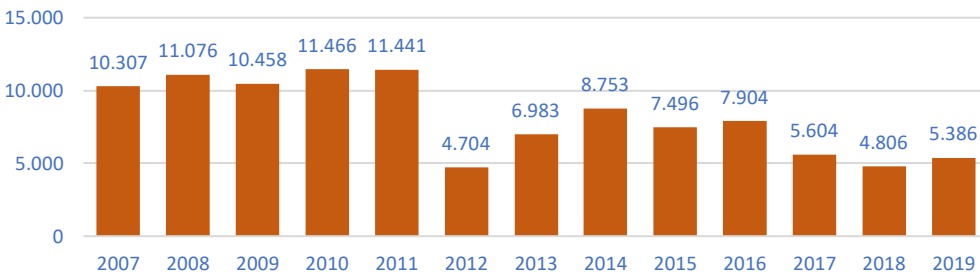
Foto di G. Fiorella, dicembre 2017, Barletta (BA0200)

In Italia è una tra le anatre svernanti più abbondanti e diffuse e può formare concentrazioni di diverse migliaia di individui, generalmente preferendo zone umide o porzioni delle stesse abbastanza aperte. L’ultima stima disponibile a livello nazionale è di 121.323 ind. in 241 siti (2006-2010) con un massimo di 126.924 ind. censiti nel 2009.

In Puglia si osserva prevalentemente da fine agosto ad aprile con maggiori concentrazioni nel periodo invernale e occasionali casi di estivazione. Durante lo svernamento è l’anatide più abbondante in regione, presente con una media annua di 8.183 ind. e un massimo 11.466 ind. censiti nel 2010. La specie è concentrata nel comprensorio di Manfredonia - Margherita di Savoia (FG1000), che ospita quasi l’85% degli effettivi rilevati. Il numero di individui contati in quest’area, classificata come sito di importanza internazionale, mostrano un marcato decremento soprattutto negli ultimi anni (post-2015), nei quali i numeri censiti sono dimezzati rispetto alle presenze degli anni 1991-2010.



Mappa di distribuzione (max. 2007-2019, in alto) e andamento della popolazione (in basso)



	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
FG1000	7967	9973	9108	10474	9707	3803	6478	7150	6063	6530	4120	3812	4373
FG0300	1497	259	547	50	590	276	17	493	398	341	321	155	130
LE0300	278	179	260	168	220	377	172	420	340	586	568	487	452
TA0800	116	165	115	269	222	59	168	339	447	280	130	141	177
BR0700	397	337	243	190	351	98	0	246	185	50	290	167	161

Principali comprensori di presenza della specie (massimi superiori a 200 individui)

GERMANO REALE

Anas platyrhynchos Linnaeus, 1758

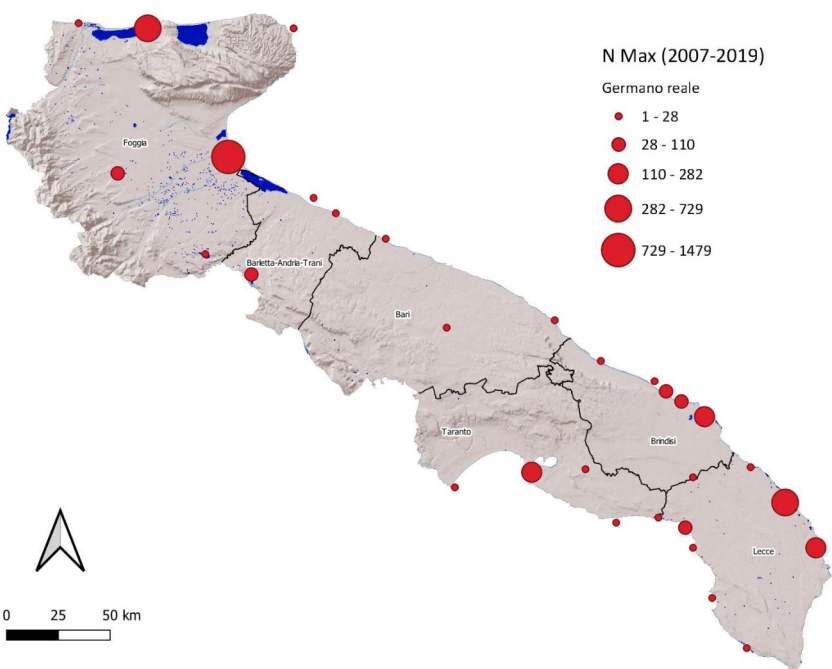
D. 147/2009/CE Ila, IIIa
Lista rossa IUCN LC
L. 157/92 C



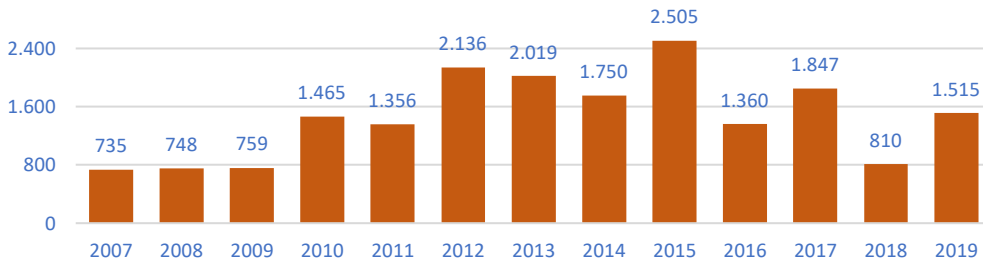
Foto di C. Liuzzi, novembre 2015, Torre Canne (BR0100)

In Italia è l’anatide svernante più abbondante e diffuso sul territorio. Le sue forme semidomestiche sono spesso indistinguibili sul campo e possono portare a sovrastimare la reale distribuzione degli individui di origine selvatica. L’ultima stima disponibile a livello nazionale è di 242.022 ind. in 519 siti (2006-2010) con un massimo di 245.243 ind. censiti nel 2008.

In Puglia la specie è presente tutto l’anno con popolazioni nidificanti nel foggiano e nel Salento. In inverno si osservano concentrazioni maggiori, anche se mai con contingenti confrontabili con quelle presenti in altre regioni della Penisola. Nel periodo esaminato (2007-2019) sono stati censiti mediamente 1.462 ind. con un massimo di 2.505 ind. nel 2015. Utilizza principalmente le zone umide costiere, ma piccoli gruppi sono stati osservati anche nei bacini interni quali, ad esempio, l’Invaso del Locone (BA0700) e l’Invaso del Celone (FG1500). Il comprensorio di Manfredonia - Margherita di Savoia (FG1000) è quello in cui si osservano i contingenti più importanti (quasi il 50% sul totale) con una media di 704 ind. e un massimo di 1.479 ind. nel 2015.



Mappa di distribuzione (max. 2007-2019, in alto) e andamento della popolazione (in basso)



	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
FG1000	332	199	103	480	704	856	1139	718	1479	821	1234	382	700
LE0300	94	116	139	325	232	729	308	232	131	72	178	92	282
FG0300	103	107	17	365	103	64	157	189	441	43	82	56	84
BR0700	143	243	282	222	137	266	227	161	79	53	59	41	41
LE0500	0	46	18	11	31	77	34	216	145	129	127	89	174

Principali comprensori di presenza della specie (massimi superiori a 200 individui)

CODONE

Anas acuta Linnaeus, 1758

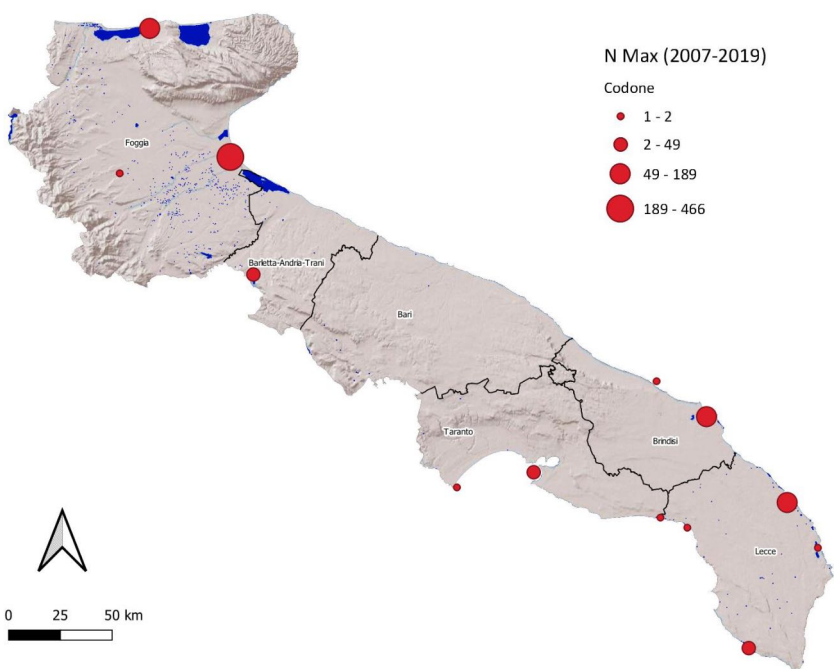
D. 147/2009/CE Ila, IIIb
Lista rossa IUCN LC
L. 157/92 C



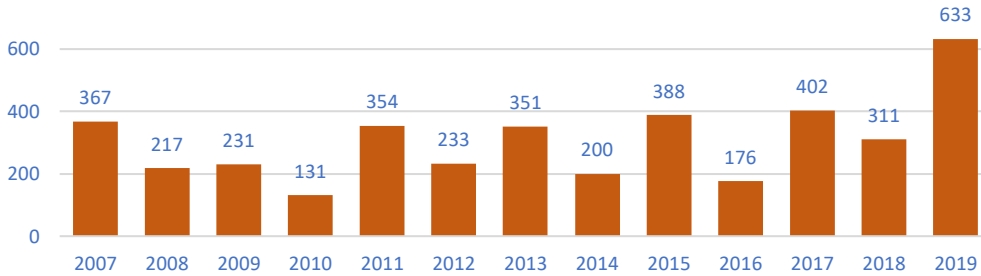
Foto di E. Fulco, febbraio 2019, foce Agri (MT0500)

In Italia è specie meno diffusa rispetto agli altri Anatidi; frequenta principalmente ampi sistemi lagunari costieri e mostra negli anni recenti una marcata tendenza alla concentrazione nei principali comprensori dell’alto Adriatico, che ospitano quasi la totalità della popolazione svernante. L’ultima stima disponibile a livello nazionale è di 11.966 ind. in 110 siti (2006-2010), con un massimo di 13.820 ind. censiti nel 2008.

In Puglia è presente prevalentemente durante le migrazioni e lo svernamento, occasionalmente anche in estate, ma senza casi accertati di riproduzione, almeno in anni recenti. Durante i censimenti IWC (2007-2019) il Codone è stato contattato in 13 zone con una media annuale di 307 ind. e un massimo di 633 ind. nel 2019. La zona di maggiore interesse si conferma quella di Manfredonia - Margherita di Savoia (FG1000), sito di importanza nazionale nel quale sono stati stimati mediamente 142 ind. (quasi il 50% del totale svernante in Puglia). Il valore attuale evidenzia un graduale decremento delle presenze in quest'area, passate da 805 ind. nel 1991-1995 a 142 ind. Altre zone importanti per la specie sono risultate Brindisi (BR0700), i Laghi di Lesina e Varano (FG0300) e Le Cesine (LE0300).



Mappa di distribuzione (max. 2007-2019, in alto) e andamento della popolazione (in basso)



	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
FG1000	191	89	88	69	87	95	67	58	185	46	219	190	466
BR0700	28	14	35	29	189	96	122	59	32	22	20	30	13
LE0300	12	6	8	4	0	2	13	0	89	32	97	53	109
FG0300	87	83	80	12	55	27	100	74	76	37	56	23	40

Principali comprensori di presenza della specie (massimi superiori a 100 individui)

ALZAVOLA

Anas crecca Linnaeus, 1758

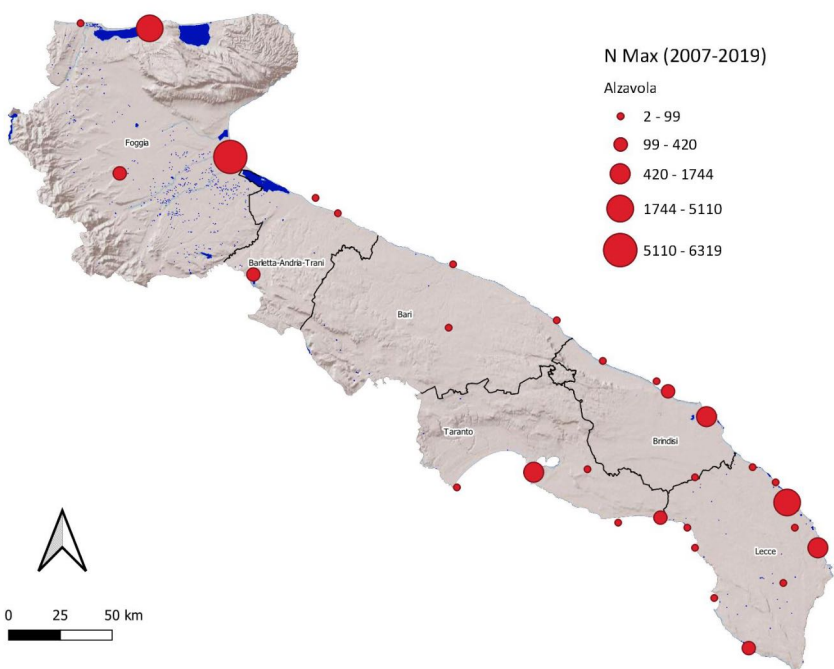
D. 147/2009/CE Ila, IIIb
Lista rossa IUCN LC
L. 157/92 C



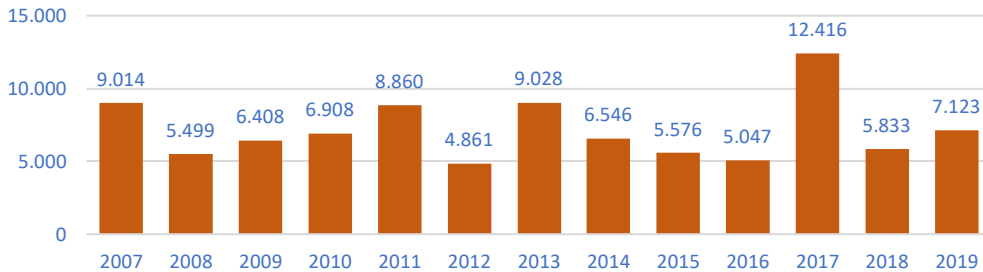
Foto di M. Bernardini, gennaio 2015, Salina vecchia di Brindisi (BR0700)

In Italia è specie molto comune e abbondante, sia lungo le coste che nell’entroterra, anche se le stime numeriche assolute sono rese difficoltose dalla frequentazione di aree densamente vegetate spesso poco accessibili ai rilevatori. L’ultima stima disponibile a livello nazionale è di 154.814 ind. in 341 siti (2006-2010) con un massimo di 176.241 ind. censiti nel 2009.

In Puglia è presente prevalentemente da agosto ad aprile, ma anche in piena estate, senza effettive conferme di casi di riproduzione. Durante i censimenti invernali (2007-2019) sono stati stimati mediamente 7.163 ind. diffusi in gran parte delle zone umide pugliesi, anche di limitata estensione. Il massimo di 12.416 ind. è stato registrato nel 2017. Le 3 aree di maggior interesse per la specie sono: Manfredonia - Margherita di Savoia (FG1000), con presenze medie nel periodo di 2.573 ind.; i Laghi di Lesina e Varano (FG0300) e Le Cesine (LE0300). I primi due siti sono classificati di importanza nazionale per questa specie.



Mappa di distribuzione (max. 2007-2019, in alto) e andamento della popolazione (in basso)



	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
FG1000	1282	1159	1379	2489	3822	841	6169	2540	1717	1414	6319	1714	2608
FG0300	5110	1407	1295	93	1294	574	282	1214	1127	78	1781	1131	1182
LE0300	1016	1121	1563	2300	1754	1649	982	841	980	1887	1411	1600	915
BR0700	590	299	651	772	835	440	522	866	384	328	1744	566	1051

Principali comprensori di presenza della specie (massimi superiori a 1000 individui)

TUFFETTO

Tachybaptus ruficollis (Pallas, 1764)

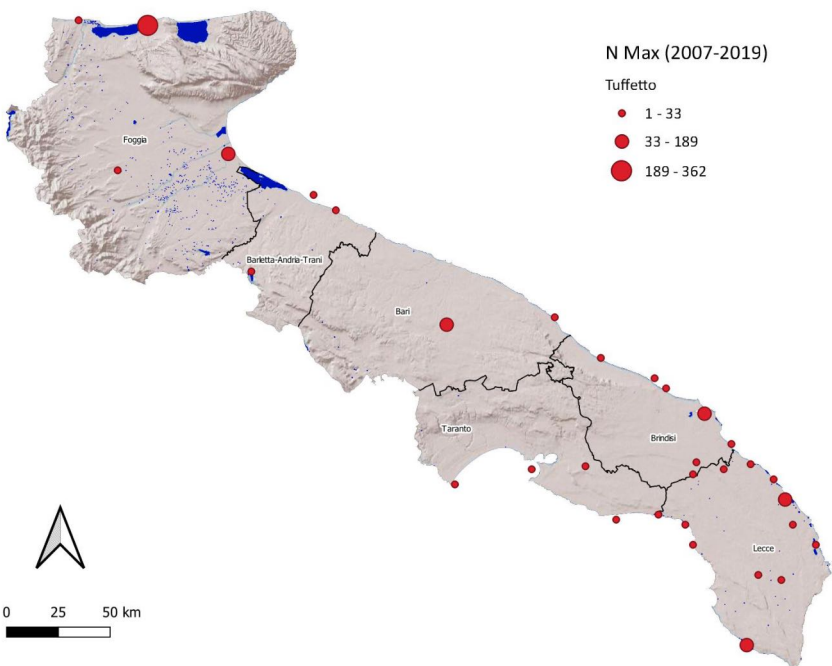
D. 147/2009/CE -
Lista rossa IUCN LC
L. 157/92 P



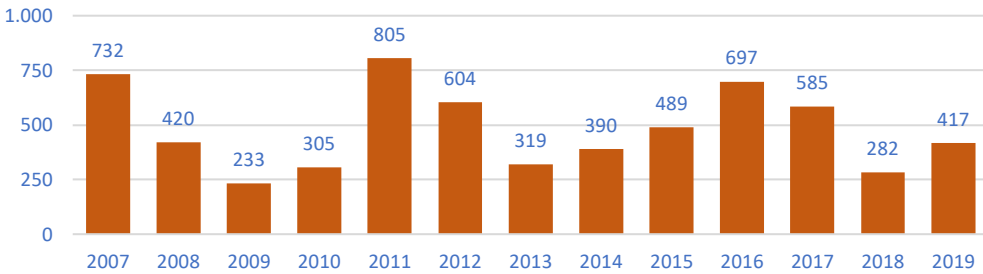
Foto di C. Liuzzi, dicembre 2014, Le Cesine (LE0300)

In Italia è lo svasso maggiormente diffuso sul territorio nazionale e frequenta anche aree umide di ridotte dimensioni; per questo motivo quasi certamente i dati raccolti durante gli IWC restituiscono valori per difetto dei reali effettivi. L’ultima stima disponibile a livello nazionale è di 11.021 ind. in 423 siti (2006-2010), con un massimo di 12.200 ind. censiti nel 2007.

In Puglia è presente tutto l’anno con areale di nidificazione principale localizzato nelle zone umide del foggiano e della penisola salentina; sono state osservate riproduzioni tardive con schiusa delle uova anche in autunno inoltrato (fine ottobre). In inverno, nel periodo 2007-2019 sono stati censiti in media 483 ind. con un massimo di 805 ind. nel 2011. Le stime derivate dei censimenti IWC (2007-2019) mostrano che circa la metà degli effettivi è localizzata in 2 aree, classificate di importanza nazionale: i Laghi di Lesina e Varano (FG0300) con una media di 118 ind. e Manfredonia - Margherita di Savoia (FG1000) con una media di 113 ind. Da evidenziare il sensibile calo mostrato dalla specie nel comprensorio di Brindisi (BR0700), in passato classificato sito di importanza nazionale per questa specie, che oggi ospita gruppi di ridottissima entità.



Mappa di distribuzione (max. 2007-2019, in alto) e andamento della popolazione (in basso)



	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
FG0300	118	71	50	36	197	130	116	103	68	362	164	76	50
FG1000	125	84	54	59	188	189	94	112	113	117	120	94	122
LE0300	181	37	20	36	105	21	12	54	138	76	156	11	37
BR0700	179	94	13	44	139	84	27	9	22	42	9	10	8
BA1000									3	25	7	16	103

Principali comprensori di presenza della specie (massimi superiori a 100 individui)

SVASSO COLLOROSSO

Podiceps grisegena (Boddaert, 1783)

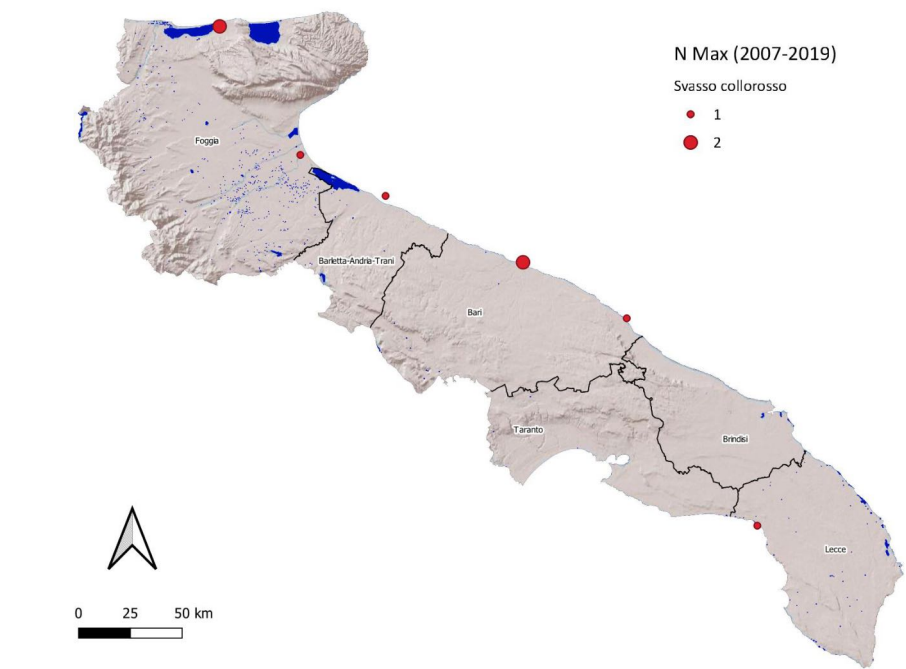
D. 147/2009/CE -
Lista rossa IUCN LC
L. 157/92 P



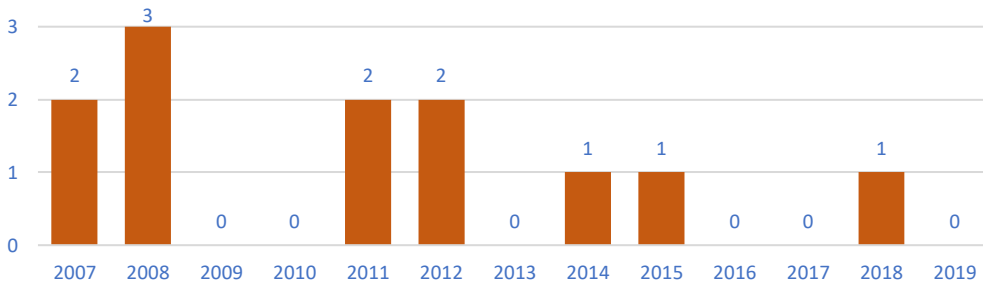
Foto di C. Liuzzi, gennaio 2008, Torre Pietra, Margherita di Savoia (FG1000)

In Italia la specie risulta scarsa e localizzata, osservata più di frequente al Nord, principalmente lungo i litorali, in lagune costiere e in alcuni grandi laghi interni. L’ultima stima disponibile a livello nazionale è di 39 ind. in 23 siti (2006-2010), con un massimo di 64 ind. censiti nel 2006, in corrispondenza di un inverno particolarmente rigido.

In Puglia è di comparsa irregolare in autunno e primavera, ma il maggior numero di segnalazioni è riferibile al periodo invernale. Durante i censimenti 2007-2019, la specie è stata osservata irregolarmente in sei zone, cinque delle quali sul versante adriatico. L’unico dato sul versante ionico proviene dal Salento, a Porto Cesareo (LE0900) nel 2011. Al di fuori del periodo invernale di censimento, la specie viene rilevata con frequenza annuale, soprattutto nelle aree portuali, tipicamente durante giornate caratterizzate da forti mareggiate tra dicembre e inizio gennaio.



Mappa di distribuzione (max. 2007-2019, in alto) e andamento della popolazione (in basso)



	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
BA0500	2	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
FG0300	0	0	0	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0
BA0100	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0
BA0600	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0
FG1000	0	1	0	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0

Principali comprensori di presenza della specie (tutti i dati)

SVASSO MAGGIORE

Podiceps cristatus (Linnaeus, 1758)

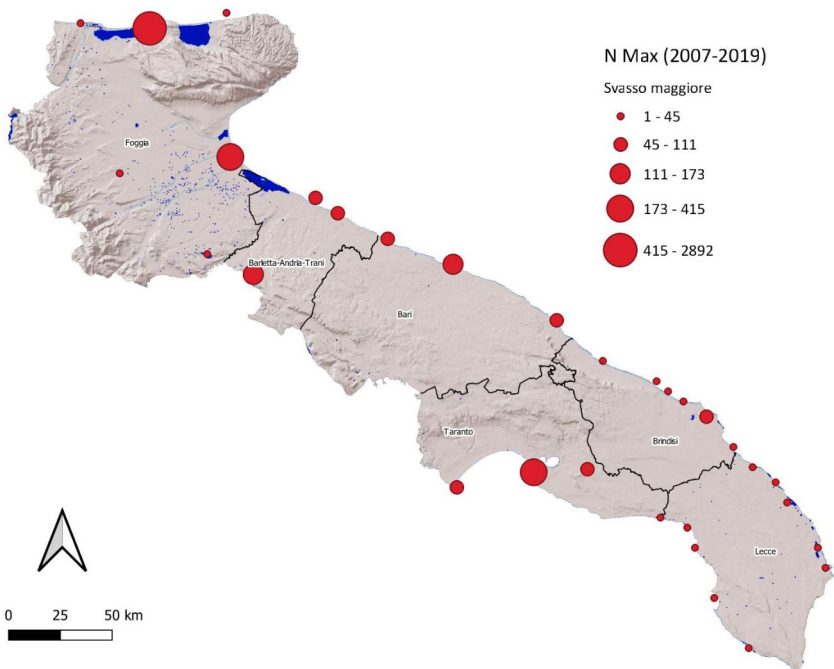
D. 147/2009/CE -
Lista rossa IUCN LC
L. 157/92 P



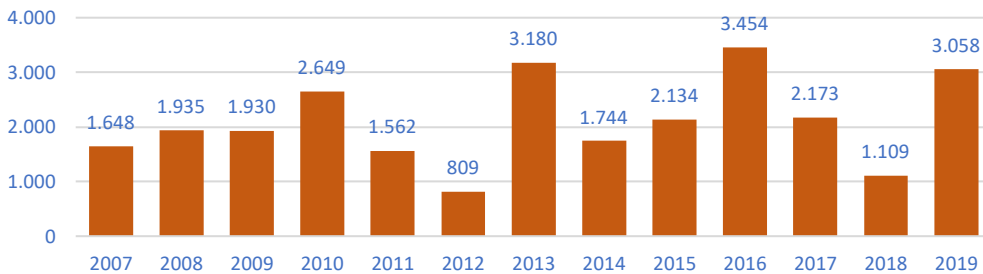
Foto di C. Liuzzi, gennaio 2019, Mola di Bari (BA0600)

In Italia è specie molto abbondante e diffusa durante l’inverno; frequenta litorali, lagune e invasi interni, soprattutto di grandi dimensioni, dove può formare grandi assembramenti. L’ultima stima disponibile a livello nazionale è di 26.508 ind. in 380 siti (2006-2010) con un massimo di 27.863 ind. censiti nel 2007.

In Puglia la specie è presente tutto l’anno, più abbondante come migratore e svernante; nidifica in maniera diffusa ma non frequente, sia nelle lagune costiere del foggiano e del Salento, sia in invasi interni (es: Invaso del Locone). Durante i censimenti IWC (2007-2019) la specie è stata contattata in 31 zone con una media annuale di 2.107 ind. e un massimo di 3.454 ind. nel 2016. La distribuzione complessiva copre la maggior parte delle zone umide censite, inclusi tutti i tratti costieri dell’Adriatico e dello Ionio. I maggiori assembramenti sono osservati in mare, con numeri più rilevanti nell’area di Lesina e Varano (FG0300), sito di importanza nazionale che ha ospitato una media di 1.318 ind. (ca. 62% del totale). Un’altra zona di interesse per questa specie è Manfredonia - Margherita di Savoia (FG1000), con una media di 235 ind.



Mappa di distribuzione (max. 2007-2019, in alto) e andamento della popolazione (in basso)



	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
FG0300	450	1261	1185	1658	764	459	2416	817	1306	2892	1037	380	2513
FG1000	415	88	361	404	181	114	286	277	311	237	175	130	72
TA0800	251	153	77	63	193	61	83	186	39	29	161	64	74

Principali comprensori di presenza della specie (massimi superiori a 200 individui)

SVASSO CORNUTO

Podiceps auritus (Linnaeus, 1758)

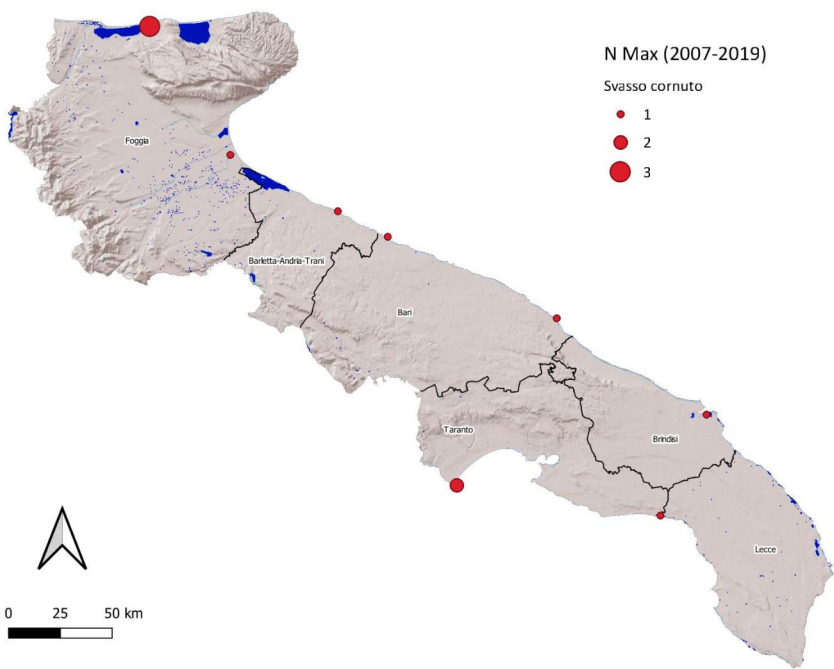
D. 147/2009/CE I
Lista rossa IUCN NT
L. 157/92 P



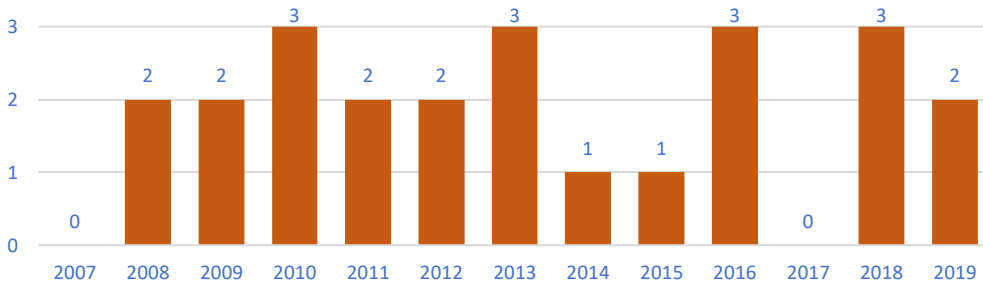
Foto di C. Liuzzi, febbraio 2014, Bari (BA0500)

In Italia è specie svernante rara ma regolare in pochi siti. Frequenta principalmente lagune e aree costiere, ma si rinviene anche in grandi laghi interni. L'ultima stima disponibile a livello nazionale è di 6 ind. in 15 siti (2006-2010) con un massimo di 13 ind. censiti nel 2009.

In Puglia la specie era ritenuta accidentale fino al 2009, ma a seguito di numerose osservazioni in anni recenti è oggi considerata scarsa ma regolare, con presenze concentrate soprattutto in inverno. Frequenta principalmente i litorali e può essere osservata sovente nelle aree portuali di maggiore estensione. Durante i censimenti IWC (2007-2019) è stata contattata in undici inverni su tredici, con un massimo di 3 ind. osservati nel 2010, 2013, 2017 e 2018. La zona di maggiore interesse per la specie è quella di Lesina -Varano (FG0300), dove sono stati osservati fino a 3 ind. in contemporanea, sia nei laghi che in mare. Singoli individui sono osservati annualmente sul versante Adriatico, mentre la specie è meno frequente nello Ionio.



Mappa di distribuzione (max. 2007-2019, in alto) e andamento della popolazione (in basso)



	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
FG0300	0	0	1	1	0	1	0	0	1	3	0	3	0
TA0200	0	2	0	0	0	0	0				0	0	0

Principali comprensori di presenza della specie (massimi di almeno 2 individui)

SVASSO PICCOLO

Podiceps nigricollis C.L. Brehm, 1831

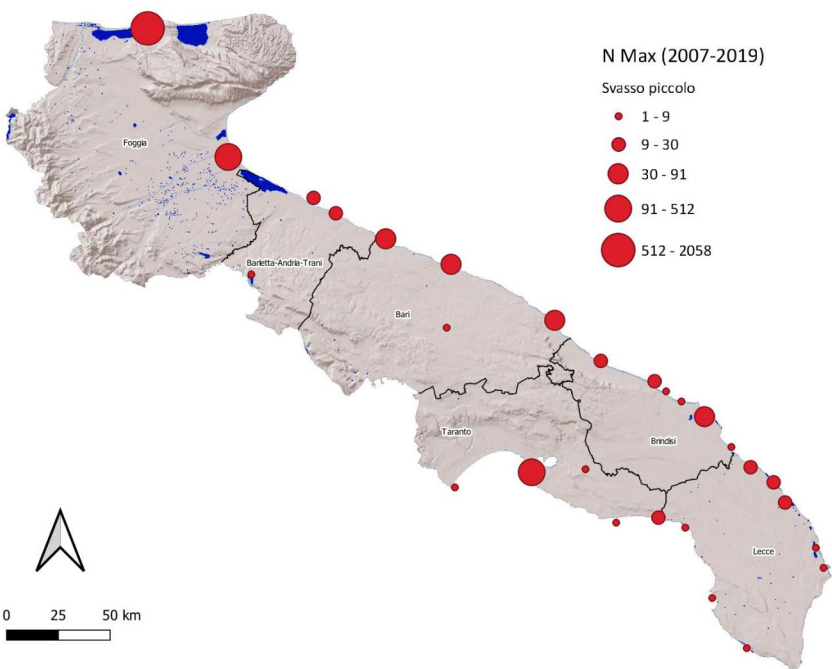
D. 147/2009/CE -
Lista rossa IUCN LC
L. 157/92 P



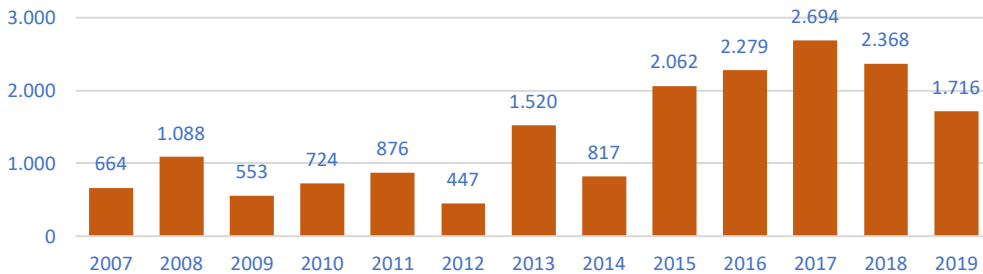
Foto di C. Liuzzi, dicembre 2018, Molfetta (BA0400)

Specie piuttosto abbondante e diffusa in Italia, frequenta principalmente lagune costiere e litorali, ma anche grandi laghi interni. L’ultima stima disponibile a livello nazionale è di 9.363 ind. in 151 siti (2006-2010), con un massimo di 11.375 ind. censiti nel 2006.

In Puglia la specie è osservabile principalmente durante le migrazioni e lo svernamento, con casi irregolari di nidificazione nelle zone umide del Golfo di Manfredonia. In inverno è rilevabile lungo tutti litorali e nelle aree umide costiere, solo occasionalmente nelle zone umide interne. La stima risultante dai censimenti IWC (2007-2019) è di 1.370 ind. in media, con un numero massimo di 2.694 ind. rilevato nel 2007. Le presenze si concentrano nei due siti di importanza nazionale per la specie (Lesina – Varano, FG0300 e Manfredonia - Margherita di Savoia, FG1000), che insieme ospitano oltre l’80% degli effettivi. In entrambe le aree il contingente svernante appare in aumento, con conseguenze positive per i totali regionali.



Mappa di distribuzione (max. 2007-2019, in alto) e andamento della popolazione (in basso)



	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
FG0300	258	653	265	504	355	218	1085	416	1908	2058	1788	1603	1026
FG1000	97	203	110	68	160	163	269	221	90	129	512	408	479
TA0800	58	49	51	11	172	7	71	65	7	8	97	36	44

Principali comprensori di presenza della specie (massimi superiori a 100 individui)

FENICOTTERO

Phoenicopterus roseus Pallas, 1811

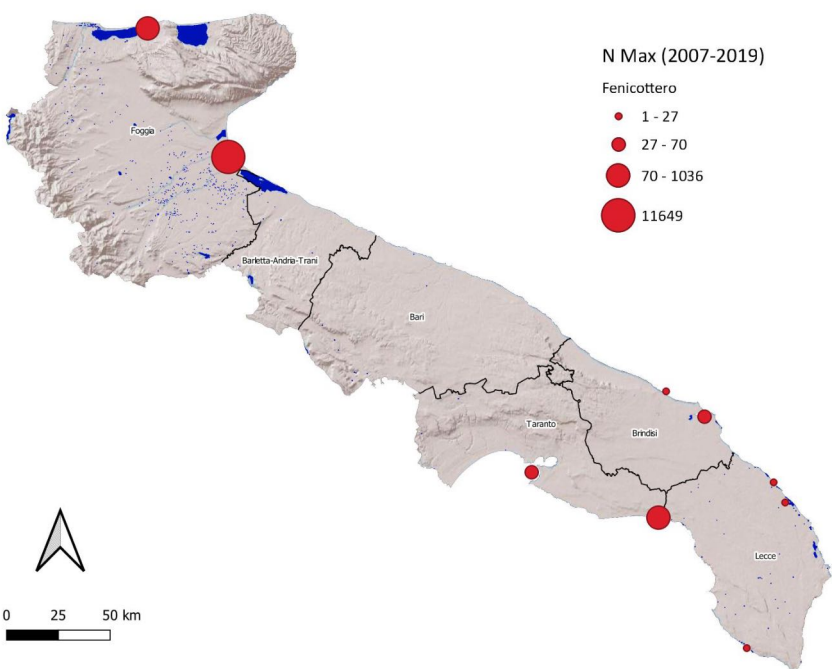
D. 147/2009/CE I
Lista rossa IUCN LC
L. 157/92 PP



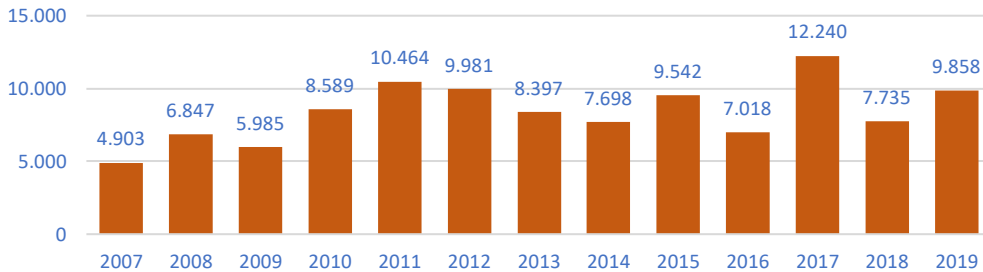
Foto di M. Bernardini, gennaio 2015, Torre Colimena (LE0800)

In Italia è una specie in espansione numerica e di areale, abbondante ma piuttosto localizzata in saline e lagune costiere. L’ultima stima disponibile a livello nazionale è di 32.530 ind. in 71 siti (2006-2010), con un massimo di 37.178 ind. censiti nel 2010.

In Puglia la specie può essere osservata tutto l’anno. Frequenta aree umide costiere della penisola salentina e del foggiano. I primi casi di riproduzione sono stati accertati a partire dalla seconda metà degli anni ’90 presso le Saline di Margherita di Savoia, principale sito regionale per questa specie anche in inverno. Durante lo svernamento sono stati stimati mediamente 8.404 ind. nell’intera regione, con un massimo di 12.240 ind. nel 2017. L’area di Manfredonia - Margherita di Savoia (FG1000) costituisce un sito di importanza internazionale per questa specie e ospita da solo il 95% degli svernanti totali. Negli ultimi anni, le presenze stanno aumentando anche nel Lago di Lesina (FG0300). La presenza della specie è regolare anche in Salento, pur con contingenti ben più modesti, localizzati prevalentemente a Torre Columena e Palude del Conte (LE0800) e Brindisi (BR0700).



Mappa di distribuzione (max. 2007-2019, in alto) e andamento della popolazione (in basso)



	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
FG1000	4892	6840	5979	8588	10444	9742	8191	7408	9050	6168	11649	6548	9142
FG0300	0	0	5	1	15	236	1	53	252	702	401	1036	603
LE0800	2	4	0	0	3	0	189	146	205	74	75	13	0

Principali comprensori di presenza della specie (massimi superiori a 100 individui)

PORCIGLIONE

Rallus aquaticus Linnaeus, 1758

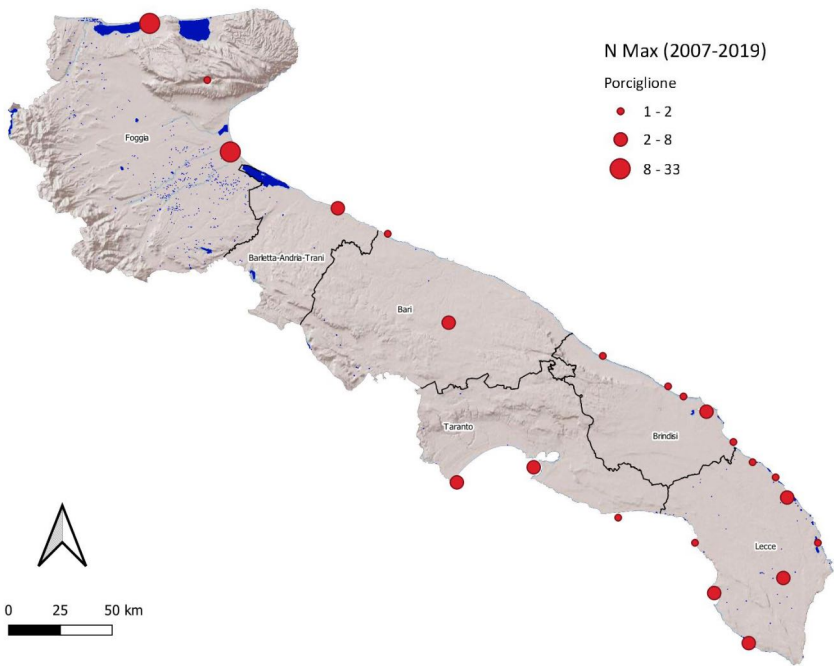
D. 147/2009/CE IIB
Lista rossa IUCN LC
L. 157/92 C



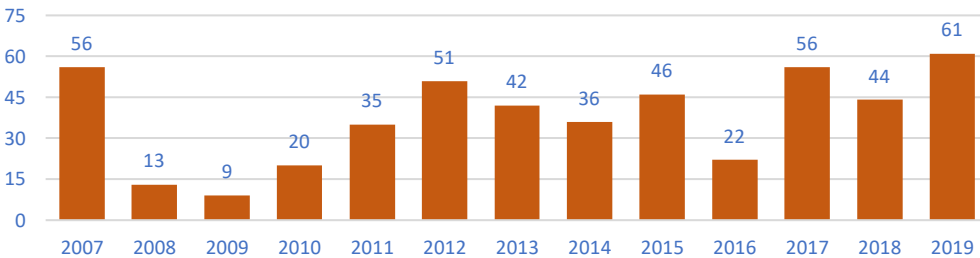
Foto di G. Fiorella, gennaio 2007, Ariscianne (BA0200)

In Italia la specie è ampiamente diffusa, ma sottostimata in quanto non censibile compiutamente con i metodi in uso per gli IWC. Durante i censimenti invernali è possibile accertarne la presenza grazie alle vocalizzazioni, poiché raramente è osservabile allo scoperto. L’ultima stima disponibile a livello nazionale è di 794 ind. in 242 siti (2006-2010).

In Puglia è presente tutto l’anno, sia nelle zone umide principali, sia in zone umide minori con presenza di vegetazione elofitica. Durante le migrazioni è osservabile anche in ambienti diversi da quelli di elezione, come litorali e persino aree periurbane. In inverno, nel periodo 2007-2019, sono stati censiti mediamente 38 ind., con un massimo di 61 ind. nel 2019. Le zone di maggior interesse sono il comprensorio di Manfredonia - Margherita di Savoia (FG1000) e quello di Lesina e Varano (FG0300). Le presenze sono meno abbondanti, anche se spesso regolari, in molte zone umide del Salento.



Mappa di distribuzione (max. 2007-2019, in alto) e andamento della popolazione (in basso)



	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
FG0300	33	7	4	14	5	24	11	11	15	8	22	19	7
FG1000	14	2	0	5	12	9	15	14	17	2	24	11	33
TA0800	1	0	0	0	4	3	8	1	2	1	2	4	6
LE0300	2	0	1	0	6	3	3	5	5	1	3	1	3

Principali comprensori di presenza della specie (massimi superiori a 5 individui)

VOLTOLINO

Porzana porzana (Linnaeus, 1766)

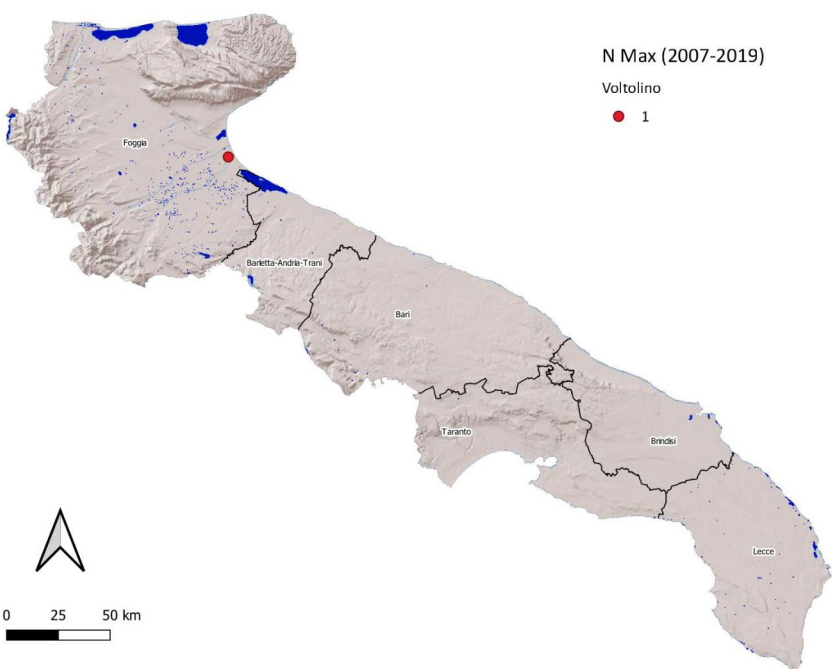
D. 147/2009/CE I
Lista rossa IUCN LC
L. 157/92 P



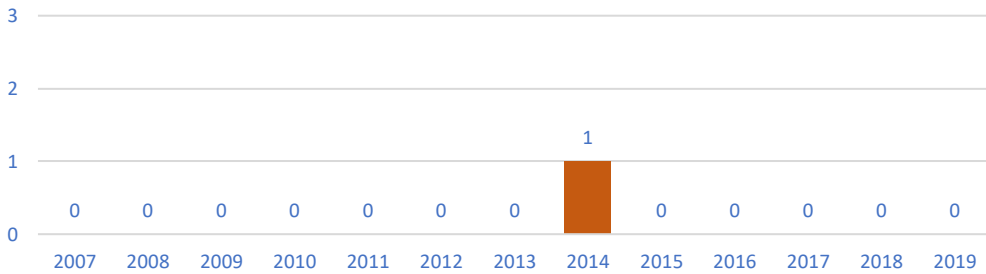
Foto di C. Liuzzi, marzo 2013, Le Cesine (LE0300)

In Italia è presente in modo irregolare in inverno; l’areale principale di svernamento è localizzato nell’Africa sub-sahariana e nell’Europa sud-occidentale.

In Puglia si osserva prevalentemente durante la migrazione primaverile, sia nelle zone umide più estese, sia in quelle minori. Anche nel caso di questa specie le presenze sono sempre sottostimate a causa dell’elevata elusività. In inverno dopo il 2000 sono noti due soli casi di svernamento. Un ind. durante i censimenti 2007-2019, osservato nel 2014 nei bacini dell’Alma Dannata (FG1000) e un altro nel 2002 nel comprensorio di Lesina e Varano (FG0300) (Baccetti *et al.* 2002).



Mappa di distribuzione (max. 2007-2019, in alto) e andamento della popolazione (in basso)



	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
FG1000	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0

Principali comprensori di presenza della specie (tutti i dati)

GALLINELLA D'ACQUA

Gallinula chloropus (Linnaeus, 1758)

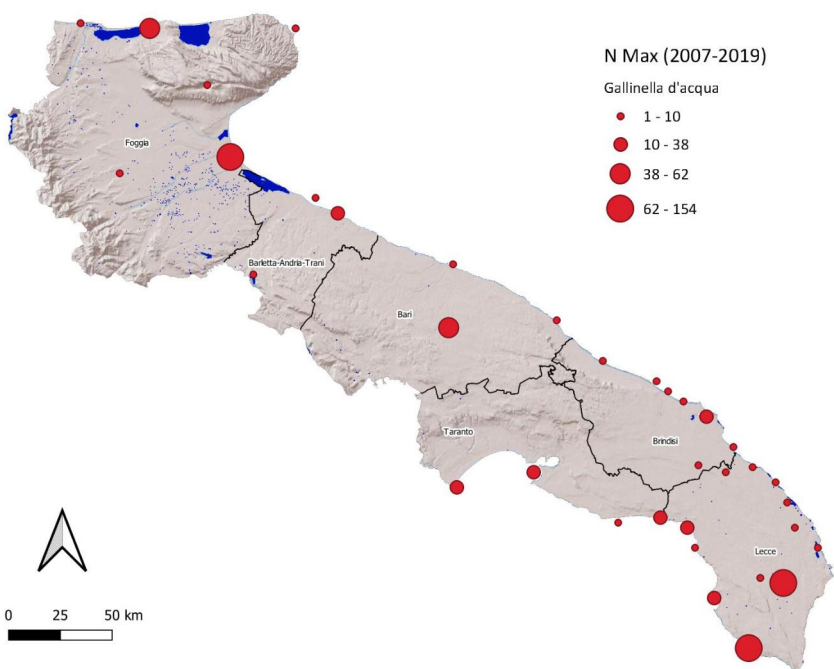
D. 147/2009/CE IIB
Lista rossa IUCN LC
L. 157/92 C



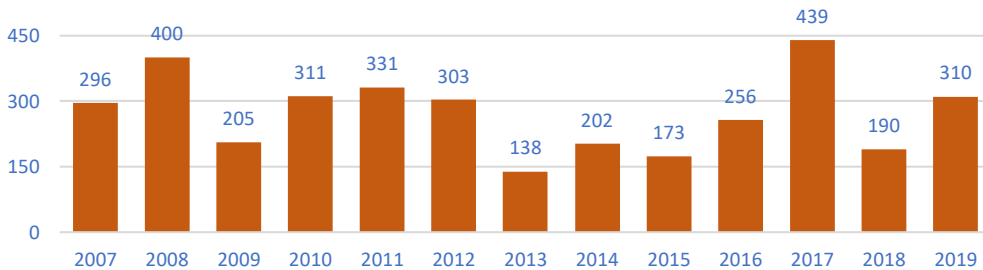
Foto di C. Liuzzi, febbraio 2017, Zapponeta (FG1000)

In Italia è una tra le specie svernanti più diffuse, nonostante i dati raccolti possano presentare delle lacune dovute alle abitudini elusive. Le zone di maggior importanza per la specie sono localizzate nel Centro-Nord. L'ultima stima disponibile a livello nazionale è di 16.820 ind. in 474 siti (2006-2010).

In Puglia è presente tutto l'anno, si riproduce regolarmente sia nelle zone umide principali, sia in molte zone umide minori e spesso anche in aree periurbane e negli impianti di fitodepurazione. In inverno sono stati censiti mediamente 273 ind. nel periodo 2007-2019, con un massimo di 439 ind. nel 2017. Le aree con maggiori concentrazioni sono i Bacini di Ugento (LE1200) e Scorrano (LE1300), quest'ultimo oramai bonificato, in Salento; Gioia del Colle (BA1000) nella provincia di Bari e Manfredonia - Margherita di Savoia (FG1000) nel nord della regione.



Mappa di distribuzione (max. 2007-2019, in alto) e andamento della popolazione (in basso)



	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
FG1000	7	28	28	14	20	46	47	49	43	57	154	16	26
LE1200	67	128	95	129	134	140	37	44	30	36	54	28	58
LE1300	86	130		79	57				0				0
BA1000									1	60	62	37	48
FG0300	15	16	9	27	23	21	38	62	19	25	38	32	21

Principali comprensori di presenza della specie (massimi superiori a 50 individui)

FOLAGA

Fulica atra Linnaeus, 1758

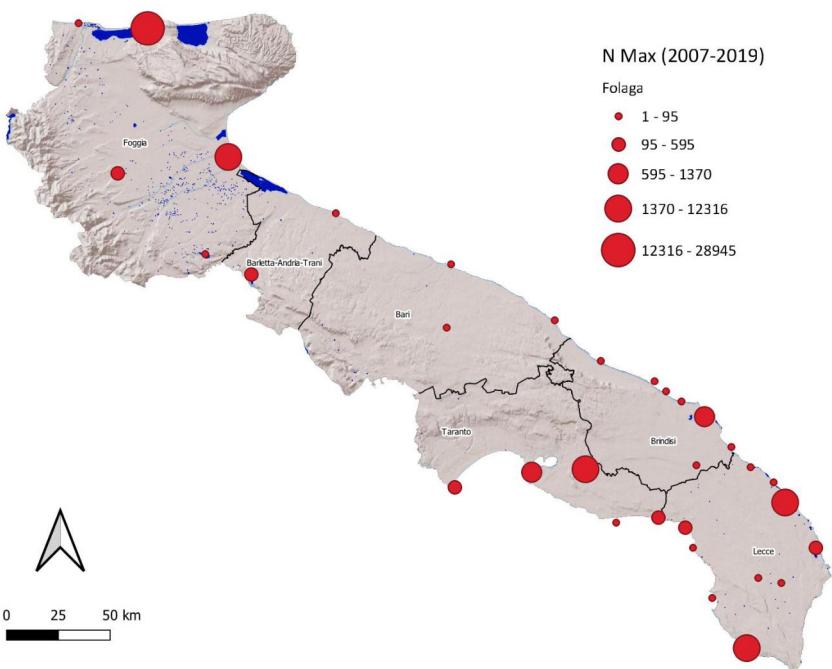
D. 147/2009/CE Ila, IIIb
Lista rossa IUCN LC
L. 157/92 C



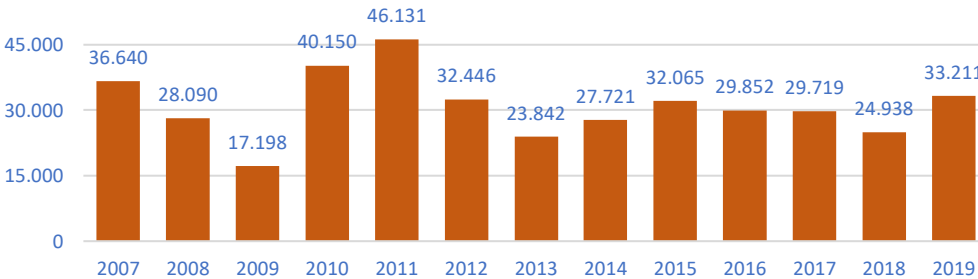
Foto di C. Liuzzi, dicembre 2009, Le Cesine (LE0300)

In Italia durante l’inverno, è la specie svernante più abbondante e una delle più diffuse. Utilizza differenti tipologie di zone umide, ma preferisce le acque aperte di laghi e lagune. L’ultima stima disponibile a livello nazionale è di 263.976 ind. in 435 siti (2006-2010).

In Puglia è presente tutto l’anno: si riproduce soprattutto nelle zone umide della Capitanata, ma è relativamente diffusa anche in Salento. Nel periodo 2007-2019 sono stati censiti mediamente 30.923 ind. con un massimo di 46.131 ind. nel 2011, svernanti in gran parte del territorio regionale. Le zone principali sono i due comprensori di importanza nazionale di Lesina e Varano (FG0300, con un massimo di 28.945 ind. nel 2010, pressoché tutti localizzati nel Lago di Lesina) e Manfredonia - Margherita di Savoia (FG1000, massimo di 12.316 ind. nel 2011) entrambi caratterizzati da andamenti fluttuanti della popolazione. In Salento la zona maggiormente utilizzata è Le Cesine (LE0300, massimo 2.096 ind. nel 2007). In questa zona l’assenza di individui nel 2012 è da imputare allo stravolgimento ambientale causato dall’apertura di un varco di collegamento tra la laguna e il mare, causato dalle forti mareggiate e dall’erosione costiera, successivamente richiuso a seguito di interventi gestionali.



Mappa di distribuzione (max. 2007-2019, in alto) e andamento della popolazione (in basso)



	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
FG0300	27205	15018	8661	28945	27996	20650	14596	16223	19080	18766	15817	13503	20720
FG1000	4769	8464	5889	7643	12316	6746	6423	6510	8302	7196	10239	7754	8632
LE0300	2096	1524	224	44	422	0	15	269	1730	1247	1330	1873	1736
LE1200	675	1006	1042	1129	1752	1564	1125	1018	878	412	468	243	411
TA1100						1700		1657	454	238	103	85	59

Principali comprensori di presenza della specie (massimi superiori a 1500 individui)

GRU

Grus grus (Linnaeus, 1758)

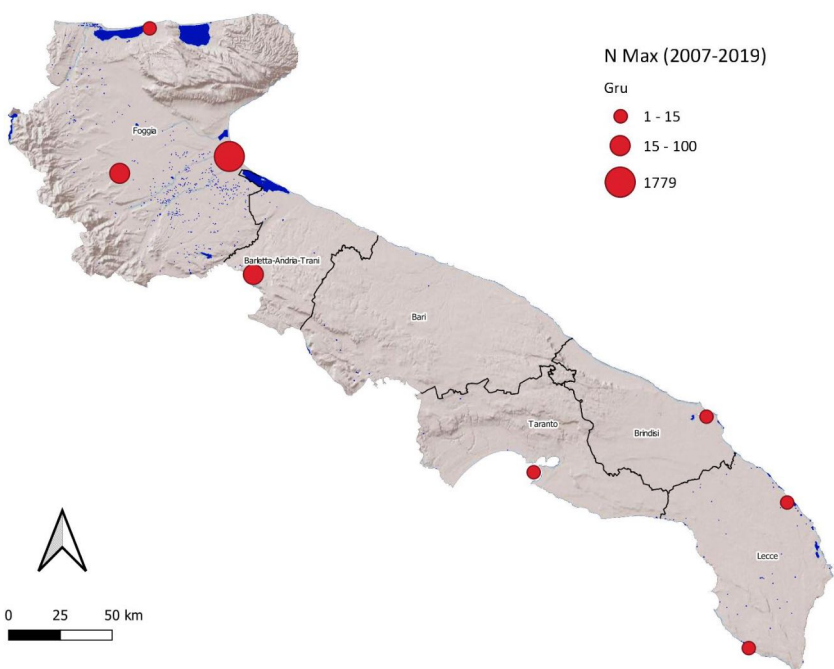
D. 147/2009/CE I
Lista rossa IUCN LC
L. 157/92 PP



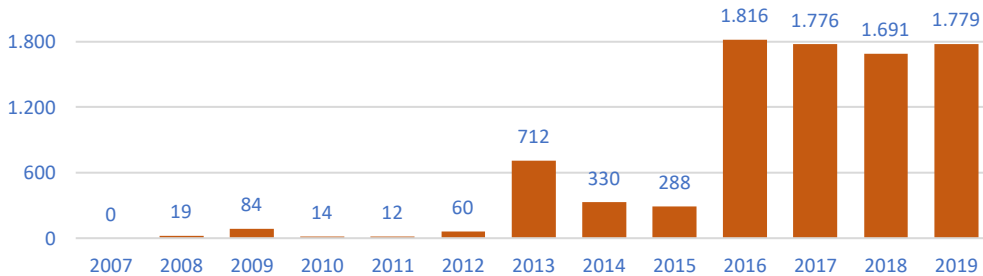
Foto di G. Fiorella, gennaio 2015, Foce Ofanto (FG1000)

La presenza della specie come svernante in Italia è un’acquisizione piuttosto recente, molto localizzata e numericamente poco rappresentata fino ai primi anni del nuovo secolo. Le zone umide sono utilizzate prevalentemente come dormitorio notturno: il corretto censimento di questa specie richiede il protrarsi del monitoraggio fino a buio completo. L’ultima stima disponibile a livello nazionale, ampiamente superata dall’evoluzione degli anni recenti, è di 431 ind. in 59 siti (2006-2010).

In Puglia si osserva prevalentemente durante le migrazioni. In inverno la specie era considerata irregolare fino al 2009, ma negli ultimi anni è stata censita regolarmente sebbene in una sola zona: il comprensorio di Manfredonia - Margherita di Savoia (FG1000), dove nel periodo in esame (2007-2019) sono stati osservati mediamente 647 ind., ma con un vistoso incremento a partire dal 2016 che ha portato ad un massimo di 1.779 ind. nel 2019. Gli individui si alimentano durante il giorno soprattutto nelle aree agricole che occupano l’ex Lago della Contessa e rientrano al tramonto. I dormitori sono localizzati nelle Saline di Margherita di Savoia e nella Daunia Risi.



Mappa di distribuzione (max. 2007-2019, in alto) e andamento della popolazione (in basso)



	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
FG1000	0	16	84	14	12	60	612	329	287	1748	1776	1691	1779
FG1500	0		0	0	0		100	0	0	0			
BA0700	0	0	0	0	0	0	0	0	0	48	0	0	0
TA0800	0	0	0	0	0	0	0	0	0	15	0	0	0

Principali comprensori di presenza della specie (massimi superiori a 10 individui)

STROLAGA MINORE

Gavia stellata (Pontoppidan, 1763)

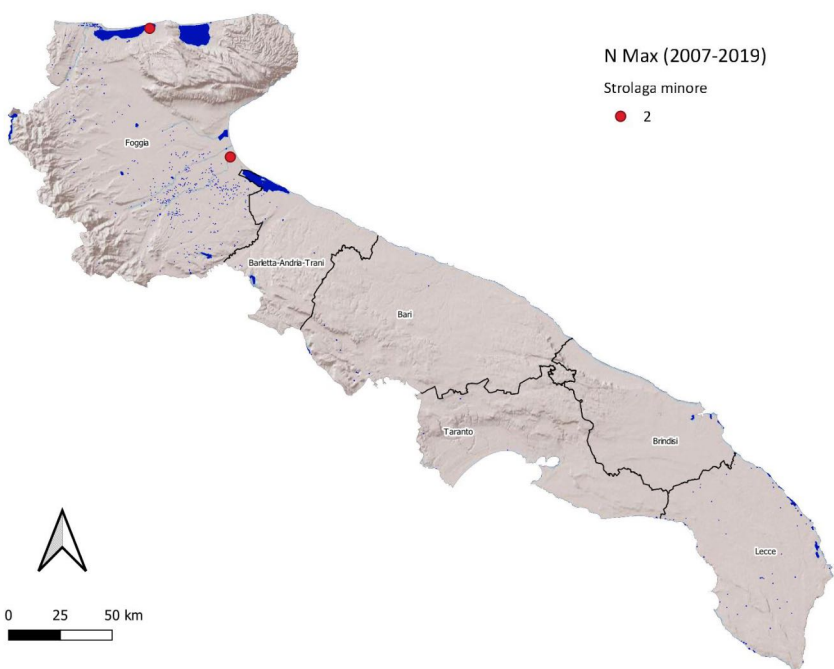
D. 147/2009/CE I
Lista rossa IUCN LC
L. 157/92 P



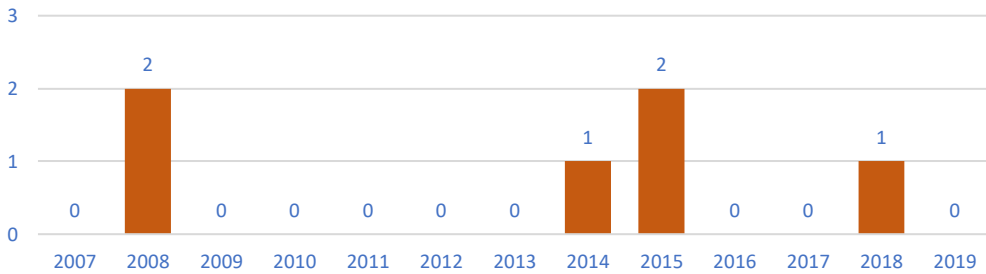
Foto di G. Fiorella, novembre 2011, Barletta (BA0200)

La specie in Italia sverna regolarmente, con presenze più costanti nel Centro-Nord, ma è considerata comunque scarsa e localizzata. Il censimento per questa specie non è considerato sempre esaustivo, poiché spesso utilizza aree in mare aperto a grande distanza dalla costa. L’ultima stima disponibile a livello nazionale è di 29 ind. e 28 siti (2006-2010).

In Puglia osservazioni irregolari tra novembre e marzo. In inverno è stata rilevata occasionalmente anche durante i censimenti IWC nel periodo 2007-2019. Le osservazioni sono limitate a due zone: Manfredonia - Margherita di Savoia (FG1000) dove è stata rilevata nel 2014 (1 ind.), 2015 (2 ind.) e 2018 (1 ind.) e Laghi di Lesina e Varano (FG0300) dove è stata rilevata in un solo inverno (2 ind. nel 2008). In passato osservata per più anni consecutivi a Gallipoli (LE1100) (Baccetti *et al.* 2002). Nessuna segnalazione dopo il 2000 in Salento durante i censimenti invernali.



Mappa di distribuzione (max. 2007-2019, in alto) e andamento della popolazione (in basso)



	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
FG0300	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
FG1000	0	0	0	0	0	0	0	1	2	0	0	1	0

Principali comprensori di presenza della specie (tutti i dati)

STROLAGA MEZZANA

Gavia arctica (Linnaeus, 1758)

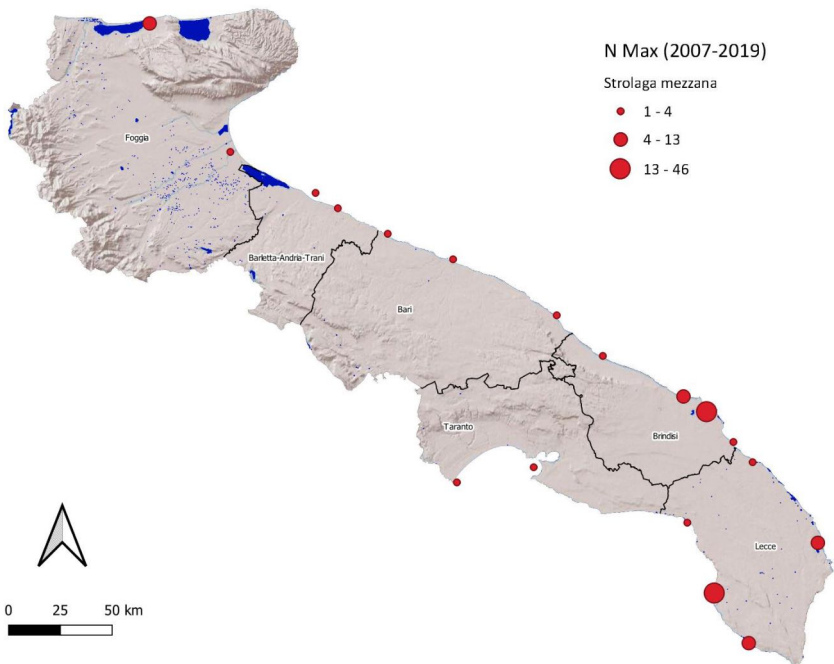
D. 147/2009/CE I
Lista rossa IUCN LC
L. 157/92 P



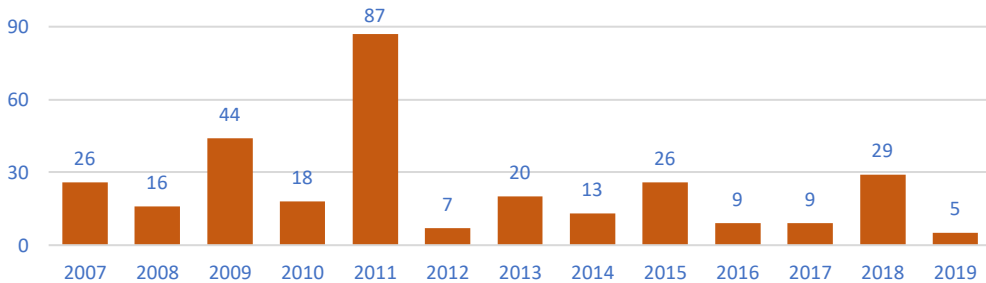
Foto di C. Liuzzi, febbraio 2014, Molfetta (BA0400)

In Italia è svernante regolare, con maggiori concentrazioni nell’alto Adriatico; rilevata lungo i litorali e le lagune costiere, ma anche in numerosi laghi interni. L’ultima stima disponibile a livello nazionale indica la presenza di 296 ind. in 54 siti (2006-2010).

In Puglia è presente principalmente nei mesi invernali; osservata regolarmente nel periodo 2007-2019 con una media di 23 ind. e un massimo di 87 ind. censiti nel 2011. Le zone maggiormente utilizzate dalla specie sono localizzate sia sul versante Adriatico (Brindisi, BR0700, dove è stato osservato un gruppo composto da 46 ind. nel 2011) sia sul versante Ionico (Gallipoli, LE1100, con abbondanza massima di 32 ind. nel 2009). Altra zona di rilievo si conferma quella di Lesina e Varano (FG0300), dove la specie utilizza prevalentemente le acque marine ma può essere saltuariamente osservata anche nel Lago di Varano.



Mappa di distribuzione (max. 2007-2019, in alto) e andamento della popolazione (in basso)



	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
BR0700	2	2	0	6	46	0	1	11	14	1	4	6	0
LE1100	17	1	32	0	20	0	3	2	8	5	0	2	0
BR0400	0	0	0	0	2	1		0	0	0	3	13	0

Principali comprensori di presenza della specie (tutti i dati)

CICOGNA BIANCA

Ciconia ciconia (Linnaeus, 1758)

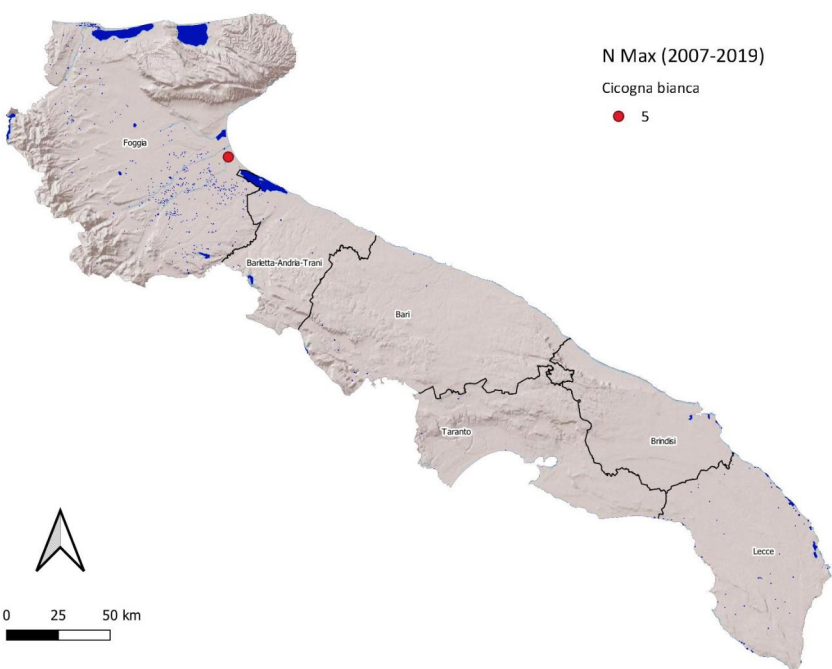
D. 147/2009/CE I
Lista rossa IUCN LC
L. 157/92 PP



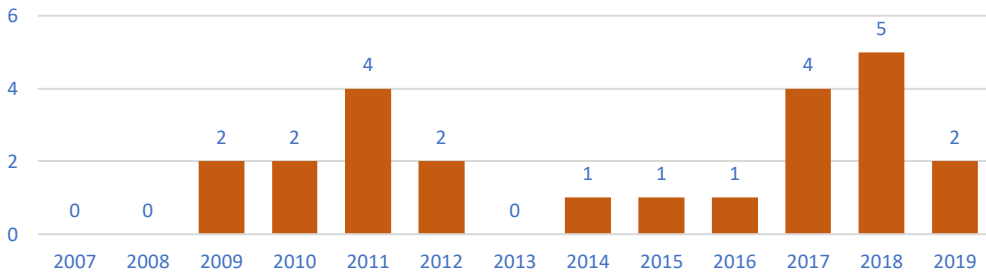
Foto di C. Liuzzi, marzo 2008, Daunia Risi (FG1000)

La specie in Italia è svernante regolare, assente in passato. Per questa specie, i risultati dei censimenti potrebbero essere in parte influenzati dai rilasci effettuati dai “centri cicogne”, che in alcuni casi hanno originato nuclei residenti. L’ultima stima a disposizione a livello nazionale indica la presenza di 143 ind. in 27 siti (2006-2010). L’areale principale di svernamento delle popolazioni selvatiche è sub-sahariano e va dall’Africa tropicale al Sud Africa.

In Puglia è comunemente osservabile durante le migrazioni, soprattutto in primavera; dal 2002 sono stati riscontrati i primi casi di nidificazione nella Daunia Risi (FG1000) dove, anche a seguito di progetti di rilascio, la popolazione è apparentemente in incremento. In inverno la presenza è regolare negli ultimi anni, con osservazioni limitate ai dintorni dell’area di nidificazione, dove sono stati censiti fino a un massimo di 5 ind. nel 2018. Pur in assenza di dati certi relativi ai singoli individui, è probabile che le presenze invernali derivino da soggetti locali.



Mappa di distribuzione (max. 2007-2019, in alto) e andamento della popolazione (in basso)



	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
FG1000	0	0	2	2	4	2	0	1	1	1	4	5	2

Principali comprensori di presenza della specie (tutti i dati)

SPATOLA

Platalea leucorodia Linnaeus, 1758

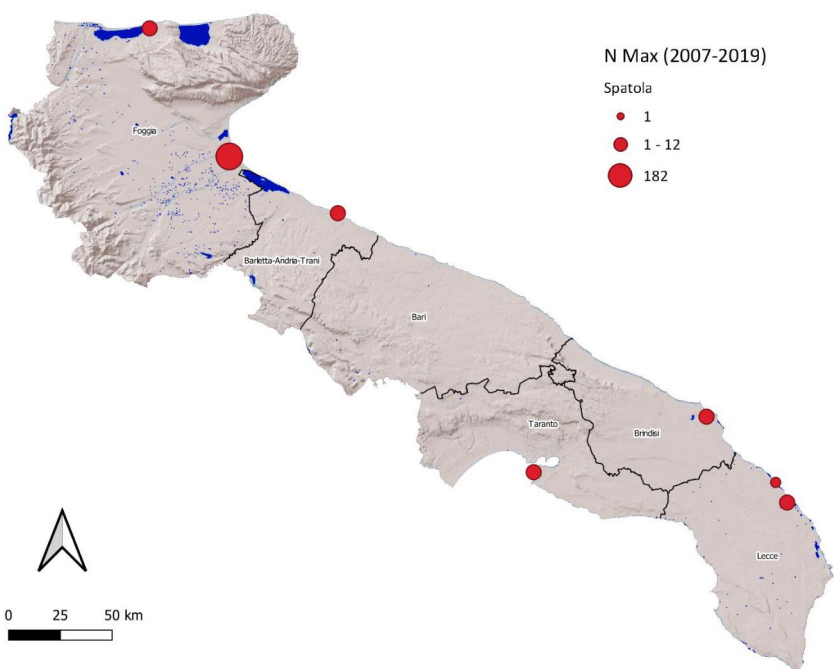
D. 147/2009/CE I
Lista rossa IUCN LC
L. 157/92 PP



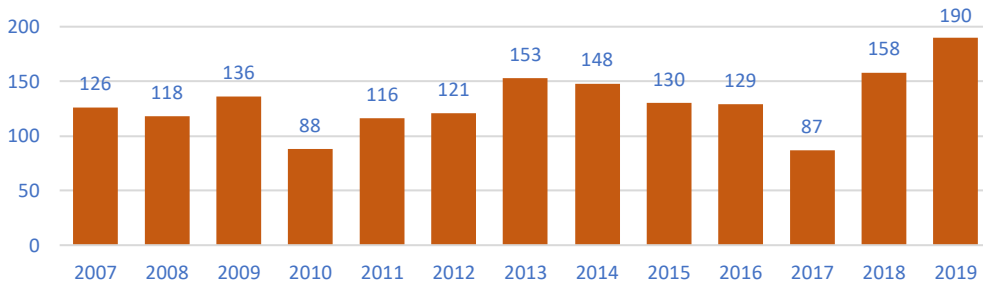
Foto di C. Liuzzi, gennaio 2020, valle Carapelle (FG1000)

In Italia sverna regolarmente, mentre in passato era considerata rarissima. Seleziona prevalentemente lagune costiere, ma utilizza anche zone interne con acqua dolce. L’ultima stima disponibile a livello nazionale indica la presenza di 794 ind. in 44 siti (2006-2010). L’areale principale di svernamento delle popolazioni occidentali è situato lungo le coste nord-occidentali dell’Africa e quelle orientali del Mediterraneo.

In Puglia é presente regolarmente durante le migrazioni, soprattutto nelle zone umide maggiormente estese, ma esistono numerose osservazioni lungo gran parte dei litorali, anche in prossimità di aree portuali. Svernante regolare, anche se piuttosto localizzata. Nel periodo in esame (2007-2019) censiti mediamente 130 ind., con un massimo di 190 nel 2019. La zona di maggiore importanza per la specie è Manfredonia - Margherita di Savoia (FG1000), sito di importanza nazionale che ha ospitato una media di 124 ind., mentre l’unica altra zona con presenza regolare di Spatole è Taranto centro (TA0800), dove hanno svernato mediamente 4 ind. Altrove perlopiù occasionale.



Mappa di distribuzione (max. 2007-2019, in alto) e andamento della popolazione (in basso)



	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
FG1000	121	113	127	87	116	115	139	145	128	124	77	148	182
TA0800	3	4	6	1	0	4	12	3	0	3	6	10	6
FG0300	0	0	3	0	0	0	0	0	0	2	0	0	1

Principali comprensori di presenza della specie (massimi di almeno 3 individui)

MIGNATTAIO

Plegadis falcinellus (Linnaeus, 1766)

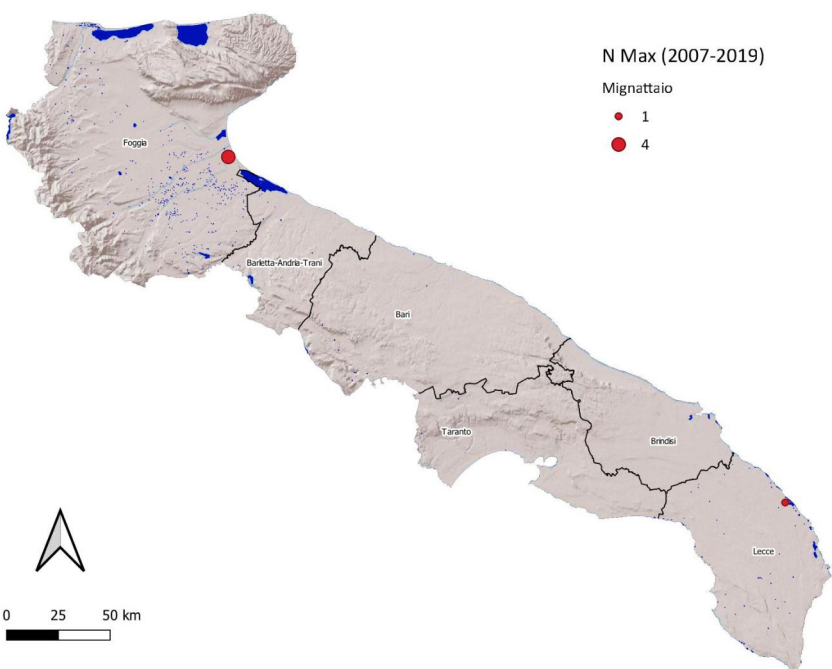
D. 147/2009/CE I
Lista rossa IUCN LC
L. 157/92 PP



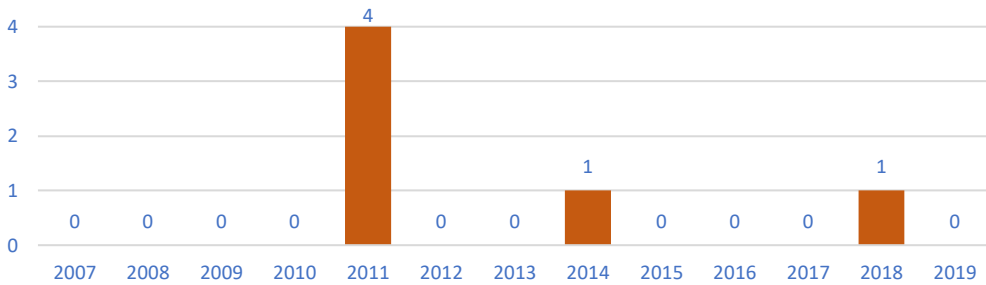
Foto di C. Liuzzi, gennaio 2020, lago di Lesina (FG0300)

In Italia è presente regolarmente in inverno, anche se l’areale principale di svernamento è localizzato nell’Africa tropicale e secondariamente sulle coste meridionali del Mediterraneo. L’ultima stima disponibile a livello nazionale indica la presenza di 20 ind. in 8 siti (2006-2010).

In Puglia osservazioni regolari durante le migrazioni e soprattutto in primavera; in passato ha nidificato nella Daunia Risi (FG1000), ma la riproduzione non è stata riconfermata dopo il 1994. In inverno la specie è presente in maniera irregolare. Nel 2007-2019 è stata osservata soltanto in due zone: Manfredonia - Margherita di Savoia (FG1000) con 4 ind. nel 2011 e uno nel 2014 e Le Cesine (LE0300) con un 1 ind. nel 2018. Nel decennio 1991-2000, nell’ambito dei censimenti IWC, la specie era stata segnalata anche a Brindisi (BR0700) con 2 ind. nel 1996 e uno nel 1997 (Baccetti *et al.* 2002).



Mappa di distribuzione (max. 2007-2019, in alto) e andamento della popolazione (in basso)



	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
FG1000	0	0	0	0	4	0	0	1	0	0	0	0	0
LE0300	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0

Principali comprensori di presenza della specie (tutti i dati)

TARABUSO

Botaurus stellaris (Linnaeus, 1758)

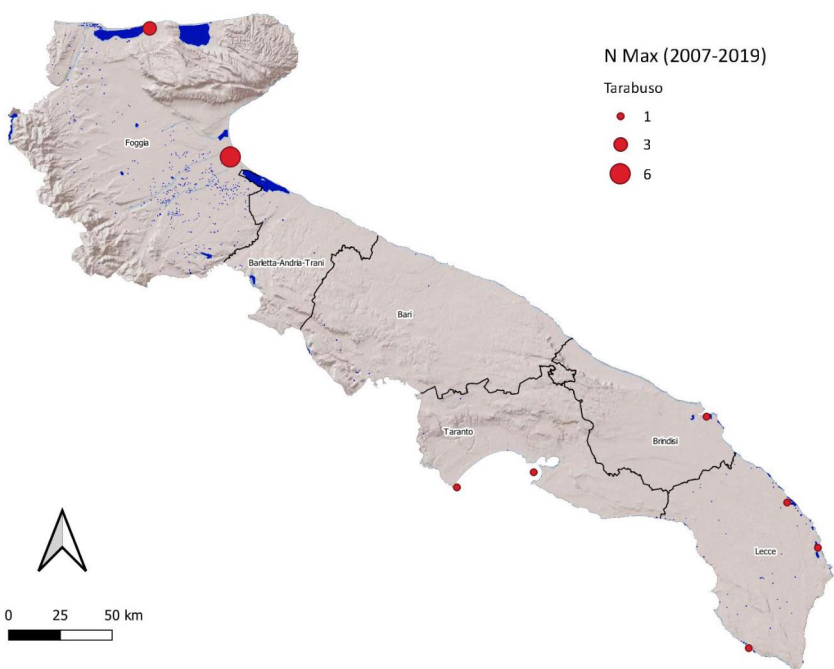
D. 147/2009/CE I
Lista rossa IUCN LC
L. 157/92 PP



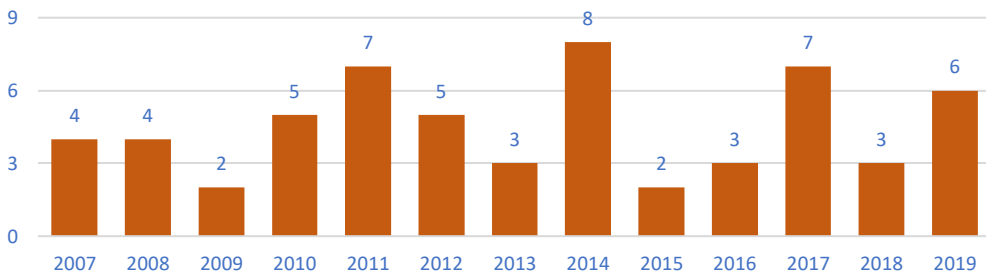
Foto di C. Liuzzi, marzo 2012, laghi di Conversano (BA0900)

La specie in Italia è presente regolarmente in inverno ed è relativamente diffusa al Centro-Nord. E' difficilmente rilevabile durante i censimenti, per le abitudini criptiche ed elusive, e utilizza spesso estesi e fitti canneti. L'ultima stima disponibile a livello nazionale è di 107 ind. in 101 siti (2006-2010).

In Puglia è presente tutto l'anno, pur essendo maggiormente osservabile durante le migrazioni, oltre che per il maggior numero di esemplari, poiché utilizza talvolta anche aree aperte. Nidifica con certezza negli estesi canneti della Daunia Risi (FG1000), mentre nelle altre zone umide della regione la riproduzione è solo probabile (soprattutto a Lesina). In inverno è presente in pochi siti. Solo a Manfredonia - Margherita di Savoia (FG1000) e Lesina e Varano (FG0300) viene regolarmente osservata, mentre è irregolare nel Salento. Nel periodo 2007-2019 è stata censita una media annua di 4 ind.; il massimo è stato di 8 ind. nel 2014.



Mappa di distribuzione (max. 2007-2019, in alto) e andamento della popolazione (in basso)



	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
FG1000	2	2	1	1	5	2	1	5	1	0	6	2	4
FG0300	0	1	0	3	2	3	2	2	1	0	1	0	1

Principali comprensori di presenza della specie (massimi di almeno 3 individui)

TARABUSINO

Ixobrychus minutus (Linnaeus, 1766)

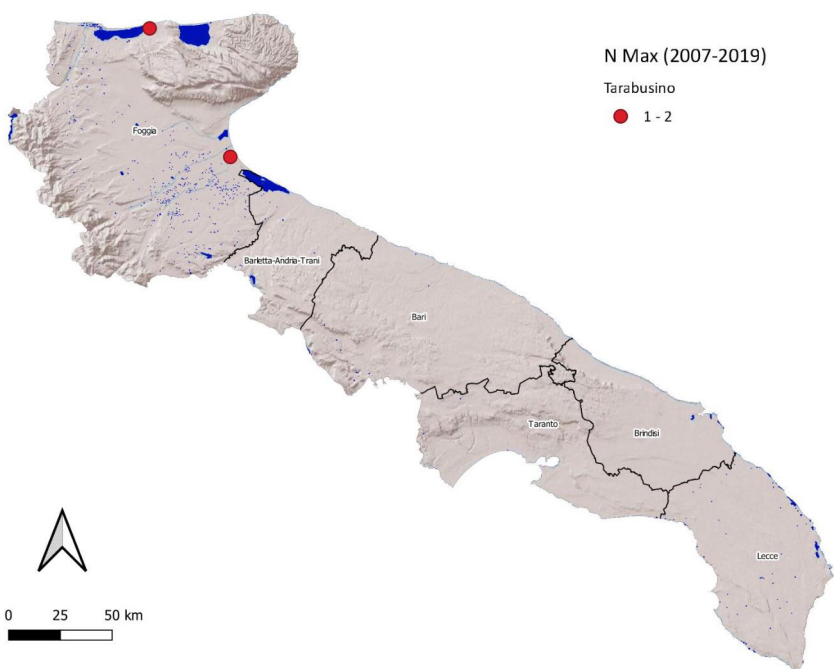
D. 147/2009/CE I
Lista rossa IUCN LC
L. 157/92 P



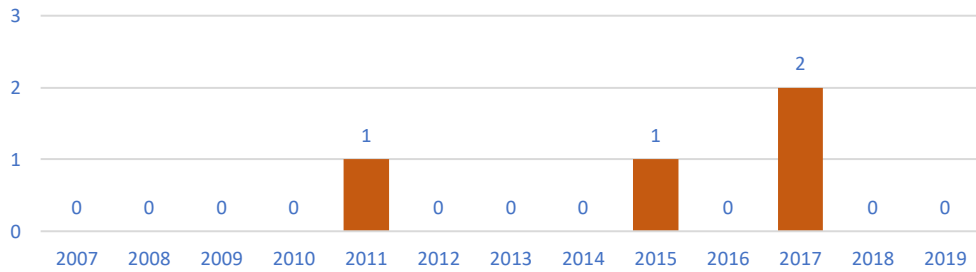
Foto di R. Gennaio, aprile 2015, bacini di Ugento (LE1200)

In Italia la specie è rara e occasionale durante l’inverno, con segnalazioni irregolari al Centro-Nord e sulle Isole; l’areale principale di svernamento è localizzata nell’Africa tropicale.

In Puglia è osservabile soprattutto durante la migrazione primaverile, mentre risulta piuttosto elusiva durante la riproduzione, considerata comunque regolare, soprattutto nelle aree umide della Capitanata e del Salento. In inverno, le uniche segnalazioni note sono quelle provenienti dai censimenti IWC durante i quali nel periodo 2007-2019 la specie è stata osservata in tre sole occasioni: 1 ind. nel 2011 e 2015 nella Daunia Risi (FG1000) e 2 ind. nel 2017 al Lago di Lesina (FG0300).



Mappa di distribuzione (max. 2007-2019, in alto) e andamento della popolazione (in basso)



	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
FG0300	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	0	0
FG1000	0	0	0	0	1	0	0	0	1	0	0	0	0

Principali comprensori di presenza della specie (tutti i dati)

NITTICORA

Nycticorax nycticorax (Linnaeus, 1758)

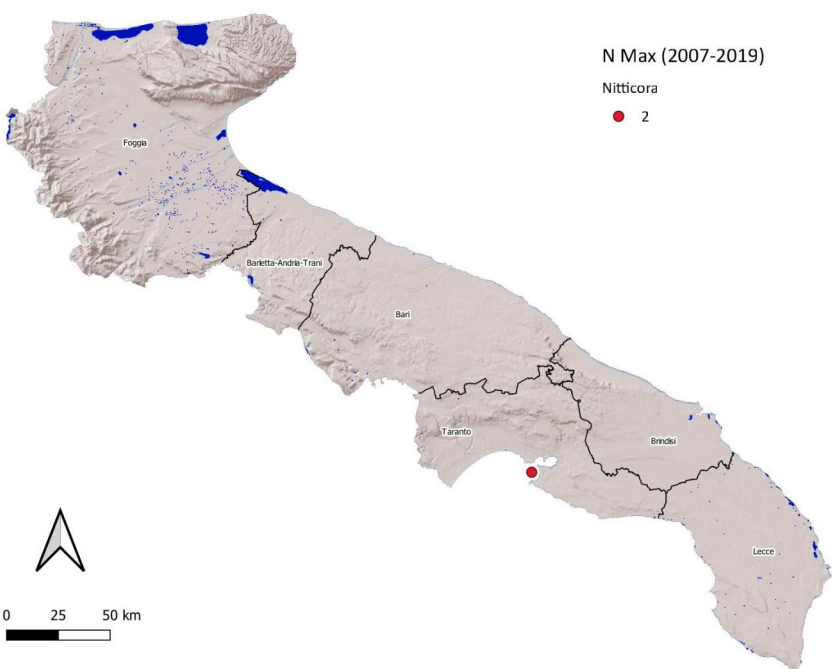
D. 147/2009/CE I
Lista rossa IUCN LC
L. 157/92 P



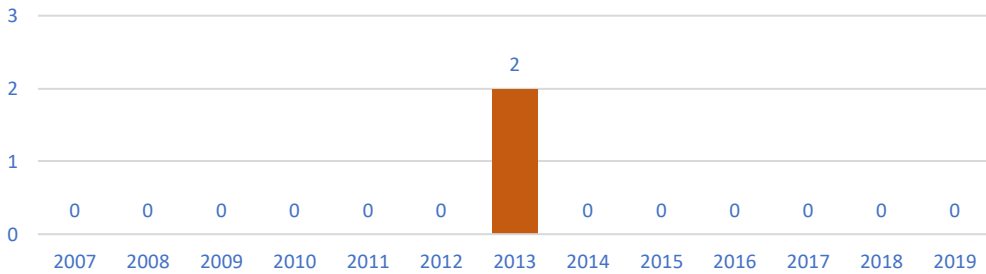
Foto di S. Todisco, gennaio 2013, Taranto (TA0800)

In Italia sverna regolarmente soprattutto al Centro-Nord, anche se l'areale principale di svernamento della specie è localizzato nell'Africa tropicale. L'ultima stima a disposizione a livello nazionale è di 391 ind. censiti in 35 siti (2006-2010).

In Puglia è presente prevalentemente durante le migrazioni. Nidifica regolarmente nelle garzaie della Daunia Risi (FG1000) e dal 2016 anche in una garzaia a Taranto (M. D'Errico, com. pers.). In inverno le osservazioni sono occasionali e riferibili per la maggior parte a individui immaturi. Durante il periodo di indagine (2007-2019), la specie è stata osservata solamente a Taranto centro (TA0800) nel 2013 (due ind. immaturi). Gli altri dati invernali disponibili per la regione sono un ind. nel gennaio 2006 all'Invaso del Cillarese (BR0700) e due ind. immaturi nei pressi delle Saline di Margherita di Savoia (FG1000) nel dicembre 2007.



Mappa di distribuzione (max. 2007-2019, in alto) e andamento della popolazione (in basso)



	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
TA0800	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0	0	0	0

Principali comprensori di presenza della specie (tutti i dati)

AIRONE GUARDABUOI

Bubulcus ibis (Linnaeus, 1758)

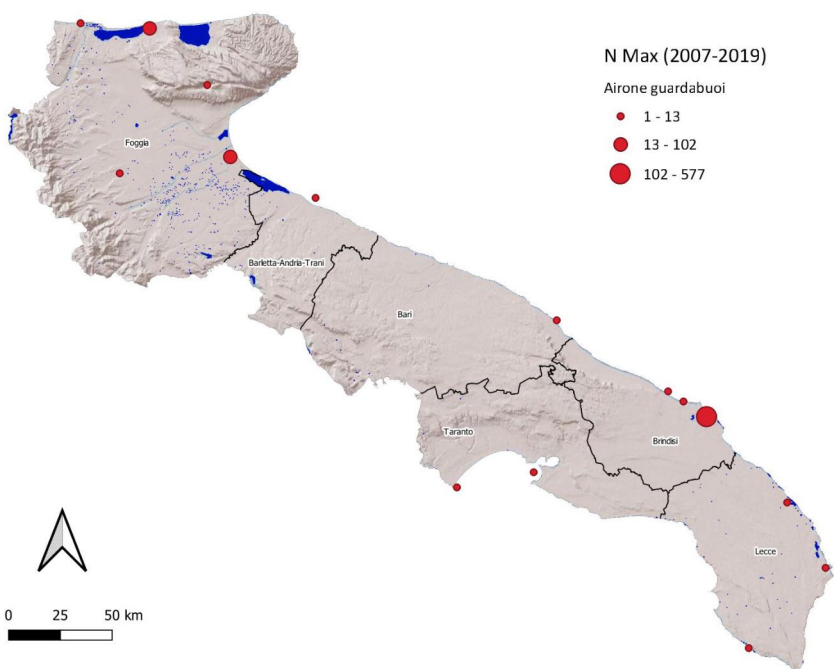
D. 147/2009/CE -
Lista rossa IUCN LC
L. 157/92 P



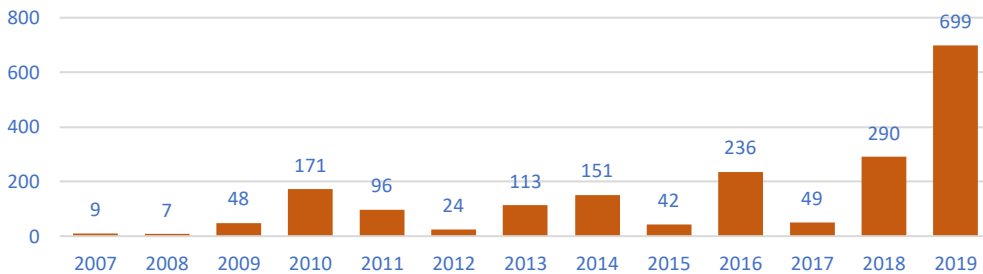
Foto di G. Fiorella, dicembre 2010, Lo Squarto (FG1000)

In Italia sverna regolarmente soprattutto nel Centro Nord e in Sardegna. E' una specie tendenzialmente gregaria; questa caratteristica ne favorisce l'osservazione durante i censimenti, soprattutto nei siti utilizzati per i dormitori. L'ultima stima disponibile a livello nazionale indica la presenza di 7.649 ind. in 220 siti (2006-2010).

In Puglia le osservazioni sono in marcato aumento negli anni recenti: considerata irregolare fino al 2009, attualmente è presente per gran parte dell'anno, con un importante incremento del contingente svernante soprattutto negli ultimi anni. Casi di possibile nidificazione riscontrati nella Daunia Risi dal 2010. Nel periodo 2007-2019 sono stati censiti mediamente 149 ind., con un massimo di 699 ind. nel 2019. La zona di maggior rilevanza numerica per la specie è attualmente Brindisi (BR0700) dove, dopo il primo caso di svernamento nel 2011, sono stati censiti fino a un massimo di 577 ind. nel 2019, che avvicinano questo sito alla soglia di rilevanza numerica nazionale. Le uniche due zone dove la specie è stata osservata regolarmente in tutto il periodo sono i Laghi di Lesina e Varano (FG0300) e Manfredonia - Margherita di Savoia (FG1000). Altrove osservazioni sporadiche di singoli individui o di piccoli gruppi.



Mappa di distribuzione (max. 2007-2019, in alto) e andamento della popolazione (in basso)



	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
BR0700	0	0	0	0	8	0	7	80	0	154	3	242	577
FG0300	1	3	14	85	28	14	51	24	8	40	13	31	102
FG1000	8	2	34	83	54	6	44	42	34	16	31	6	4
TA0800	0	0	0	2	6	4	6	0	0	13	0	1	6
FG0800							0	0	0	11			0

Principali comprensori di presenza della specie (massimi superiori a 10 individui)

AIRONE CENERINO

Ardea cinerea Linnaeus, 1758

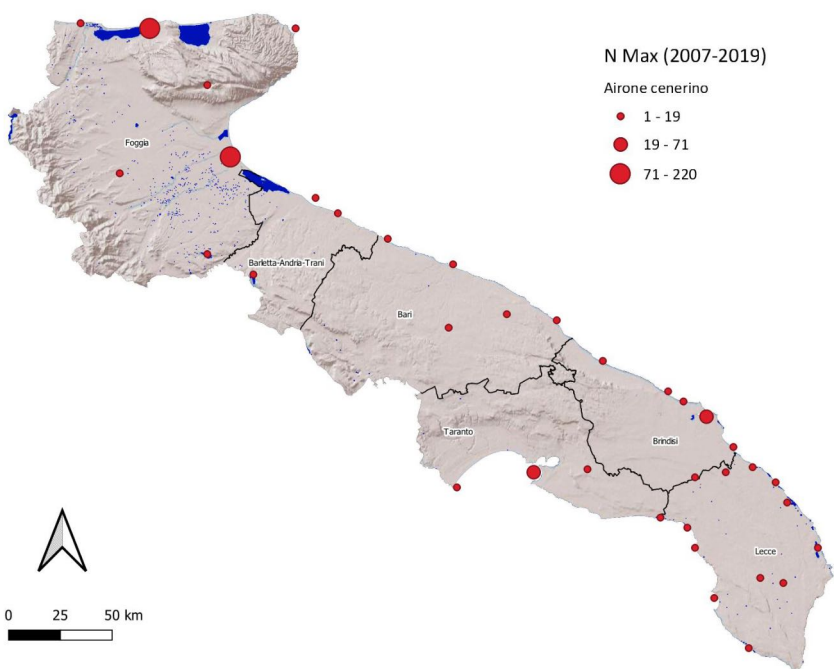
D. 147/2009/CE -
Lista rossa IUCN LC
L. 157/92 P



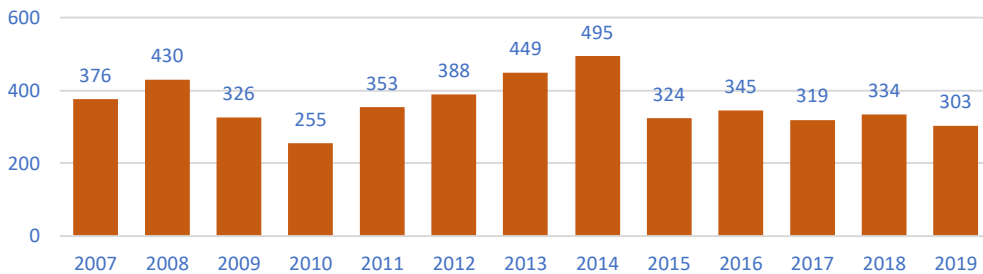
Foto di C. Liuzzi, novembre 2018, laghi di Conversano (BA0900)

In Italia durante l’inverno, la specie risulta abbondante e ben distribuita su gran parte del territorio, Isole comprese. L’ultima stima disponibile a livello nazionale è di 13.947 ind. in 537 siti (2006-2010).

In Puglia è presente tutto l’anno, anche se le osservazioni in periodo riproduttivo, sono relative perlopiù a individui estivi, non essendo ad oggi state accertate nidificazioni. In inverno la specie è comune e diffusa in gran parte della regione. Nel periodo 2007-2019 sono stati censiti mediamente 361 ind., con un massimo di 495 ind. nel 2014. Le zone di maggior rilevanza numerica per la specie sono i Laghi di Lesina e Varano (FG0300) con in media 132 ind. (unico sito pugliese ad avvicinarsi alla soglia dell’1% nazionale) e Manfredonia - Margherita di Savoia (FG1000), con 100 ind. Meno abbondante nelle altre zone censite, con cospicue concentrazioni numeriche a Taranto centro (TA0800) e Brindisi (BR0700).



Mappa di distribuzione (max. 2007-2019, in alto) e andamento della popolazione (in basso)



	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
FG0300	100	155	144	77	141	112	220	153	100	135	133	139	110
FG1000	79	113	37	91	80	138	132	169	126	92	63	107	81
BR0700	71	44	61	44	34	51	21	31	15	43	25	13	23
TA0800	54	34	35	22	29	24	23	67	21	33	47	22	36

Principali comprensori di presenza della specie (massimi superiori a 50 individui)

AIRONE BIANCO MAGGIORE

Ardea alba Linnaeus, 1758

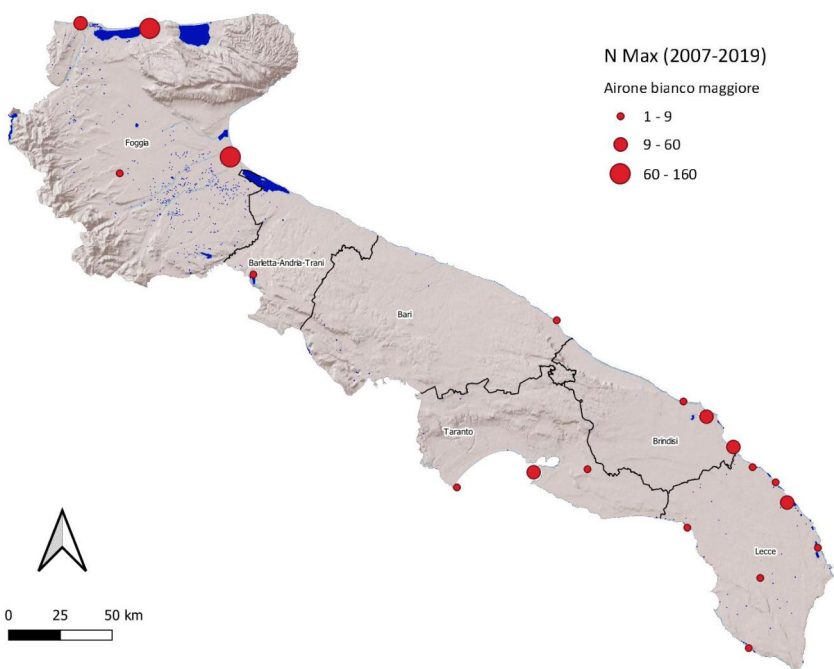
D. 147/2009/CE I
Lista rossa IUCN LC
L. 157/92 P



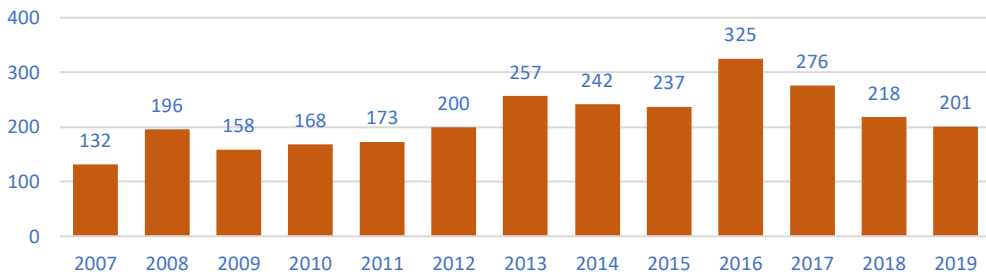
Foto di C. Liuzzi, novembre 2018, laghi di Conversano (BA0900)

In Italia durante l’inverno la specie è relativamente abbondante e diffusa, in forte incremento negli ultimi anni, anche a seguito di azioni di tutela dei siti riproduttivi. L’ultima stima nazionale a disposizione è di 7.255 ind. in 460 siti (2006-2010).

In Puglia è presente prevalentemente durante le migrazioni e in inverno, meno frequente in estate. Durante gli inverni in esame (2007-2019) sono stati censiti mediamente 214 ind. con un massimo di 325 ind. nel 2016. I valori medi dei siti principali (Manfredonia - Margherita di Savoia, FG1000 e i Laghi di Lesina e Varano, FG0300) sono superiori alla soglia di importanza nazionale. Altre zone di rilievo risultano essere Brindisi (BR0700), Taranto centro (TA0800) e Le Cesine (LE0300); altrove sono disponibili osservazioni irregolari di singoli individui o piccoli gruppi.



Mappa di distribuzione (max. 2007-2019, in alto) e andamento della popolazione (in basso)



	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
FG1000	76	95	65	113	61	113	88	113	97	160	70	61	49
FG0300	17	27	27	31	61	55	134	89	55	101	133	140	96
BR0700	18	60	49	10	16	4	9	9	48	24	32	3	8
TA0800	18	7	13	7	20	10	9	13	8	27	8	4	9
FG0200	0	4	0	2	6	0	3		7	2	3	6	25

Principali comprensori di presenza della specie (massimi superiori a 20 individui)

GARZETTA

Egretta garzetta (Linnaeus, 1766)

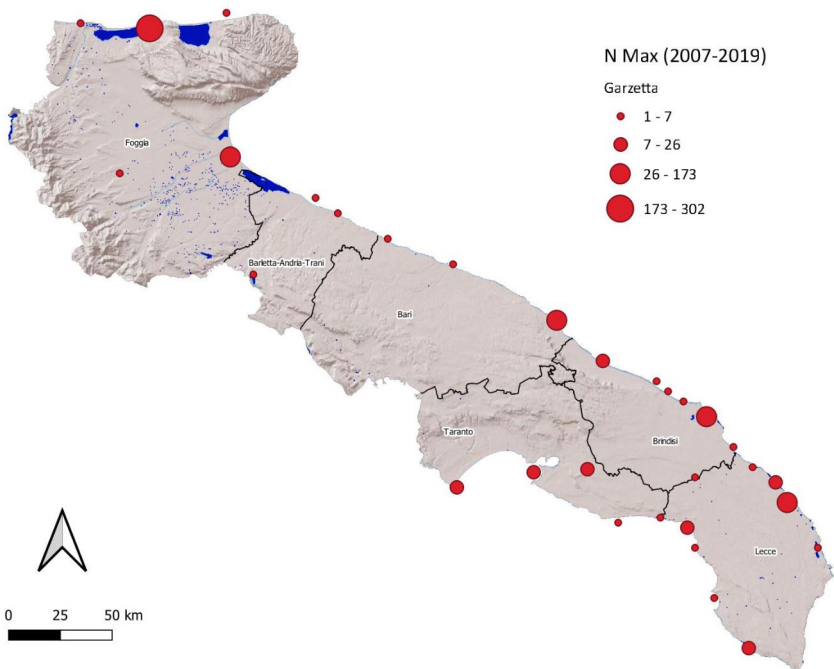
D. 147/2009/CE I
Lista rossa IUCN LC
L. 157/92 P



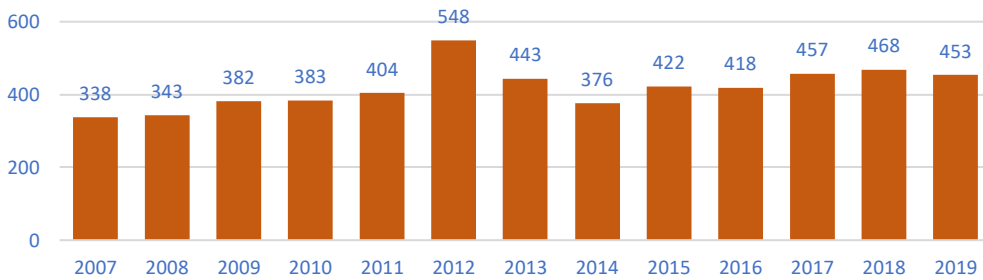
Foto di C. Liuzzi, febbraio 2016, Mola di Bari (BA0600)

In Italia la specie è diffusa e relativamente abbondante durante l’inverno, sia lungo le coste che in aree interne. L’ultima stima a disposizione a livello nazionale indica la presenza di 7.774 ind. in 348 siti (2006-2010).

In Puglia è presente tutto l’anno; le nidificazioni sono localizzate prevalentemente nella Daunia Risi, dove si riproduce regolarmente. Durante il periodo 2007-2019 sono stati censiti mediamente 418 ind. all’anno, con un massimo di 548 ind. nel 2012. Le due zone principali sono classificate come siti di importanza nazionale: Manfredonia - Margherita di Savoia (FG1000) con una media di 105 ind. e, soprattutto, i Laghi di Lesina e Varano (FG0300) con 212 ind. Quest’ultima zona mostra un discreto recente incremento rispetto ai periodi precedenti. La Garzetta è presente regolarmente con numeri di una certa consistenza anche in altre zone umide: Brindisi (BR0700), Taranto centro (TA0800), ma anche sul Litorale San Giorgio-Torre Canne (BA0600) area umida caratterizzata da costa prevalentemente rocciosa.



Mappa di distribuzione (max. 2007-2019, in alto) e andamento della popolazione (in basso)



	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
FG0300	96	134	172	132	186	265	302	186	209	257	302	274	246
FG1000	144	134	126	154	90	173	74	89	102	73	63	84	68
BR0700	24	7	18	15	19	17	16	14	25	20	22	28	45
LE0300	17	7	2	1	20	35	8	14	13	3	1	7	15
BA0600	21	21	26	5	32	7	12	4	11	13	10	15	14
TA0800	22	13	14	26	19	19	3	19	12	12	10	14	20

Principali comprensori di presenza della specie (massimi superiori a 25 individui)

AIRONE SCHISTACEO

Egretta gularis (Bosc, 1792)

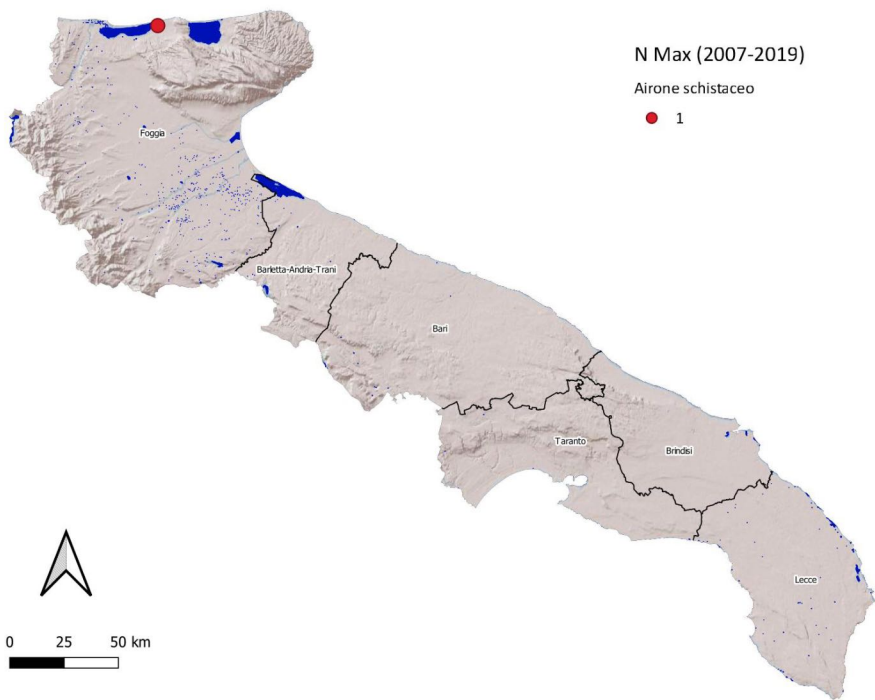
D. 147/2009/CE -
Lista rossa IUCN -
L. 157/92 P



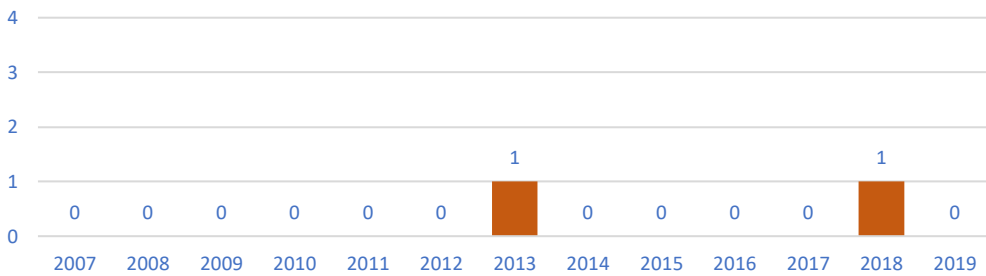
Foto di M. Bernardini, aprile 2016, Porto Cesareo (LE0900)

In Italia la specie è rara e irregolare, con oltre 100 osservazioni complessive di entrambe le sue sottospecie (*gularis* e *schistacea*). Talvolta vengono osservati individui ibridi con *E. garzetta*, di non semplice attribuzione. L'areale principale di svernamento è localizzato lungo le coste dell'Africa occidentale e orientale, nel Golfo Persico e in India. Durante i censimenti IWC nazionali la specie è stata riscontrata soltanto episodicamente.

In Puglia è considerata accidentale con solo cinque segnalazioni note, due delle quali relative al periodo invernale; un individuo nel 2013 e nel 2018 osservato durante i censimenti nella Bonifica di Muschiatturo e nella adiacente porzione del Lago di Varano (FG0300).



Mappa di distribuzione (max. 2007-2019, in alto) e andamento della popolazione (in basso)



	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
FG0300	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	1	0

Principali comprensori di presenza della specie (tutti i dati)

MARANGONE MINORE

Microcarbo pygmaeus (Pallas, 1773)

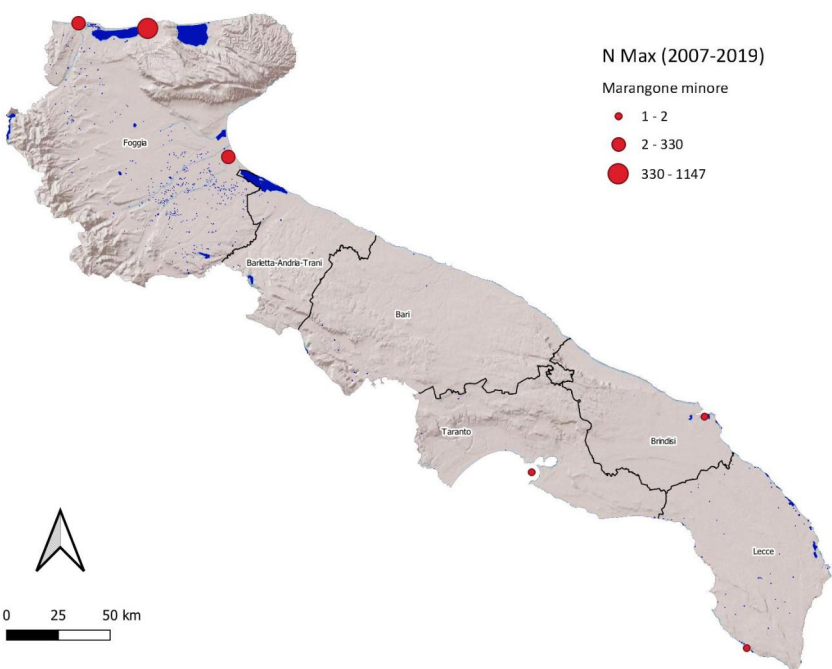
D. 147/2009/CE I
Lista rossa IUCN LC
L. 157/92 PP



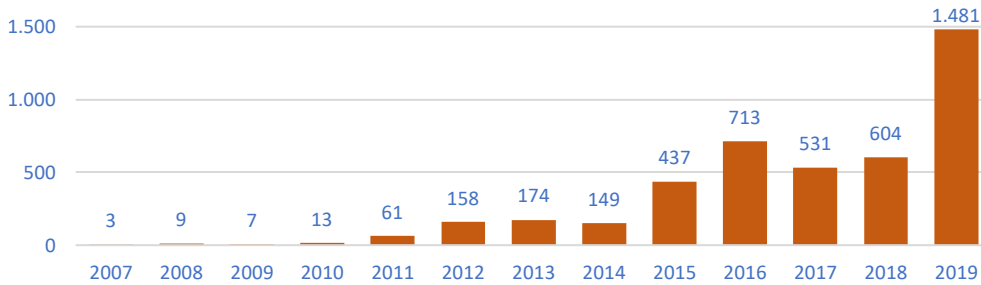
foto C. Liuzzi, dicembre 2018, lago di Lesina (FG0300)

In Italia è una specie svernante piuttosto localizzata, ma relativamente abbondante negli ultimi anni, soprattutto sul versante adriatico. Le stime più aggiornate disponibili a livello nazionale indicano una popolazione svernante nazionale di 2.688 ind. in 34 siti (2006-2010).

In Puglia la specie è presente tutto l’anno e nidifica regolarmente dal 2006 nella Daunia Risi. In inverno è in evidente e marcato incremento a partire dal 2012, con maggiori presenze nel 2019 (1.481 ind.). Nel periodo in esame (2007-2019), concentrazioni massime localizzate in provincia di Foggia, prevalentemente presso le zone umide di Manfredonia - Margherita di Savoia (FG1000), con una media di 119 ind., e nei Laghi di Lesina e Varano (FG0300), con una media di 213 ind. Saltuaria la presenza in Salento (BR0700; LE1200; TA0800).



Mappa di distribuzione (max. 2007-2019, in alto) e andamento della popolazione (in basso)



	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
FG0300	0	0	0	0	5	10	9	37	276	471	390	425	1147
FG1000	3	7	6	11	56	148	165	112	161	242	141	172	330
FG0200	0	0	0	0	0	0	0		0	0	0	5	0
LE1200	0	2	0	2	0	0	0	0	0	0	0	2	2
TA0800	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2
BR0700	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Principali comprensori di presenza della specie (tutti i dati)

MARANGONE DAL CIUFFO

Gulosus aristotelis (Linnaeus, 1761)

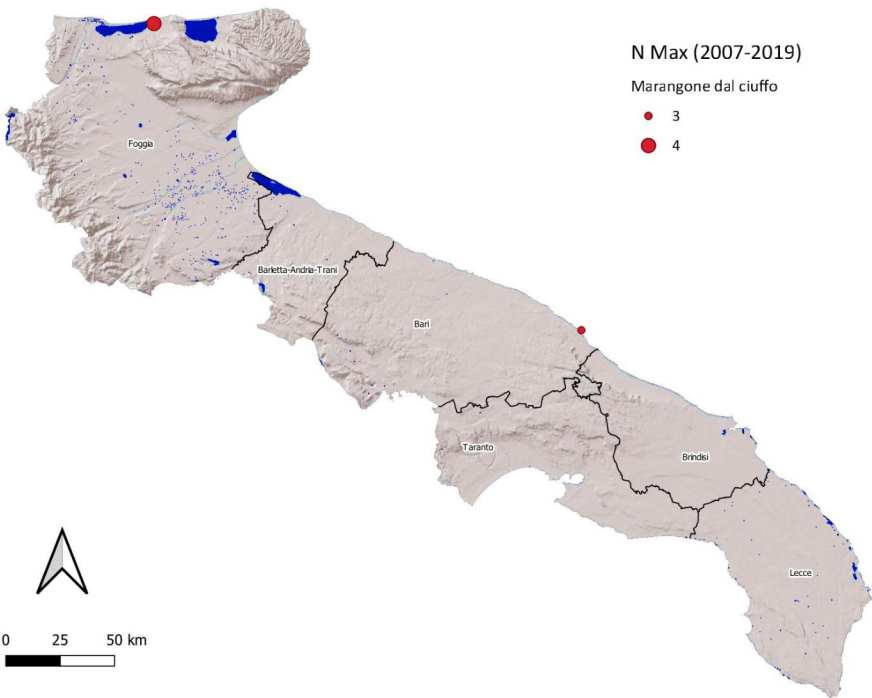
D. 147/2009/CE I
Lista rossa IUCN LC
L. 157/92 PP



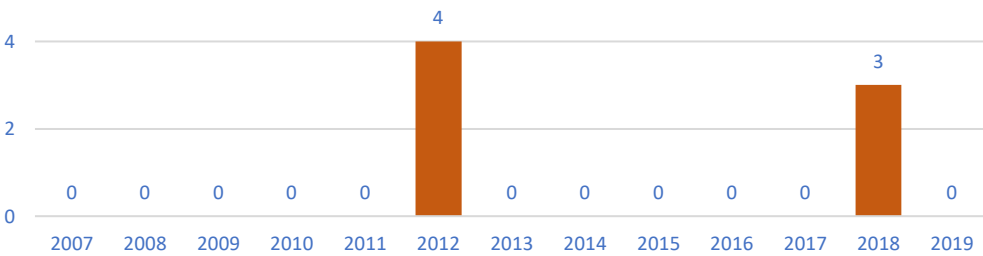
Foto S. Todisco, gennaio 2018, porto di Monopoli (BA0600)

In Italia sverna in maniera localizzata con diffusione strettamente costiera. Il mese di gennaio rientra peraltro già nella stagione riproduttiva di questa specie e i siti riproduttivi sono localizzati in gran parte in aree non coperte dal progetto. Le stime più aggiornate disponibili a livello nazionale riportano 485 ind. in 29 siti (2006-2010).

Anche in Puglia la distribuzione della specie è molto localizzata e sono note poche segnalazioni, al di fuori delle Isole Tremiti. Il numero di osservazioni sembra tuttavia in incremento negli ultimi anni, soprattutto sul versante Adriatico, sia lungo la costa meridionale di Bari, sia in Salento, perlopiù con presenza di ind. immaturi. Durante i censimenti invernali la specie è stata contattata in due sole occasioni: 4 ind. ai Laghi di Lesina e Varano (FG0300) nel 2012 e 3 ind. nel porto di Monopoli (BA0600; Litorale San Giorgio-Torre Canne) nel 2018.



Mappa di distribuzione (max. 2007-2019, in alto) e andamento della popolazione (in basso)



	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
FG0300	0	0	0	0	0	4	0	0	0	0	0	0	0
BA0600	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3	0

Principali comprensori di presenza della specie (tutti i dati)

CORMORANO

Phalacrocorax carbo (Linnaeus, 1758)

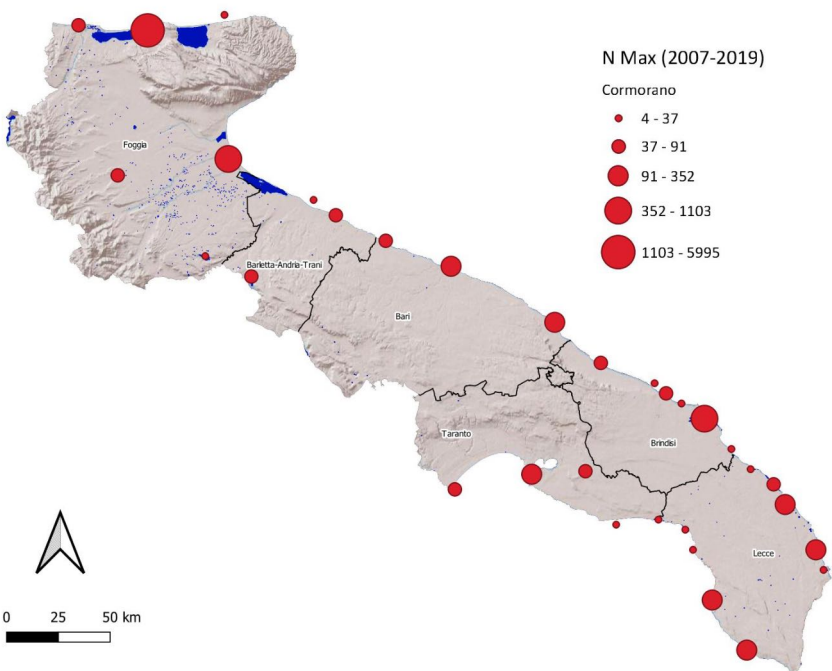
D. 147/2009/CE -
Lista rossa IUCN LC
L. 157/92 P



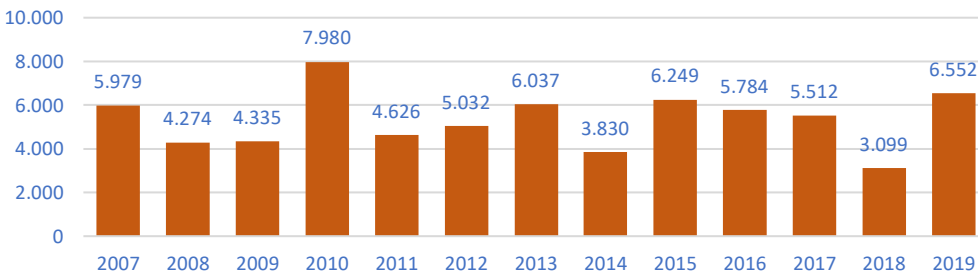
foto C. Liuzzi, dicembre 2012, Le Cesine (LE0300)

In Italia durante lo svernamento è una delle specie con maggiore diffusione sul territorio; la stima più recente disponibile a livello nazionale è di 68.059 ind. in 520 siti (2006-2010).

In Puglia è presente tutto l’anno, nidificante di recente immigrazione (a partire dal 2002) localizzato in alcune zone umide della provincia di Foggia. In inverno è comune su tutto il territorio regionale, tanto nei bacini d’acqua dolce interni e costieri che in mare. Nel periodo 2007-2019 presenta un andamento sostanzialmente stabile con una media di 5.330 ind. censiti. Le presenze più consistenti sono state rilevate nel 2010 con 7.980 ind. I Laghi di Lesina e Varano (FG0300), con una media di 3.190 ind., e le zone umide di Manfredonia - Margherita di Savoia (FG1000), con una media di 724 ind., si confermano come siti di importanza nazionale per la specie. Altre aree umide importanti sono localizzate a Brindisi (BR0700) e Taranto (TA0800).



Mappa di distribuzione (max. 2007-2019, in alto) e andamento della popolazione (in basso)



	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
FG0300	3642	1829	2184	5995	2412	2965	3619	1517	4172	4068	3267	1251	4551
FG1000	568	585	780	650	766	809	1103	1093	916	605	719	292	529
BR0700	767	1097	382	546	461	404	293	351	369	320	497	361	279
TA0800	322	258	267	284	352	189	188	199	220	186	249	324	233
BA0500	139	75	166	109	104	124	117	98	70	57	100	112	106
LE0500	135	23	16	21	27	159	75	14	37	19	27	92	35

Principali comprensori di presenza della specie (massimi superiori a 150 individui)

OCCHIONE

Burhinus oedicnemus (Linnaeus, 1758)

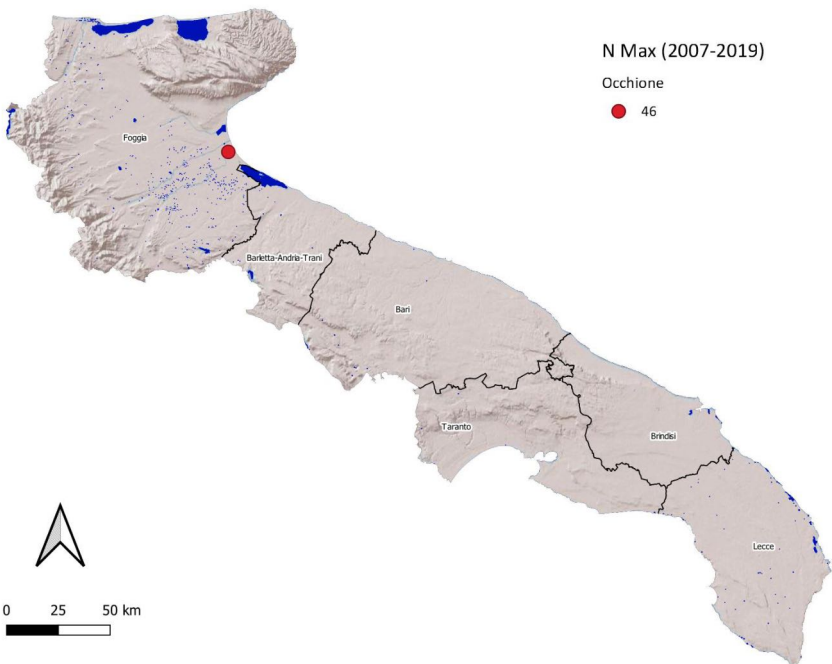
D. 147/2009/CE I
Lista rossa IUCN LC
L. 157/92 PP



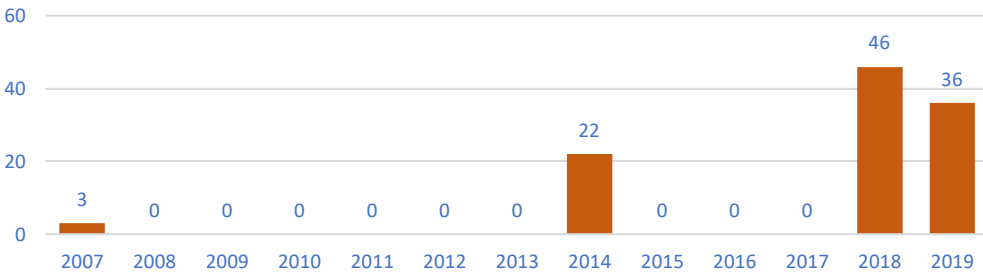
Foto di G. Fiorella, novembre 2011, Trinitapoli (FG1000)

In Italia sverna regolarmente, ma è una specie poco legata alle zone umide, Le stime disponibili si riferiscono, pertanto, a un inquadramento numerico e distributivo di minima: 157 ind. in 16 siti (2006-2010).

In Puglia è presente tutto l'anno, con contingenti maggiori negli ambienti aridi e aperti, le garighe e i pascoli presenti sull'Alta Murgia, dove si riproduce regolarmente. In inverno, durante i censimenti (2007-2019), la specie è stata osservata soltanto in quattro anni in un'unica zona adiacente alla Salina di Margherita di Savoia, in territorio di Trinitapoli (FG1000): 3 ind. nel 2007, 22 ind. nel 2014, 46 ind. nel 2018 e 36 ind. nel 2019. Alla luce dell'estrema elusività e fedeltà ai siti di svernamento è peraltro verosimile che le presenze nell'area siano da considerare regolari.



Mappa di distribuzione (max. 2007-2019, in alto) e andamento della popolazione (in basso)



	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
FG1000	3	0	0	0	0	0	0	22	0	0	0	46	36

Principali comprensori di presenza della specie (tutti i dati)

BECCACCIA DI MARE

Haemantopus ostralegus Linnaeus, 1758

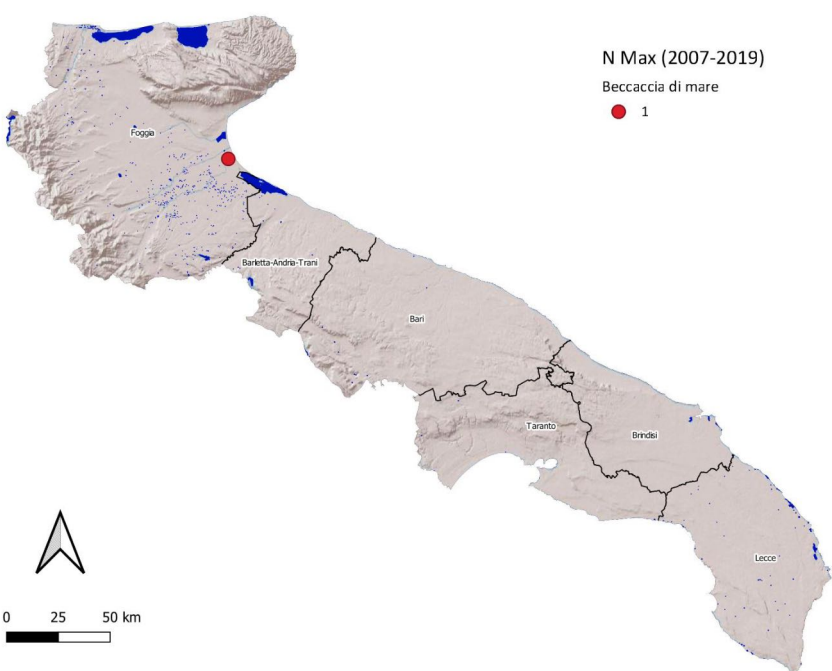
D. 147/2009/CE IIB
Lista rossa IUCN VU
L. 157/92 P



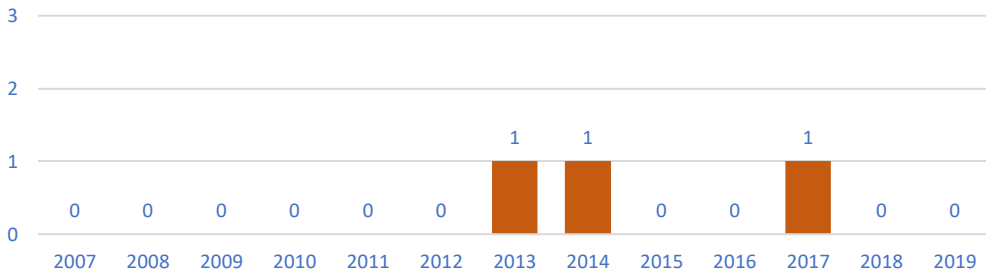
foto di C. Liuzzi, marzo 2013, Margherita di Savoia (FG1000)

In Italia è una specie svernante regolare ma localizzata, rara al di fuori della zona riproduttiva alto-adriatica. L’ultima stima disponibile a livello nazionale è di 100 ind. in soli 7 siti (2006-2010).

In Puglia, è osservabile prevalentemente durante le migrazioni, soprattutto lungo il litorale adriatico. In inverno sono note sporadiche osservazioni di singoli individui. Durante i censimenti IWC (2007-2019) la specie è stata contattata solo in tre anni, sempre con un singolo individuo, nel 2013, 2014 e 2017 nell’Azienda ittica Carapelle e lungo il litorale antistante (FG1000).



Mappa di distribuzione (max. 2007-2019, in alto) e andamento della popolazione (in basso)



	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
FG1000	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	1	0	0

Principali comprensori di presenza della specie (tutti i dati)

AVOCETTA

Recurvirostra avosetta Linnaeus, 1758

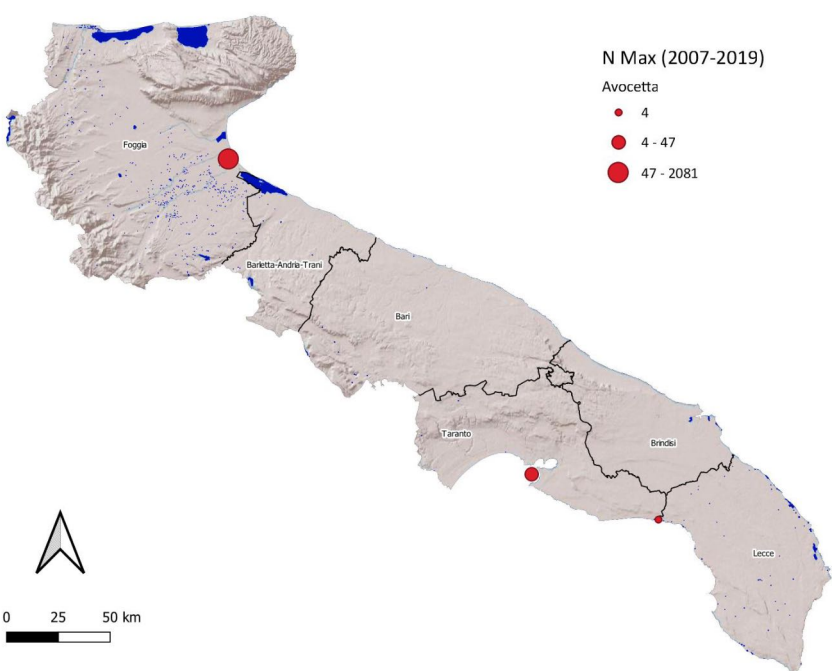
D. 147/2009/CE I
Lista rossa IUCN LC
L. 157/92 PP



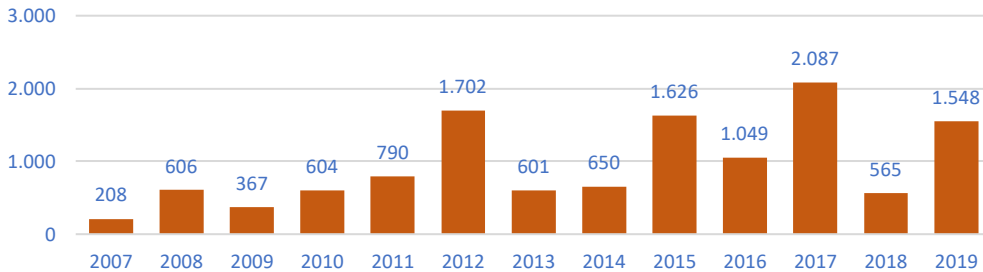
Foto di A. De Faveri, novembre 2019, Tivoli - Manzolino (MO0600)

In Italia sverna regolarmente ed è localizzata soprattutto in corrispondenza delle principali saline e complessi di lagune costiere. L’ultima stima disponibile a livello nazionale è di 6.740 ind. in 38 siti (2006-2010).

In Puglia è presente tutto l’anno, localizzata in poche zone umide come le Saline di Margherita di Savoia, dove si riproduce regolarmente. Nel periodo esaminato (2007-2019) mediamente sul territorio regionale sono stati censiti 954 ind. con un massimo di 2.087 ind. nel 2017. In inverno la Salina di Margherita di Savoia (FG1000) ha rappresentato fino al 2000 l’unico sito di importanza internazionale presente in Italia con una media di 3.206 ind. nel periodo 1991-1995 e 1.187 ind. nel periodo 1996-2000 (Baccetti *et al.* 2002). Attualmente, in conseguenza della marcata diminuzione dei contingenti svernanti, l’area è considerata sito di importanza nazionale. L’unico altro complesso di zone umide di rilievo a livello regionale è Taranto centro (TA0800) dove sono stati censiti mediamente 15 ind. e un massimo di 47 ind. nel 2014.



Mappa di distribuzione (max. 2007-2019, in alto) e andamento della popolazione (in basso)



	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
FG1000	191	585	366	582	764	1702	575	603	1607	1049	2081	555	1537
TA0800	17	21	1	22	26	0	22	47	19	0	5	10	11
LE0800	0	0	0	0	0	0	4	0	0	0	1	0	0

Principali comprensori di presenza della specie (tutti i dati)

PIVIERESSA

Pluvialis squatarola (Linnaeus, 1758)

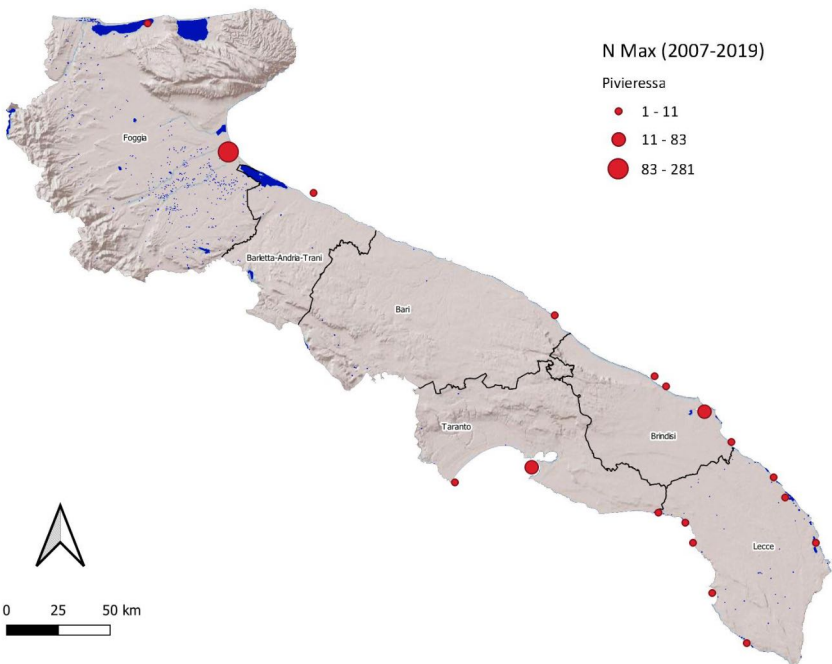
D. 147/2009/CE IIB
Lista rossa IUCN LC
L. 157/92 P



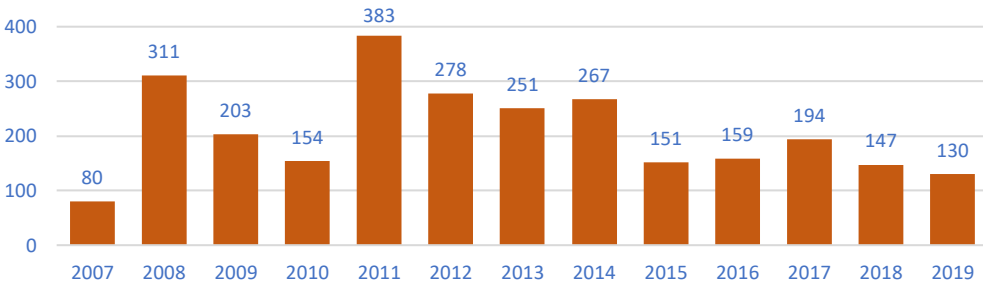
Foto di C. Liuzzi, gennaio 2017, Margherita di Savoia (FG1000)

In Italia sverna regolarmente, prevalentemente lungo le coste alto-adriatiche. L’ultima stima disponibile a livello nazionale è di 5.529 ind. localizzati in 51 siti (2006-2010).

In Puglia è considerata migratrice regolare e svernante. Nel periodo in esame (2007-2019) sono stati censiti mediamente 208 ind., con un massimo di 383 ind. nel 2011. Le maggiori concentrazioni si osservano nella zona Manfredonia - Margherita di Savoia (FG1000), l’unico sito di importanza nazionale per questa specie presente nella nostra regione. Altra zona di interesse per la specie è Taranto centro (TA0800), con una media di 48 ind. censiti.



Mappa di distribuzione (max. 2007-2019, in alto) e andamento della popolazione (in basso)



	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
FG1000	52	223	108	98	281	221	180	142	59	107	113	109	104
TA0800	13	54	73	53	69	39	41	83	73	45	34	28	17
BR0700	12	16	14	0	11	3	9	31	3	2	13	0	0
FG0300	0	6	2	0	2	0	7	1	7	3	11	3	0

Principali comprensori di presenza della specie (massimi superiori a 10 individui)

PIVIERE DORATO

Pluvialis apricaria (Linnaeus, 1758)

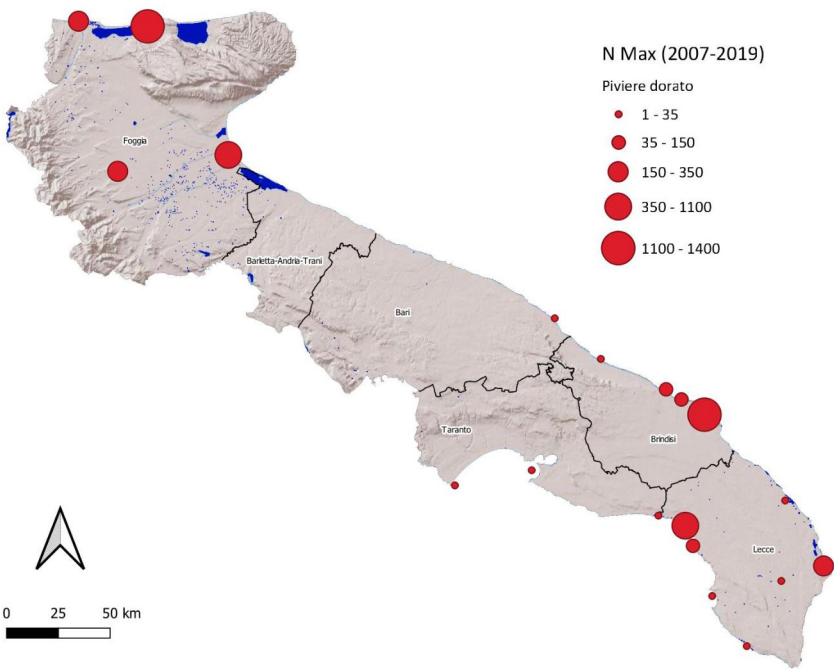
D. 147/2009/CE I, IIb, IIIb
Lista rossa IUCN LC
L. 157/92 P



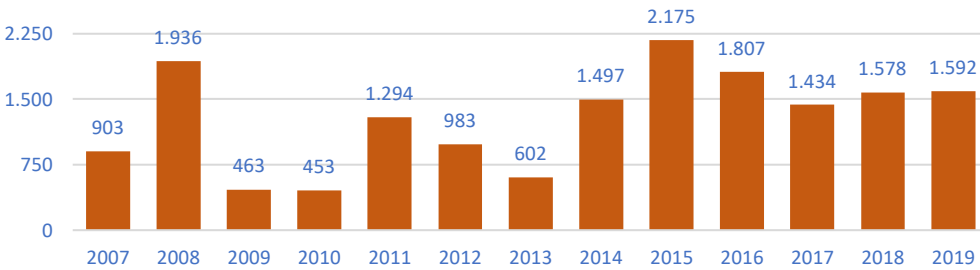
Foto di A. Poto, dicembre 2015, Brindisi (BR0700)

In Italia sverna in buona parte delle aree costiere e planiziali, prediligendo zone agricole e pascoli adiacenti alle zone umide, solo marginalmente coperti dal censimento IWC. L’ultima stima disponibile a livello nazionale è di 6.896 ind. in 84 siti (2006-2010).

In Puglia si osserva prevalentemente durante le migrazioni e in inverno, sia in prossimità delle zone umide, sia nei prati allagati e nelle zone ad agricoltura estensiva, in particolare della Murgia e del Tavoliere. Nel periodo in esame (2007-2019) sono stati censiti mediamente 1.285 ind., con valori massimi raggiunti nel 2015 (2.175 ind.). Le zone maggiormente utilizzate per lo svernamento sono le Saline di Brindisi (BR0700, 397 ind.), le bonifiche retrostanti le aree umide di Manfredonia - Margherita di Savoia (FG1000; 257 ind.); i Laghi di Lesina e Varano (FG0300; 234 ind.); Porto Cesareo (LE0900; 183 ind.) e i prati a sud di Otranto (LE0600; 103 ind.).



Mappa di distribuzione (max. 2007-2019, in alto) e andamento della popolazione (in basso)



	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
BR0700	245	970	200	80	350	640	28	351	1400	708	171	0	26
FG0300	0	230	45	0	3	87	540	0	0	373	17	1230	516
LE0900	0	0	0	0	0	0	0	1100	411	600	80	3	12
FG1000	12	0	11	0	620	239	0	23	237	29	900	240	1038
LE0600	320	350	22	253	170	8	23	0	50	90	59	0	0
FG1500	321		0	0	0		0	0	0	0			

Principali comprensori di presenza della specie (massimi superiori a 300 individui)

PIVIERE TORTOLINO

Eudromias morinellus (Linnaeus, 1758)

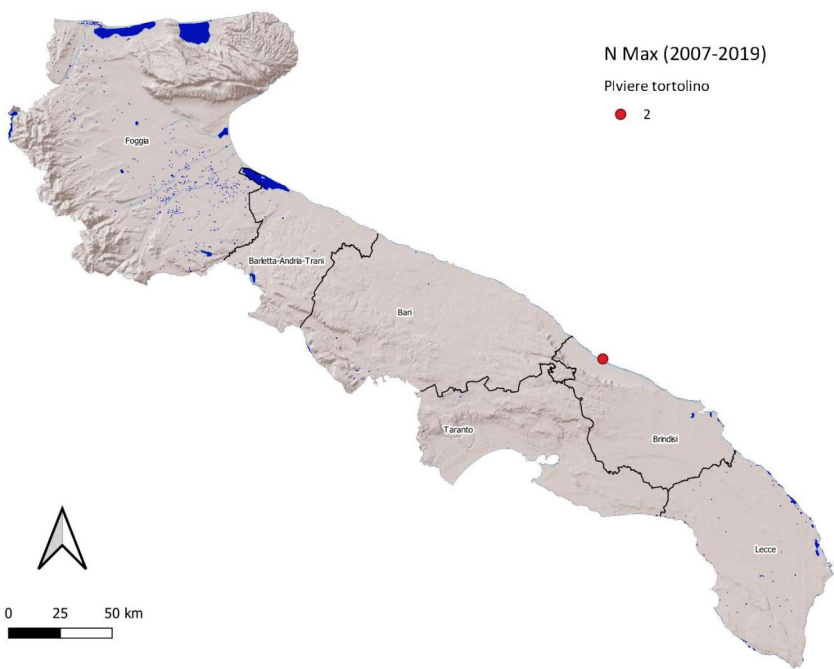
D. 147/2009/CE I
Lista rossa IUCN LC
L. 157/92 PP



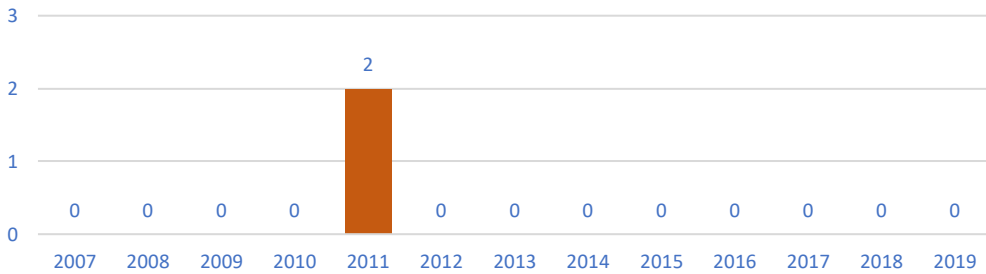
Foto di G. Fiorella, gennaio 2011, PNR Dune Costiere (BR0100)

In Italia è considerata specie svernante rara e irregolare (Brichetti e Fracasso 2004), finora non osservata durante i censimenti IWC, in quanto lo svernamento avviene tipicamente in una stretta fascia dell’Africa settentrionale e del medio Oriente.

In Puglia, la specie è osservata regolarmente soltanto durante le migrazioni, mentre è considerata occasionale in inverno (Spagnesi e Serra 2001). Durante i censimenti IWC, sono stati osservati 2 ind. nel Parco Regionale Naturale Dune Costiere, incluso nella zona IWC Litorale Torre Canne-San Leonardo (BR0100). Nei pascoli di tale area sono stati osservati fino a un massimo di 4 ind. presenti dal 9 gennaio al 22 febbraio 2011 (Chiatante e Chiatante 2014).



Mappa di distribuzione (max. 2007-2019, in alto) e andamento della popolazione (in basso)



	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
BR0100	0	0	0	0	2	0		0		0	0	0	0

Principali comprensori di presenza della specie (tutti i dati)

CORRIERE GROSSO

Charadrius hiaticula Linnaeus, 1758

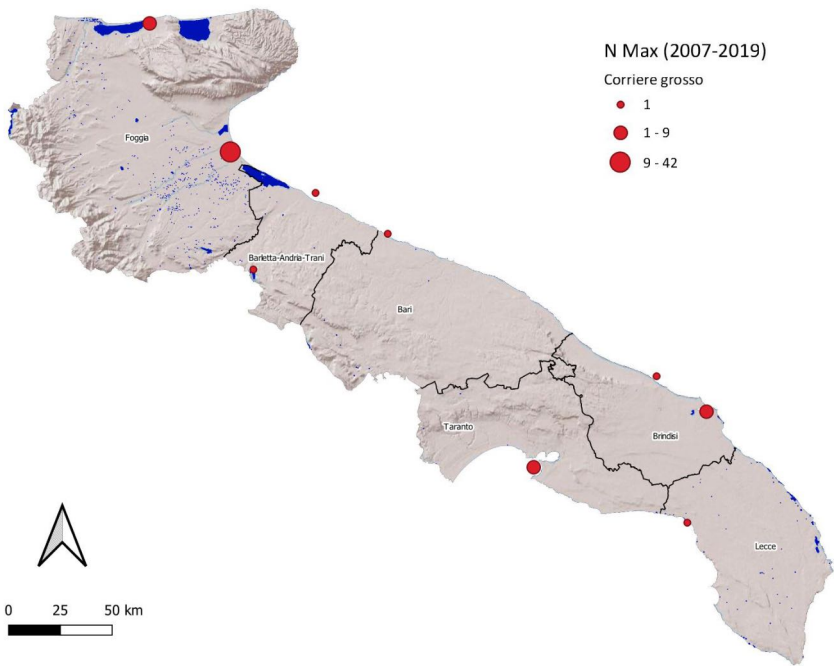
D. 147/2009/CE -
Lista rossa IUCN LC
L. 157/92 P



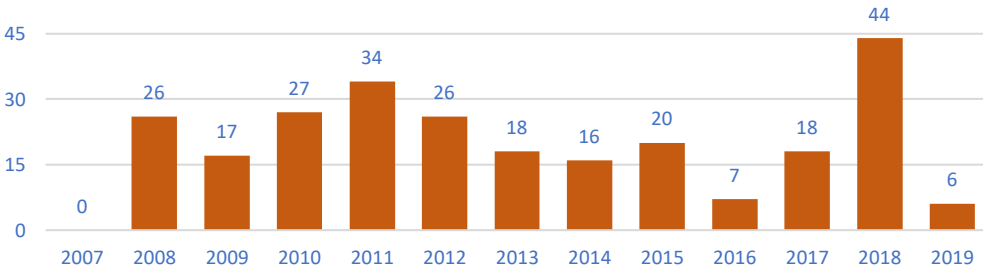
Foto di M. Bernardini, gennaio 2017, Porto Cesareo (LE0900)

In Italia sverna regolarmente lungo le coste, con individui singoli o piccoli gruppi associati spesso ad altri limicoli. L'ultima stima disponibile a livello nazionale indica una popolazione svernante di 184 ind. in 24 siti (2006-2010).

In Puglia, la specie è regolare durante le migrazioni e in inverno. Nel periodo in esame (2007-2019) è stata osservata annualmente con una media di 20 ind., con un massimo di 44 ind. censiti nell'inverno 2018. Le aree di svernamento maggiormente utilizzate sono le Saline di Margherita di Savoia (FG1000) e in minor misura alcune zone umide del Salento (BR0700; TA0800). Esiste un unico dato in acque interne, 1 ind. osservato nell'Invaso del Locone (BA0700) nel 2018.



Mappa di distribuzione (max. 2007-2019, in alto) e andamento della popolazione (in basso)



	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
FG1000	0	26	10	13	23	18	18	8	7	4	7	42	4
BR0700	0	0	4	6	4	2	0	5	9	1	2	0	0
FG0300	0	0	2	0	7	0	0	0	0	2	3	0	0
TA0800	0	0	0	7	0	4	0	3	2	0	5	1	2

Principali comprensori di presenza della specie (massimi di almeno 7 individui)

CORRIERE PICCOLO

Charadrius dubius Scopoli, 1786

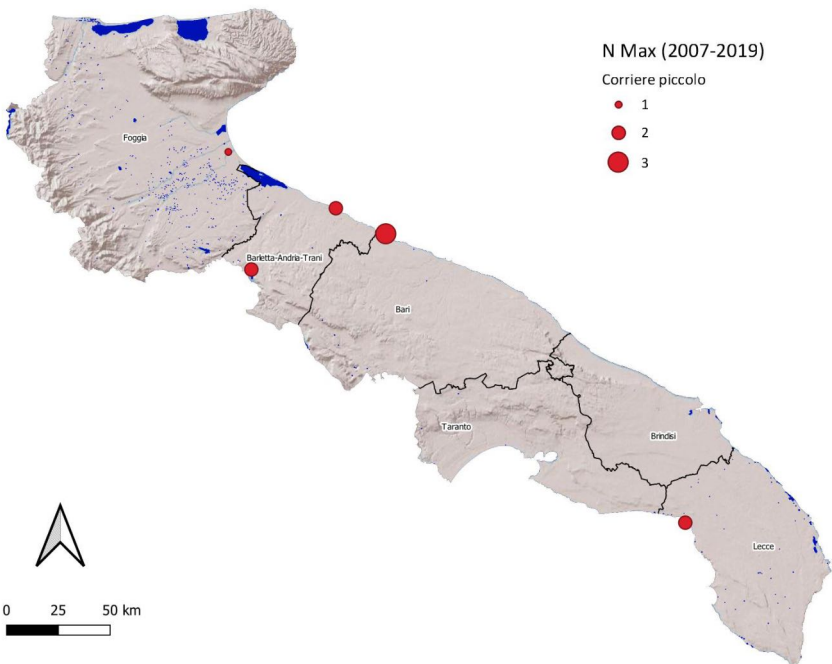
D. 147/2009/CE -
Lista rossa IUCN LC
L. 157/92 P



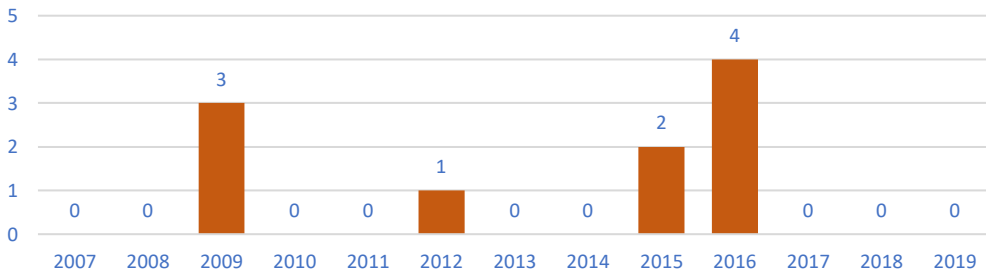
Foto di C. Liuzzi, gennaio 2015, Barletta (BA0200)

In Italia la specie è svernante scarsa ma regolare, con presenze maggiormente localizzate al Sud e sulle Isole. L'areale di svernamento principale è localizzato nell'Africa sub-sahariana. L'ultima stima disponibile a livello nazionale è di 17 ind. in 17 siti (2006-2010).

In Puglia si osserva regolarmente durante le migrazioni e nidifica con poche coppie. In inverno è presente in maniera irregolare. Durante il periodo in esame (2007-2019) è stato osservato soltanto in quattro anni entro cinque comprensori di zone umide: 3 ind. nel 2009 sul Litorale Bisceglie-Santo Spirito (BA0400); 1 ind. nel 2012 nelle Saline di Margherita di Savoia (FG1000); 2 ind. nel 2015 a Barletta (BA0200); 2 ind. a Porto Cesareo (LE0900) e nell'Invaso del Locone (BA0700) nel 2016.



Mappa di distribuzione (max. 2007-2019, in alto) e andamento della popolazione (in basso)



	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
BA0400	0	0	3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BA0200	0	0	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0	0
BA0700	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0
LE0900	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0
FG1000	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0

Principali comprensori di presenza della specie (tutti i dati)

FRATINO

Charadrius alexandrinus Linnaeus, 1758

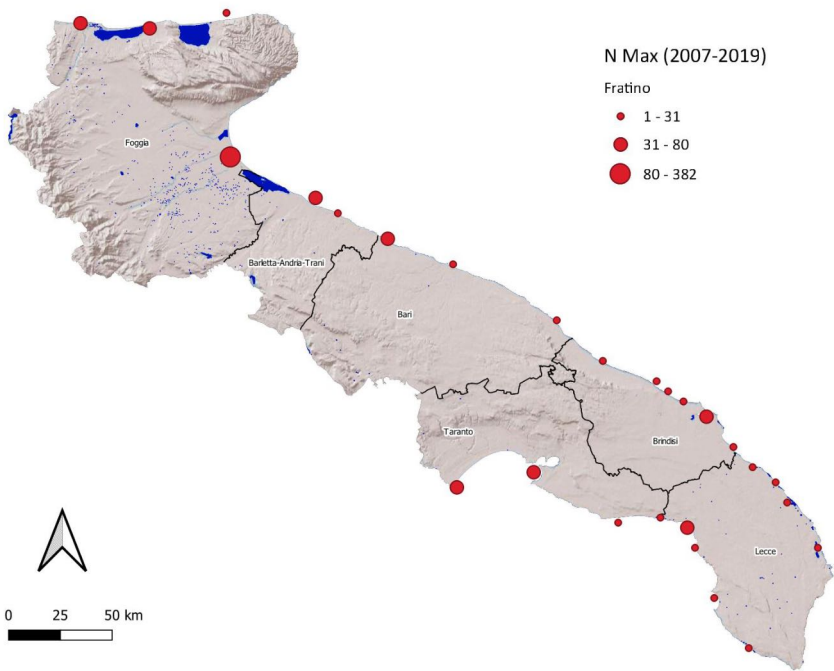
D. 147/2009/CE I
Lista rossa IUCN LC
L. 157/92 P



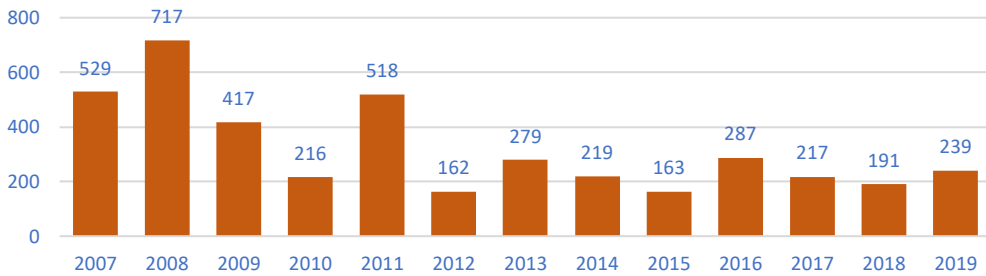
Foto di M. Bernardini, gennaio 2017, Porto Cesareo (LE0900)

In Italia sverna prevalentemente lungo le coste peninsulari e insulari. I numeri annualmente censiti mostrano un calo progressivo. L’ultima stima disponibile a livello nazionale è di 1.522 ind. in 83 siti (2006-2010:) e rappresenta valori quasi dimezzati rispetto al periodo 1991-1995.

In Puglia la specie è presente tutto l’anno e nidifica lungo i litorali, sia sabbiosi che rocciosi. Durante lo svernamento mostra un’ampia distribuzione, essendo osservabile sia in zone litorali sabbiose sia nelle aree umide retrodunali, anche di piccole dimensioni (La Gioia *et al.* 2011). La media regionale nel periodo di riferimento (2007-2019) è di 319 ind., con un massimo di 717 ind. censiti nel 2008 e un totale regionale nell’ultimo anno di indagine (239 ind.) pari a quello degli individui che svernavano nella sola area di Manfredonia – Margherita di Savoia (FG1000) a inizio periodo. Le aree umide appartenenti a questo comprensorio costituiscono un sito di importanza nazionale, ospitando in media 152 ind., anch’essi in marcata diminuzione interannuale. Presenze più o meno rilevanti anche nell’area di Lesina e Varano (FG0300) e su alcuni tratti di costa a sud di Margherita di Savoia (Litorale Ofanto-Barletta BA0100; Brindisi BR0700). Sul versante ionico si osserva principalmente lungo i litorali di Taranto ovest e centro (TA0200 e TA0800).



Mappa di distribuzione (max. 2007-2019, in alto) e andamento della popolazione (in basso)



	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
FG1000	203	382	193	45	336	57	86	128	53	161	153	78	110
FG0200	80	10	0	0	0	0	0		0	0	0	0	0
BA0100	29	30	70	40	24	13	6	10	28	21	3	18	22
FG0300	16	38	27	46	56	25	26	6	30	65	6	5	7
BR0700	29	62	1	1	4	11	33	27	0	3	2	0	6
TA0800	29	45	2	5	56	21	39	21	9	6	14	9	30

Principali comprensori di presenza della specie (massimi superiori a 50 individui)

PAVONCELLA

Vanellus vanellus (Linnaeus, 1758)

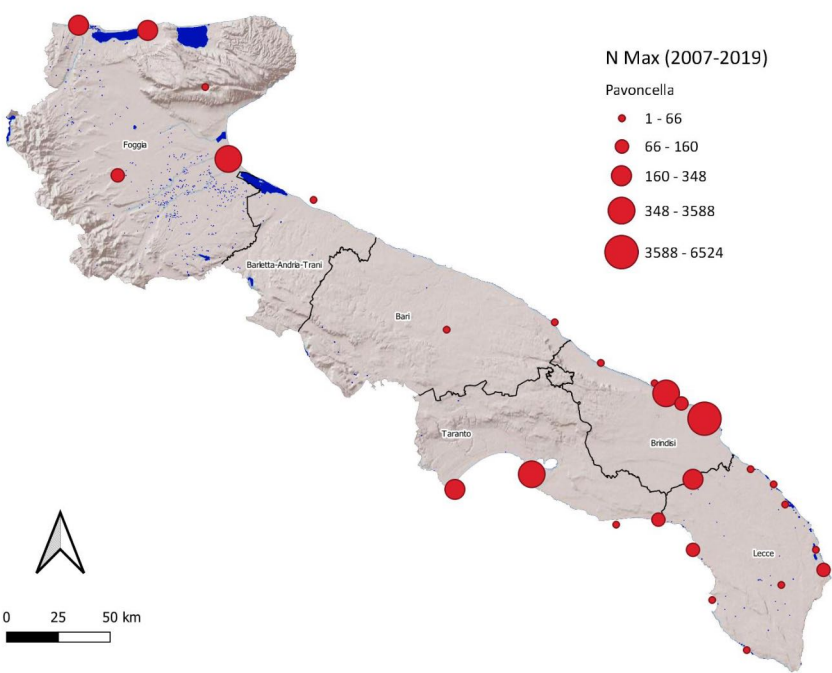
D. 147/2009/CE IIB
Lista rossa IUCN VU
L. 157/92 C



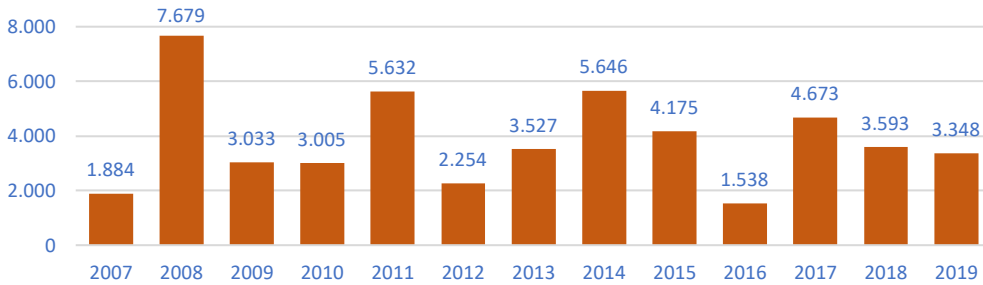
Foto di E. Fulco, gennaio 2017, foce Agri (MT0500)

In Italia la specie sverna in gran parte del territorio nazionale, ad eccezione delle aree prettamente montane. Una parte del contingente svernante non viene rilevato, poiché utilizza aree agricole, prati e pascoli non coperte dai monitoraggi IWC. L’ultima stima disponibile a livello nazionale indica una popolazione svernante di 50.584 ind. in 243 siti (2006-2010).

In Puglia è presente principalmente durante l’inverno, con una media di 3.845 ind. censiti nel periodo in esame (2007-2019). Il massimo annuo degli individui è stato di 7.679, censiti nel 2008 e l’andamento appare irregolare. Le aree principali di svernamento sono Brindisi (BR0700) con una media di 1.465 ind. e le zone umide di Manfredonia - Margherita di Savoia (FG1000) con una media di 1.447 ind., entrambi siti di importanza nazionale per la specie. Al di fuori delle aree censite durante l’IWC, gruppi di una certa consistenza si osservano regolarmente in periodo invernale nei prati e pascoli dell’Alta Murgia e del Tavoliere.



Mappa di distribuzione (max. 2007-2019, in alto) e andamento della popolazione (in basso)



	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
BR0700	1232	6524	629	749	1400	1422	850	551	1600	645	2030	788	625
FG1000	247	131	1040	1490	3163	98	1548	3588	1863	596	1819	1278	1953
TA0800	150	300	186	304	500	416	421	1100	359	130	171	380	147
BR0300	0	0	525	0	0			0	15	1	500	900	480
FG0300	16	183	112	68	0	221	348	251	50	76	9	4	27

Principali comprensori di presenza della specie (massimi superiori a 300 individui)

CHIURLO PICCOLO

Numenius phaeopus (Linnaeus, 1758)

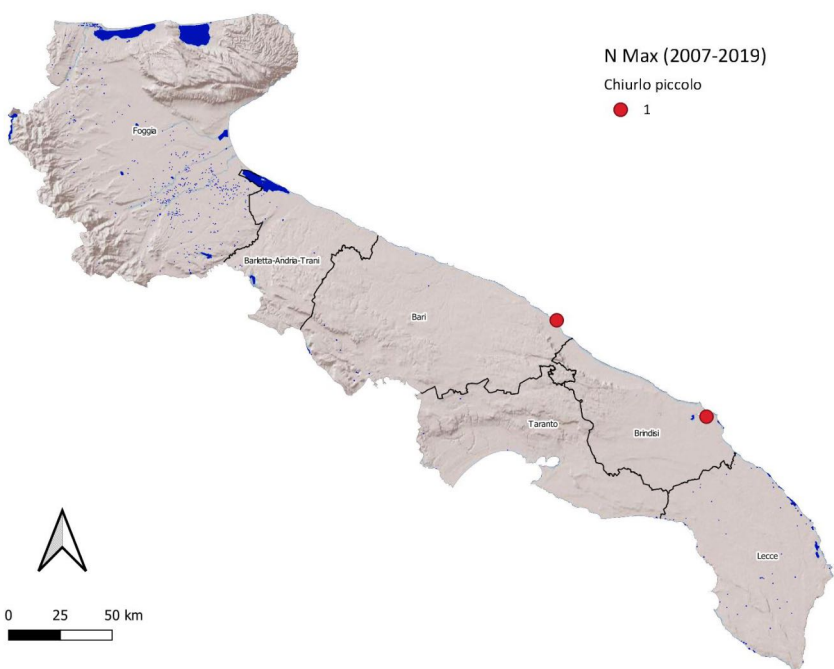
D. 147/2009/CE IIB
Lista rossa IUCN LC
L. 157/92 P



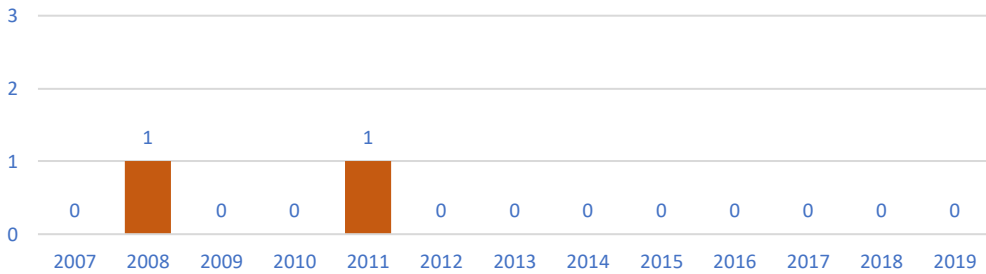
Foto di C. Liuzzi, agosto 2008, Molfetta (BA0400)

In Italia è specie svernante rara e irregolare con distribuzione esclusivamente costiera. La popolazione svernante annualmente a livello nazionale è stimata in 3 individui. L'areale principale di svernamento è localizzato lungo le coste atlantiche dell'Africa sub-sahariana e le presenze nel bacino del Mediterraneo sono rare e occasionali.

In Puglia si osserva regolarmente durante le migrazioni. In inverno i dati di presenza sono occasionali: nel periodo in esame (2007-2019), durante i censimenti IWC, la specie è stata osservata in due soli casi: un ind. nel 2008 tra Mola di Bari e Polignano a Mare (BA0600) e uno nel 2011 nei pressi di Brindisi (BR0700).



Mappa di distribuzione (max. 2007-2019, in alto) e andamento della popolazione (in basso)



	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
BA0600	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BR0700	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0

Principali comprensori di presenza della specie (tutti i dati)

CHIURLO MAGGIORE

Numenius arquata (Linnaeus, 1758)

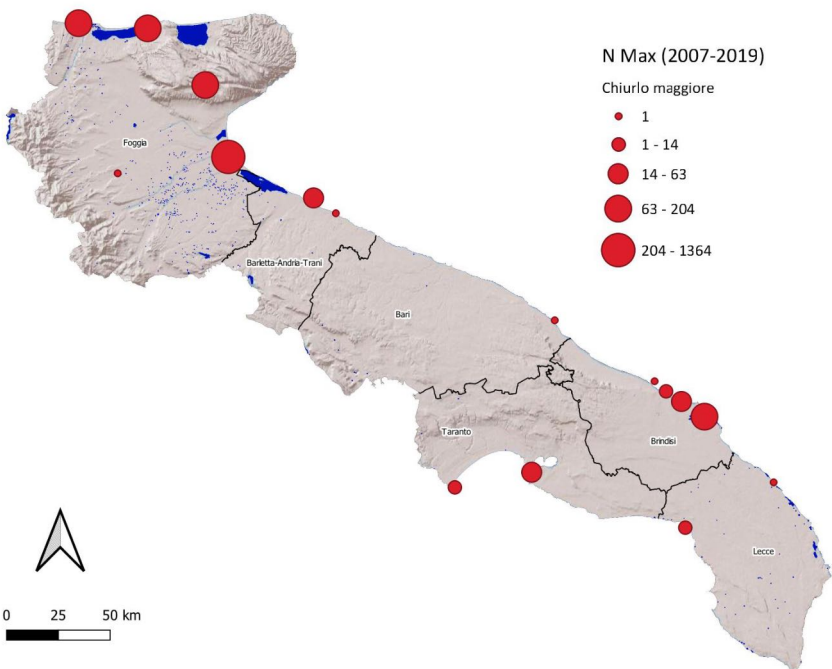
D. 147/2009/CE I Ib
Lista rossa IUCN V U
L. 157/92 P



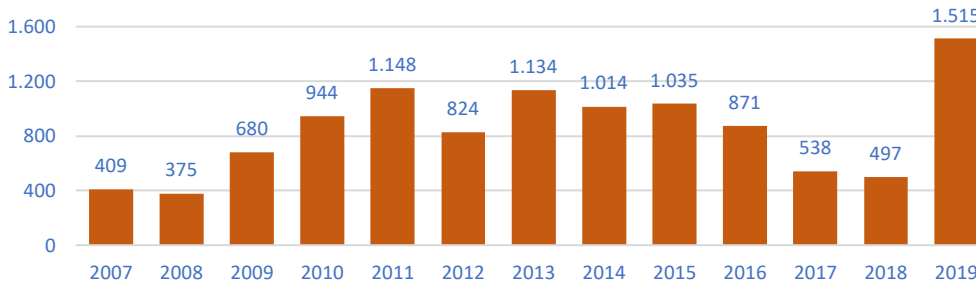
Foto di C. Liuzzi, dicembre 2007, Frattarolo (FG1000)

In Italia è svernante regolare, diffuso prevalentemente nelle lagune costiere e in ambienti di salina. L’ultima stima disponibile a livello nazionale è di 7.319 ind. in 93 siti (2006-2010).

In Puglia si osserva durante le migrazioni, nei mesi invernali e talvolta anche in estate. Nel periodo in esame (2007-2019), sono stati osservati mediamente 845 ind., con un massimo di 1.515 ind. censiti nel 2019. Le zone umide di maggiore interesse per la specie si localizzano nella Capitanata, dove è presente anche un sito di importanza nazionale: Manfredonia - Margherita di Savoia (FG1000). Un nucleo importante della specie (108 ind. in media) sverna regolarmente in una zona interna del Gargano, l’Alveo del Pantano di S. Egidio (FG0800), che è probabilmente utilizzato come area di alimentazione da soggetti che giornalmente raggiungono al tramonto il dormitorio della Daunia Risi (FG1000). Presenze meno significative si osservano nella provincia di Bari e nel Salento.



Mappa di distribuzione (max. 2007-2019, in alto) e andamento della popolazione (in basso)



	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
FG1000	301	282	601	903	981	684	924	832	672	768	481	387	1364
FG0800							123	69	204	32			115
FG0300	25	8	49	4	0	88	11	25	1	51	2	1	2
FG0200	17	4	3	0	75	0	32		55	0	17	80	2
BR0700	26	18	6	25	3	11	33	76	64	9	11	1	11
BA0100	0	0	0	0	63	0	0	0	11	2	0	1	0

Principali comprensori di presenza della specie (massimi superiori a 50 individui)

PITTIMA MINORE

Limosa lapponica (Linnaeus, 1758)

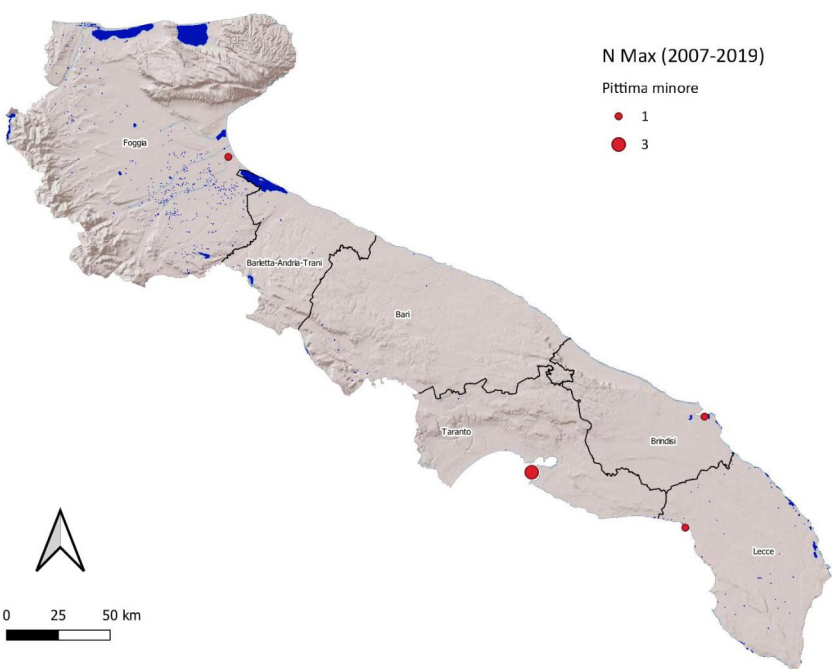
D. 147/2009/CE I, IIb
Lista rossa IUCN LC
L. 157/92 P



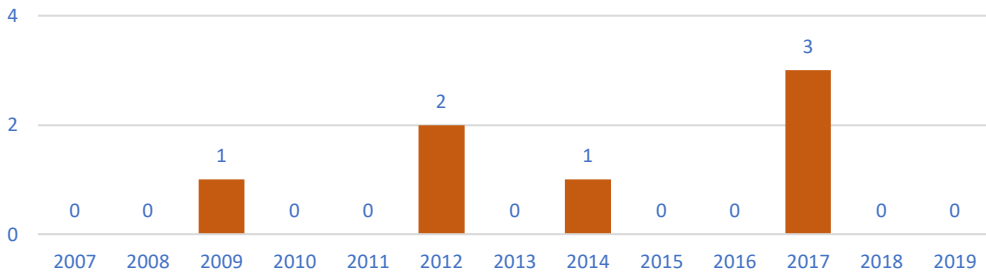
Foto di M. Bernardini, ottobre 2013, Torre Colimena (LE0800)

In Italia la specie risulta scarsa e molto localizzata in inverno, con diffusione quasi esclusivamente costiera. L'areale principale di svernamento delle popolazioni europee è localizzato principalmente lungo le coste atlantiche dell'Africa. L'ultima stima disponibile a livello nazionale è di 34 ind. in 13 siti (2006-2010).

In Puglia si osserva prevalentemente durante le migrazioni; in inverno è irregolare. Nel periodo in esame (2007-2019) è stata osservata soltanto in quattro zone, tre delle quali in Salento: in una sola zona (Porto Cesareo, LE0900) la specie è stata censita in due anni non consecutivi: 1 ind. nel 2009 e nel 2012.



Mappa di distribuzione (max. 2007-2019, in alto) e andamento della popolazione (in basso)



	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
TA0800	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3	0	0
BR0700	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0
FG1000	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0
LE0900	0	0	1	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0

Principali comprensori di presenza della specie (tutti i dati)

PITTIMA REALE

Limosa limosa (Linnaeus, 1758)

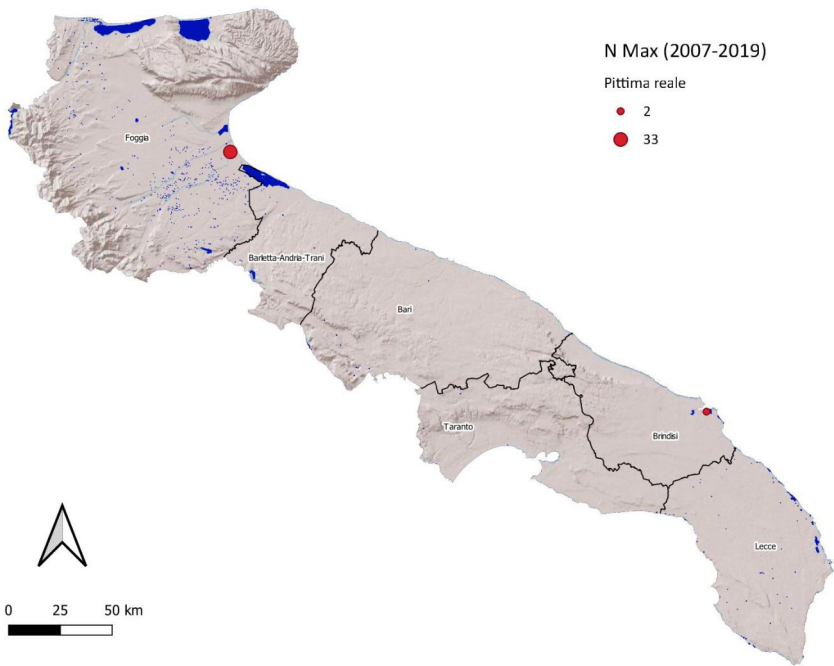
D. 147/2009/CE IIB
Lista rossa IUCN VU
L. 157/92 P



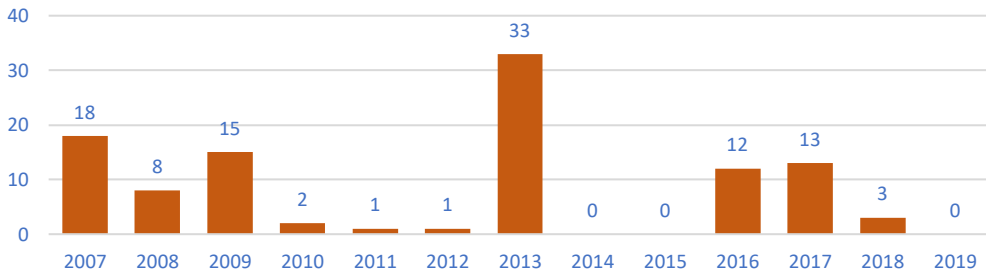
Foto di A. De Faveri, marzo 2009, Saline di Cervia (RA0500)

In Italia la specie è svernante scarsa ma regolare. La principale area di svernamento delle popolazioni europee è localizzata lungo le coste atlantiche dell’Africa sub-sahariana. L’ultima stima disponibile a livello nazionale indica la presenza di 123 ind. svernanti in 17 siti (2006-2010).

In Puglia è presente prevalentemente durante le migrazioni. In inverno la specie si osserva principalmente nelle zone umide della Capitanata. Durante il periodo esaminato (2007-2019), sono stati rilevati in media 8 ind., con un massimo di 33 ind. nel 2013, in due sole zone: Manfredonia - Margherita di Savoia (FG1000) e Brindisi (BR0700). Nel primo sito, unica area di svernamento regolare, la specie appare in diminuzione rispetto al passato (45 ind. presenti in media nel periodo 2001-2005).



Mappa di distribuzione (max. 2007-2019, in alto) e andamento della popolazione (in basso)



	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
FG1000	16	8	15	2	1	1	33	0	0	12	13	3	0
BR0700	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Principali comprensori di presenza della specie (tutti i dati)

VOLTAPIETRE

Arenaria interpres (Linnaeus, 1758)

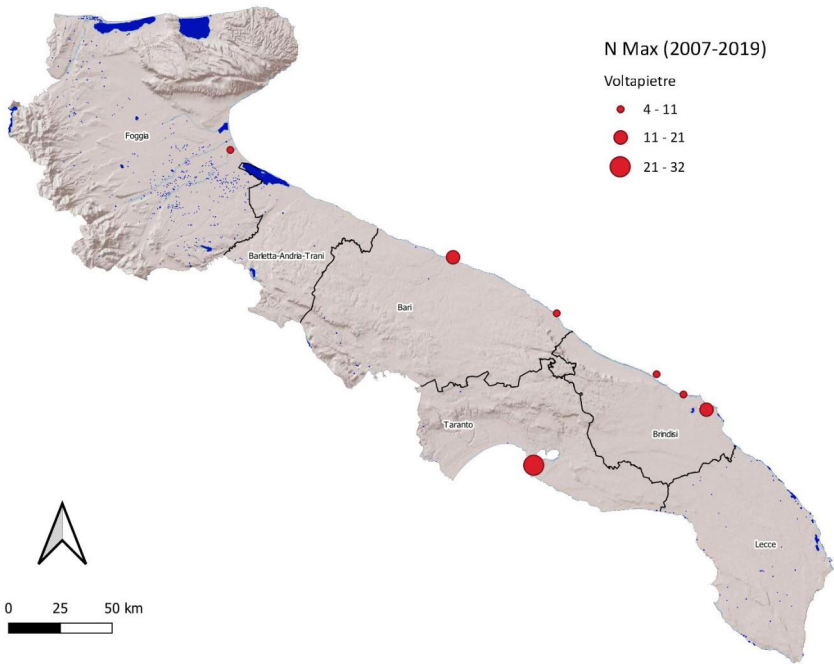
D. 147/2009/CE -
Lista rossa IUCN LC
L. 157/92 P



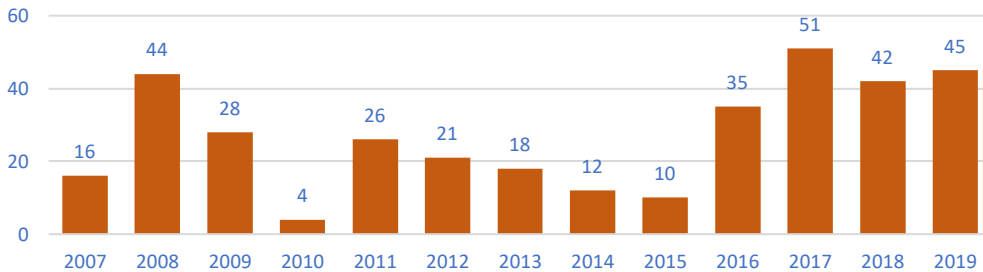
Foto di A. Sigismondi, gennaio 2017, Bari (BA0500)

In Italia è specie svernante regolare ma poco diffusa ed esclusivamente costiera; la stima più recente disponibile a livello nazionale indica la presenza di 218 ind. in 17 siti (2006-2010).

In Puglia la specie si osserva prevalentemente durante le migrazioni e in inverno. Nel periodo di riferimento (2007-2019) sono stati censiti mediamente 27 ind., con presenze maggiori riscontrate nel 2017 (51 ind.). Le zone maggiormente utilizzate dalla specie sono i litorali rocciosi e ciottolosi anche nelle vicinanze di grandi aree urbane (BA0500; TA0800; BR0700).



Mappa di distribuzione (max. 2007-2019, in alto) e andamento della popolazione (in basso)



	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
TA0800	2	32	15	2	0	1	10	2	0	10	3	15	8
BR0700	2	1	5	2	6	2	7	5	7	8	21	7	6
BA0500	8	11	7	0	20	18	1	5	1	5	16	14	19
BA0600	0	0	0	0	0	0	0	0	0	11	5	3	7

Principali comprensori di presenza della specie (massimi superiori a 10 individui)

PIOVANELLO MAGGIORE

Calidris canutus (Linnaeus, 1758)

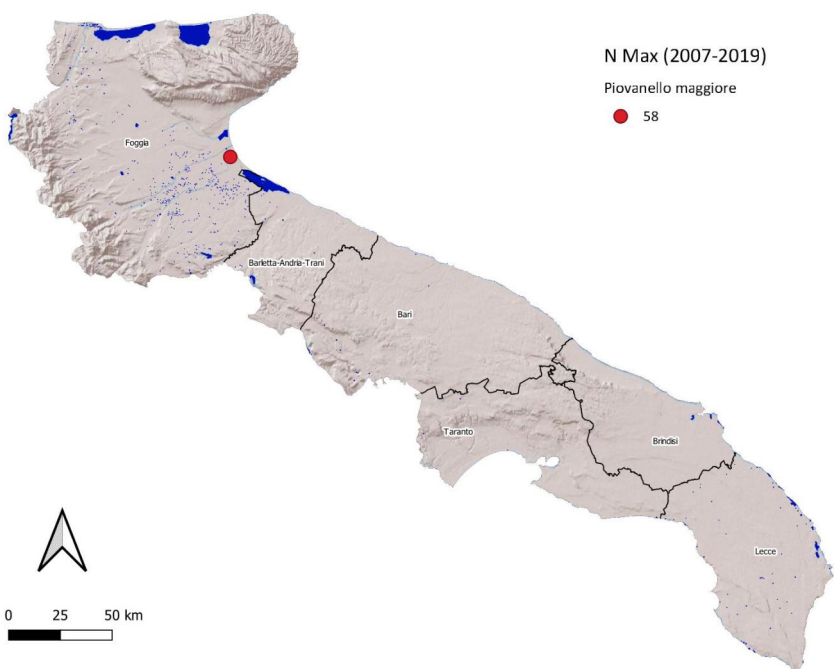
D. 147/2009/CE IIB
Lista rossa IUCN LC
L. 157/92 P



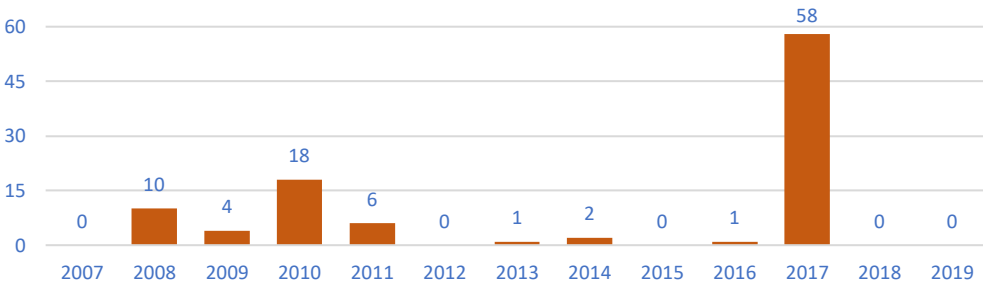
Foto di A. Poto, febbraio 2019, Brindisi (BR0700)

In Italia in inverno è regolare ma localizzata e con diffusione esclusivamente costiera. L'ultima stima disponibile a livello nazionale indica la presenza di 150 ind. in 10 siti (2006-2010), in gran parte concentrati nel Delta del Po. Le principali aree di svernamento delle popolazioni europee sono localizzate sulle coste atlantiche europee e africane e in minor misura nel Mediterraneo.

In Puglia si osserva prevalentemente durante le migrazioni. In inverno è presente regolarmente ma con contingenti ridotti. Nel 2007-2019 è stata osservata una media di 7 ind. e un massimo di 58 ind. censiti nel 2017. L'intero contingente svernante è localizzato nella Salina di Margherita di Savoia e nell'Alma Dannata (FG1000). In anni precedenti a questa indagine, una segnalazione di 2 ind. nel 2004 a Taranto centro (TA0800).



Mappa di distribuzione (max. 2007-2019, in alto) e andamento della popolazione (in basso)



	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
FG1000	0	10	4	18	6	0	1	2	0	1	58	0	0

Principali comprensori di presenza della specie (tutti i dati)

COMBATTENTE

Calidris pugnax (Linnaeus, 1758)

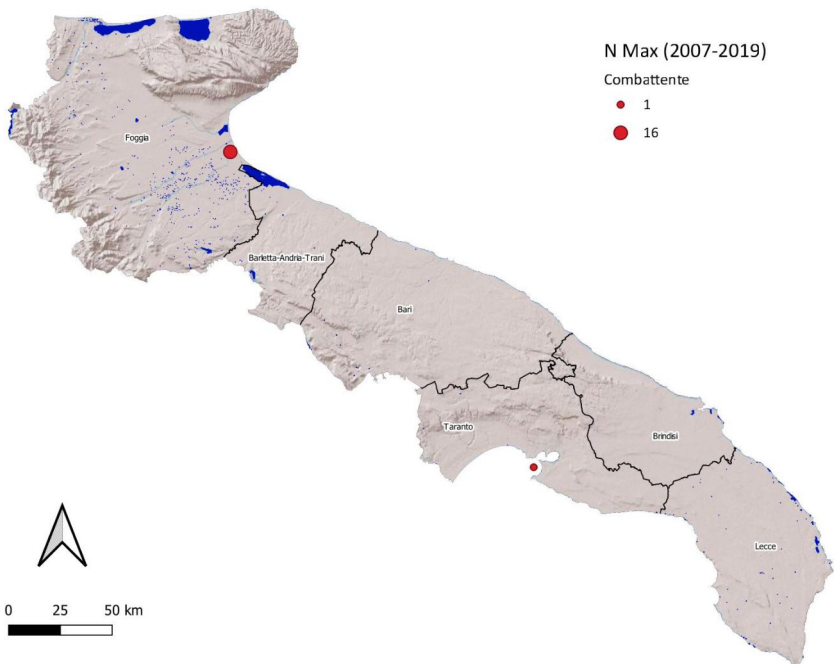
D. 147/2009/CE I, IIb
Lista rossa IUCN LC
L. 157/92 C



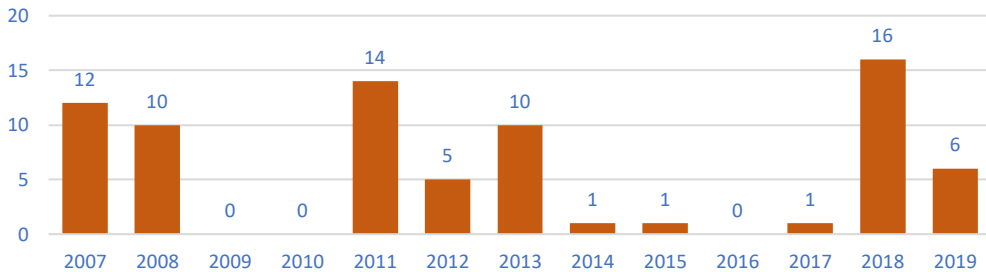
Foto di G. Fiorella, novembre 2013, Salina di Margherita di Savoia (FG1000)

In Italia sverna regolarmente, ma la popolazione complessiva presenta trend marcatamente negativo e potrebbe in futuro assumere lo status di specie in declino, rara durante lo svernamento. L'ultima stima disponibile a livello nazionale indica la presenza di 52 ind. in 22 siti (2006-2010); nel quinquennio precedente la stima era più che doppia, con 117 ind. in 31 siti.

In Puglia si osserva regolarmente durante le migrazioni. In inverno nel periodo considerato (2007-2019) sono stati osservati mediamente 6 ind. con valori massimi riscontrati nel 2018 (16 ind.). Le aree di svernamento principali sono le zone umide del comprensorio Manfredonia - Margherita di Savoia (FG1000), mentre l'unico altro sito utilizzato è Taranto centro (TA0800), con 1 ind. nel 2017.



Mappa di distribuzione (max. 2007-2019, in alto) e andamento della popolazione (in basso)



	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
FG1000	12	10	0	0	14	5	10	1	1	0	0	16	6
TA0800	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0

Principali comprensori di presenza della specie (tutti i dati)

PIOVANELLO TRIDATTOLO

Calidris alba (Pallas, 1764)

D. 147/2009/CE -
Lista rossa IUCN LC
L. 157/92 P

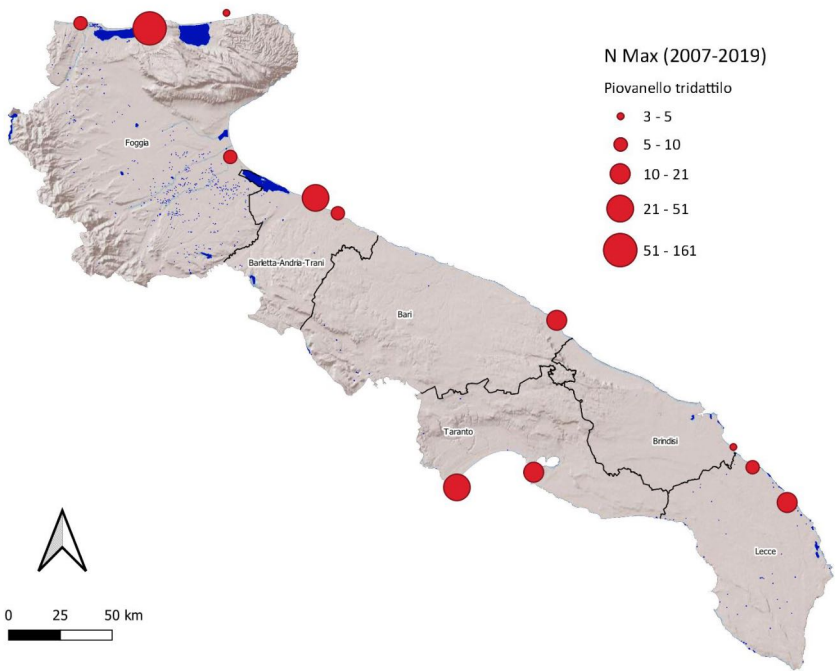


Foto di A. Nitti, novembre 2016, foce Candelaro (FG1000)

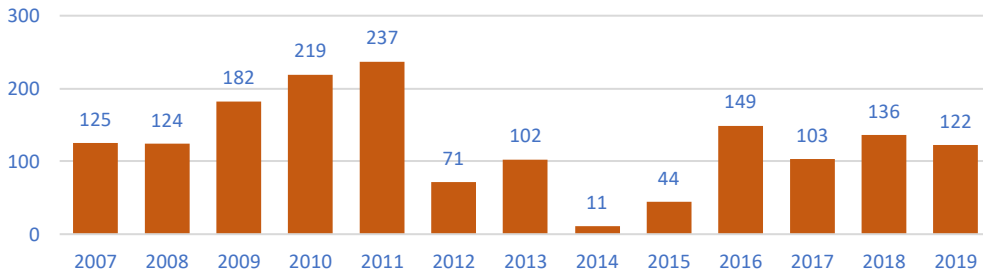
In Italia sverna regolarmente ed è strettamente dipendente dalla presenza di estesi litorali o scanni sabbiosi. E' una specie maggiormente diffusa lungo le coste settentrionali dell'Adriatico. L'ultima stima disponibile a livello nazionale (2006-2010) indica la presenza di 546 ind. censiti in 33 siti.

In Puglia viene osservata durante le migrazioni e in inverno. Nel periodo considerato (2007-2019), sono stati censiti mediamente 125 ind., con valori maggiori riscontrati nel 2011 con 237 ind.

La principale area di svernamento è localizzata nella porzione settentrionale della regione. In particolare, il litorale di Lesina e Varano (FG0300) rappresenta attualmente uno dei tre siti di importanza nazionale per la specie, con un massimo di 161 ind. censiti nel 2010. Altre aree di svernamento importanti a livello regionale sono i litorali più settentrionali della provincia di Bari (BA0100) e il litorale ovest di Taranto (TA0200).



Mappa di distribuzione (max. 2007-2019, in alto) e andamento della popolazione (in basso)



	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
FG0300	86	52	140	161	153	21	55	0	36	122	38	71	50
BA0100	23	33	28	51	42	38	33	0	4	13	21	11	16
TA0200	0	30	8	3	22	2	5				23	30	27
BA0600	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	21	0	0
TA0800	15	0	0	1	3	6	0	0	0	4	0	3	20
LE0300	1	0	0	3	15	3	9	11	4	0	0	3	0

Principali comprensori di presenza della specie (massimi superiori a 10 individui)

PIOVANELLO PANCIANERA

Calidris alpina (Linnaeus, 1758)

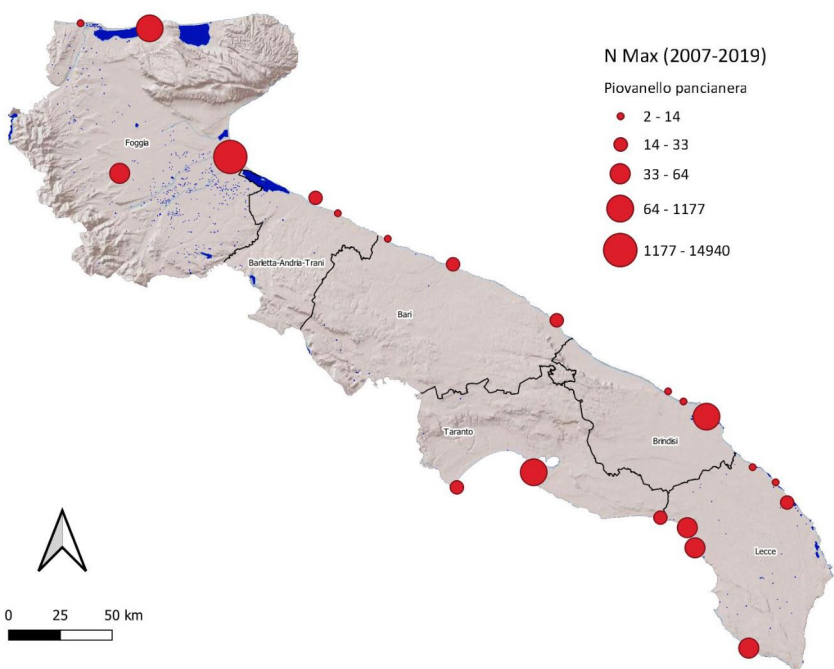
D. 147/2009/CE I
Lista rossa IUCN LC
L. 157/92 P



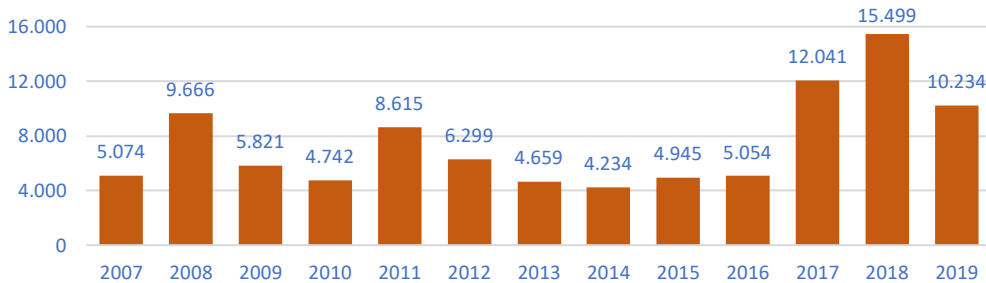
Foto di C. Liuzzi, novembre 2015, Mola di Bari (BA0600)

In Italia è specie comune come svernante, con massime concentrazioni localizzate nelle lagune dell’alto Adriatico. L’ultima stima disponibile a livello nazionale (2006-2010) indica la presenza di 75.437 ind. in 79 siti.

In Puglia è presente durante le migrazioni e in inverno, quando è osservabile lungo tutte le coste. Nel periodo in esame (2007-2019) sono stati censiti mediamente 7.452 ind., con un massimo di 15.499 ind. nel 2018. Le principali aree di svernamento sono localizzate nel comprensorio di Manfredonia - Margherita di Savoia (FG1000, 6.697 ind. censiti in media), che rappresenta l’unico sito di importanza nazionale presente in regione. Il numero di esemplari svernanti in tale sito, come per le altre specie di limicoli, sembra però essere fortemente condizionato dalla gestione dei livelli idrici all’interno della salina. Altre zone utilizzate dalla specie con frequenza elevata, pur con numeri più ridotti, sono i Laghi di Lesina e Varano (FG0300), Brindisi (BR0700) e Taranto centro (TA0800). Una sola zona nell’entroterra, l’Invaso del Celone (FG1500) mostra una media di 15 ind. svernanti.



Mappa di distribuzione (max. 2007-2019, in alto) e andamento della popolazione (in basso)



	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
FG1000	4571	8834	4952	4119	8149	5930	3974	3300	3262	4482	11076	14940	9469
TA0800	148	477	471	463	151	239	293	760	1177	299	567	455	610
FG0300	30	92	10	0	241	1	141	0	314	122	202	46	0
BR0700	167	109	275	38	33	55	138	127	121	122	104	14	54

Principali comprensori di presenza della specie (massimi superiori a 100 individui)

GAMBECCHIO COMUNE

Calidris minuta (Leisler, 1812)

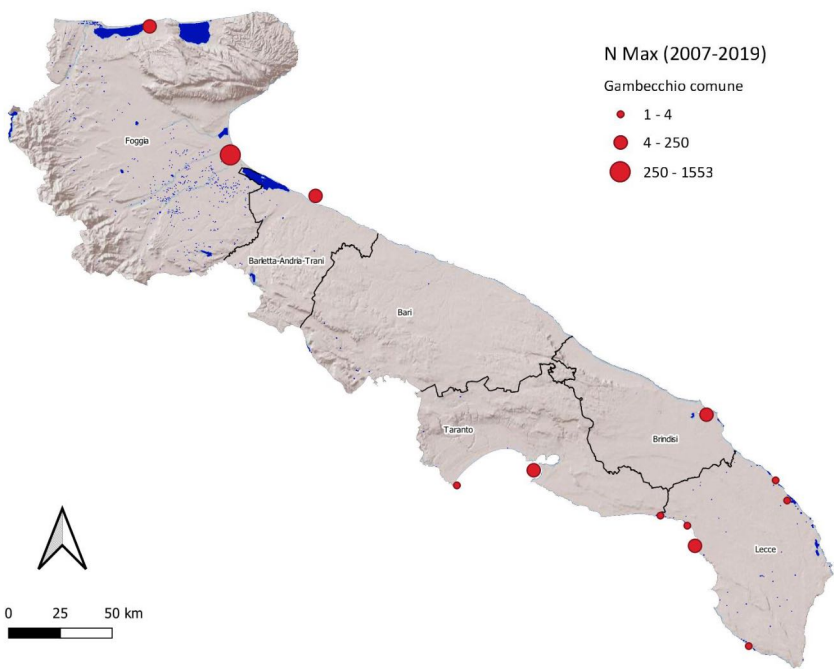
D. 147/2009/CE -
Lista rossa IUCN LC
L. 157/92 P



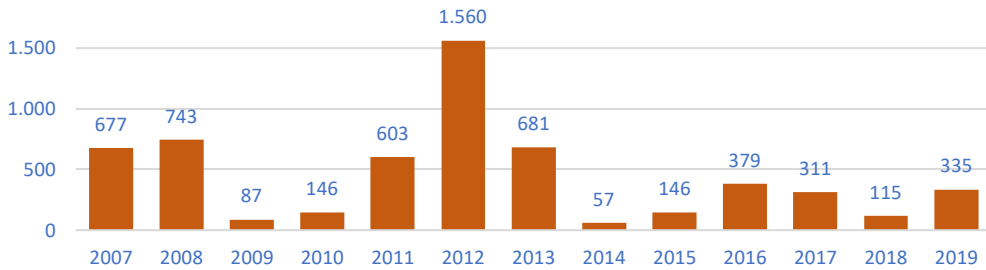
Foto di G. Fiorella, dicembre 2008, Saline di Margherita di Savoia (FG1000)

In Italia durante l’inverno è presente regolarmente, soprattutto al Centro-Sud e sulle Isole. L’ultima stima disponibile a livello nazionale (2006-2010) indica la presenza di 2.013 ind. censiti in 51 siti. L’areale principale di svernamento è molto ampio ed esteso tra l’Africa e l’India.

In Puglia osservabile principalmente durante le migrazioni. In inverno durante il periodo in esame (2007-2019) sono stati censiti mediamente 449 ind., con un massimo di 1.560 ind. nel 2012. Il complesso di zone umide di Manfredonia - Margherita di Savoia (FG1000) è l’unico sito di importanza nazionale presente in regione e il secondo sito nazionale per questa specie. Il numero di esemplari svernanti in tale sito, come delle altre specie di limicoli, sembra però essere fortemente condizionato dalla gestione dei livelli idrici all’interno della salina. L’unica altra zona con presenze di un certo rilievo è il comprensorio di Taranto centro (TA0800).



Mappa di distribuzione (max. 2007-2019, in alto) e andamento della popolazione (in basso)



	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
FG1000	641	729	54	119	352	1553	617	45	121	379	307	111	329
TA0800	20	9	5	11	250	7	57	8	20	0	0	3	6
LE1000	0	0	17	0	0	0		1	0	0	0	0	0
BA0100	0	0	0	8	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BR0700	5	4	7	8	1	0	0	3	0	0	0	0	0
FG0300	8	0	0	0	0	0	7	0	4	0	3	0	0

Principali comprensori di presenza della specie (massimi superiori a 5 individui)

BECCACCIA

Scolopax rusticola Linnaeus, 1758

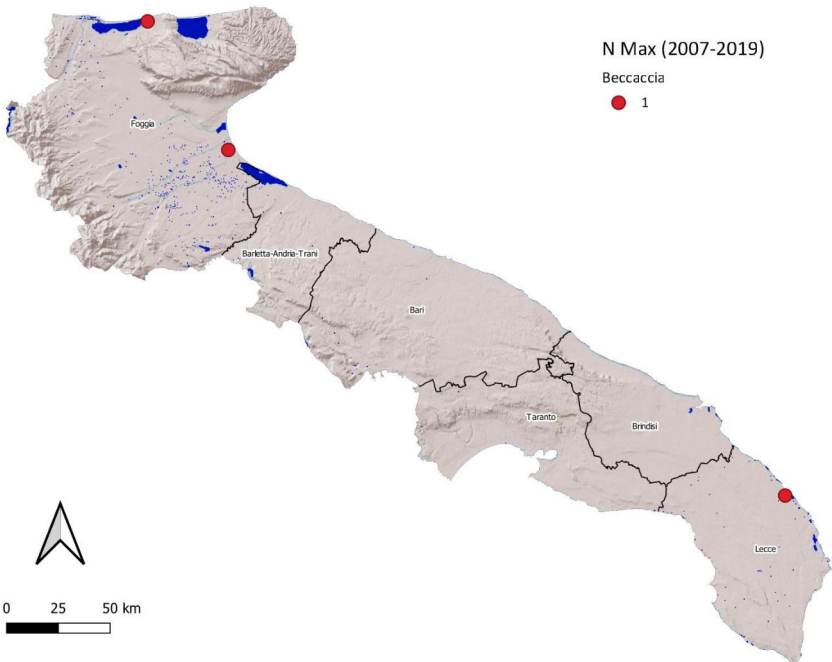
D. 147/2009/CE Ila, IIIb
Lista rossa IUCN LC
L. 157/92 C



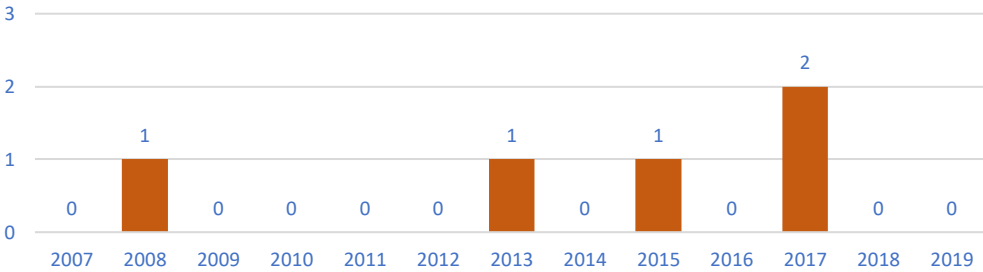
Foto di A. Nitti, gennaio 2017, Molfetta (BA0400)

In Italia sverna regolarmente, soprattutto in ambienti diversi dalle zone umide. I dati derivanti dai censimenti IWC coprono pertanto una porzione marginale della popolazione svernante.

In Puglia è osservabile durante le migrazioni e in inverno, prevalentemente in aree boscate della Murgia di sud-est e del foggiano. E’ presente anche ai margini di uliveti e in rimboschimenti di conifere nel Salento. In conseguenza di quanto detto sopra, nel periodo in esame la specie è stata osservata solamente in tre zone oggetto di censimento: i Laghi di Lesina e Varano (FG0300), Manfredonia - Margherita di Savoia (FG1000) e Le Cesine (LE0300), sempre con un singolo individuo.



Mappa di distribuzione (max. 2007-2019, in alto) e andamento della popolazione (in basso)



	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
FG0300	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0
FG1000	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0
LE0300	0	0	0	0	0	0	1	0	1	0	0	0	0

Principali comprensori di presenza della specie (tutti i dati)

BECCACCINO

Gallinago gallinago (Linnaeus, 1758)

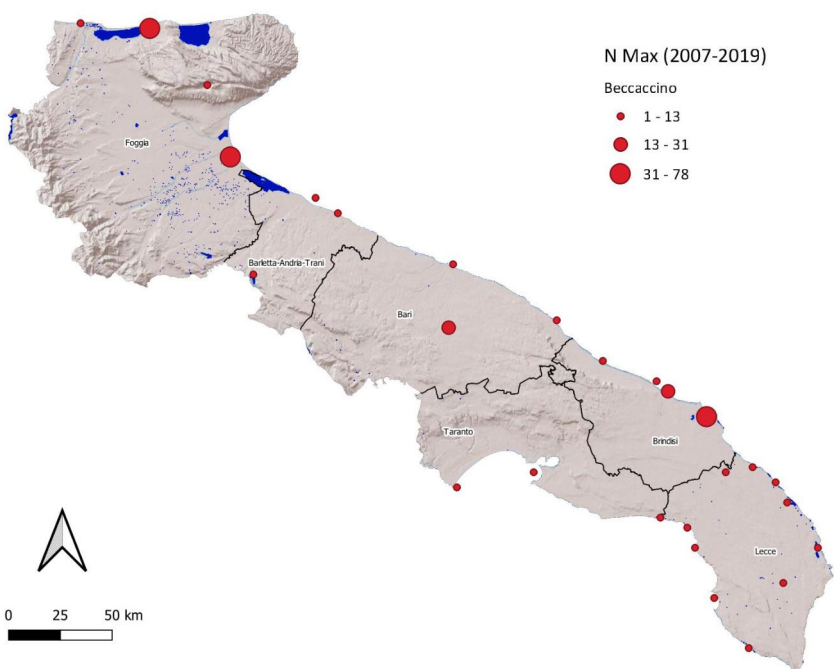
D. 147/2009/CE Ila, IIIb
Lista rossa IUCN LC
L. 157/92 C



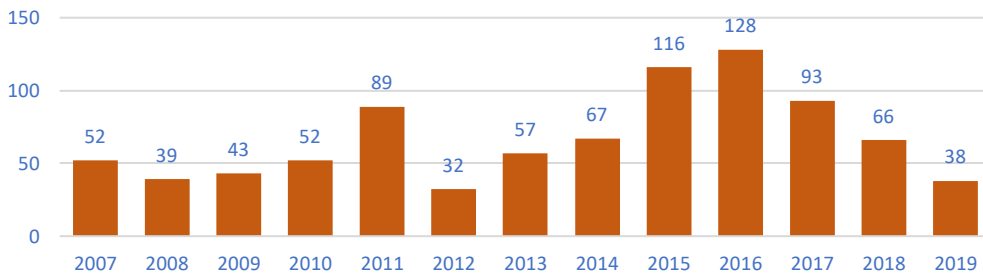
Foto di C. Liuzzi, dicembre 2018, Lesina est (FG0300)

In Italia la specie è considerata regolare in inverno e presente in tutto il territorio nazionale, comprese le Isole. A causa delle abitudini criptiche, i dati rilevati durante i censimenti IWC rappresentano una sottostima della popolazione complessivamente presente, pur descrivendo in maniera probabilmente adeguata l'areale complessivamente occupato. L'ultima stima disponibile a livello nazionale (2006-2010) indica la presenza di 3.012 ind. in 244 siti.

In Puglia si osserva regolarmente sia durante le migrazioni che in inverno. Nel periodo esaminato (2007-2019) sono stati censiti mediamente 67 ind., con consistenze maggiori riscontrate nel 2016 (128 ind.) e 2015 (116 ind.). Le zone umide maggiormente utilizzate sono i principali complessi della provincia di Foggia: Manfredonia - Margherita di Savoia (FG1000) e Laghi di Lesina e Varano (FG0300). In Salento la zona maggiormente frequentata è Brindisi (BR0700).



Mappa di distribuzione (max. 2007-2019, in alto) e andamento della popolazione (in basso)



	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
FG0300	16	3	17	9	5	18	21	3	78	13	6	5	5
FG1000	14	7	10	29	32	6	7	11	11	32	62	16	18
BR0700	5	0	0	1	11	1	13	51	5	0	2	18	0
BR0300	1	0	1	0	0			0	1	31	0	14	0
BA1000									0	30	0	1	0

Principali comprensori di presenza della specie (massimi superiori a 20 individui)

FRULLINO

Lymnocryptes minimus (Brünnich, 1764)

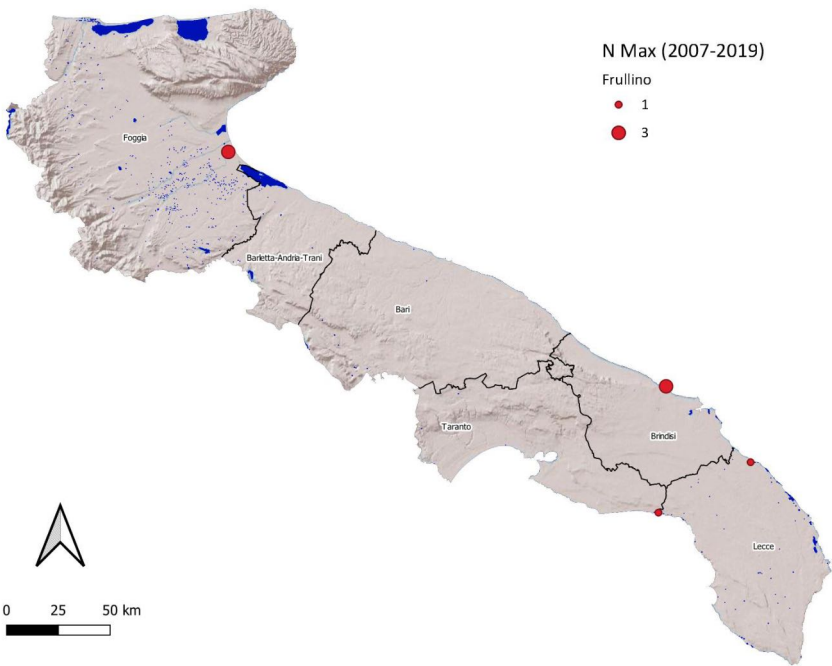
D. 147/2009/CE Ila, IIIb
Lista rossa IUCN LC
L. 157/92 C



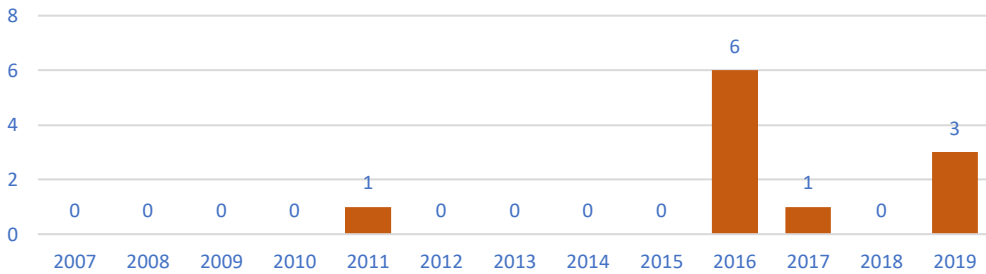
Foto di M. Bernardini, gennaio 2014, Salina vecchia di Brindisi (BR0700)

In Italia la specie sverna regolarmente, ma a causa delle abitudini criptiche è molto difficile da rilevare e le osservazioni ottenute durante i monitoraggi IWC sono da considerare casuali. L’ultima stima a disposizione a livello nazionale (2006-2010) è di 14 ind. e 28 siti di presenza, a testimonianza di una presenza diffusa ma tutt’altro che regolarmente rilevata.

In Puglia è possibile osservarlo prevalentemente durante le migrazioni, mentre in inverno la presenza della specie è considerata irregolare. Anche durante il periodo esaminato (2007-2019) è stato censito soltanto in 4 zone con numeri molto ridotti: Manfredonia - Margherita di Savoia (FG1000), 1 ind. nel 2011, 2 ind. nel 2016 e 3 ind. nel 2019; Torre Guaceto (BR0300), 3 ind. nel 2016; Torre Chianca (LE0100), 1 ind. nel 2016; Torre Columena e Palude del Conte (LE0800), 1 ind. nel 2017.



Mappa di distribuzione (max. 2007-2019, in alto) e andamento della popolazione (in basso)



	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
BR0300	0	0	0	0	0			0	0	3	0	0	0
FG1000	0	0	0	0	1	0	0	0	0	2	0	0	3
LE0100	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0
LE0800	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0

Principali comprensori di presenza della specie (tutti i dati)

PIRO PIRO PICCOLO

Actitis hypoleucos (Linnaeus, 1758)

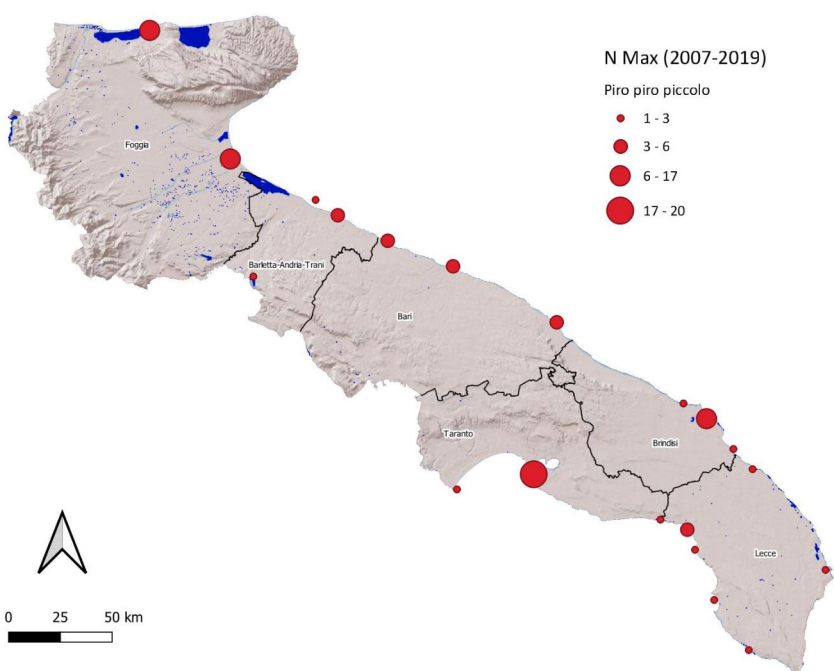
D. 147/2009/CE -
Lista rossa IUCN LC
L. 157/92 P



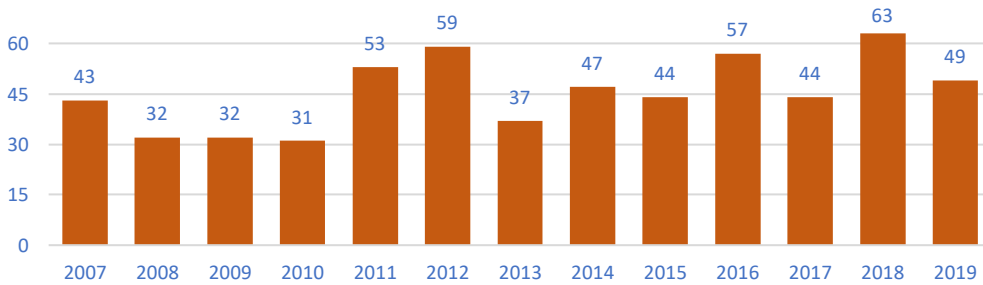
Foto di C. Liuzzi, novembre 2017, Molfetta (BA0400)

In Italia è presente regolarmente in inverno, soprattutto in siti costieri e lungo le principali aste fluviali centro-settentrionali. L'ultima stima disponibile a livello nazionale (2006-2010) è di 382 ind. e 150 siti.

In Puglia si osserva regolarmente durante le migrazioni e in inverno; sono riportate nidificazioni occasionali negli anni '80. Durante il periodo invernale in esame (2007-2019) sono stati censiti mediamente 45 ind. con un picco di 63 ind. nel 2018. La specie utilizza prevalentemente le zone umide costiere e i litorali, dove è possibile osservare esemplari solitari o in piccoli gruppi. La zona di maggiore interesse regionale è Taranto centro (TA0800) dove, tra il Mar Piccolo e il Mar Grande, è stata censita una media di 11 ind. e un massimo di 19 ind. nel 2014. L'unica zona interna in cui è stata riscontrata la specie è l'Invaso del Locone (BA0700), dove sono stati censiti fino a un massimo di 3 ind. nel 2018.



Mapa di distribuzione (max. 2007-2019, in alto) e andamento della popolazione (in basso)



	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
TA0800	6	8	10	8	18	9	9	19	5	13	9	20	14
FG1000	4	5	3	1	9	17	5	8	8	7	5	6	5
FG0300	9	6	4	4	4	11	8	3	9	15	10	13	7
BR0700	14	4	7	1	5	10	7	7	4	7	4	5	8

Principali comprensori di presenza della specie (massimi superiori a 10 individui)

PIRO PIRO CULBIANCO

Tringa ochropus Linnaeus, 1758

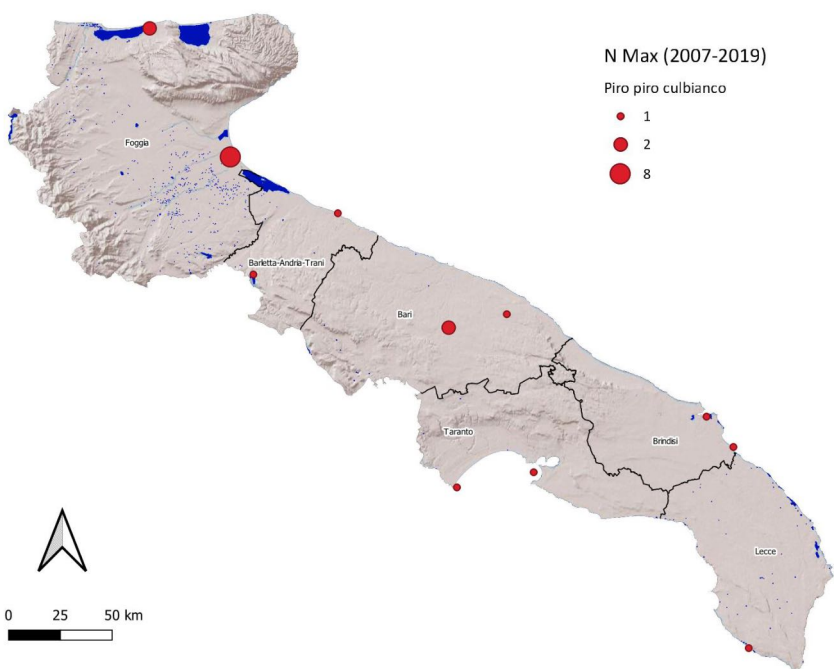
D. 147/2009/CE -
Lista rossa IUCN LC
L. 157/92 P



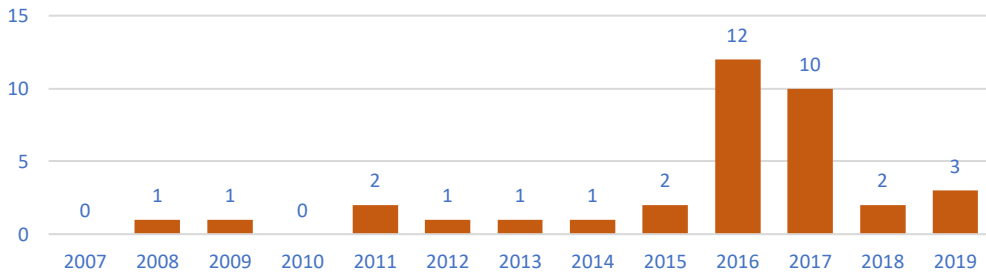
Foto di A. Nitti, marzo 2012, Molfetta (BA0400)

In Italia sverna regolarmente con una distribuzione non strettamente costiera ma più legata alle zone umide di acqua dolce e agli ambienti di bonifica. Le ultime stime disponibili a livello nazionale (2006-2010) indicano la presenza media di 171 ind. in 92 siti.

In Puglia si osserva prevalentemente durante le migrazioni. In inverno la presenza è regolare ma scarsa, con una media di 2 ind. censiti nel periodo 2007-2019. In precedenza era considerata irregolare come svernante. I dati attuali mostrano presenze annue regolari a partire dal 2011, con un massimo di 12 ind. osservati nel 2016. La zona di maggiore interesse a livello regionale è Manfredonia - Margherita di Savoia (FG1000). Utilizza diffusamente zone parzialmente coperte dai censimenti, come le vasche e i canali di bonifica della Murgia e del Tavoliere. In conseguenza di ciò si ritiene che il numero di ind. effettivamente presenti in inverno possa essere leggermente sottostimato.



Mappa di distribuzione (max. 2007-2019, in alto) e andamento della popolazione (in basso)



	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
FG1000	0	0	0	0	0	2	0	1	1	8	7	0	0
BA1000									0	2	0	0	0
FG0300	0	0	1	0	0	0	1	0	1	2	0	1	1

Principali comprensori di presenza della specie (tutti i dati)

TOTANO MORO

Tringa erythropus (Pallas, 1764)

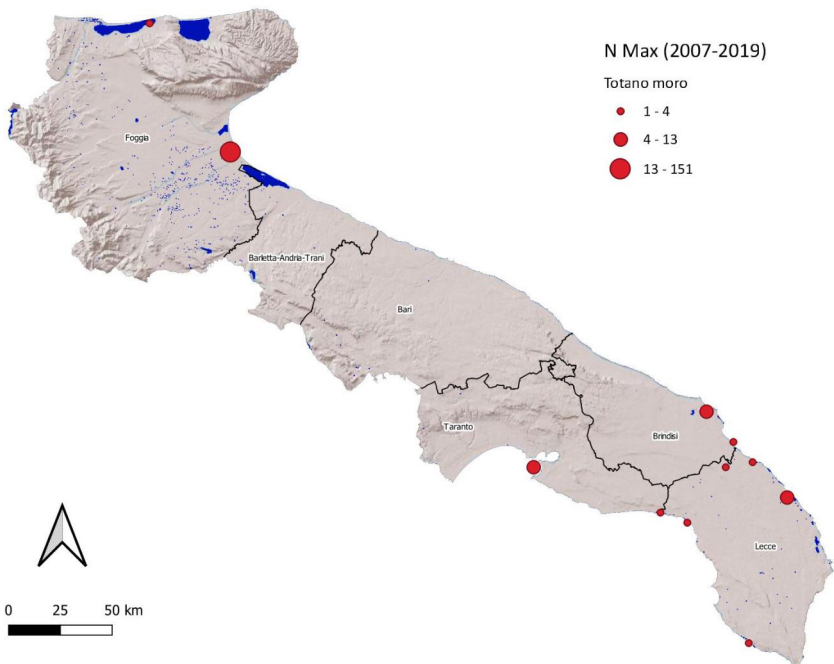
D. 147/2009/CE I Ib
Lista rossa IUCN LC
L. 157/92 P



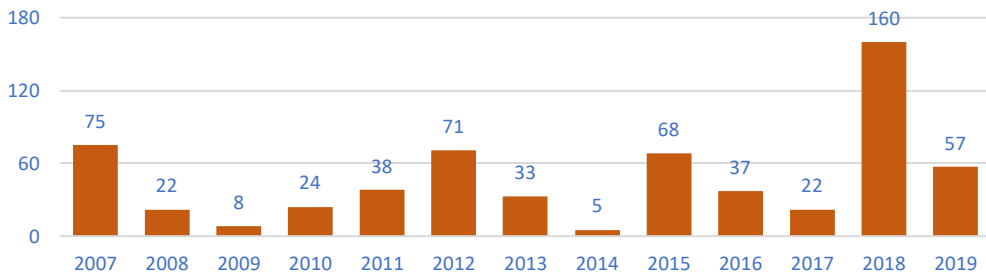
Foto di A. Nitti, novembre 2015, Saline di Margherita di Savoia (FG1000)

In Italia durante l’inverno si osserva regolarmente, soprattutto in saline e valli da pesca. Le ultime stime disponibili a livello nazionale (2006-2010) indicano la presenza di 1.097 ind. in 45 siti. La principale area di svernamento della specie si estende dall’Africa occidentale all’Asia sud-orientale.

In Puglia la specie è presente regolarmente durante le migrazioni e in inverno. Nel periodo esaminato (2007-2019) sono stati censiti mediamente 47 ind., ma l’andamento degli effettivi è piuttosto fluttuante, con anni in cui la specie è risultata particolarmente abbondante (max. 160 ind. nel 2018) e anni di presenze scarse (es., 8 ind. nel 2009 e 5 nel 2014). L’area di maggiore importanza è il comprensorio Manfredonia - Margherita di Savoia (FG1000), dove sono stati censiti fino a un massimo di 151 ind. L’unica altra zona di regolare presenza della specie è Taranto centro (TA0800) con una media di 4 ind. censiti durante il periodo 2007-2019.



Mappa di distribuzione (max. 2007-2019, in alto) e andamento della popolazione (in basso)



	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
FG1000	68	20	5	10	22	61	30	1	52	34	16	151	56
TA0800	2	1	1	13	8	5	1	4	5	1	2	6	0
LE0300	0	0	0	0	8	0	0	0	0	0	0	0	0
BR0700	5	0	0	0	0	0	0	0	7	0	4	2	0

Principali comprensori di presenza della specie (massimi superiori a 5 individui)

PANTANA

Tringa nebularia (Gunnerus, 1767)

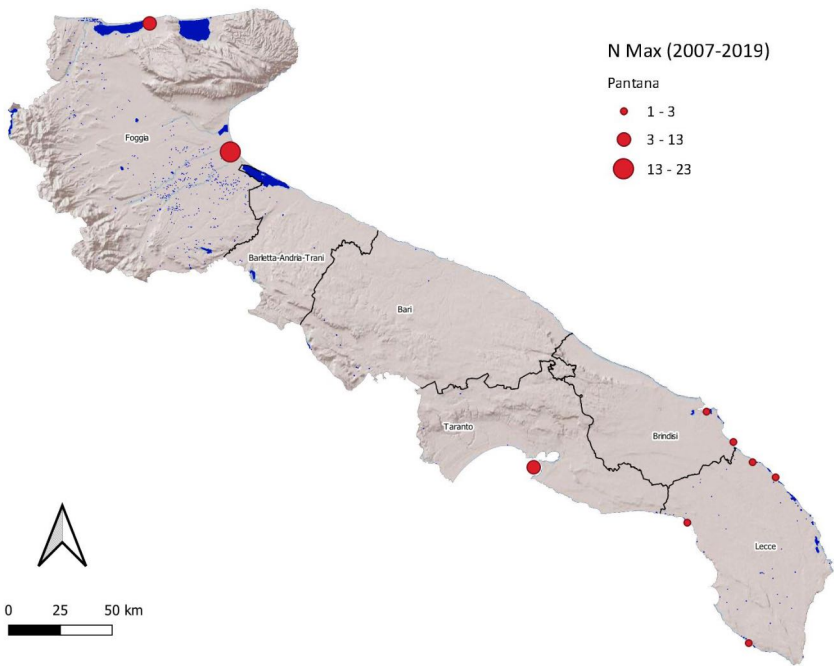
D. 147/2009/CE IIB
Lista rossa IUCN LC
L. 157/92 P



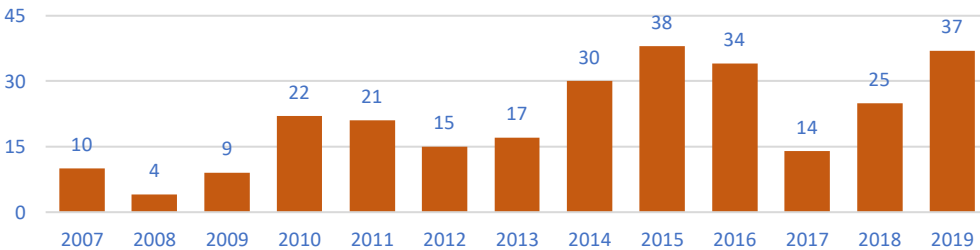
Foto di G. Fiorella, dicembre 2008, Barletta (BA0100)

In Italia è regolarmente presente in inverno e abbastanza diffusa in saline, lagune e valli da pesca, soprattutto nel nord Adriatico e in Sardegna. Era considerata rara come svernante in passato. L’ultima stima disponibile a livello nazionale (2006-2010) è di 542 ind. e 61 siti. Sverna principalmente nell’Africa sub-sahariana, in Asia meridionale e sud-orientale e in Australia.

In Puglia è osservabile principalmente durante le migrazioni; in inverno è presente regolarmente con una media di 21 ind. censiti nel periodo esaminato (2007-2019) e un massimo di 38 ind. nel 2015. La zona maggiormente frequentata è Manfredonia - Margherita di Savoia (FG1000), dove sono stati censiti fino a un massimo di 23 ind. nel 2019. L’unica altra zona di presenza regolare è Taranto centro (TA0800) con una media nel periodo di 3 ind.



Mappa di distribuzione (max. 2007-2019, in alto) e andamento della popolazione (in basso)



	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
FG1000	6	2	7	15	8	9	15	17	15	16	11	16	23
FG0300	1	0	0	0	3	1	0	10	13	12	2	6	10
TA0800	0	0	1	5	5	2	2	3	7	2	1	2	2

Principali comprensori di presenza della specie (massimi superiori a 5 individui)

PETTEGOLA

Tringa totanus (Linnaeus, 1758)

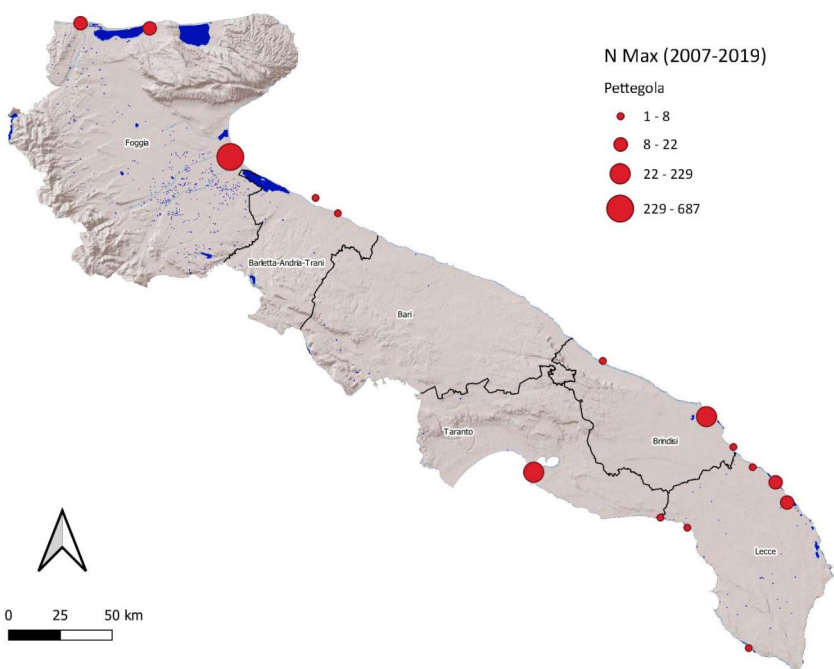
D. 147/2009/CE I Ib
Lista rossa IUCN LC
L. 157/92 P



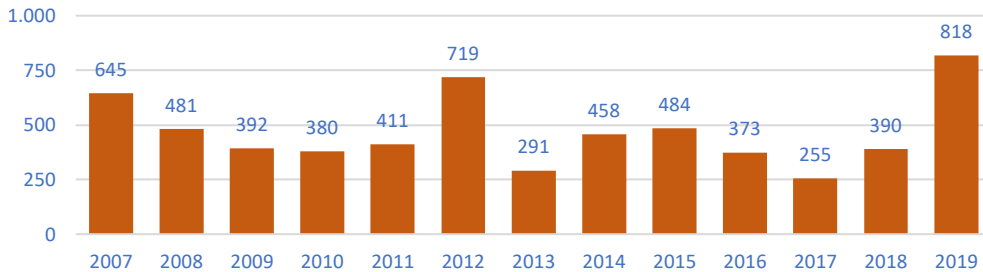
Foto di G. Albanese, gennaio 2006, Saline di Margherita di Savoia (FG1000)

In Italia la specie è presente regolarmente in inverno, prevalentemente lungo le coste e in saline e lagune. L’ultima stima disponibile a livello nazionale (2006-2010) è di 3.275 ind. in 43 siti.

In Puglia è osservata prevalentemente durante le migrazioni e in inverno; nidifica irregolarmente nelle Saline di Margherita di Savoia con singole coppie. Durante lo svernamento nel periodo esaminato (2007-2019) sono stati censiti mediamente 469 ind. con un massimo di 818 ind. nel 2019. Le zone principalmente utilizzate sono Manfredonia - Margherita di Savoia (FG1000), con una media di 335 ind. e Taranto centro (TA0800), con una media di 92 ind. Entrambi sono siti di importanza nazionale per la specie. L’unica altra zona con una presenza regolare è Brindisi (BR0700), dove sono stati censiti 25 ind. in media.



Mappa di distribuzione (max. 2007-2019, in alto) e andamento della popolazione (in basso)



	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
FG1000	393	359	275	247	303	561	234	370	207	225	169	334	687
TA0800	162	76	100	129	31	103	38	40	229	107	60	35	86
BR0700	80	19	10	3	55	41	8	32	18	30	15	10	14
LE0300	0	0	1	0	22	2	0	5	5	0	0	0	0
LE0200	6	20	6	0	0	8	0	6	15	2	2	0	0

Principali comprensori di presenza della specie (massimi di almeno 20 individui)

PIRO PIRO BOSCHERECCIO

Tringa glareola Linnaeus, 1758

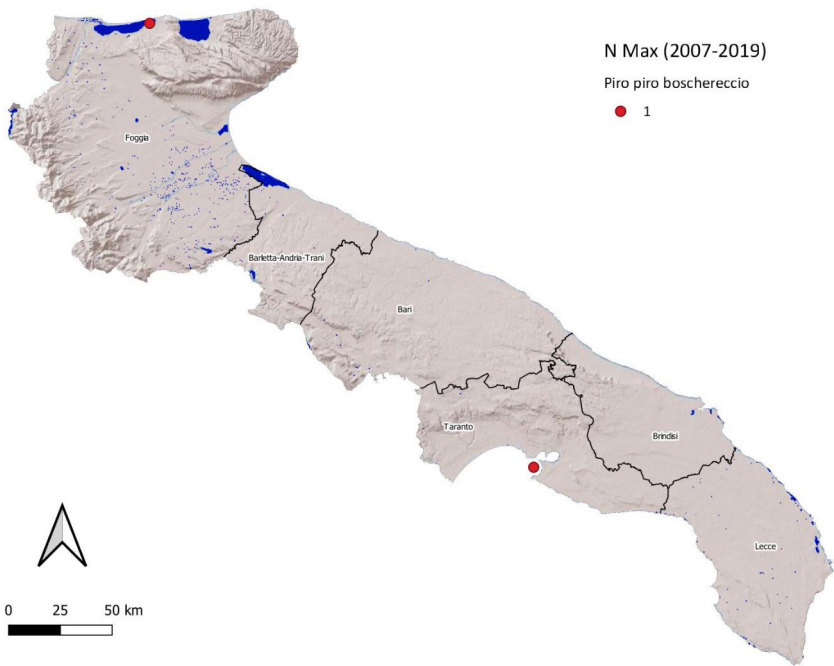
D. 147/2009/CE I
Lista rossa IUCN LC
L. 157/92 P



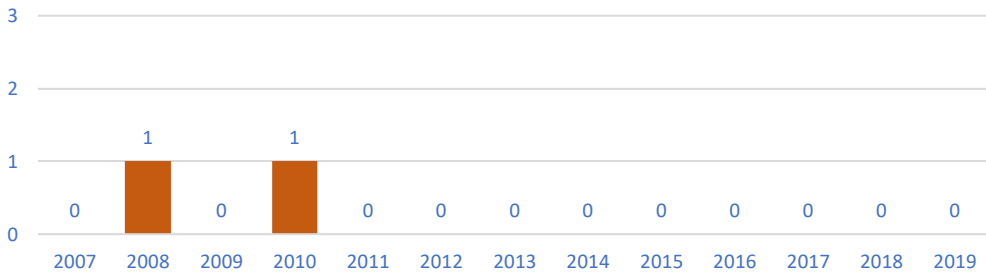
Foto di C. Liuzzi, marzo 2013, Le Cesine (LE0300)

In Italia la specie è considerata rara in inverno. L'areale di svernamento è localizzato prevalentemente tra l'Africa sub-sahariana e l'Australia.

In Puglia si osserva regolarmente durante le migrazioni. I casi di svernamento sono occasionali. Durante il periodo in esame (2007-2019), la specie è stata riscontrata soltanto in due occasioni: un ind. nel 2007 nella palude La Vela nel Mar Piccolo di Taranto (TA0800) e uno nel 2009 nella porzione occidentale del Lago di Lesina (FG0300).



Mappa di distribuzione (max. 2007-2019, in alto) e andamento della popolazione (in basso)



	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
FG0300	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TA0800	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Principali comprensori di presenza della specie (tutti i dati)

ALBASTRELLO

Tringa stagnatilis (Bechstein, 1803)

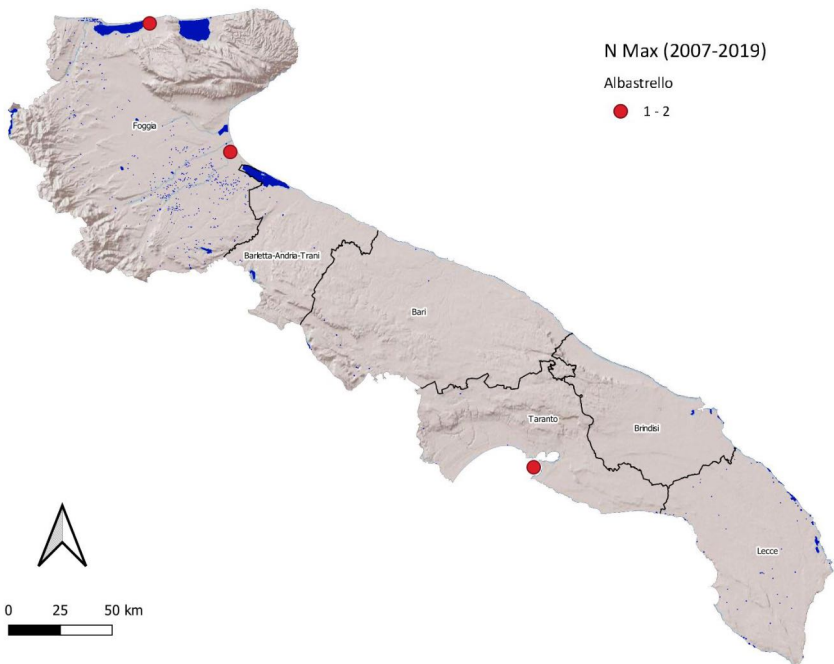
D. 147/2009/CE -
Lista rossa IUCN EN
L. 157/92 P



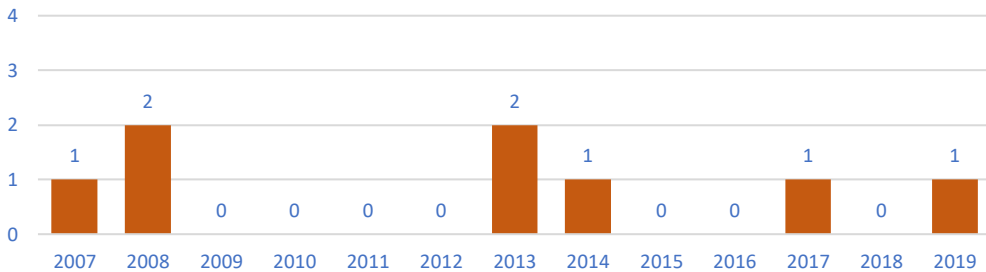
Foto di G. Fiorella, gennaio 2008, Saline di Margherita di Savoia (FG1000)

In Italia la specie è svernante rara e irregolare, in quanto il suo areale invernale è localizzato quasi interamente nell’Africa sub-sahariana.

In Puglia è presente regolarmente durante le migrazioni; le presenze invernali sono occasionali. Durante il periodo in esame (2007-2019), la specie è stata censita in 6 inverni e in sole tre zone: Manfredonia - Margherita di Savoia (FG1000), Laghi di Lesina e Varano (FG0300) e Taranto centro (TA0800). Altre segnalazioni note in precedenza: 5 ind. nel 2001 e 5 nel 2003, sempre a Margherita di Savoia (FG1000).



Mappa di distribuzione (max. 2007-2019, in alto) e andamento della popolazione (in basso)



	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
FG1000	1	2	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0
TA0800	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0	1	0	0
FG0300	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1

Principali comprensori di presenza della specie (tutti i dati)

GABBIANELLO

Hydrocoleus minutus (Pallas, 1776)

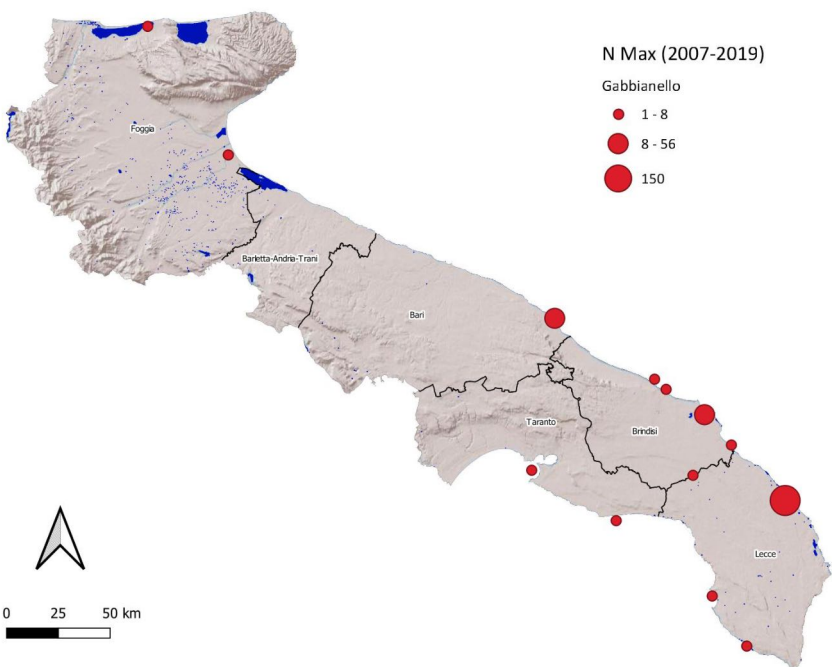
D. 147/2009/CE I
Lista rossa IUCN NT
L. 157/92 P



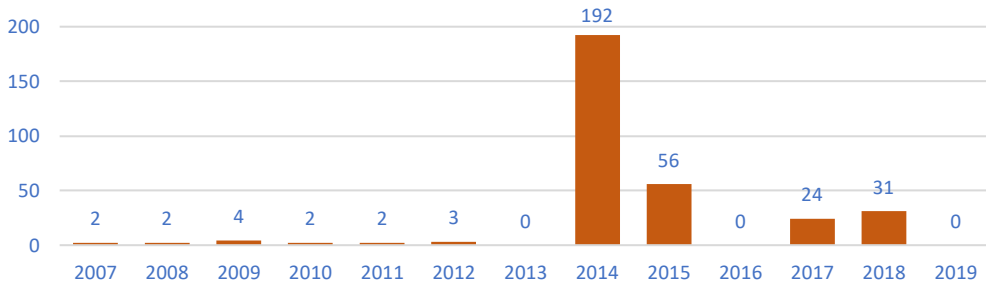
Foto di C. Liuzzi, marzo 2015, foce Agri (MT0500)

In Italia la specie è presente regolarmente in inverno, pur essendo rilevata in maniera incompleta a causa delle abitudini prevalentemente pelagiche. L'ultima stima disponibile a livello nazionale (2006-2010) è di 32 ind. in 31 siti. L'areale principale di svernamento è localizzato nel Mediterraneo orientale e Mar Caspio, con presenze più ridotte nel Mediterraneo centro-occidentale.

In Puglia si osserva prevalentemente durante le migrazioni. In inverno la sua presenza è regolare, anche se spesso sfugge ai rilievi IWC per le ragioni dette sopra. Nel periodo in esame (2007-2019) sono stati censiti mediamente 24 ind., con un picco massimo di 192 ind. nel 2014, la maggior parte dei quali (150 ind.) osservati in mare davanti Le Cesine (LE0300). La zona in cui la specie è stata riscontrata con maggiore frequenza (5 inverni) è Brindisi (BR0700), dove sono stati censiti un massimo di 56 ind. nel 2015. In un solo caso è stata osservata in acque interne: 2 ind. a Palude San Donaci (BR1000) nel 2014.



Mappa di distribuzione (max. 2007-2019, in alto) e andamento della popolazione (in basso)



	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
LE0300	0	0	0	0	0	0	0	150	0	0	0	0	0
BR0700	0	0	0	1	0	0	0	1	56	0	21	12	0
BA0600	1	0	0	0	0	0	0	37	0	0	0	3	0
BR0200	0	0	0	0	0	0		0		0	3	8	0
TA1000	0	0	0	0	0	0	0	0	0		0	6	0

Principali comprensori di presenza della specie (massimi superiori a 2 individui)

GABBIANO TRIDATTILO

Rissa tridactyla (Linnaeus, 1758)

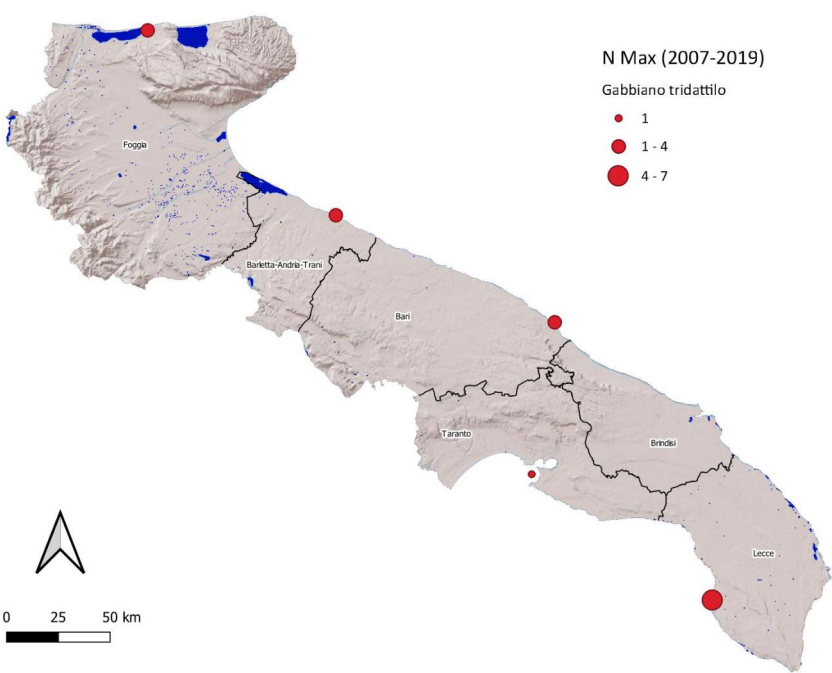
D. 147/2009/CE -
Lista rossa IUCN VU
L. 157/92 P



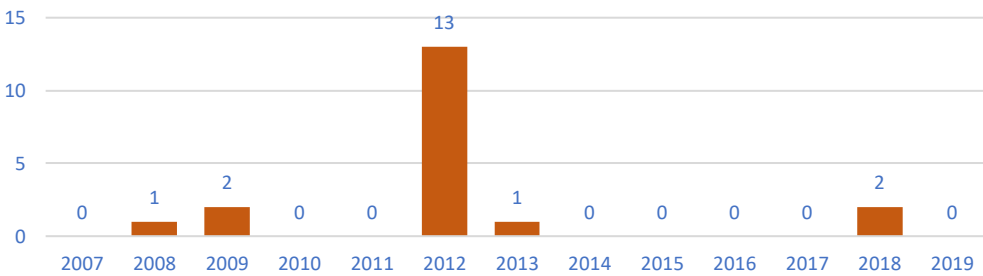
Foto di C. Liuzzi, dicembre 2017, Marina di Pisticci (MT0500)

In Italia la specie è presente regolarmente in inverno, pur essendo rilevata solo occasionalmente durante i censimenti IWC a causa delle abitudini pelagiche. L'areale principale di svernamento è situato nell'Oceano Atlantico, tra Europa e Africa nord-occidentale.

In Puglia si osserva regolarmente in primavera e autunno, mentre in inverno è apparentemente irregolare, sebbene negli ultimi anni sia stato riscontrato con frequenza crescente. Nel periodo esaminato (2007-2019) è stato osservato in quattro zone, tra le quali Gallipoli (LE1100) con 1 ind. nel 2008, uno nel 2009 e 7 nel 2012. Sempre nei pressi di Gallipoli, al di fuori dei censimenti, sono stati osservati fino a 25 ind. (prevalentemente immaturi) tra gennaio e febbraio 2009.



Mappa di distribuzione (max. 2007-2019, in alto) e andamento della popolazione (in basso)



	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
LE1100	0	1	1	0	0	7	0	0	0	0	0	0	0
BA0600	0	0	0	0	0	4	1	0	0	0	0	0	0
BA0200	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	0
FG0300	0	0	0	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0
TA0800	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Principali comprensori di presenza della specie (tutti i dati)

GABBIANO ROSEO

Larus genei Brème, 1839

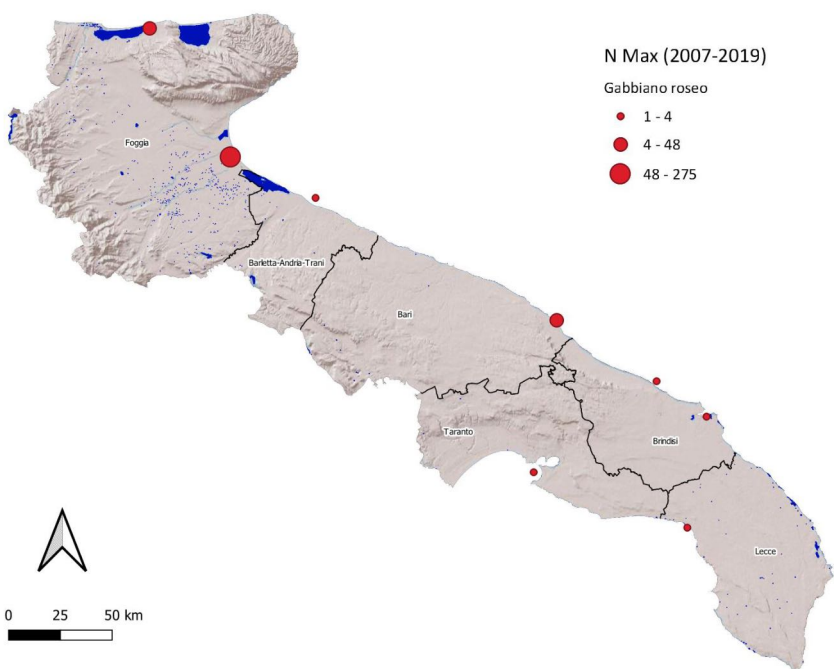
D. 147/2009/CE I
Lista rossa IUCN LC
L. 157/92 PP



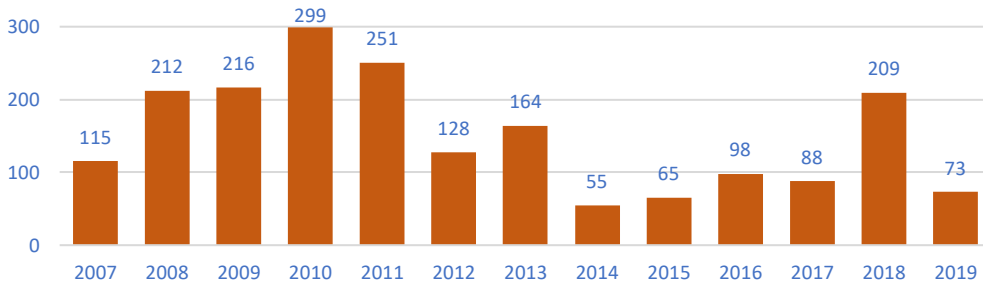
Foto di C. Liuzzi, dicembre 2015, Mola di Bari (BA0600)

In Italia sverna regolarmente, soprattutto nelle regioni meridionali e in Sardegna, soprattutto in corrispondenza di saline e stagni costieri salati. L’ultima stima disponibile a livello nazionale (2006-2010) è di 2.545 ind. in 34 siti. L’areale di svernamento principale è localizzato nel Mediterraneo meridionale e tra il Mar Rosso, il Golfo Persico e il Mar Arabico settentrionale.

In Puglia si osserva regolarmente durante tutto l’arco dell’anno nei pressi delle Saline di Margherita di Savoia, dove è anche nidificante dal 1988. Altrove è più frequente durante le migrazioni, ma sempre con ind. singoli o piccoli gruppi, spesso in associazione ad altri Laridi. Nel periodo in esame (2007-2019) sono stati censiti mediamente 152 ind., prevalentemente localizzati nell’unico sito di importanza nazionale presente in regione (Manfredonia - Margherita di Savoia FG1000), dove sono stati osservati fino a un massimo di 275 ind. nel 2010. I dati evidenziano presenze meno significative lungo le coste di Bari e del Salento.



Mappa di distribuzione (max. 2007-2019, in alto) e andamento della popolazione (in basso)



	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
FG1000	104	164	176	275	247	113	140	52	63	85	81	186	64
FG0300	11	48	39	23	2	13	20	0	0	8	0	7	4
BA0600	0	0	0	0	0	1	2	0	0	1	1	9	2
LE0900	0	0	0	0	0	0	1	2	1	4	4	4	1

Principali comprensori di presenza della specie (massimi di almeno 4 individui)

GABBIANO COMUNE

Larus ridibundus Linnaeus, 1766

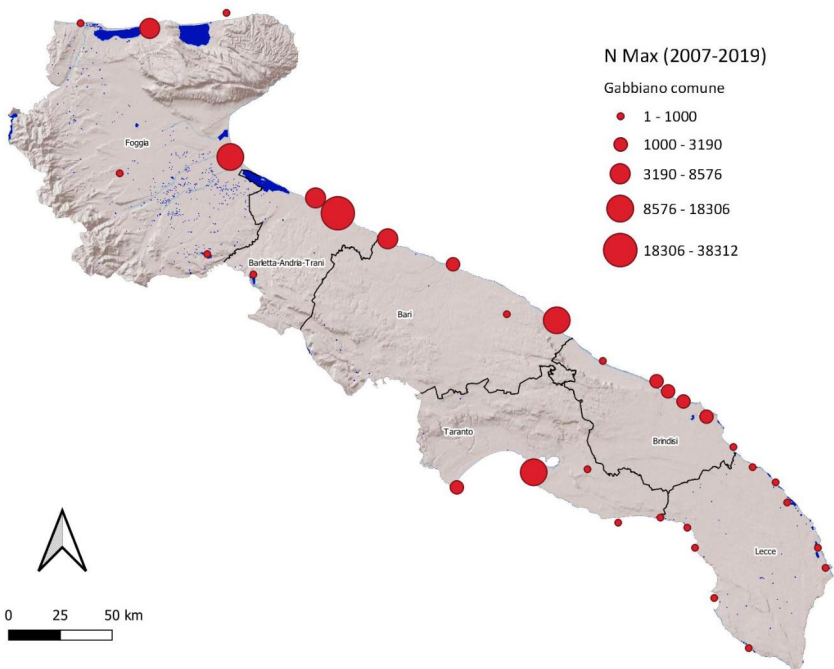
D. 147/2009/CE IIB
Lista rossa IUCN LC
L. 157/92 P



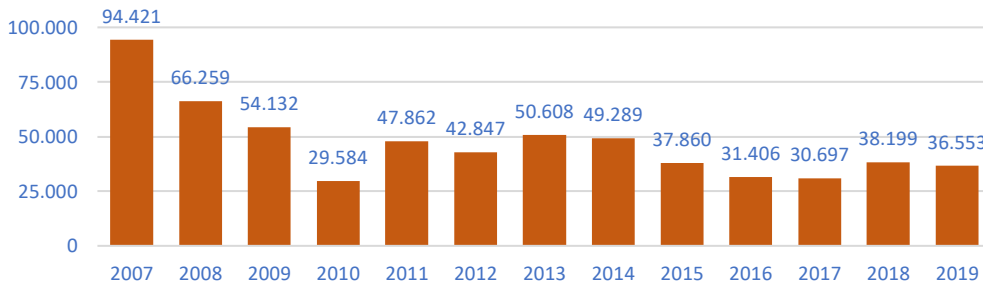
Foto di C. Liuzzi, dicembre 2014, Barletta (BA0200)

In Italia durante l’inverno è la seconda specie acquatica per abbondanza e una delle dieci più diffuse su tutto il territorio nazionale. E’ comune sia lungo le coste che nelle acque interne. L’ultima stima disponibile a livello nazionale (2006-2010) è di 261.817 ind. in 379 siti.

In Puglia è presente tutto l’anno, anche durante il periodo riproduttivo, prevalentemente con soggetti estivanti, ma esistono rari casi di nidificazione documentati nelle zone umide della Capitanata. Durante il periodo in esame (2007-2019) sono stati censiti mediamente 46.901 ind. svernanti, con un picco di 94.421 ind. nel 2007. I dati confermano l’importanza del litorale pugliese per questa specie (Liuzzi *et al.* 2012) e almeno 6 dei 7 siti in regione classificati di importanza nazionale continuano a ospitare contingenti elevati: Trani (BA0200) con una media di 14.813 ind.; il Litorale San Giorgio-Torre Canne (BA0600) con 6.563 ind.; Taranto centro (TA0800) con 5.444 ind.; il Litorale Bisceglie-Santo Spirito (BA0400) con 4.596 ind.; Manfredonia - Margherita di Savoia (FG1000) con 3.994 ind.; Lesina e Varano (FG0300) con 3.460 ind.



Mappa di distribuzione (max. 2007-2019, in alto) e andamento della popolazione (in basso)



	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
BA0200	38312	13888	10598	12161	23243	22567	17974	22314	18000	2125	4979	4624	1796
BA0600	18058	18306	4237	4810	2746	2698	5450	3974	3301	4391	3520	7279	6560
FG1000	1623	2145	16099	2724	3328	1352	2212	3329	3571	1780	2207	2962	8595
TA0800	14160	9705	10991	2426	3155	2192	3236	3067	2156	2817	3767	7754	5353
BA0400	2956	3905	3006	2195	5858	2967	8576	7959	3947	7237	4145	3876	3127
BA0100	7782	6534	52	734	78	750	4490	225	263	487	686	160	307
FG0300	2621	5033	1963	1352	2971	3882	4727	3859	1833	3948	3683	5355	3760

Principali comprensori di presenza della specie (massimi superiori a 5000 individui)

GABBIANO TESTAGRIGIA

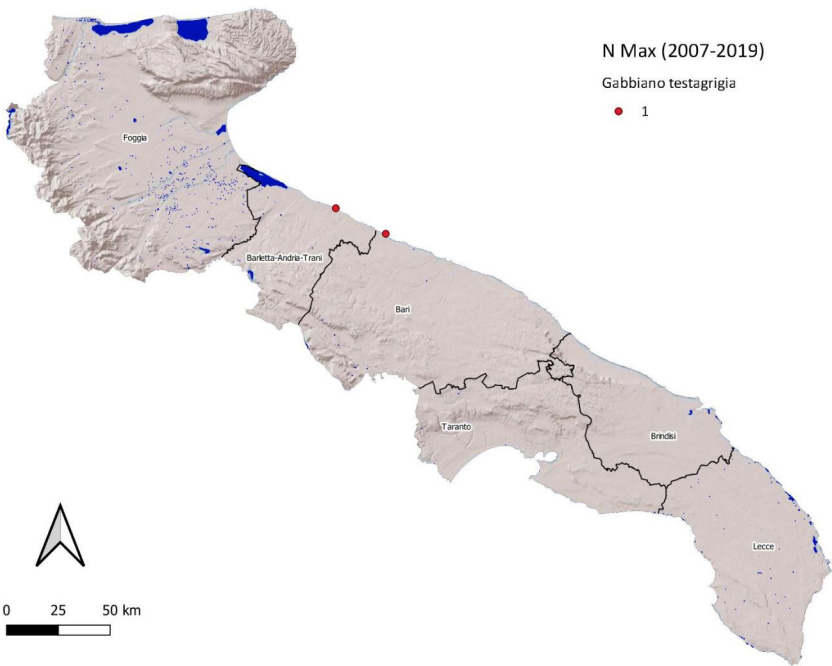
Larus cirrocephalus Vieillot, 1818

D. 147/2009/CE -
Lista rossa IUCN -
L. 157/92 P



Foto di G. Fiorella, gennaio 2016, Bisceglie (BA0200)

Specie accidentale nel Palearctico, con sporadiche osservazioni nel bacino del Mediterraneo (Marocco, Tunisia, Israele, Giordania, Algeria e Spagna: Snow e Perrins 1998). Le osservazioni di questa specie durante i censimenti IWC sono avvenute in tre inverni consecutivi, sul litorale tra Molfetta e Bisceglie (BA0400) nel 2015 e nel porto di Bisceglie (BA0200) nel 2016-2017, attribuite al medesimo individuo adulto. La prima osservazione della specie, omologata dalla Commissione Ornitologica Italiana (Liuzzi et al. 2013; Janni e Fracasso 2015), è avvenuta a Molfetta nell’ottobre 2012 e gli avvistamenti sono proseguiti negli anni successivi fino al marzo 2018 nel medesimo tratto di costa. L’individuo contattato appartiene alla ssp. *poiocephalus*, distribuita prevalentemente in centro Africa.



Mappa di distribuzione (max. 2007-2019, in alto) e andamento della popolazione (in basso)

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
BA0200	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0
BA0400	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0

Principali comprensori di presenza della specie (tutti i dati)

GABBIANO DI PALLAS

Larus ichtyaetus Pallas, 1773

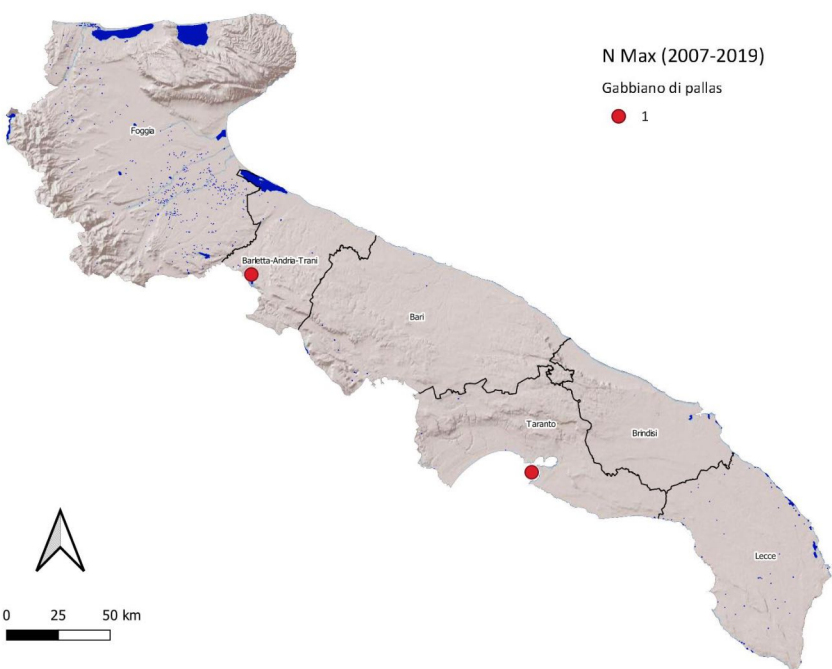
D. 147/2009/CE -
Lista rossa IUCN LC
L. 157/92 P



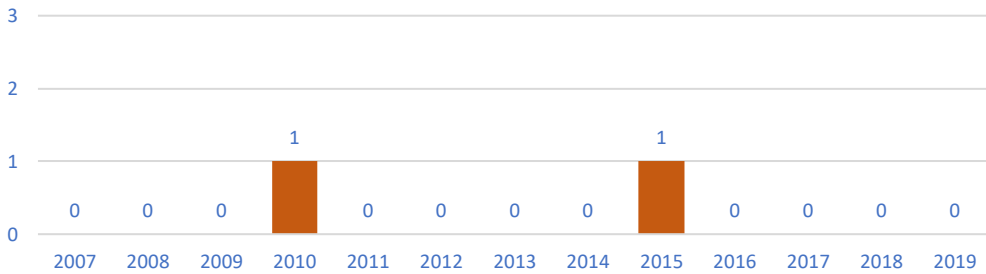
Foto di C. Liuzzi, gennaio 2015, porto di Taranto (TA0800)

In Italia la specie è svernante localizzata ma regolare in Sicilia. L'areale principale di svernamento si estende lungo le coste del Mediterraneo orientale, Mar Rosso e Mare Arabico, ma include anche bacini interni in Africa nord-orientale e Asia centrale.

In Puglia è accidentale, con due segnalazioni documentate, entrambe durante i censimenti IWC: un ind. immaturo (2cy) osservato nel 2010 presso l'Invaso del Locone (BA0700) e un altro ind. immaturo (2cy) osservato nel 2015 presso l'area portuale di Taranto (TA0800), dove è stato ricontattato fino al 25 febbraio.



Mappa di distribuzione (max. 2007-2019, in alto) e andamento della popolazione (in basso)



	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
BA0700	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TA0800	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0

Principali comprensori di presenza della specie (tutti i dati)

GABBIANO CORALLINO

Larus melanocephalus Temmink, 1820

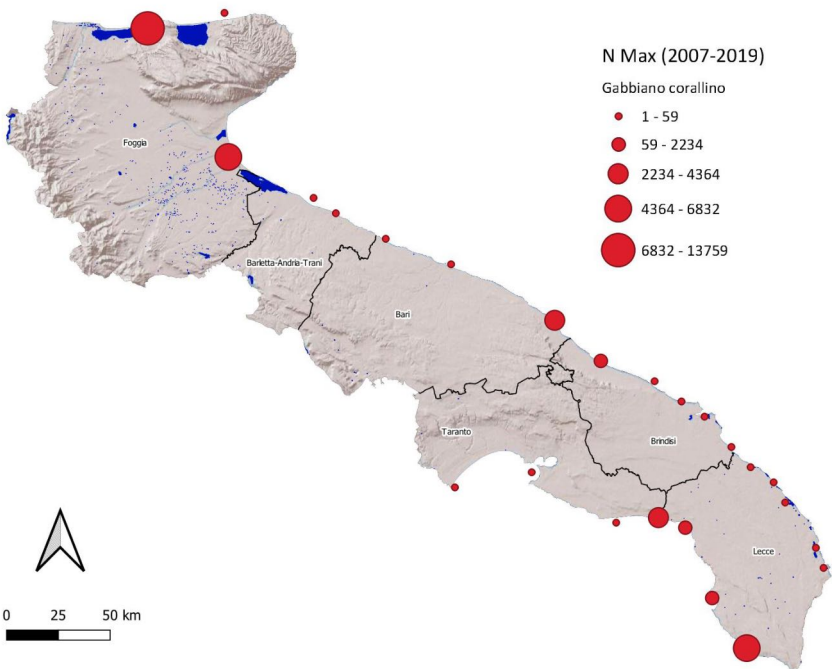
D. 147/2009/CE I
Lista rossa IUCN LC
L. 157/92 PP



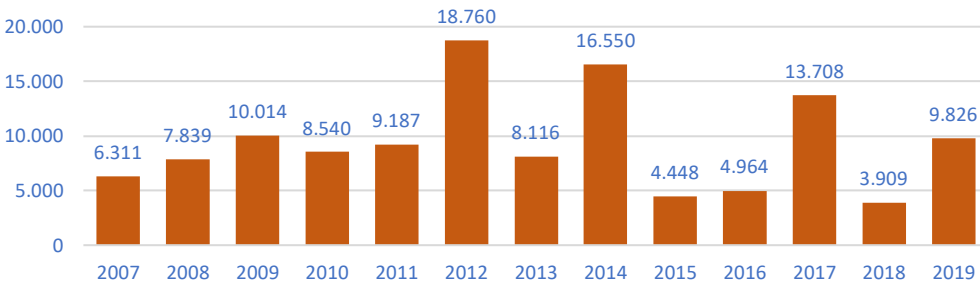
Foto di C. Liuzzi, dicembre 2015, Torre Canne (BA0600)

In Italia è una specie regolare e abbondante durante l’inverno. E’ diffusa lungo gran parte delle coste, soprattutto in Adriatico, Ionio e nel Canale di Sicilia. L’ultima stima a disposizione a livello nazionale (2006-2010) indica la presenza di 11.797 ind. in 84 siti.

In Puglia è osservabile tutto l’anno ma principalmente durante le migrazioni e lo svernamento. A partire dall’inizio degli anni ’90 è nidificante, con colonie localizzate nelle Saline di Margherita di Savoia e, in minor misura, nella Valle Carapelle. Nel periodo esaminato (2007-2019) sono stati censiti mediamente 9.398 ind. con un massimo di 16.550 ind. nel 2014. Oltre il 70% della popolazione è ospitata nei tre siti principali, tutti classificati di importanza internazionale: i Laghi di Lesina e Varano (FG0300, 3.071 ind. in media), Manfredonia - Margherita di Savoia (FG1000, 1.481 ind.) e i Bacini di Ugento (LE1200, 2.300 ind.). Fra gli altri siti importanti a livello regionale, vanno ricordati il Litorale San Giorgio-Torre Canne (BA0600, 1.230 ind., classificato di importanza nazionale) e Torre Columena-Palude del Conte (LE0800, 899 ind.), che sta assumendo maggiore rilevanza negli ultimi anni a discapito dei Bacini di Ugento.



Mappa di distribuzione (max. 2007-2019, in alto) e andamento della popolazione (in basso)



	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
FG0300	3551	2613	6167	1557	1527	13759	968	8901	54	29	185	296	318
FG1000	1657	2179	3	2738	1029	89	262	124	965	9	6832	7	3365
LE1200	565	2497	3737	2503	5732	4423	686	1345	2736	3744	843	988	100
LE0800	0	0	0	0	1	5	4127	25	23	9	2482	650	4364
BA0600	493	482	62	1340	863	366	1934	3854	564	1042	3274	1501	112
LE1100	0	0	0	88	0	54	87	2234	0	1	0	9	2

Principali comprensori di presenza della specie (massimi superiori a 1000 individui)

GABBIANO CORSO

Larus audouinii Payraudeau, 1826

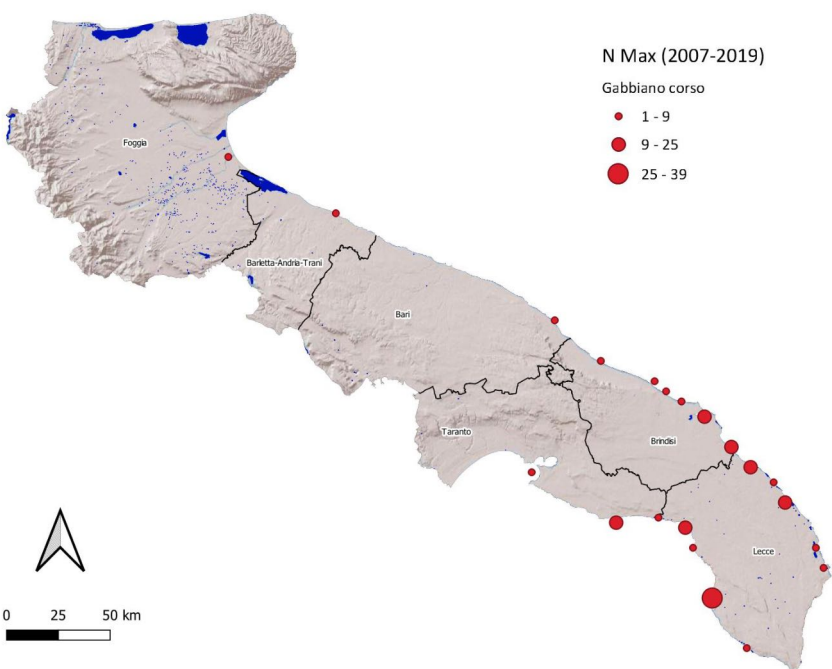
D. 147/2009/CE I
Lista rossa IUCN LC
L. 157/92 PP



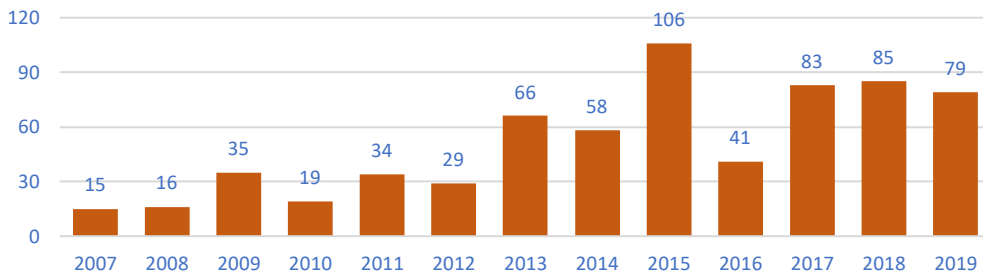
Foto di C. Liuzzi, febbraio 2018, Monopoli (BA0600)

In Italia la specie in inverno è regolare, localizzata prevalentemente lungo le coste del Meridione e delle Isole. L’ultima stima disponibile a livello nazionale (2006-2010) è di 130 ind. in 31 siti. L’areale principale di svernamento è nel Mediterraneo sud-occidentale, ma la specie utilizza anche le coste Atlantiche dell’Africa nord-occidentale, fino a Mauritania e Senegal.

In Puglia è parzialmente sedentaria e nidificante regolare sull’Isola di S. Andrea e sullo Scoglio del Campo a Gallipoli e sullo Scoglio dell’Eremita a Polignano a Mare. In inverno, durante il periodo in esame (2007-2019) sono stati censiti mediamente 51 ind., con un massimo di 106 ind. nel 2016. La specie ha un trend apparentemente positivo e negli ultimi anni sono aumentate le zone dove viene osservata regolarmente. Quelle con presenze più significative sono Porto Cesareo (LE0900) e Gallipoli (LE1100). Sul versante Adriatico merita di essere ricordata la zona di Torre San Gennaro (BR0900), dove negli ultimi anni (dal 2014 al 2019) è stata registrata una media di 18 ind. censiti.



Mappa di distribuzione (max. 2007-2019, in alto) e andamento della popolazione (in basso)



	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
LE1100	2	2	27	2	11	9	39	0	5	2	10	15	6
BR0700	1	4	0	2	6	1	0	1	25	6	16	5	3
BR0900	0	0	0	0	1	0		17	22		17	15	19
LE0900	7	8	7	12	3	9	15	14	16	17	21	7	4
TA1000	0	0	0	0	0	0	0	0	0		6	18	21

Principali comprensori di presenza della specie (massimi superiori a 20 individui)

GAVINA

Larus canus Linnaeus, 1758

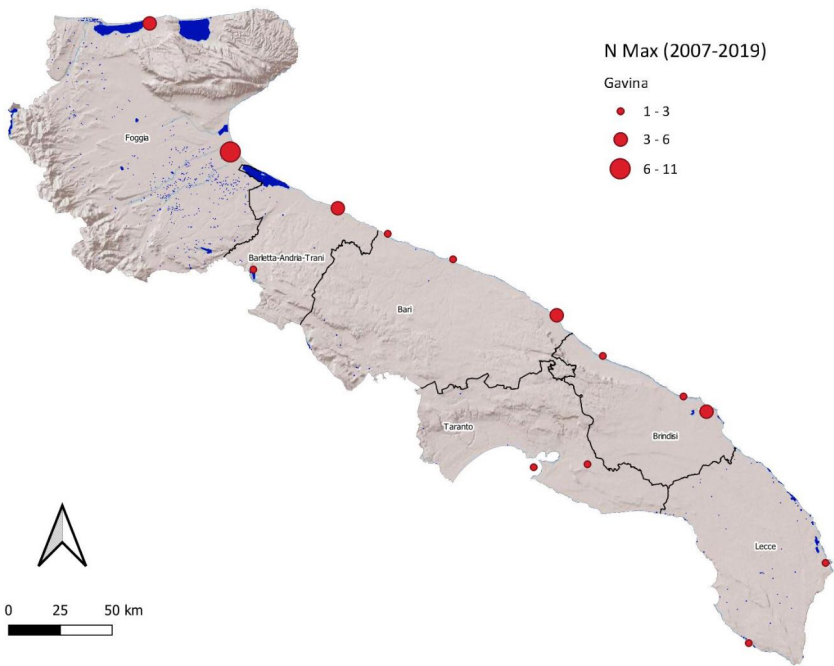
D. 147/2009/CE IIB
Lista rossa IUCN LC
L. 157/92 P



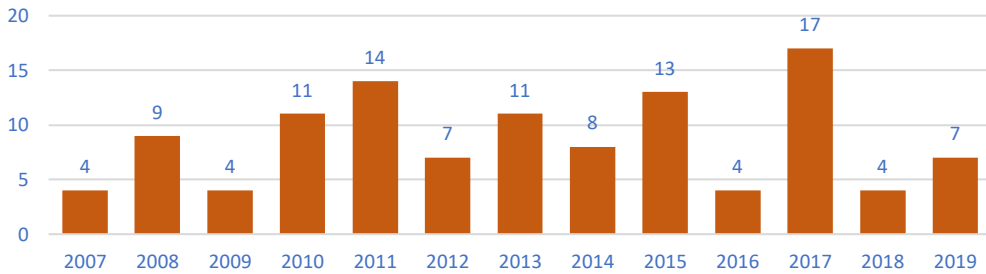
Foto di C. Liuzzi, gennaio 2015, Mola di Bari (BA0600)

In Italia in inverno è regolare, con maggiori concentrazioni nelle zone umide dell’alto Adriatico e sui laghi insubrici; decisamente più rara al Sud e sulle Isole. L’ultima stima disponibile a livello nazionale (2006-2010) indica la presenza di 4.966 ind. in 134 siti.

In Puglia si osserva prevalentemente durante l’autunno e l’inverno. Nel periodo in esame (2007-2019) sono stati censiti mediamente 8 ind., con un massimo di 17 ind. nel 2017. L’unica zona in cui è stata segnalata regolarmente è quella di Manfredonia - Margherita di Savoia (FG1000). Altre zone da segnalare per la specie sono il Litorale San Giorgio-Torre Canne (BA0600) e Trani (BA0200). Lo svernamento è occasionale sullo Ionio e nei bacini interni della regione (1 ind. nel 2015 nell’Invaso del Locone, BA0700; 1 ind. nel 2016 nell’Invaso Pappadai, TA1100).



Mappa di distribuzione (max. 2007-2019, in alto) e andamento della popolazione (in basso)



	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
FG1000	1	0	1	3	10	1	2	1	4	0	11	2	3
BA0200	0	0	0	1	0	3	6	5	0	0	0	1	0
BA0600	0	6	3	2	0	0	1	1	2	0	1	0	0
BR0700	0	0	0	1	0	0	0	0	5	0	1	0	2

Principali comprensori di presenza della specie (massimi di almeno 5 individui)

ZAFFERANO

Larus fuscus Linnaeus, 1758

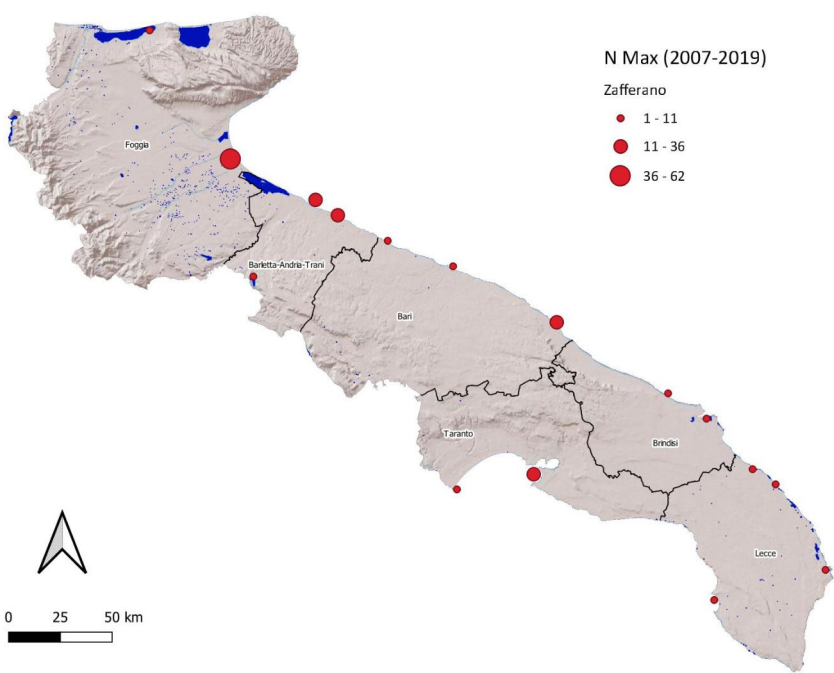
D. 147/2009/CE IIB
Lista rossa IUCN LC
L. 157/92 P



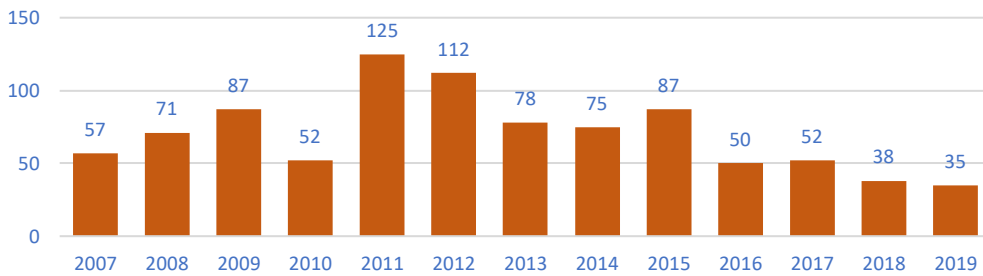
Foto di C. Liuzzi, gennaio 2015, Barletta (BA0200)

In Italia sverna regolarmente lungo le coste, soprattutto del Meridione e della Sicilia. Come per tutti gli altri grandi Laridi, i censimenti risentono della difficoltà di riconoscimento degli immaturi a distanza, ma anche delle abitudini della specie, che utilizza ampiamente aree non coperte dai rilievi (es. discariche, coltivi ecc.) a fini trofici. L’ultima stima a disposizione a livello nazionale (2001-2006) è di 779 ind. in 79 siti. Gli individui osservabili sul territorio nazionale appartengono prevalentemente alle sottospecie *intermedius* o *graellsii*, mentre regolare ma scarsa è la ssp. *fuscus* e accidentale la ssp. *heuglini*.

In Puglia è osservabile durante le migrazioni e lo svernamento, più raramente (con ind. immaturi) in estate. Nel periodo in esame (2007-2019), sono stati censiti mediamente 70 ind., con un massimo di 125 ind. nel 2011. Le zone di maggiore interesse per la specie sono Manfredonia - Margherita di Savoia (FG1000), Trani (BA0200) e Taranto centro (TA0800). Lungo il Litorale San Giorgio-Torre Canne (BA0600) è stato osservato un drastico calo a partire dal 2013, probabilmente dovuto alla chiusura di una o più discariche di rifiuti, utilizzate come siti principali di alimentazione. L’unica zona interna utilizzata è l’Invaso del Locone (BA0700), dove sono stati censiti fino a un massimo di 6 ind. nel 2012.



Mappa di distribuzione (max. 2007-2019, in alto) e andamento della popolazione (in basso)



	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
FG1000	7	11	18	2	49	62	6	20	47	20	15	4	10
BA0600	16	4	20	16	36	9	3	0	0	0	0	1	3
BA0200	20	19	22	17	6	5	21	22	25	7	8	3	1
TA0800	3	11	15	14	8	6	20	13	7	7	9	11	10
BA0100	4	1	4	0	3	15	13	8	0	2	18	14	9

Principali comprensori di presenza della specie (massimi superiori a 10 individui)

GABBIANO REALE NORDICO

Larus argentatus Pontoppidan, 1763

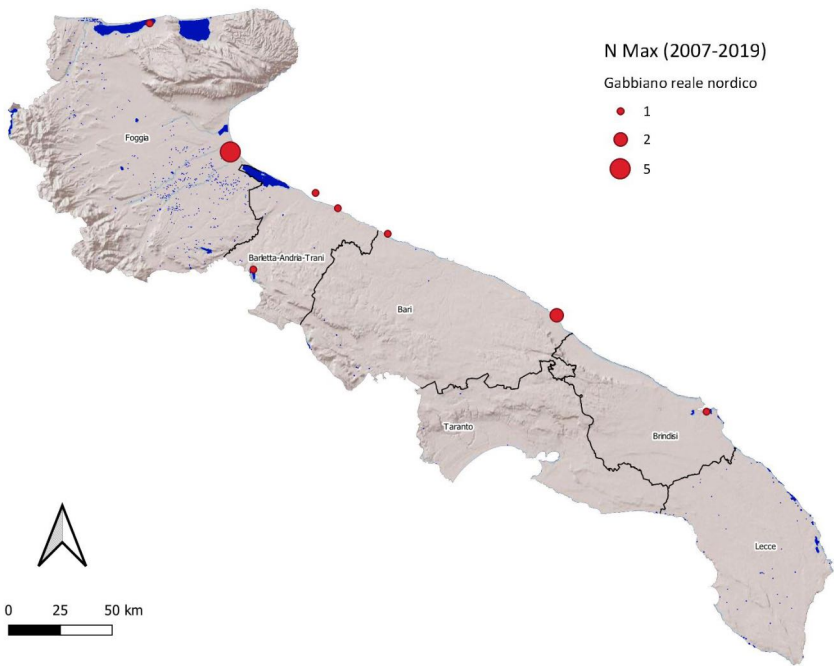
D. 147/2009/CE IIB
Lista rossa IUCN NT
L. 157/92 P



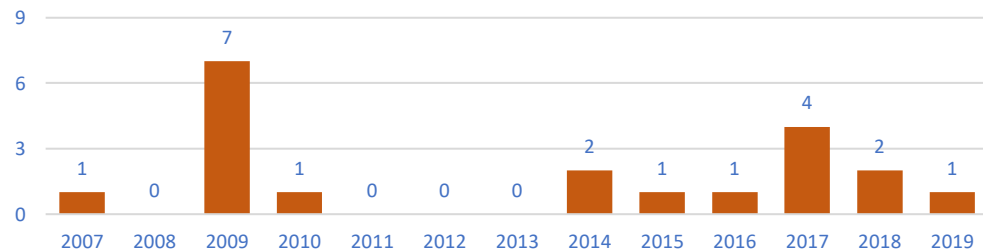
Foto di G. Fiorella, dicembre 2015, Barletta (BA0200)

In Italia sverna regolarmente, con maggiori concentrazioni nelle regioni settentrionali, mentre è rara nelle regioni meridionali. I dati di presenza di questa specie sono verosimilmente sottostimati, in quanto, come per gli altri grandi Laridi, gli immaturi e gli adulti a distanza risultano non sempre correttamente attribuiti alla specie di appartenenza. A livello nazionale sono stati censiti 189 ind. in 45 siti nel 2006-2010. La principale area di svernamento è localizzata lungo le coste Atlantiche europee nord-occidentali.

In Puglia questa specie era considerata accidentale fino al 1994, con una sola segnalazione (Moschetti *et al.* 1996). A seguito di ripetute osservazioni negli anni successivi, è risultata migratrice e svernante scarsa ma regolare. Nel periodo esaminato (2007-2019), sono stati osservati fino a un massimo di 7 ind., nel 2009. Le zone dove è osservabile con maggior frequenza sono Manfredonia - Margherita di Savoia (FG1000), Litorale Ofanto-Barletta (BA0100) e Trani (BA0200). Da rimarcare la presenza anche in aree interne, non documentata in precedenza (Liuzzi *et al.* 2013), con 1 ind. nel 2014 e uno nel 2016 presso l’Invaso del Locone (BA0700).



Mappa di distribuzione (max. 2007-2019, in alto) e andamento della popolazione (in basso)



	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
FG1000	0	0	5	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0
BA0600	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Principali comprensori di presenza della specie (massimi di almeno 2 individui)

GABBIANO REALE

Larus michahellis J.F. Naumann, 1840

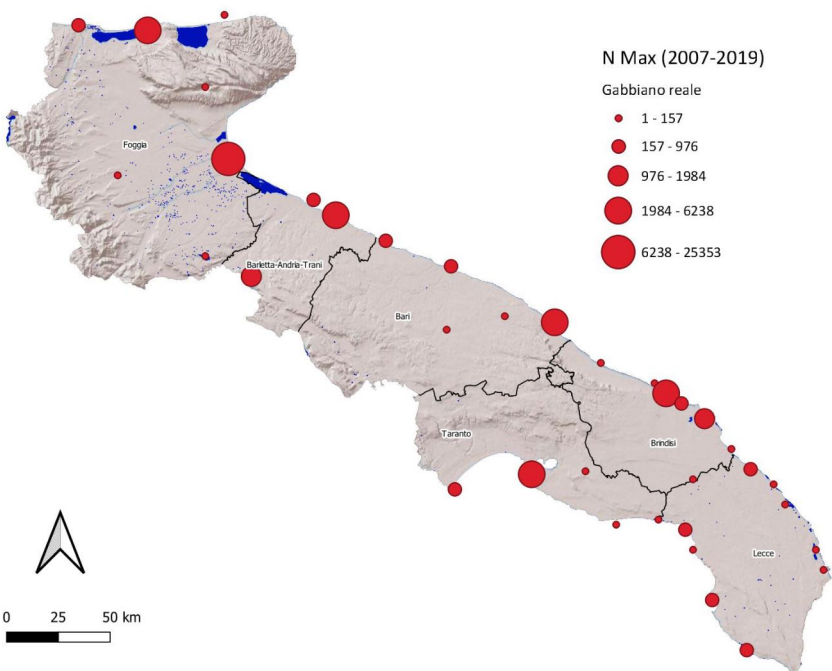
D. 147/2009/CE -
Lista rossa IUCN LC
L. 157/92 P



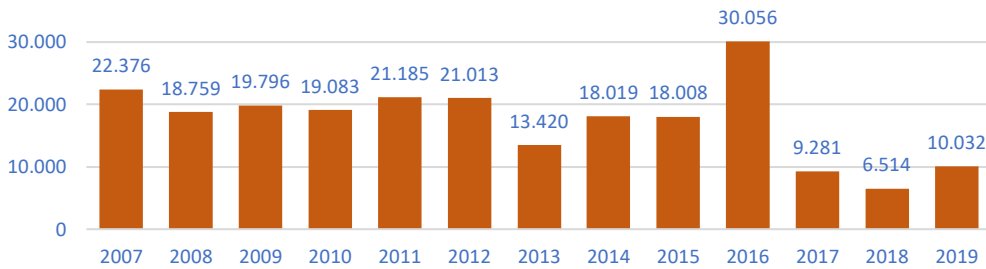
Foto di C. Liuzzi, dicembre 2015, Mola di Bari (BA0600)

In Italia è una delle specie più abbondanti e diffuse su tutto il territorio, sia lungo le coste sia nelle zone umide interne. Come per gli altri grandi Laridi, i conteggi risentono dei ritmi circadiani della specie, che utilizza una vasta gamma di ambienti, spesso non coperti durante i censimenti per alimentarsi. L’ultima stima disponibile a livello nazionale (2001-2006) è di 135.725 ind. in 427 siti.

In Puglia è presente tutto l’anno ed è osservabile soprattutto in prossimità delle aree portuali o di saline. Durante lo svernamento, nel periodo esaminato (2007-2019), sono stati censiti mediamente 17.503 ind., con un massimo di oltre 30.000 nel 2016. E’ diffuso nella quasi totalità delle zone umide pugliesi, con maggiori concentrazioni a Manfredonia - Margherita di Savoia (FG1000, 8.533 ind. in media) sito di importanza internazionale per questa specie. Tra le altre zone, di particolare importanza Taranto centro (TA0800), i Laghi di Lesina e Varano (FG0300) e Trani (BA0200). Interessanti concentrazioni anche nell’Invaso del Locone (BA0700), dove sono stati censiti fino a un massimo di 1.984 ind. nel 2015 L’andamento della specie nel periodo esaminato mostra una certa stabilità nei primi anni e una apparente diminuzione negli ultimi tre inverni.



Mappa di distribuzione (max. 2007-2019, in alto) e andamento della popolazione (in basso)



	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
FG1000	5025	7790	10400	6479	12912	14139	4682	7250	8803	25353	5594	493	2010
BA0200	6238	4199	1215	997	976	1376	4408	2324	85	83	208	355	199
TA0800	2534	1091	1415	1108	558	287	229	2728	287	621	916	2160	4245
BA0600	3913	871	4057	3988	567	671	158	170	175	207	265	346	237
FG0300	723	1280	725	3047	752	1287	1115	1658	634	438	840	1282	1872
BR0300	500	40	175	201	781			101	3000	7	0	62	180

Principali comprensori di presenza della specie (massimi superiori a 2000 individui)

GABBIANO REALE PONTICO

Larus cachinnans Pallas, 1811

D. 147/2009/CE IIB
Lista rossa IUCN LC
L. 157/92 P

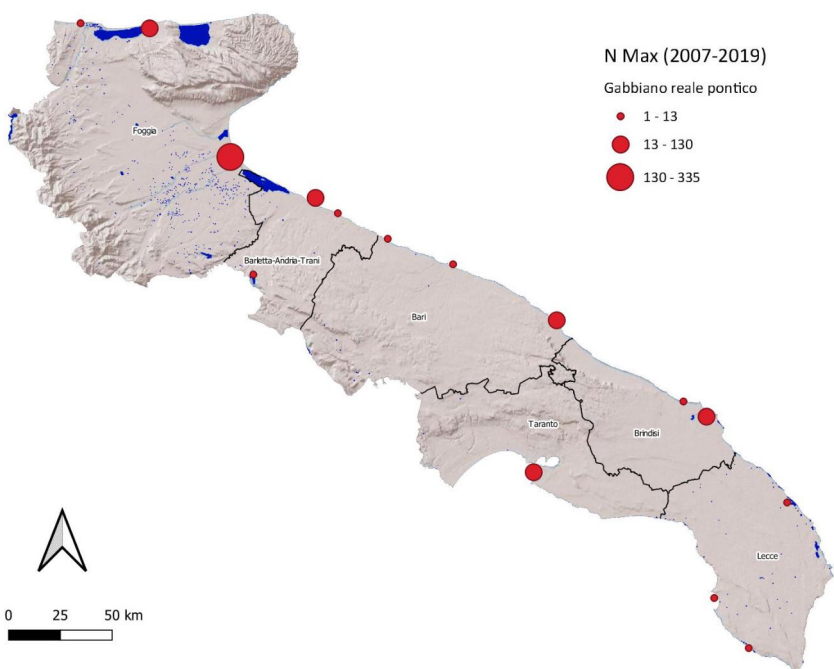


Foto di C. Liuzzi, dicembre 2014, Torre Canne (BA0600)

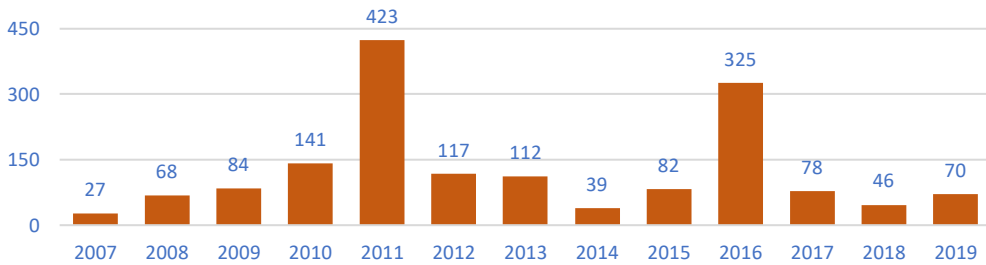
In Italia è presente regolarmente in inverno; precedentemente considerata conspecifica di *micahellis*, ha iniziato a essere correttamente riconosciuta e censita solo attorno al 2005. Le difficoltà nel riconoscimento quasi certamente causano una sottostima del contingente svernante, per il quale le informazioni raccolte forniscono un quadro distributivo e di consistenza di minima. L’ultima stima disponibile a livello nazionale (2006-2010) è di 100 ind. in 32 siti. L’areale principale di svernamento è localizzato sulle coste meridionali di Mar Nero, Mar Caspio, Mar Rosso e Mare Arabico.

In Puglia la specie è presente durante le migrazioni e principalmente in inverno. Nel periodo considerato (2007-2019) sono stati censiti mediamente 124 ind., con un massimo di 423 ind. nel 2011. Le due zone di maggiore importanza per questa specie sono Manfredonia - Margherita di Savoia (FG1000), con una media di 53 ind. censiti, e il Litorale San Giorgio-Torre Canne (BA0600) con 49 ind. Quest’ultima zona è individuata come sito di importanza nazionale ed è l’unica a livello regionale ad avere osservazioni regolari in tutti gli anni di indagine.

Sulla base di censimenti in gennaio mirati a definire con precisione distribuzione e consistenza sul litorale Adriatico pugliese, la specie è presente con percentuali superiori al 9% nei gruppi di grandi Laridi durante lo svernamento (Liuzzi e La Gioia 2014).



Mappa di distribuzione (max. 2007-2019, in alto) e andamento della popolazione (in basso)



	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
FG1000	0	4	0	1	335	95	3	1	50	197	7	0	0
BA0600	12	54	72	130	47	10	40	24	13	114	37	39	52
TA0800	0	1	1	0	1	2	33	4	5	0	4	3	3
BR0700	7	2	3	6	0	1	28	1	6	3	4	3	2
BA0100	0	0	0	0	23	0	3	0	0	0	1	0	0
FG0300	0	0	0	0	2	3	0	1	4	0	21	0	1

Principali comprensori di presenza della specie (massimi superiori a 20 individui)

MUGNAIACCIO

Larus marinus Linnaeus, 1758

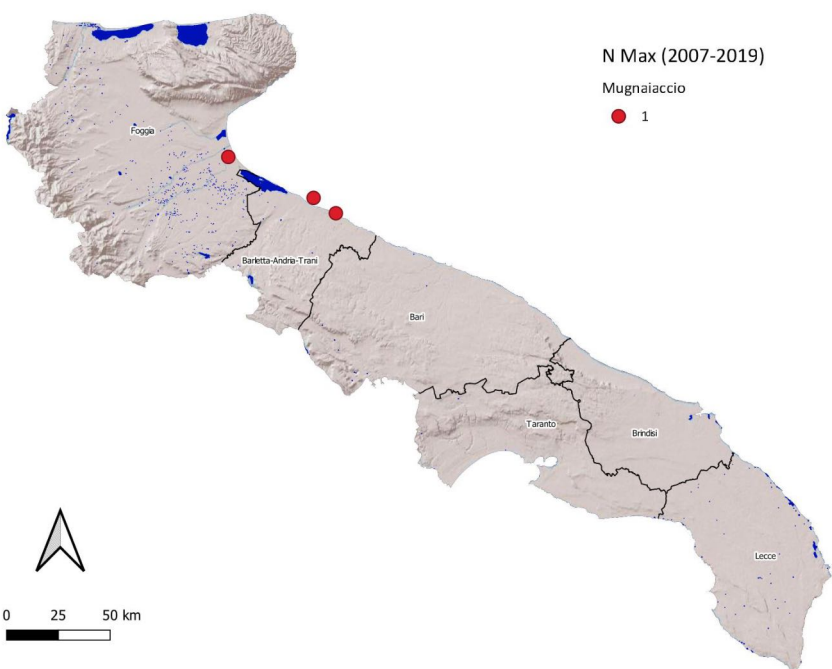
D. 147/2009/CE IIB
Lista rossa IUCN LC
L. 157/92 P



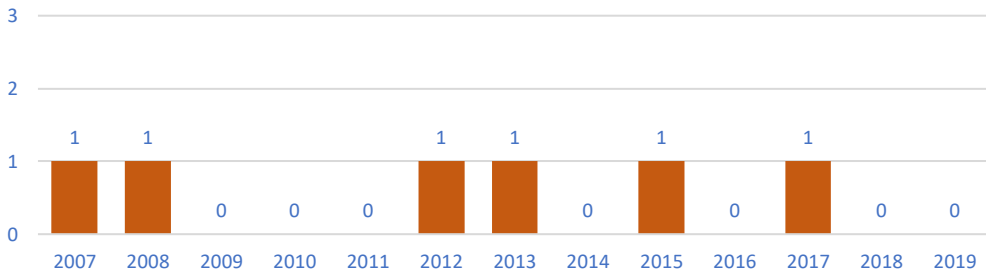
Foto di G. Fiorella, febbraio 2007, Barletta (BA0200)

In Italia è probabilmente regolare ma scarso in inverno. Le presenze sono state finora riscontrate sulle coste adriatiche, in Calabria, Lazio e sul Lago di Garda. L'areale di svernamento principale delle popolazioni paleartiche è localizzato lungo le coste Atlantiche europee.

In Puglia la specie è considerata ancora accidentale, con dodici segnalazioni documentate. Durante i censimenti IWC (2007-2019) si sono sempre ottenute osservazioni di ind. adulti. Un ind. è stato osservato nel porto Barletta (BA0200) nel 2007 e nel 2008 e (probabilmente un altro individuo) nel 2012 e nel 2013. Nel 2015 un ind. è stato osservato a sud della Foce del F. Ofanto (BA0100) e contemporaneamente un altro ind. nel roost di grandi Laridi alle Saline di Margherita di Savoia (FG1000). Infine un ind. è stato rilevato sul Litorale Ofanto-Barletta (BA0100) nel 2017.



Mappa di distribuzione (max. 2007-2019, in alto) e andamento della popolazione (in basso)



	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
BA0100	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1	0	0
BA0200	1	1	0	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0
FG1000	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0

Principali comprensori di presenza della specie (tutti i dati)

BECCAPESCI

Thalasseus sandvicensis (Latham, 1787)

D. 147/2009/CE
Lista rossa IUCN
L. 157/92

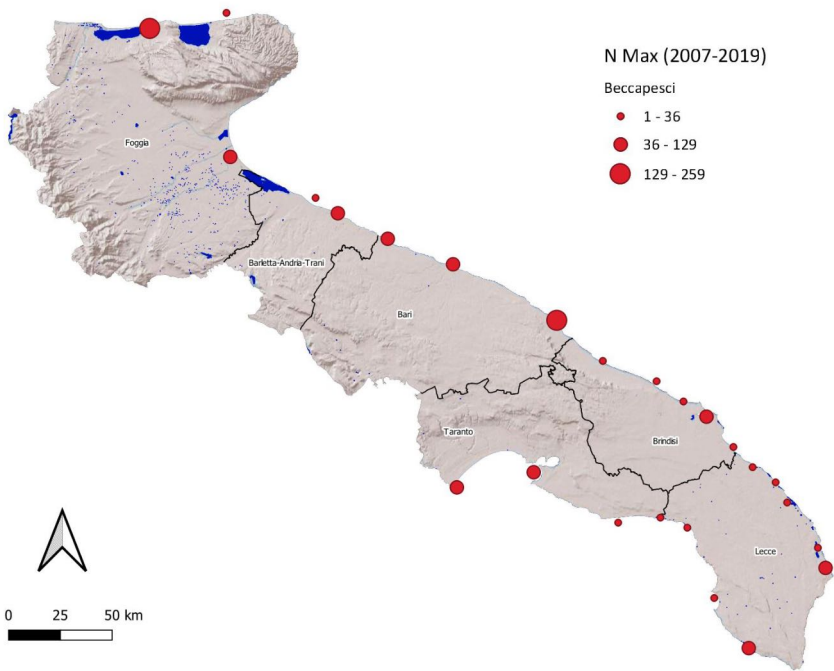
I
LC
P



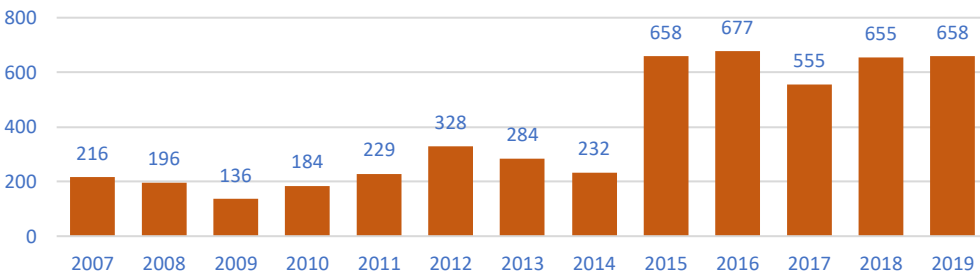
Foto di C. Liuzzi, gennaio 2017, Mola di Bari (BA0600)

In Italia è presente regolarmente in inverno, diffuso e relativamente abbondante sulle coste tirreniche e su quelle adriatiche meridionali. L’ultima stima disponibile a livello nazionale (2006-2010) è di 1.116 ind. in 101 siti.

In Puglia è osservabile per gran parte dell’anno, ma prevalentemente durante le migrazioni e in inverno. Nidificazioni irregolari sono state rilevate nella Salina di Margherita di Savoia. Durante il periodo esaminato (2007-2019) sono stati censiti mediamente 385 ind. svernanti, con un massimo di 677 ind. nel 2016. Le zone di maggiore interesse sono i Laghi di Lesina e Varano (FG0300), sito di importanza nazionale, con una media di 73 ind. e un massimo di 259 ind. nel 2016, il Litorale San Giorgio-Torre Canne (BA0600) con 48 ind., Taranto centro (TA0800) con 42 ind. e Manfredonia - Margherita di Savoia con 32 ind. L’andamento delle osservazioni nel periodo sembra in aumento.



Mappa di distribuzione (max. 2007-2019, in alto) e andamento della popolazione (in basso)



	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
FG0300	86	23	22	48	49	50	53	5	56	259	85	110	103
BA0600	12	2	7	12	2	20	69	6	100	45	67	177	109
BR0700	20	10	20	27	7	101	19	23	59	107	129	54	34

Principali comprensori di presenza della specie (massimi superiori a 100 individui)

GUFO DI PALUDE

Asio flammeus (Pontoppidan, 1763)

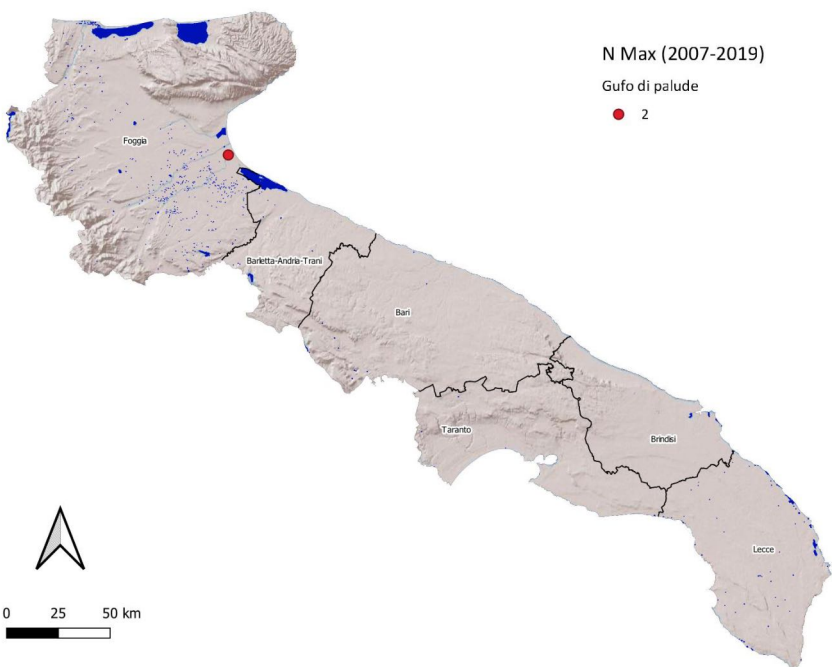
D. 147/2009/CE I
Lista rossa IUCN LC
L. 157/92 PP



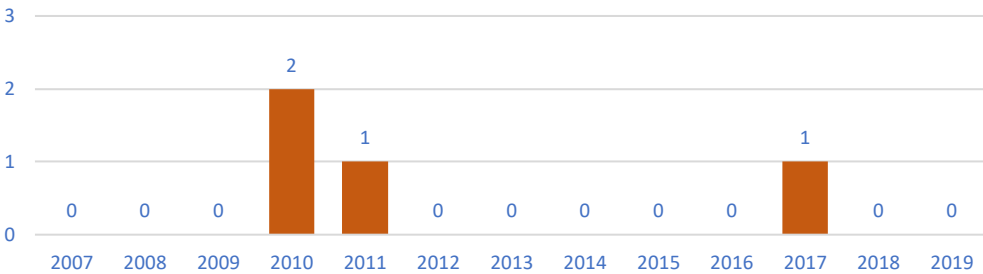
Foto di C. Liuzzi, aprile 2015, prati di Porto Badisco (LE0600)

In Italia la specie sverna regolarmente, con un numero esiguo di individui. Utilizza diversi ambienti, anche distanti dalle zone umide, pertanto le informazioni raccolte durante i censimenti IWC non si possono considerare esaustive. Ha un areale di svernamento molto esteso che spesso non si allontana molto dai siti riproduttivi e che si estende dall’Europa centrale al nord Africa. Talvolta compie spostamenti trans-sahariani (Brichetti e Fracasso 2006; Mastrorilli e Bressan 2011)

In Puglia è regolarmente osservato durante le migrazioni primaverili. In inverno è specie di comparsa irregolare e nel periodo esaminato (2007-2019) è stato rilevato soltanto nell’area delle Saline di Margherita di Savoia (FG1000) con 2 ind. censiti nel 2010, 1 ind. nel 2011 e 1 nel 2017.



Mappa di distribuzione (max. 2007-2019, in alto) e andamento della popolazione (in basso)



	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
FG1000	0	0	0	2	1	0	0	0	0	0	1	0	0

Principali comprensori di presenza della specie (tutti i dati)

FALCO PESCATORE

Pandion haliaetus (Linnaeus, 1758)

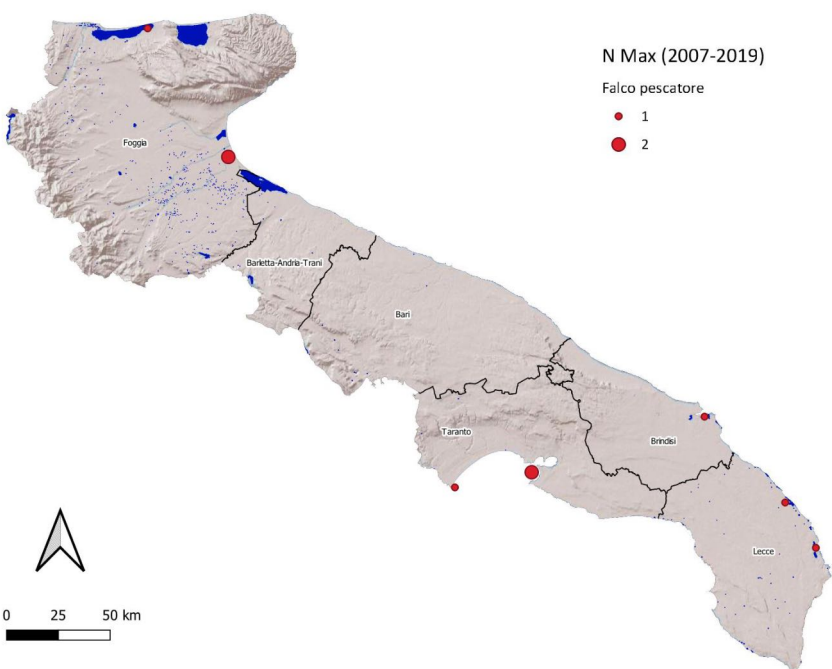
D. 147/2009/CE I
Lista rossa IUCN LC
L. 157/92 PP



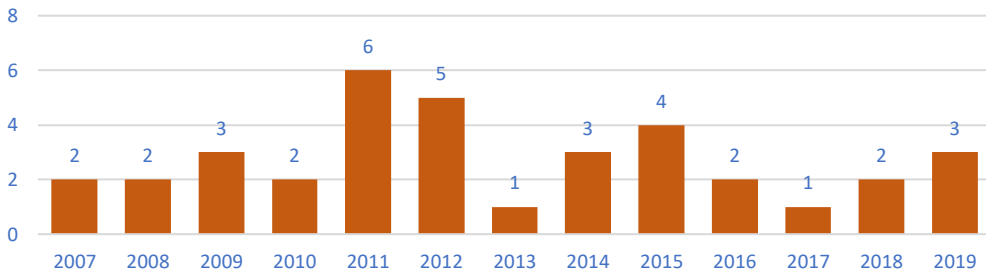
Foto di M. Bernardini, gennaio 2011, Salina vecchia di Brindisi (BR0700)

In Italia sverna regolarmente in sistemi lagunari e corpi idrici anche interni, prevalentemente in Sardegna e Toscana. L'ultima stima disponibile a livello nazionale (2006-2010) è di 52 ind. in 36 siti.

In Puglia si osserva principalmente durante le migrazioni. I primi casi di svernamento documentati risalgono agli anni '90; in seguito la specie è stata osservata con maggiore regolarità. Nel periodo esaminato (2007-2019) è stata censita tutti gli anni, con un massimo di 6 ind. nel 2011. Le zone dove risulta più regolare sono Manfredonia - Margherita di Savoia (FG1000), i Laghi Alimini (LE0500) e Taranto centro (TA0800). Nelle altre zone le presenze sono occasionali. E' probabile che gli stessi individui utilizzino le medesime zone di svernamento per più anni consecutivi.



Mappa di distribuzione (max. 2007-2019, in alto) e andamento della popolazione (in basso)



	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
FG1000	1	0	1	1	2	2	0	1	2	0	1	0	1
TA0800	1	1	1	0	2	1	0	1	1	0	0	0	0
LE0500	0	1	1	1	1	1	1	1	1	1	0	0	1

Principali comprensori di presenza della specie (presenza regolare o con max di almeno 2 ind.)

FALCO DI PALUDE

Circus aeruginosus (Linnaeus, 1758)

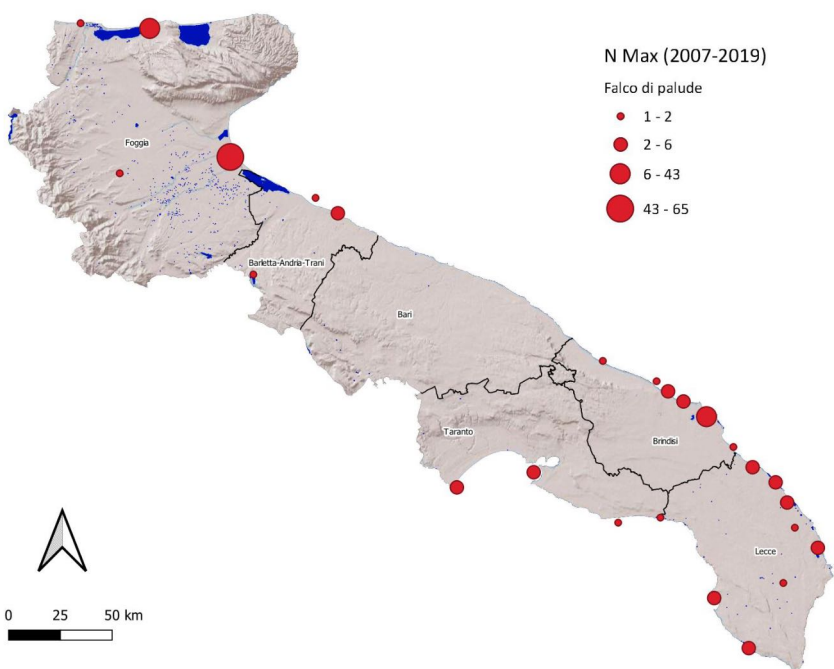
D. 147/2009/CE I
Lista rossa IUCN LC
L. 157/92 PP



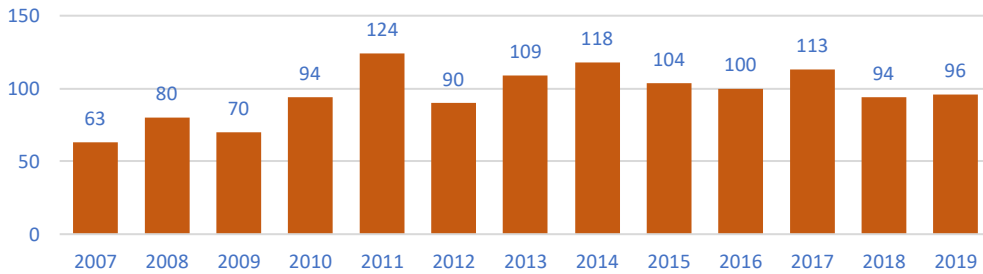
Foto di F. D’Erasmus, dicembre 2013, Le Cesine (LE0300)

In Italia è il rapace più abbondante tra quelli monitorati con i censimenti IWC. Utilizza prevalentemente zone umide vaste e con presenza di estesi canneti o barene. L’ultima stima a disposizione a livello nazionale (2001-2010) è di 963 ind. in 181 siti. L’areale di svernamento include l’Europa meridionale e occidentale, l’Africa sub-sahariana e il Subcontinente indiano.

In Puglia si osserva principalmente durante le migrazioni su gran parte del territorio regionale, ma soprattutto sulle Isole Tremiti e a Capo d’Otranto. In inverno è presente regolarmente, soprattutto con individui immaturi e sub-adulti; decisamente più rari i maschi adulti. Nel periodo in esame (2007-2019) sono stati censiti mediamente 96 ind., con un massimo di 124 ind. nel 2014. Le zone di maggiore importanza risultano essere Manfredonia - Margherita di Savoia (FG1000) con una media di 44 ind. e i Laghi di Lesina e Varano (FG0300) con 24 ind. Entrambe le zone sono caratterizzate da ampie zone umide con vaste estensioni di canneto. In Salento la zona più importante è quella delle Saline di Brindisi (BR0700), circondata da estesi seminativi. Sebbene non ben evidenziato dai dati, anche Torre Guaceto (BR0300) ha una notevole rilevanza per la specie ospitando un elevato numero di esemplari che, dai seminativi limitrofi, si radunano a formare un consistente roost nelle ore notturne.



Mappa di distribuzione (max. 2007-2019, in alto) e andamento della popolazione (in basso)



	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
FG1000	24	35	28	42	46	38	62	52	53	45	65	38	42
FG0300	19	17	20	30	43	27	24	34	23	26	16	20	18
BR0700	7	6	5	12	10	10	9	10	5	11	6	8	10

Principali comprensori di presenza della specie (massimi superiori a 10 individui)

ALBANELLA REALE

Circus cyaneus (Linnaeus, 1766)

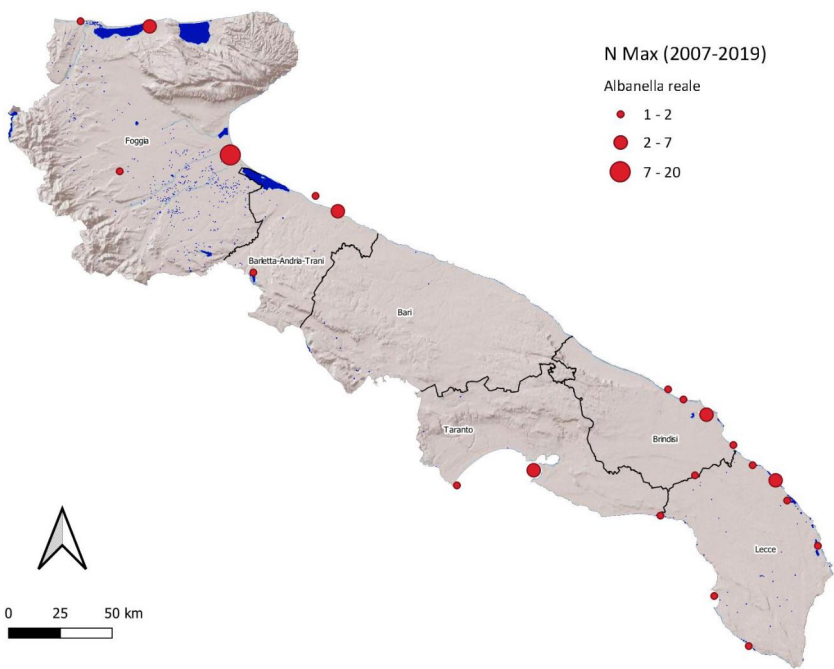
D. 147/2009/CE I
Lista rossa IUCN NT
L. 157/92 PP



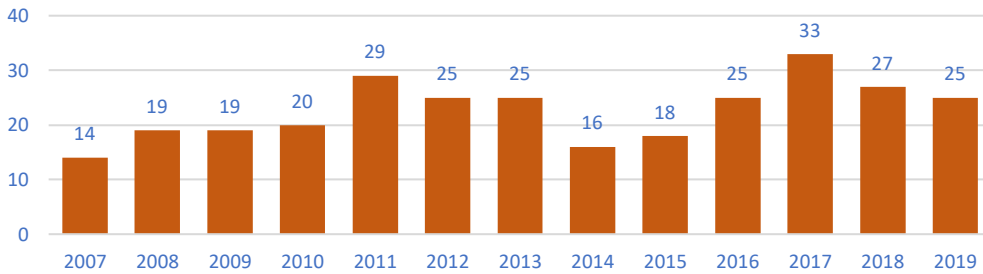
Foto di G. Fiorella, febbraio 2015, valle San Floriano (FG1000)

In Italia è una specie svernante regolare e piuttosto diffusa; utilizza sia le zone umide, sia una vasta gamma di ambienti aperti come pascoli, coltivi estensivi, garighe, ecc., in gran parte non indagate durante i censimenti IWC. Per questo motivo i dati raccolti forniscono indicazioni di minima sulla popolazione effettivamente svernante. L'ultima stima disponibile a livello nazionale (2006-2010) indica la presenza di 284 ind. in 167 siti.

In Puglia è presente durante le migrazioni e in inverno, anche al di fuori di zone umide e principalmente su Tavoliere, Monti Dauni e Alta Murgia. Nel periodo 2007-2019, nelle zone umide regionali hanno svernato mediamente 22 ind., con un massimo di 33 ind. nel 2017. La zona maggiormente utilizzata risulta essere Manfredonia - Margherita di Savoia (FG1000) dove sono stati osservati fino a 20 ind. nell'inverno 2017. Altre zone dove questa specie risulta regolare sono i Laghi di Lesina e Varano (FG0300) e Taranto centro (TA0800).



Mappa di distribuzione (max. 2007-2019, in alto) e andamento della popolazione (in basso)



	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
FG1000	8	4	12	11	15	17	11	9	10	13	20	13	19
FG0300	0	3	3	1	3	2	4	1	1	2	5	7	1
BA0200	0	4	0	0	0	0	0	0	2	1	3	0	0
BR0700	1	4	1	1	2	0	0	2	0	3	2	0	2
TA0800	1	1	0	1	4	1	4	1	1	1	1	1	1
LE0200	1	1	0	3	0	1	0	0	1	1	0	0	0

Principali comprensori di presenza della specie (massimi di almeno 3 individui)

ALBANELLA PALLIDA

Circus macrourus (S. G. Gmelin, 1770)

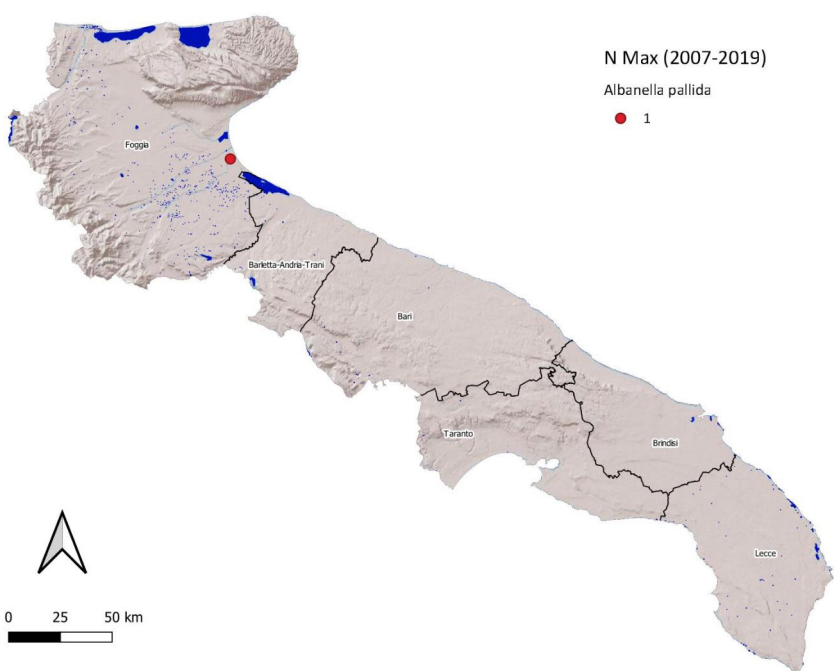
D. 147/2009/CE I
Lista rossa IUCN NT
L. 157/92 PP



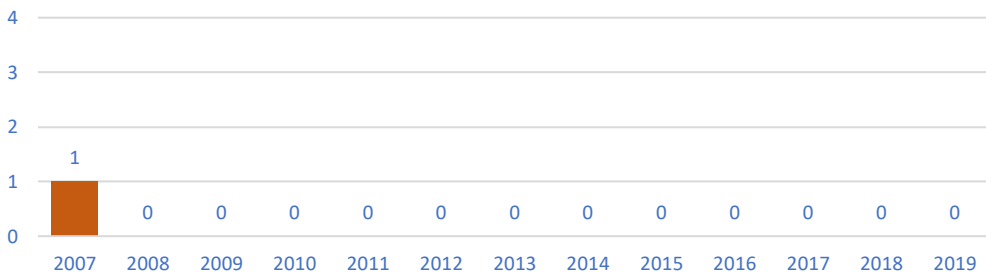
Foto di C. Liuzzi, marzo 2016, prati di Porto Badisco (LE0600)

In Italia la specie è svernante rara e irregolare, con una sola segnalazione post 2000 durante i censimenti IWC, relativa proprio all'ind. osservato in Puglia. L'areale di svernamento è localizzato prevalentemente nell'Africa sub-sahariana e in Medio Oriente.

In Puglia è osservabile principalmente durante la migrazione primaverile, soprattutto a Capo d'Otranto e sull'Alta Murgia; meno comune ma presente regolarmente in autunno. L'unico caso recente di svernamento documentato è relativo a un ind. maschio osservato durante i censimenti del 2007 in prossimità della Valle San Floriano, nel comprensorio di Manfredonia - Margherita di Savoia (FG1000).



Mappa di distribuzione (max. 2007-2019, in alto) e andamento della popolazione (in basso)



	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
FG1000	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Principali comprensori di presenza della specie (tutti i dati)



Foto di A. Zenatello, gennaio 2018, gruppo di anatidi domestici in semilibertà.

Le schede che seguono trattano gli uccelli acquatici appartenenti a specie alloctone naturalizzate o sfuggite dalla cattività rinvenuti durante i censimenti IWC. Le osservazioni di tali individui sono di regola collegate a fughe da recinti faunistici, a rilasci intenzionali o alla presenza di allevamenti amatoriali in aree adiacenti alle zone umide censite. Anche se la permanenza negli ambienti naturali degli individui osservati è spesso di durata limitata nel tempo e nello spazio, le informazioni relative a queste presenze contribuiscono a mantenere aggiornato il quadro nazionale in materia di distribuzione e consistenza di specie aliene. L'esempio più rilevante a noi noto di promiscuità fra allevamenti amatoriali e zone umide naturali è costituito dal recinto faunistico a margine dell'abitato di Lesina (FG), dal quale gli uccelli acquatici in esso allevati appaiono liberi di entrare e uscire e sono pertanto frequentemente osservati sulle sponde urbane del lago.

CIGNO NERO

Cygnus atratus (Latham, 1790)



Foto di C. Liuzzi, dicembre 2019, lago di Lesina (FG0300)

In Italia la specie è considerata naturalizzata (Baccetti *et al.* 2014) ed è diffusa prevalentemente nelle regioni settentrionali. L'areale di origine è esteso tra l'Australia e la Nuova Zelanda; la specie è stata importata in Europa a scopi ornamentali già dalla fine del '700.

In Puglia sono osservati occasionalmente individui di origine domestica. La presenza di singoli individui al di fuori del periodo di svernamento è nota per i complessi di zone umide di Manfredonia – Margherita di Savoia (FG1000) e in Salento (Bacini di Ugento LE1200 e Le Cesine LE0300). La specie è presente stabilmente nel Lago di Lesina (FG0300), dove almeno dal 2015 è presente un piccolo gruppo di individui, originatosi da almeno una coppia nidificante rilasciata nell'area faunistica urbana. Le uniche segnalazioni invernali nel periodo di indagine provengono da quest'ultima area, dove la specie è stata avvistata con regolarità dal 2017.

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
FG0300	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	2	3

Principali comprensori di presenza della specie (tutti i dati)

OCA INDIANA

Anser indicus (Latham, 1790)



Foto di A.Caiulo, novembre 2018, Cillarese (BR0700)

Originaria dell’Asia, in Italia è presente soltanto con individui aufughi e non è considerata tra le specie naturalizzate (Baccetti et al. 2014). Presenze invernali finora concentrate nelle regioni settentrionali.

In Puglia è stato osservato un solo individuo deliberatamente rilasciato o sfuggito alla cattività, presente nell’area del Cillarese a Brindisi (BR0700) a partire dall’autunno 2018.

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
BR0700	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1

Principali comprensori di presenza della specie (tutti i dati)

OCA EGIZIANA

Alopochen aegyptiaca (Linnaeus, 1766)



Foto di C. Liuzzi, gennaio 2011, bacini di Ugento (LE1200)

Specie originaria dell’Africa sub-sahariana, considerata naturalizzata in Italia (Baccetti et al. 2014), anche se solo una piccola parte degli individui censiti appartiene a nuclei inselvatichiti. Presenze invernali concentrate nelle regioni settentrionali e centrali.

In Puglia sono note osservazioni occasionali di individui di sicura origine domestica, rilasciati deliberatamente o aufughi. Durante i censimenti IWC, questa specie è stata riscontrata in due sole occasioni: 1 ind. ai Bacini di Ugento (LE1200) nel 2011 e 1 ind. a Porto Cesareo (LE0900) nel 2019.

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
LE0900	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1
LE1200	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0

Principali comprensori di presenza della specie (tutti i dati)

ANATRA MUTA

Cairina moschata (Linnaeus, 1758)



Foto di N. Nitti, giugno 2012, laghi di Conversano (BA0900)

Specie originaria dell’America centrale e meridionale, in Italia è comunemente allevata la forma domestica, alla quale si riferiscono gran parte delle osservazioni. I soggetti rilasciati o sfuggiti alla cattività possono formare piccoli nuclei riproduttivi, senza che finora ci sia stata una reale naturalizzazione. La distribuzione invernale è concentrata nelle regioni settentrionali. In Puglia è presente in diverse zone, molto probabilmente a seguito di deliberate immissioni. Viene osservata prevalentemente in aree antropizzate come laghetti urbani, aree portuali, parchi e giardini; solo occasionalmente in aree naturali. Durante i censimenti IWC (2007-2019) è stata rilevata in 4 zone, con maggiore frequenza nei Laghi di Conversano (BA0900), dove la specie si è anche riprodotta in almeno due stagioni. Nelle altre zone di presenza le osservazioni si limitano a una sola stagione invernale.

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
BA0900					2			0	0	2	4	2	0
FG0300	0	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0	0	0
BR0700	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0
TA0800	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0

Principali comprensori di presenza della specie (tutti i dati)

ALZAVOLA SPALLEROSSE

Callonetta leucophrys (Vieillot, 1816)



Foto di C. Liuzzi, dicembre 2007, laghi di Conversano (BA0900)

Specie originaria del Sud America, comunemente allevata a scopo ornamentale. Le segnalazioni in Italia sono dovute a individui aufughi, poiché non esistono popolazioni naturalizzate in Europa (Baccetti *et al.* 2014). In Puglia è finora segnalata in un solo sito, i Laghi di Conversano (BA0900), con una coppia presente dal 2008 al 2011, che in almeno in un caso si è anche riprodotta, ma i pulli sono stati tutti predati dopo pochi giorni. Durante i censimenti invernali è stata contattata soltanto nel 2011, poiché negli anni precedenti la zona non era stata monitorata.

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
BA0900					3			0	0	0	0	0	0

Principali comprensori di presenza della specie (tutti i dati)

ANATRA SPOSA

Aix sponsa (Linnaeus, 1758)



Foto di C. Liuzzi, ottobre 2018, laghi di Conversano (BA0900)

Specie originaria dell'America settentrionale. Gli individui osservati in Italia derivano da fughe dalla cattività o da casi di allevamento in condizioni di semilibertà. Le segnalazioni in Italia sono concentrate prevalentemente al Nord e al Centro (Baccetti *et al.* 2014).

In Puglia le scarse osservazioni disponibili sono limitate a unico nucleo stabilmente insediato dal 2016 ai Laghi di Conversano (BA0900) in cui la specie si è riprodotta con successo in almeno due anni e può occasionalmente essere osservata anche nella adiacente porzione di mare. Le osservazioni in inverno risultano irregolari.

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
BA0900				4				0	0	0	0	0	6

Principali comprensori di presenza della specie (tutti i dati)

CODONE DELLE BAHAMAS

Anas bahamensis Linnaeus, 1758



Foto di C. Liuzzi, dicembre 2014, laghi di Conversano (BA0900)

Specie originaria del Sud America, comunemente allevata a scopi ornamentali e segnalata in natura in vari stati Europei, Italia inclusa (Baccetti *et al.* 2014). Durante i censimenti invernali 2001-2010 è stata finora contattata una sola volta, nella Pianura bolognese.

In Puglia è stata riscontrata unicamente ai Laghi di Conversano (BA0900) dove dal 2014 è presente una coppia e dove sono stati osservati diversi tentativi di riproduzione, ma non sono mai stati osservati pulli e/o giovani. La specie è risultata anche durante i censimenti invernali nella medesima località.

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
BA0900					0			0	0	1	2	2	2

Principali comprensori di presenza della specie (tutti i dati)

OCA CIGNO (forma domestica)

Anser cygnoides f. domestica (Linnaeus, 1758)



Foto di M. Basso, marzo 2020, Valle Pantani (GO0700)

Specie originaria dell'Asia; il taxon domestico è diffusamente allevato in molte zone sia per la produzione di carne sia a scopo ornamentale. Gli individui osservati durante i censimenti invernali derivano da rilasci o fughe dalla cattività.

Le osservazioni in Puglia sono occasionali. Durante il periodo 2007-2019 due ind. sono stati censiti a Porto Cesareo (LE0900) nel 2018.

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
LE0900	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	0

Principali comprensori di presenza della specie (tutti i dati)

OCA SELVATICA (forma domestica)

Anser anser f. domestica (Linnaeus, 1758)



Foto di V. D'Agostino, agosto 2010, laghi di Conversano (BA0900)

La forma domestica dell'Oca selvatica è stata originata per selezione artificiale prevalentemente finalizzata alla produzione di carne. Gli individui sfuggiti dalla cattività solitamente sopravvivono in natura per poco tempo. Durante i censimenti invernali, le presenze note sono concentrate prevalentemente nel Nord Italia.

In Puglia esistono segnalazioni di pochi individui e per periodi solitamente brevi. Il sito di maggiore importanza nel periodo 2007-2019 è Porto Cesareo (LE0900), in cui è stato rilevato un massimo di 10 ind. nel 2018.

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
LE0900	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	10	1
FG0300	0	0	0	3	0	0	0	0	0	0	0	2	4
LE1200	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0
BA0900						0			1	1	0	0	1
BR0700	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1
TA0800	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0

Principali comprensori di presenza della specie (tutti i dati)

GERMANO REALE (forma domestica)

Anas platyrhynchos f. domestica Linnaeus, 1758



Foto di V. D'Agostino, agosto 2010, laghi di Conversano (BA0900)

Forma domestica del Germano reale, originata per selezione artificiale e comunemente allevata per la produzione di carne ma anche a scopo ornamentale e per immissioni faunistico-venatorie (individui con fenotipo “selvatico”). È il taxon domestico più comune in parchi urbani, giardini pubblici, tratti fluviali urbani e non risulta sempre facilmente distinguibile dalle forme selvatiche, specialmente a distanza. In Puglia è piuttosto comune soprattutto in ambiente urbano e periurbano, comprese anse di porti turistici e industriali. In inverno durante il periodo esaminato (2007-2019) sono stati censiti mediamente 92 ind., con maggiori concentrazioni osservate a Brindisi (BR0700), ai Laghi di Conversano (BA0900) e ai Laghi di Lesina e Varano (FG0300).

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
BR0700	0	0	0	0	0	0	0	34	66	51	80	227	131
FG0300	10	0	0	2	0	0	9	0	12	0	0	1	140
BA0900					11			47	65	88	42	28	22
LE0900	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	5	50
FG1500	0		0	29	0		0	0	0	0			

Principali comprensori di presenza della specie (massimi superiori a 10

BIBLIOGRAFIA

ALLAVENA S. 1976. Il primo censimento degli anatidi svernanti in Italia. *Uccelli d'Italia*, 1 (3-4): 109-114.

BACCETTI N., DALL'ANTONIA P., MAGAGNOLI P., MELEGA L., SERRA L., SOLDATINI C., ZENATELLO M. 2002. Risultati dei censimenti degli uccelli acquatici svernanti in Italia: distribuzione, stima e trend delle popolazioni nel 1991-2000. Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica *Biol. Cons. Fauna* 111.

BACCETTI N., FRACASSO G., COMMISSIONE ORNITOLOGICA ITALIANA in stampa. La Lista CISO-COI degli uccelli italiani. *Avocetta*.

BACCETTI N., FRACASSO G., GOTTI C. 2014. La lista CISO-COI degli uccelli italiani - parte seconda: le specie naturalizzate (cat. C) e le categorie "di servizio" (cat. D, E, X). *Avocetta* 38: 1-21.

BACCETTI N., SERRA L. 1994. Elenco delle Zone umide italiane e loro suddivisione in unità di rilevamento dell'avifauna acquatica. Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica, *Documenti tecnici* 17.

BACCETTI N., ZENATELLO M., PEZZO F. 2018. Uccelli Marini: indicazioni per il completamento della Rete Natura 2000. *Relazione tecnica ISPRA-MATTM*, 57 pp.

BOLDREGHINI P., CHELINI A., SPAGNESI M. 1978. Prime considerazioni sui risultati dei censimenti invernali degli Anseriformi e della Folaga in Italia (1975-77). In: "Ambienti Umidi Costieri", Atti del II Convegno Siciliano di Ecologia, Noto 23-25 ottobre 1977. Ed. Delphinus, Augusta.

BRICHETTI P., FRACASSO G. 2004. Ornitologia Italiana. Vol. 2 *Tetraonidae-Scolopacidae*. Alberto Perdisa Editore, Bologna.

BRICHETTI P., FRACASSO G. 2006. Ornitologia Italiana. Vol. 3 *Stercorariidae-Caprimulgidae*. Alberto Perdisa Editore, Bologna.

CHELINI A. 1977. L'importanza dei censimenti della ornitofauna palustre e tecniche di rilevamento. XXIV Rassegna Internazionale Elettronica Nucleare ed Aerospaziale, Roma.

CHELINI A. 1981. Ulteriori considerazioni sui censimenti degli anseriformi e delle folaghe svernanti in Italia. In: Farina A. (ed.) Atti I Convegno Italiano di Ornitologia, Aulla, 1981 : 47-49.

CHELINI A. 1984. Le anatre selvatiche. Editoriale Olimpia, Firenze 383 pp.

CHIATANTE P., CHIATANTE G. 2014. Svernamento di Piviere tortolino *Charadrius morinellus* in Puglia. In: Tinarelli R., Andreotti A., Baccetti N., Melega L., Roscelli F., Serra L., Zenatello M. (eds.). Atti XVI Convegno Italiano di Ornitologia. Cervia (RA), 22-25 settembre 2011. Scritti, Studi e Ricerche di Storia Naturale della Repubblica di San Marino: 450-457.

COLACICCO G. 1959. Caccia in Puglia e Lucania. Tip. Leone, Foggia, 216 pp.

DEL HOYO J., COLLAR N. J. 2014. HBW and BirdLife International illustrated checklist of the birds of the world. Volume 1, Non-passerines. Lynx Edicions, Barcelona. 904 pp.

DEL HOYO J., COLLAR N. J. 2016. HBW and BirdLife International illustrated checklist of the birds of the world. Volume 2, Passerines. Lynx Edicions, Barcelona. 1013 pp.

FOCARDI S., SPINA F. 1986. Rapporto sui censimenti invernali degli anatidi e della folaga in Italia: (1982-1985). Istituto Nazionale di Biologia della Selvaggina, *Documenti tecnici* 2.

FRUGIS S., FRUGIS D. 1963. Le paludi pugliesi a Sud del Gargano. *Riv. it. Ornit.* 33: 79-123.

HANDBOOK OF THE BIRDS OF THE WORLD, BIRDLIFE INTERNATIONAL 2018. Handbook of the birds of the world and BirdLife International digital checklist of the birds of the world, Ver. 3. <http://datazone.birdlife.org/species/taxonomy>.

IUCN 2020. *The IUCN Red List of Threatened Species. Version 2020-1*. <https://www.iucnredlist.org>. Downloaded on 19 March 2020.

JANNI, O. & FRACASSO, G., 2015. Report COI 26 Commissione Ornitologica Italiana. Avocetta 2015, 39:37-40.

LA GIOIA G., LIUZZI C., ALBANESE G., NUOVO G. 2010. Check-list degli Uccelli della Puglia, aggiornata al 2009. *Riv. Ital. Orn.* 79 (2): 107-126.

LA GIOIA G., MASTROPASQUA F., BACCETTI N., ZENATELLO M., LIUZZI C. 2011. Distribuzione, consistenza ed andamento della popolazione di Frattino (*Charadrius alexandrinus*) svernante in Puglia. In: Biondi M., Pietrelli L. (eds.). Il Frattino: status, biologia e conservazione di una specie minacciata. Atti del convegno nazionale, Bracciano (RM), 18 settembre 2010. Edizioni Belvedere, le scienze (13), 240 pp.

LA MESA G., PAGLIALONGA A., TUNESI L. (eds.) 2019. Manuali per il monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CEE e Direttiva 79/409/CEE) in Italia: ambiente marino. *ISPRA, Serie Manuali e linee guida* 190/2019.

LIUZZI C., LA GIOIA G. 2014. Indagine preliminare sulla composizione dei gruppi di grandi Laridi svernanti in Puglia. In: Tinarelli R., Andreotti A., Baccetti N., Melega L., Roscelli F., Serra L., Zenatello M. (eds.). Atti XVI Convegno Italiano di Ornitologia. Cervia (RA), 22-25 settembre 2011. Scritti, Studi e Ricerche di Storia Naturale della Repubblica di San Marino: 387-389.

LIUZZI C., LA GIOIA G., MASTROPASQUA F. 2012. New important wintering sites for the Black-headed Gull *Chroicocephalus ridibundus* in Apulia, SE Italy. In: Yésou P., Baccetti N., Sultana J. (eds.). Ecology and conservation of Mediterranean seabirds and other bird species under the Barcelona Convention. Proceedings of the 13th Medmaravis Pan-Mediterranean Symposium. Alghero (Sardinia) 14-17 Oct. 2011, Alghero: 168-170.

LIUZZI C., MASTROPASQUA F., TODISCO S., LA GIOIA G. 2013. Check-list commentata dell'avifauna pugliese (aggiornata al 2012). In: Liuzzi C., Mastropasqua F., Todisco S. Avifauna pugliese...130 anni dopo. Ed. Favia, Bari. 322 pp.

MASTRORILLI M., BRESSAN P. 2011. Il Gufo di palude. Noctua s.r.l. Parma. 208 pp.

MOSCHETTI G., SCEBBA S., SIGISMONDI A. 1996. Check-list degli Uccelli della Puglia. *Alula* III (1-2): 23-36.

NARDELLI R., ANDREOTTI A., BIANCHI E., BRAMBILLA M., BRECCIAROLI B., CELADA C., DUPRE' E., GUSTIN M., LONGONI V., PIRRELLO S., SPINA F., VOLPONI S., SERRA L. 2015. Rapporto sull'applicazione della Direttiva 147/2009/CE in Italia: dimensione, distribuzione e trend delle popolazioni di uccelli (2008-2012). *ISPRA, Serie Rapporti* 219/2015.

RAMSAR CONVENTION BUREAU 1990. Guidelines for the implementation of the Wise Use concept. REC. C.4.10 (Rev.). Annex III. In: Proceedings of the Fourth Meeting of the Conference of the Contracting Parties (Montreux, Switzerland) . Vol. 1: 177-182.

ROSE P.M., SCOTT D.A. 1994. Waterfowl Population Estimates. IWRB Publication 29. Slimbridge, UK.

SCOTT D.A., ROSE P.M. 1996. Atlas of Anatidae Populations in Africa and Western Eurasia. Wetlands International Publication 41. Wageningen, The Netherlands.

SERRA L., MAGNANI A., DALL'ANTONIA P., BACCETTI N. 1997. Risultati dei censimenti degli uccelli acquatici svernanti in Italia, 1991-1995. Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica *Biol. Cons. Fauna* 101.

SNOW, D. W. & PERRINS, C. M., 1998. The Birds of the Western Palearctic: Concise Edition.

SPAGNESI M., SERRA L. 2001. Iconografia degli Uccelli d'Italia. Vol. II. Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica.

TOSCHI A. 1972. Biotopi pugliesi di interesse ornitologico. *Atti Il Simp. Cons. Nat.*, Cacucci, Bari.

VARAGLIONE B., SABETTA L., BASSET A. 2006. Tra terra e mare. Ecoguida alla scoperta delle lagune e dei laghi costieri in Puglia. <http://siba-ese.unisalento.it/index.php/traterraemare/issue/view/643>

WETLANDS INTERNATIONAL 2020. Critical Site Network Tool. <http://criticalsites.wetlands.org/en>

WETLANDS INTERNATIONAL 2020. IWC online database. iwc.wetlands.org/index.php/

WETLANDS INTERNATIONAL 2020. Waterbird Population Estimates. wpe.wetlands.org

ZENATELLO M., BACCETTI N., BORGHESI F. 2014. Risultati dei censimenti degli uccelli acquatici svernanti in Italia. Distribuzione, stima e trend delle popolazioni nel 2001-2010. *ISPRA, Serie Rapporti* 206/2014.

